Anno 99 Numero 183

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Mercoledì 4 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bergogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600; partecipazioni in testo L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero: aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6, *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

### *Affinità e differenze tra i due Paesi*

## Programmi economici in Francia ed in Italia

Il quinto piano francese (1966-1970) pubblicato ieri l'altro, interessa ovviamente, in primo luogo, i francesi. Tuttavia, le moderne economie sviluppate, specie quando operano in Europa, hanno spesso problemi simili. Taluni suggerimenti, pertanto, che esso accoglie; talune soluzioni proposte, interessano anche noi. Conviene passare in rassegna questo documento. Le concordanze ci rianimeranno. Le dissonanze potranno essere meditate.

Una concordanza, dapprima, conforterà l'on. Pieraccini. Anche il nuovo piano francese, per esempio, pur di fronte ad una situazione congiunturale non del tutto rosea; nonché, ad un aumento dei prezzi che sembra più elevato del nostro corrente, prende le mosse da una «prospettiva» d'aumento del tasso di sviluppo annuo reale pari in media ad un 5 per cento. Si riuscirà tuttavia a realizzarlo, avverte il commissario al piano, soltanto aumentando gli investimenti e per conseguenza stimolando il risparmio. Poiché gli investimenti che i francesi prevedono di raggiungere, al 1970, assommerebbero a 56 miliardi di franchi all'anno (qualcosa come 6800 miliardi di lire); e poiché, nel 1964, i nostri investimenti «direttamente produttivi» furono pari a 3637 miliardi — pur avanzando ogni desiderabile riserva sulla comparabilità di queste cifre — un primo avvertimento, per noi, deriva da questa prima grossolana constatazione.

* *

Per stimolare il risparmio, non vi è che una strada, in ogni Paese del mondo: produrre di più e consumare di meno. Difatti, il piano francese vuole, in primo luogo, indurre i concittadini a «*confortare*» con le loro scelte, i programmatori. «*Lo sforzo da compiere è immenso*» si scrive. Le difficoltà dei finanziamenti (in condizioni di pretesa stabilità monetaria) notevolissime. Non si riuscirà a ottenere quanto si desidera, anche per quanto riguarda l'istruzione; anche per i desiderati impieghi sociali (ospedali, eccetera) se tutti non accetteranno le decisioni adottate, anche per ciò che riguarda la «*pressione fiscale*» oppure «*i prezzi dei pubblici servizi*». Un linguaggio severo, ma sufficientemente chiaro, per chi lo vuole intendere.

Ed ecco talune delle scelte proposte. Per stimolare il risparmio delle famiglie, non si avanza nulla di veramente nuovo. Creazione di altri *investment trusts*, a capitale illimitato, per accrescere gli intermediari finanziari, ed aumentare le disponibilità propense ad investirsi a lunga. (Quanto siamo indietro, noi, in questo campo!). Adozione di forme di risparmio-casa. Quanto dire, agevolazioni per l'acquisto della casa, concedendo un allungamento della durata dei prestiti e suggerendo allo Stato interventi, per alleviare l'onere degli interessi.

Qualcosa di nuovo, vi è soltanto a questo punto. Da noi, proprio oggi — che l'edilizia langue — si pensa a nuovi «controlli» sui fitti. Il programmatore francese, che ben conosce i danni dei blocchi delle pigioni, suggerisce di battere la strada opposta. Propone, per contro, aumenti nelle pigioni, per favorire una più elevata «*mobilità*» degli inquilini nelle case vecchie (il cui spazio, così, sarà meglio sfruttato!) e, nello stesso tempo, un vigile controllo su tutti i fattori di costo, degli appartamenti nuovi (terreno, costruzione, ecc.). I fitti saranno livellati dal gioco della domanda e dell'offerta; dal decentramento delle imprese industriali; dalle nuove costruzioni. Nel '65, si sono costruiti in Francia 425 mila appartamenti. Si spera di costruirne 480 mila nel 1970, chiudendosi il quinto piano.

Qualcosa di nuovo (ed anche di coraggioso) si ritrova per le imprese, specie industriali. Anche in Francia, i loro bilanci non permettono elevati autofinanziamenti. Converrà provvedere. Lo Stato provvederà, alleggerendo la sua pressione fiscale: riformando l'imposta sulle società (il che è già in corso); estendendo l'imposta sul valore aggiunto. In casi particolari, si potrà ricorrere ai finanziamenti a carico di quel *Fondo di sviluppo economico e sociale* che è progettato anche per l'Italia. Ma il fine, quivi, deve essere raggiunto.

Quale fine? Lo stimolare la concorrenzialità delle intraprese francesi, rispetto a quelle straniere, anche nell'ambito del Mercato Comune che il piano presuppone. Infatti, nel quinquennio, si debbono incrementare considerevolmente le esportazioni. Allora, questa migliore concorrenzialità non può essere ottenuta, secondo il programmatore francese, se gli impianti (e le società che li esercitano) non hanno raggiunto «*dimensioni mondiali*». Continuiamo pure a leggere: nella maggior parte dei grandi settori dell'industria (alluminio, siderurgia, chimica, automobili, ecc.) il numero dei gruppi operanti dovrebbe essere limitato; «*e sovente persino ridotto ad uno solo*».

Da ciò non si deve inferire che l'industria francese si disponga ad una politica ai danni dell'occupazione operaia. Al contrario, il quinto piano francese prevede, fra il 1965 e il 1970, la creazione di 1,1 milioni di posti di lavoro, di cui 300 mila posti nell'industria e 800 mila nel commercio e nei servizi. Quanto all'agricoltura, dovrebbe rimodernarsi anche nelle sue strutture fondiarie; mutare alquanto i suoi orientamenti produttivi; ma non diminuire considerevolmente la manodopera attuale, la quale invece dovrebbe essere seriamente migliorata nella sua istruzione professionale.

* *

Anche per il commercio, non vi è molto da imparare, dal piano francese. Ammodernamento a tutti i livelli; sviluppo dei supermercati, vendite per corrispondenza, eccetera. Invece, qualcosa di nuovo, per noi, si ritrova nell'ambito della *dimensione regionale* del programma: una novità, in un certo senso, anche per la Francia. Il quinto piano al solito intende frenare il concentrarsi delle attività produttive nella regione parigina. Il problema è quivi del tutto simile a quello che debbono risolvere gli inglesi. Propone pertanto di creare otto capoluoghi periferici, lungo l'asse Mare del Nord-Mediterraneo: Lione-St-Etienne, Marsiglia, ecc. In questo modo, si spera di economizzare sui costosi spostamenti che avvengono nella regione parigina, per movimenti pendolari, dal domicilio al luogo di lavoro. Ma come ottenere questo decentramento? Forse «*disincentivando*» le zone più affollate? (E colà lo sono veramente!). I programmatori francesi suggeriscono tutt'altra regola. «*Dar ogni possibilità di sviluppo alle regioni forti, cercando che ad esse si adeguino le regioni deboli*».

L'abbiamo detto. Per i nostri programmatori, la lettura del quinto piano francese potrebbe tornare assai utile.

**Ferdinando di Fenizio**

# Le misure concordate per i tessili e l'edilizia

**A favore delle aziende tessili: sospensione della tassa sui filati, mutui per rinnovare gli impianti, fondi per i disoccupati**
**Per l'edilizia: emissione di cartelle fondiarie, mutui per case popolari fino al 75% del costo - Incerto se le misure saranno prese con decreto legge - Alle 10 di stamane il Consiglio dei ministri per l'approvazione e le scelte definitive**

(*Nostro servizio particolare*)

**Roma, 3 agosto.**

Il Consiglio dei ministri è convocato a Palazzo Chigi per domani mattina alle ore 10. La preparazione dei provvedimenti all'ordine del giorno (provvidenze per l'industria tessile e l'edilizia e riorganizzazione del ministero del Bilancio) è risultata assai laboriosa, tanto che ci sono volute anche oggi due lunghissime riunioni a Palazzo Chigi per metterli a punto.

Vi hanno partecipato gli stessi personaggi di ieri sera: il presidente Moro, i ministri Pieraccini, Colombo, Tremelloni, Spagnolli, Delle Fave, Lami Starnuti, Jervolino, Ferrari Aggradi, Reale. Bo e il sottosegretario al Bilancio Corona. Era pure presente il governatore della Banca d'Italia Carli.

Non si sono avuti molti particolari, anche a causa dell'ora tarda (la seconda riunione è finita dopo le 23), sulle conclusioni alle quali è pervenuto il comitato interministeriale al termine dei suoi lavori.

Particolare attenzione — per ciò che riguarda i tessili — è stata dedicata ai riflessi sociali del necessario ammodernamento del settore. Avendo gl'industriali proposto di collaborare alla costituzione di un fondo a favore degli operai disoccupati, il comitato ha stamane deciso d'inquadrare tale offerta fra gl'interventi pubblici diretti ad evitare una brusca caduta del reddito e dell'occupazione, anche in considerazione del fatto che l'industria tessile risulta fortemente concentrata in zone relativamente ristrette.

Il provvedimento per i tessili consta di tre parti: la prima di carattere fiscale, la seconda di carattere strutturale la terza di carattere sociale.

In materia fiscale è prevista la soppressione, per la durata di due anni, dell'imposta sui filati e la sua sostituzione con una maggiorazione dell'Ige sulle materie prime (restituibile in caso di esportazione del prodotto finito).

Per la ristrutturazione del settore sono previste importanti agevolazioni tributarie a favore delle imprese che intendono rinnovare ed ampliare i loro impianti, anche mediante operazioni di fusione e concentrazione, o trasferirsi in determinate località colpite dalla crisi tessile.

Lo Stato contribuirà all'ammodernamento del settore tessile con l'erogazione di 50 miliardi in due anni, che andranno ad aggiungersi ai 100 miliardi del fondo per le piccole e medie industrie di recente costituito presso l'Imi; quest'istituto speciale sarà autorizzato ad emettere obbligazioni per un importo equivalente.

Particolari provvidenze ed indennità sono infine previste per gli operai tessili in soprannumero che saranno costretti a cercare lavoro in altri settori.

Il problema della copertura finanziaria non è risultato meno spinoso per i provvedimenti a favore dell'edilizia: si calcola infatti di dovere spendere 200 miliardi in due anni solo per l'acceleramento dell'edilizia sovvenzionata. Scartata la strada degli inasprimenti tributari, ci si è orientati verso quella del collocamento di cartelle fondiarie, collocamento che non dovrebbe presentare grosse difficoltà nella attuale situazione di liquidità del sistema creditizio.

Rimane infine confermata l'idea di favorire l'acquisto di case di tipo economico-popolare mediante la concessione di mutui ventiquinquennali per un ammontare che potrà arrivare sino al 75 per cento del costo complessivo e sui quali non dovrebbero gravare interessi oltre la misura massima del 6 per cento.

S'ignora peraltro quali possono essere i beneficiari di tali mutui e quali le caratteristiche degli alloggi. S'ignora per giunta se i mutui verranno concessi esclusivamente per appartamenti da costruire o anche per appartamenti già costruiti. Quanto alla forma dei provvedimenti, la tesi del decreto-legge e quella del disegno di legge hanno ciascuna i loro sostenitori. La decisione finale verrà presa nella riunione collegiale di domani.

**ar. ba.**

*VEDERE A PAGINA 12*

**L'aumento dei prezzi al consumo in Italia e all'estero**

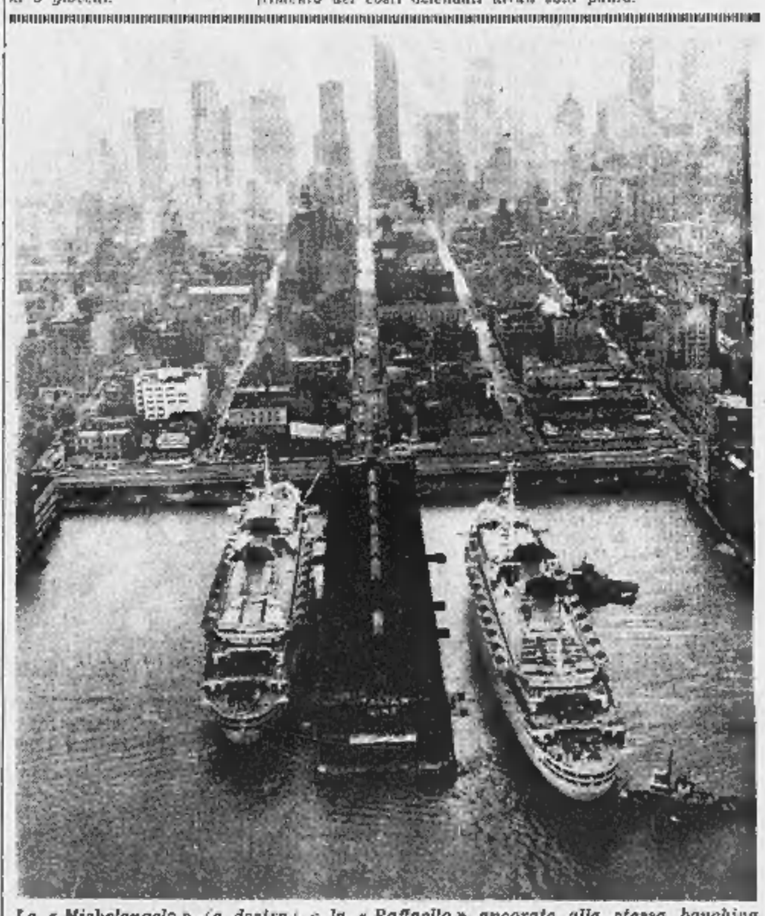
### Oggi o domani si decide lo scatto della contingenza

**Roma, 3 agosto.**

(ar. ba.) *Ancora nessuna decisione in merito all'indennità di contingenza di agosto. L'apposito comitato interministeriale per il calcolo degli indici del costo della vita non si è riunito oggi, come previsto; si riunirà invece domani o giovedì.*

*Se per il periodo compreso fra la metà di giugno e la metà di luglio non si accerterà un aumento notevolmente superiore al bimestre precedente, lo scatto della contingenza in agosto dovrebbe essere contenuto nella misura di un punto, come già accadde in maggio. Qualora invece il gioco degli arrotondamenti facesse salire lo scatto a due punti, si avrebbe un appesantimento dei costi aziendali di innegabile gravità. Basti considerare che l'onere mensile dello scatto di un punto — per il complesso delle imprese industriali, commerciali ed agricole — viene calcolato in 3750 milioni.*

*In ogni caso, l'aumento delle tariffe postali non influirà sull'attuale calcolo, ma su quello per il trimestre successivo. Anche per questo si ritiene probabile lo scatto di un solo punto.*



*La «Michelangelo» (a destra) e la «Raffaello» ancorate alla stessa banchina nel porto di New York. Le due unità gemelle, con il gran pavese spiegato, offrono uno spettacolo suggestivo, sullo sfondo dei grattacieli newyorkesi. La «Raffaello», che è giunta negli Stati Uniti l'altro ieri, sosterà a New York fino a domenica: a bordo saranno organizzate feste e trattenimenti. La «Michelangelo» parte oggi per l'Italia al completo dei passeggeri* (Tel. Associated Press)

## Nuovi incidenti alla Camera di Atene assediata nella notte dalla folla in tumulto

**Un ministro accolto in aula al grido di «Traditore!» - La seduta interrotta più volte da clamori altissimi - Papandreu continua a disertare il dibattito: attende il voto che deciderà certamente la caduta del premier Novas - La regina-madre Federika consiglierebbe un «governo forte» per controllare le elezioni**

(Dal nostro inviato speciale)

**Atene, 3 agosto.**

*Il Parlamento greco è assediato anche stanotte dalla folla di Atene, che aspetta ormai di ora in ora la caduta del governo Novas. In aula parlano gli uomini della destra, poiché Papandreu non riconosce il gabinetto formato dal re come un interlocutore legale. In piazza Sintagma la moltitudine grida. Queste masse protestano ormai a gran voce da diciotto giorni, e col trascorrere del tempo la carica d'ira collettiva sembra divenire più potente anziché esaurirsi.*

*La tenacia del movimento popolare di Atene, il primo vero protagonista degli avvenimenti, forse non ha esempio nelle agitazioni politiche degli ultimi anni in Europa. E chi osserva la moltitudine deve constatare che è trattenuta, non istigata. In realtà i militanti dell'Eda, ai quali viene attribuita dal governo l'iniziativa dei moti di piazza, sono quasi sempre più anziani, provati dalla guerra civile degli 80 mila morti, spesso con dieci o dodici anni di carcere sulle spalle. Essi temono che la crisi di questi giorni riconduca la lotta politica a una tragica esplosione, come quella del dopoguerra, e consigliano moderazione.*

*Le masse ribelli sono diverse: soprattutto giovani operai del Pireo e studenti, che non hanno visto la guerra civile, non seguono un'ideologia precisa e manifestano una capacità di protesta radicale e insopprimibile. Questo dato, se non ce ne fossero altri, dimostra da solo perché il governo Papandreu costituiva il solo equilibrio possibile nella Grecia degli anni sessanta, fra destra e sinistra. Si può anche dire, la minima condizione di equilibrio.*

*E' difficile immaginare che cosa accadrà fra un giorno o due, se il re non vorrà invitare a palazzo Papandreu, leader della maggioranza relativa, dopo la sconfitta di Novas. Per ora, la folla di piazza Sintagma aspetta che una «ghigliottina parlamentare» funzioni.*

*Nell'aula, stasera sono scoppiati nuovi tumulti. Il ministro Mitsotakis, un altro degli uomini vicini alla Corte, è salito alla tribuna accolto da grida di «traditore!» e «cospiratore!». Anche oggi la discussione, caotica e interrotta più volte da clamori altissimi, ricordava le cronache delle ultime sedute alle Cortes spagnole prima del pronunciamiento franchista.*

*Nonostante l'ostinata pressione della reggia e della destra, che avrebbe potuto spingere Giorgio Papandreu al «fronte» comune con la estrema sinistra, ancor oggi si è appreso che il leader liberale è su posizioni prudenti. Egli non chiede i voti dei ventidue deputati dell'Eda e nemmeno la loro astensione, che come il voto gli consentirebbe di ottenere la maggioranza assoluta per la formazione d'un nuovo governo.*

*Se il re non vorrà invitare di nuovo Papandreu a formare un governo, o se, come alcuni prevedono, rifiuterà persino di consultarlo, allora il senso di responsabilità della sinistra moderata verrà messo davvero a dura prova. I timori più diffusi stanotte oscillano fra due ipotesi: che re Costantino tenti di provocare una nuova scissione nell'Unione di centro offrendo l'incarico di formare il nuovo governo ad un «terzo uomo»; oppure che sciolga il Parlamento incaricando un governo «forte» e molto vicino alla Corte di promuovere e controllare le nuove elezioni. Quest'ultimo sarebbe il consiglio della regina madre Federika.*

**Alberto Ronchey**

Alla Camera greca un seguace di Papandreu interrompe il ministro Mitsokatis *(Tel.)*

## Johnson: «Nessuno s'illuda l'America non perde le guerre»

**Il Presidente ripete tuttavia di essere pronto a «recarsi dovunque per la pace» - In settembre andranno alle armi 27.400 reclute, in ottobre 33.600**

(*Nostro servizio particolare*)

**Washington, 3 agosto.**

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato oggi che in settembre il numero dei coscritti chiamati alle armi sarà quasi raddoppiato rispetto alle attuali 17 mila unità mensili. Presteranno servizio di leva 27.400 giovani, tutti nell'Esercito. In ottobre la quota sarà ancora più alta: andranno alle armi 33.600 uomini, compresi 4600 destinati alla Marina.

Il comunicato ufficiale dice: «*I richiami di settembre ed ottobre sono in linea con la decisione annunciata recentemente dal Presidente Johnson di aumentare le forze armate in servizio attivo in relazione alla crisi nel Sud-Est asiatico*». Le quote della coscrizione obbligatoria per settembre ed ottobre sono le più alte mai stabilite in America dai tempi della guerra in Corea (1950), quando per alcuni mesi furono chiamate alle armi 80 mila reclute.

Johnson ha ripetuto oggi che gli Stati Uniti sono disposti a resistere all'aggressione comunista nel Vietnam, ma desiderano una soluzione negoziata del conflitto. Il Presidente, il quale parlava agli esponenti della *International Platform Association* riuniti a congresso, ha ricordato più volte che la politica americana nel Vietnam mira unicamente ad aiutare questo paese a vivere in pace, senza timori nei confronti dei suoi vicini. Egli ha detto: «*Se questo piccolo paese va alla deriva e non può più salvaguardare la propria indipendenza, domandatevi un po' che cosa accadrà a tutti gli altri piccoli paesi del mondo. Bisogna che qualcuno rimanga leggìi e fronteggi l'aggressione. Noi abbiamo dichiarato guerra alla tirannia e all'aggressione e siamo decisi a lottare e a morire per questi ideali*».

Il Presidente ha ricordato le quindici iniziative da lui assunte a favore di una soluzione negoziata durante gli ultimi venti mesi, iniziative tutte cadute nel vuoto. Nel rilevare che egli ha lasciato numerose vie aperte al negoziato, Johnson ha aggiunto: «*Noi andremo dovunque, parleremo a qualsiasi governo e in qualsiasi momento. Basta designare il luogo e noi occuperemo il seggio giusto al momento giusto... L'America vince le guerre che intraprende, nessuno commetta errori di valutazione a questo proposito. Noi tuttavia faremo tutto quanto è in nostro potere per negoziare un accordo il quale consenta ad un popolo di respirare liberamente ed in tutta indipendenza, prescindendo da qualsiasi ideologia, si tratti della nostra o di qualsiasi altra. Se arriveremo a realizzare questo obiettivo, noi rientreremo a casa nostra l'indomani stesso*». (Ansa)

### Arrestati i capi della malavita italo-americana

## È venuta l'ora di stroncare la mafia

In Sicilia non si osava sperare tanto. L'arresto dei maggiori esponenti della malavita italo-americana è un colpo grave alla mafia. Dal '57 è aperto il problema del collegamento tra i mafiosi isolani e i *gangsters* americani. Due rapporti della polizia, uno del '62 e uno del '63, avevano indicato nel traffico della droga e nell'attività di uomini come Frank Coppola uno dei punti di forza dell'organizzazione mafiosa. Occorrevano le prove. Era difficile averle. Era difficile orientarsi con sicurezza nell'intrico delle manovre abilissime dei *bosses*.

Essi, secondo l'accusa, controllavano il mercato internazionale della droga servendosi della mafia, ma facevano anche in modo che i crimini della mafia, il cupo arcaico terrore esercitato dalla mafia, servissero da schermo ai loro traffici. I mafiosi operanti in Sicilia erano protagonisti di una malavita di poveri, e strumenti non sempre consapevoli di una malavita di lusso, al livello internazionale. Le prove attese ora sarebbero state raggiunte.

Sarebbe stato provato che la mafia non comincia e finisce in Sicilia e non è fatta soltanto di vecchi campieri nelle campagne e di speculatori dell'edilizia nelle città; è fatta di collegamenti fitti e concreti tra la Sicilia e l'America, e tra il controllo dei mercati generali e il traffico della droga. La retata di sabato non è, per l'esattezza, un'operazione antimafia, è piuttosto un'operazione antidroga; ma la mafia è toccata al cuore. E' questo che ci interessa più da vicino.

L'insistere su questo punto ha una sua ragion d'essere. Un numero senza fine di episodi umilianti per la nostra vita civile ha mostrato che la mafia può operare ancora impunemente. L'impossibilità di giungere al centro del fenomeno, di isolarne il cuore, di individuarne il cervello che la governa con invincibile abilità, ha costretto la polizia, la magistratura, la commissione di inchiesta del Parlamento a incredibili lentezze e, spesso, ad amara rinuncia. Rinunce che rendono più forte la mafia, che indeboliscono in Sicilia il coraggio di reagire. Complicità, debolezze e, spesso, la rassegnazione all'impotenza non sono mancate. Non bisogna mai cessare di chiedere che anche su questo sia fatta luce.

Ma il fondo della questione sta nella favolosa potenza economica della mafia: gli appalti si risolvono a suo vantaggio, col rispetto di tutte le regole, perché i mafiosi sono i più ricchi; intere cittadine si piegano al suo dominio perché solo i mafiosi possono prestare denaro; le campagne obbediscono alla mafia perché la mafia amministra l'acqua, e l'acqua è data in concessione ai mafiosi, che sono i più ricchi. Così per le aree fabbricabili, così per il commercio e l'industria. Tutto questo denaro, non più accumulato e investito secondo gli antichi modi di pensare, ma investito e produttore di nuova ricchezza e di più vasta potenza, è denaro recente, degli anni del dopoguerra. La Sicilia da sola non poteva darlo. Lo dà il traffico della droga, e lo protegge l'abilità dei capi della malavita italo-americana. Se realmente la polizia ha raggiunto prove sufficienti, è stato abolito, finalmente, un confine invalicabile. Il confine della immunità.

E questo non deve essere che l'inizio. Tutti sanno che la mafia e il traffico di droga si alimentano a vicenda. Esaurire una così brillante operazione di polizia in un processo ai trafficanti di droga sarebbe, ancora una volta, una rinuncia.

Adesso, in questo momento, traendo tutte le conclusioni dalle indagini condotte per tanti anni, utilizzando tutti gli elementi che emergeranno dagli interrogatori dei capi arrestati, la mafia deve essere colpita, direttamente.

**Michele Tito**

(*Vedere in quinta pagina il nostro servizio da Palermo sugli sviluppi dell'operazione di polizia*)

# CRONACA CITTADINA

### IL FISCO NON VA IN FERIE

## Arrivano le revisioni dell'imposta mentre i cittadini sono in vacanza

**Fanno parte di quel gruppo di 22 mila nuovi accertamenti approvati dalla Giunta nello scorso giugno - L'assessore dott. Dotti dichiara: «Stiamo ricuperando un miliardo e 600 milioni per l'imposta di famiglia» - Nominati i consigli di accertamento e la commissione comunale per i ricorsi - Si prepara l'Anagrafe fiscale**

Quattrocento torinesi che pagano l'imposta di famiglia in altre città e in centri minori della provincia verranno invitati dal Comune a pagare a Torino. «Qui, *infatti* — afferma l'assessore ai Tributi dottor Dotti — *essi risultano avere il centro della loro attività, ricoprono incarichi, possiedono la maggioranza dei loro interessi*». Sono questi, secondo una serie di sentenze della magistratura, i criteri per identificare la «dimora abituale», dove la legge impone di pagare «per intero» l'imposta di famiglia.

L'elenco dei 400 contribuenti è stato pubblicato ieri da «*La Stampa*». Sono stati reperiti con una vasta azione di accertamento, iniziatasi sei mesi fa per ordine del sindaco prof. Grosso. Vigili urbani appositamente istruiti hanno accertato in tutti i modi possibili la «dimora abituale» di molti cittadini, che avevano trasferito la loro residenza in altri Comuni pur continuando a svolgere il loro lavoro e la loro attività a Torino. L'elenco pubblicato riguarda soltanto i redditi superiori ai 5 milioni.

«*Contiamo* — ha detto l'assessore Dotti — *di recuperare in questo modo circa 800 milioni di lire*». Altri 876 milioni sono stati recuperati con la revisione di 39 mila imponibili compiuta nel corso dell'anno. Sarà così coperto il gettito di oltre sette miliardi che è stato previsto nel bilancio di quest'anno per l'imposta di famiglia. Prosegue, anche in questa vigilia di vacanze, la notifica delle ultime 22.854 revisioni di imponibile autorizzate dalla Giunta comunale con la delibera del 14 giugno.

«*Purtroppo* — ha commentato qualche cittadino nel ricevere la notifica — *il fisco non va in ferie. Non solo, ma sembra che voglia amareggiare quelle degli altri: anche la cartella delle tasse viene, di solito, recapitata durante le feste di Natale e Capodanno*». In questo caso, però, c'è un rischio: che i nuovi accertamenti vengano lasciati, come si suol fare anche per le multe, a qualche vicino di casa dei contribuenti che si trovano in villeggiatura. E questi potrebbero accorgersi, al loro ritorno, che i termini per il ricorso sono già scaduti.

Il meccanismo dell'imposizione fiscale, una volta in moto, non può subire interruzioni: così si giustificano i funzionari degli uffici tributari. Questo meccanismo verrà però, tra breve, potenziato e perfezionato. L'assessore Dotti ha dichiarato: «*Si è già iniziato il trasferimento degli uffici nella nuova sede di palazzo Gualino, in corso Vittorio Emanuele. Sarà probabilmente concluso per i primi di settembre*». Entro il mese dovrebbe anche essere indetto l'appalto per la meccanizzazione dei servizi fiscali.

«*Esso ci consentirà* — afferma l'assessore — *la creazione di quell'anagrafe fiscale che appare indispensabile per una più equa ed efficace tassazione*». A Milano, dove funziona già da anni, i ricorsi contro gli accertamenti del Comune, divenuti sempre più esatti e indiscutibili, si sono ridotti al tre per cento. A Torino, sono ancora il 30 per cento.

Frattanto, sono stati ricostituiti i due organi indispensabili per il funzionamento del meccanismo tributario: i Consigli di accertamento, che collaborano con il Comune per la valutazione dei singoli imponibili, e la Commissione comunale che, divisa in 15 sottocommissioni, esamina i ricorsi presentati dai cittadini. Questi organismi erano decaduti nello scorso ottobre, insieme con l'amministrazione comunale che li aveva nominati. La loro mancanza aveva determinato un notevole rallentamento nella conclusione dei concordati fra contribuente e amministrazione comunale: molte pratiche erano rimaste giacenti sui tavoli dei funzionari.

«*L'esperienza ci ha dimostrato* — ha spiegato l'assessore — *che il cittadino si affretta a concordare quando il suo ricorso sta per essere discusso dalla Commissione comunale. C'è infatti il timore che esso possa riscontrare false le affermazioni del ricorso, e infligga una penalità per denuncia infedele*».

### Altri sei casi di epatite virale scoperti a Vinovo

**In totale i malati sono 28, tutti ragazzi - Ma l'infezione è in forma leggera**

Altri sei ragazzi di Vinovo sono stati colpiti dall'epatite virale nell'ultima settimana; salgono così in tal modo a ventotto i casi di malattia registrati in paese sino a ieri. Come abbiamo già pubblicato, le prime infezioni si erano avute verso la fine del maggio scorso. I malati erano alunni delle scuole medie o delle elementari o dell'asilo. L'epatite si manifestava con febbre, non alta, e con un indebolimento generale dell'organismo. A mano a mano che i casi erano segnalati ai medici, veniva ordinato il trasporto e il ricovero all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino, specializzato nella cura delle malattie infettive; i bambini più piccoli erano portati all'ospedale infantile Regina Margherita.

Per evitare il pericolo di contagio in più vaste proporzioni, le autorità comunali avevano deciso di chiudere sia l'asilo sia le scuole elementari e medie; fortunatamente si era già quasi alla fine dell'anno scolastico. Con la chiusura delle scuole si pensava che le occasioni di contagio, ossia il contatto diretto tra i ragazzi, si sarebbero assai ridotte; invece i casi di malattia verificatisi in questi ultimi tempi hanno destato nuove preoccupazioni tra gli abitanti di Vinovo.

Nella settimana dal 25 luglio al 1° agosto sei ragazzi, tra gli 8 e i 15 anni si sono ammalati. «*Sono quasi tutti fratelli o cugini dei bambini che erano stati colpiti un mese o due fa* — ci hanno detto in municipio. — *Escludiamo quindi che si possa parlare di epidemia vera e propria. Si tratta comunque di una forma benigna di epatite; la malattia dura 20-30 giorni e si risolve senza conseguenze specialmente per i più piccini*». Al nostro giornale sono giunte proteste da parte dei cittadini a proposito di un cattivo funzionamento delle fognature che potrebbe essere la fonte dell'infezione».

«*Escludiamo che il virus dell'epatite possa provenire dagli scarichi* — ha detto un funzionario del comune — *metà del paese ha un impianto nuovo di fognatura; l'altra metà dispone soltanto di fosse biologiche, ma funzionano perfettamente. Non appena si verifica un caso di epatite disinfettiamo immediatamente tutto l'alloggio. Quest'anno abbiamo sospeso tutte le colonie marine e montane per i figli degli abitanti di Vinovo. Purtroppo è una malattia che ha un periodo di incubazione molto lungo e può essere "portata" anche da individui sani, per cui la prevenzione è difficile. Raccomandiamo in ogni modo il massimo della pulizia: è l'unica arma per combattere efficacemente l'epatite virale*».

### Gli allievi ufficiali di P.S. visitano la Fiat Mirafiori

Sono giunti da Genova, in viaggio di istruzione, 78 allievi dell'accademia del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, li accompagnano gli ufficiali istruttori. Visiteranno la Fiat Mirafiori e altri stabilimenti industriali. Domani proseguiranno per Milano e Trieste.

I giovani aspiranti ufficiali sono ammessi all'accademia (dettutta un anno fa) con esami di concorso, frequentano un corso biennale come allievi e uno biennale di applicazione come sottotenenti. La scuola è a Roma. Il piano di studi segue il sistema degli ordinamenti universitari e molti esami sostenuti all'accademia sono validi anche presso gli atenei (facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio).

### L'impresa poco dopo le 12, era giorno di mercato

## Assalto in una banca di San Giorgio Fermati a Ivrea tre giovani sospetti

**Mentre il complice attende al volante dell'auto, un bandito entra nell'agenzia della Cassa di Risparmio: ci sono tre impiegati, nessun cliente - «Voglio tutto il denaro» - Ma mette in tasca banconote per un milione, poi innervosito fugge lasciandone altre per mezzo milione - L'auto risulta rubata a Cossato - Il fermo nella notte: gli imputati sostengono di avere un alibi**

Una banca è stata rapinata ieri mattina a San Giorgio Canavese. Dentro è entrato un solo bandito armato; un complice lo ha atteso fuori al volante dell'auto. Il bottino è stato di circa un milione. Nessuna traccia dei banditi.

Ieri a San Giorgio era giorno di mercato: in questa occasione la banca ha più denaro in cassa. Certamente i rapinatori erano al corrente di questo particolare. La banca assalita è l'agenzia della Cassa di Risparmio, che si trova in via Giulio 9: è questa la larga strada della circonvallazione, sempre abbastanza animata. Per tutta la mattina hanno visto una «Giulia» color verdemare stazionare un po' qua e un po' là. A bordo vi erano due giovani sui 25 anni: chiacchieravano tra loro, fumavano, sembravano aspettare qualcuno. Li ha visti bene Mariuccia Ceretto, una ragazza di 14 anni che abita al n. 11, la casa che s'è prima della banca.

Alle 12,25 la «Giulia» è avanzata lentamente e si è fermata, con il motore acceso, davanti all'agenzia. Lì vicino c'è un bar; era affollato come sempre nel giorno di fiera, ma nessuno ha fatto caso all'auto. Da questa è sceso uno dei due: aveva un ampio cappello di paglia, occhiali neri, un lungo spolverino scuro che sembrava quasi la tonaca di un prete. E' entrato calmo nella banca. Una sala lunga e stretta, divisa in due dal bancone piuttosto alto. Vi erano il direttore rag. Clemente Pugni, 33 anni, abitante a Moncalieri in via Tenivelli 6, il cassiere Giancarlo Orecchia di 27 anni, abitante a San Giusto in via Molino 4, e l'impiegato Roberto Macrobio, 23 anni, abitante a Valenza in via Massimo 80.

L'ultimo cliente della giornata era uscito cinque minuti prima, i tre erano curvi a chiudere i conti. Non hanno visto il giovane arrivare davanti al box del cassiere. Lo hanno sentito dire: «Bene, ragazzi, come andiamo?» e lo hanno guardato incuriositi. In quel momento stava sfilando dall'ampia manica dello spolverino una pistola automatica, forse una Beretta.

«Datemi tutto il denaro» ha detto puntando l'arma contro il cassiere. Nessuno ha parlato né fatto un gesto. Il direttore ha notato che la mano del rapinatore era callosa. «Avanti, presto» ha ripetuto il bandito. Era straordinariamente calmo, sembrava scherzare. Il cassiere gli ha spinto avanti il denaro che pochi istanti prima stava contando. Il rapinatore lo ha fatto scivolare in una sacca nera, poi con l'arma ha indicato una mazzetta di banconote — erano 75 — da cinquecento lire fuori corso: «Voglio anche quella». Sono finite nella sacca.

«Adesso la cassaforte». Il cassiere, per guadagnare tempo, ha cominciato a passargli, uno per volta, i rotoli delle monete metalliche ed è trascorso così un minuto e forse più, mentre il bandito cominciava ad innervosirsi. «Basta» ha detto seccamente, senza accorgersi che in un angolo della cassaforte vi era circa mezzo milione di banconote. Aveva incassato circa un milione: la cifra non è stata ancora accertata con precisione. Il rapinatore è indietreggiato fino alla porta, è uscito, ha fatto capolino: «Mi raccomando, nessuno scherzo», ha detto.

Un istante dopo la «Giulia» infilava l'uscita del paese ad alta velocità, ma nessuno ha pensato di prenderne il numero di targa. Comunque, è molto probabile che si tratti di una macchina rubata. L'auto è giunta a Ozegna, distante 4 chilometri, dove si dipartono parecchie strade del Canavese. Qui si sono perse le tracce.

Il direttore è corso a chiamare i carabinieri, che hanno la caserma vicina. Ieri vi erano a San Giorgio 13 militi — 10 più del normale — perché era corsa voce che la maestranze del locale stabilimento del Valle Susa avrebbero manifestato. A questa forza si sono aggiunte parecchie «gazzelle» venute da Torino con il colonnello Ceva, il cap. Camporeale, il ten. Buoncristiani, il cap. Denaro e il maresciallo Conti di Cuorgnè. Sono venuti anche il vice questore Borghini e il dott. Sgarra della Squadra Mobile con numerosi sottufficiali e agenti.

Nessuno — si è detto — aveva rilevato il numero dell'auto, che quasi certamente doveva essere rubata. Si è controllato, nella lista dei furti d'auto, se una «Giulia» color verdemare era stata rubata negli ultimi giorni. E si è scoperto che un automobilista di Cossato (Biella) aveva denunciato il giorno prima la scomparsa della sua macchina, dello stesso tipo e colore di quella dei rapinatori. Il numero di targa di questa macchina è stato immediatamente segnalato a tutte le Questure e posti di Carabinieri.

Verso le 22 una «Giulia» color verdemare è stata vista sfrecciare dalle parti di Ivrea. Subito sono partite per questa zona le camionette della polizia e dei carabinieri. Poco prima delle 23,30 la macchina è stata fermata a Bollengo. Sopra vi erano tre giovani, che sono stati accompagnati ad Ivrea. Mentre scriviamo sono interrogati dal maggiore Latini, dal vicequestore Borghini e dal vice capo della Mobile Sgarra. Risulterebbe che hanno un alibi: la polizia lo sta controllando.

*Auto dei carabinieri e folla davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio. Il cassiere Giancarlo Orecchia*

### Riprese le indagini sul delitto di Moncalieri

## Maria non risparmia le accuse contro il fratello della vittima

**Da Atripalda (Avellino) afferma: «E' lui, già lo dissi, e lo ripeto. Uccise con un paio di forbici da sarto, poi le gettò nel Po. Mi amava ferocemente, ma io non potevo ricambiarlo. Ho riconosciuto la sua figura e la voce» - L'accusato, sordomuto, e la famiglia protestano sdegnati**

Maria Labate, di Atripalda, ha rinnovato al tenente Formato dei carabinieri le accuse contro Franco Alvigi, il fratello sordomuto di Sabino, ucciso il 20 giugno a coltellate sulla riva del Po. «E' stato lui», ha dichiarato. L'interrogatorio è durato nove ore, alla fine Maria ha firmato una deposizione di cinque pagine dattiloscritte. «Perché non l'hai detto prima?», le è stato chiesto. «L'ho lasciato capire — ha risposto — e d'altronde avevate tutti gli elementi per identificarlo». Ne ha enumerato cinque. Primo: la natura delle ferite sul corpo di Sabino. «Erano fori piccoli e profondi, come quelli prodotti da un paio di forbici. Sono le forbici da sarto di Franco, le ha buttate nel Po dopo il delitto».

Secondo: un particolare da romanzo giallo. «Non avete notato che, nella mia descrizione dell'aggressione, Sabino non pronunciava una parola all'indirizzo dell'aggressore? Aveva riconosciuto il fratello sordomuto e sapeva che al buio non avrebbe potuto leggergli sulle labbra. Era inutile parlargli. Sabino parlò solo con me, dopo essere stato ferito: "Scappa — mi gridò — non voglio che ti tocchi". Null'altro».

Terzo: i connotati. «Dissi subito che l'aggressore era basso, tarchiato, con i capelli a spazzola. Franco è proprio così».

Quarto: la voce. «Fin dal primo momento, avevo detto che sarei stata in grado di riconoscerla. E quando i carabinieri mi fecero ascoltare la registrazione di diverse voci che ripetevano la frase dell'assassino: "Disgraziati, che cosa fate qui?", indicai subito, senza esitazioni, quella di Franco».

Quinto: la lacuna del suo alibi. «E' l'unico che non sappia precisare con esattezza dove si trovava fra le 21,05 e le 21,35. E' proprio l'ora del delitto».

Ma perché Franco avrebbe ucciso? «Quando, nell'ottobre del '61, andai a Torino — ha raccontato — e mi incontrai con la famiglia Alvigi, ebbi pietà della minorazione del giovane. Egli, con i magri guadagni del suo mestiere di sarto, mi fece dei doni e io ricambiai con simpatia. Ma fraintese i miei sentimenti. Come poteva sperare che io avrei sposato? Ha tredici anni più di me, non lo amavo».

La giovane ha aggiunto: «Quando io mi innamorai di suo fratello Sabino, cominciò ad odiarmi ferocemente. Uno dei motivi per cui non l'ho accusato esplicitamente è anche questo: mi sentivo un po' responsabile di questi suoi sentimenti». I carabinieri hanno accolto queste accuse con molto scetticismo. La posizione di Franco è già stata, a suo tempo, accuratamente vagliata. E il giovane dispone di un alibi: si trovava a giocare a ramino con diversi amici, che hanno testimoniato per lui.

Ieri ha respinto indignato le accuse: «Perché mi perseguita? Io volevo bene a Sabino, non l'ho ucciso». Anche la madre, Antonietta Tozzi, è amareggiata: «Non le basta avere portato a morte mio figlio? Perché getta ancora del fango su di noi?». Ha aggiunto che Franco è un bravo ragazzo, con il suo lavoro di sarto aiuta la famiglia, tutti gli vogliono bene. «Le accuse di Maria sono pazzesche. Spero che tutti abbiano ormai capito che fondamento possono avere».

*Maria Labate ieri ad Atripalda d'Avellino (Telefoto) - L'accusato, Franco Alvigi*

**Bimbi alle colonie** — I bambini partiti lunedì per la colonia montana di Rovegno sono giunti felicemente a destinazione.

## I dipendenti del Valle Susa ricevono oggi gli arretrati del mese di giugno

**Firmato finalmente l'accordo tra l'azienda e le banche per un prestito di 350 milioni - Ma il problema della ripresa produttiva non è risolto: si attendono i fondi dell'Imi - Angosciosa altalena di speranze e di sconforto**

Il San Paolo e la Cassa di Risparmio ieri hanno messo a disposizione del Cotonificio Valle Susa i 350 milioni che consentiranno di corrispondere i salari e gli stipendi di giugno. L'azienda ha annunciato che i pagamenti si inizieranno oggi alle 15 in tutti gli stabilimenti, alla presenza di un funzionario delle banche che hanno concesso il prestito.

«*Sia agli operai che agli impiegati* — ci ha spiegato il segretario dei tessili della Cisl Favro — *verrà corrisposto il cento per cento delle spettanze di giugno: salario, assegni familiari, cassa integrazione*».

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 27,0 |
| MINIMA | + 17,8 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 22,1; pressione 739,8; umidità 61%. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Cuneo: max. +26; min. +12,2; media +19,1.

Si tratta per la maggioranza di cifre modeste perché in giugno si erano già avute parecchie giornate di sciopero. In considerazione dell'esiguità della busta paga si è stabilito che ad ogni lavoratore vengano garantite in ogni caso almeno 10 mila lire: ad esempio, se un operaio deve avere 8 mila lire, l'azienda integra la cifra con 2 mila lire.

L'accordo tra Cotonificio Valle Susa, San Paolo e Cassa di Risparmio per la concessione dell'atteso prestito è stato firmato ieri mattina. Le due banche torinesi in pratica si sono sostituite agli operai nel credito privilegiato che questi avevano nei confronti dell'azienda.

I 350 milioni consentono un primo aiuto immediato ai lavoratori del Cotonificio. Non risolvono però il problema della ripresa produttiva e della garanzia del posto di lavoro. Per questo occorre che vadano in porto le trattative tra il Cotonificio e l'Imi. Circolano in proposito molte voci e previsioni. C'è chi dice che è tutto fatto e che il arriverà alla firma entro pochi giorni. Altri affermano invece che si vorrà ancora qualche tempo. Per gli 8 mila dipendenti del Cotonificio il tutto diventa una angosciosa altalena di speranze e di sconforto.

In un comunicato della Cgil si sottolinea questo stato d'animo dei lavoratori: «*Siamo consapevoli della complessità del problema. Però al punto in cui si è giunti non è più possibile per i lavoratori rimanere nell'incertezza. Il governo deve comunicare ufficialmente a che punto sono le trattative; quando saranno pagati tutti i salari arretrati; quali prospettive e garanzie ci sono per la piena occupazione*».

Le segreterie dei tessili della Uil, Cisl e Cgil si riuniscono oggi alle 10,30 «per esaminare lo sviluppo dell'azione sindacale e per decidere nuove e più imponenti manifestazioni».

— La Cgil e la Cisl hanno indetto per oggi alla Lancia di Chivasso uno sciopero di due ore per la vertenza del premio di produzione. Gli operai del «primo turno» e del «normale» dovrebbero sospendere il lavoro dalle 8 alle 10; quelli del «secondo turno» dalle 21 alle 23.

## Padre di 7 figli muore in carcere dove scontava una pena di 18 giorni

**Aveva tolto i sigilli alla sua cascina sequestrata per una vicenda di eredità - Malfermo di salute, il dolore per l'arresto lo ha portato alla tomba**

Un uomo è morto ieri mattina alle Nuove, dopo una breve agonia: era stato arrestato il 19 luglio scorso per scontare 18 giorni di carcere. Si chiamava Bruno Cirillo, di 44 anni, residente a Passerano in via Roma 15. Era immigrato due anni fa da Fabbrica di Catanzaro, con la moglie e i sette figli, tra gli 8 e i 18 anni. Al paese faceva il contadino, ma non guadagnava abbastanza.

A Passerano, piccolo comune a pochi chilometri da Castelnuovo Don Bosco, nell'Astigiano, aveva trovato un posto come mezzadro presso Giovanni Carrozza. Aveva messo i figli maggiori e la moglie a lavorare la terra: egli da qualche tempo non se la sentiva più, era debole, accusava dolori alle gambe. In Russia, durante la guerra, era caduto da cavallo inciampando due vertebre. Era rimasto quasi un anno ingessato, poi era tornato in Italia. La moglie gli aveva portato in dote una casetta a Fabbrica, ma altri parenti avevano avanzato dei diritti e il magistrato, in attesa della sentenza, vi aveva fatto apporre i sigilli. Il Cirillo si era trovato sul lastrico, e un giorno tolse i sigilli e la rioccupò. I carabinieri lo denunciarono alla pretura. Le due parti raggiunsero un accordo, ma la pratica seguì il suo corso. Il pretore di Serra San Bruno (Catanzaro) condannò il Cirillo a 18 giorni per violazione dell'articolo 388 del codice penale, che prevede un massimo di pena di tre anni. Una mite sentenza, perché il contadino aveva agito per dare una casa ai figli, alcuni dei quali in tenera età. Purtroppo non era possibile concedere la condizionale, perché il Cirillo aveva già avuto tempo fa un'altra sia pur lieve condanna.

Il 19 luglio i carabinieri di Castelnuovo sono andati a prenderlo a Passerano. Non stava bene in salute, ma il medico non lo aveva giudicato intrasportabile. E così è finito alle Nuove a scontare i diciotto giorni. L'angoscia per essere finito in prigione lo ha sconvolto. La sua fibra era stata minata dal male. Il medico condotto di Gallareto, Dino Conte, che lo aveva visitato due mesi fa, ne aveva ordinato il ricovero all'ospedale di Asti, perché fosse sottoposto ad esami e a cure al fegato e allo stomaco. Era stato dimesso in via di miglioramento, non guarito completamente. Avrebbe dovuto continuare le cure. Alle Nuove era rimasto due giorni all'infermeria, poi era stato trasferito in cella. E lì, lo ha colto la morte. Si è spento a poco a poco, senza poter dire che il dolore di essere finito in prigione non gli dava respiro.

**Incendio in una fabbrica** — Ieri alle 22 è scoppiato un incendio nel magazzino della fabbrica Star Aeromeccanica di via Passo Buole 143. Le fiamme hanno distrutto il tetto di plastica, danno 500 mila lire.

## Specchio dei tempi

**Il Codice è quello, cambiano gli uomini e forse gli umori - Una cura alle Terme: belle ragazzotte e rimborso dell'Enpas - Santa Messa a Mentone, una domenica d'estate - Le bische clandestine**

*Un lettore ci scrive da Imperia:*

«Io ti chiedo se nel nostro paese esistono due distinti codici penali. Ogni giorno la cronaca c'informa di episodi in cui si fa distinzione tra "giovane di buona famiglia" e giovane che di buona famiglia non è. Ma per appartenere ad una buona famiglia non è sufficiente avere genitori seri, onesti, laboriosi? Pare di no, sembra indispensabile che il genitore possegga un cospicuo conto in banca; come poi lo abbia accumulato, questo non interessa.

«A Roma, un giovane signorino per buona famiglia uccide un povero diavolo a scopo rapina (delitto da ergastolo) ma coll'attenuante della buona famiglia se la cava con 7 anni di reclusione; a Sanremo, per l'identico delitto, a un giovane senza quattrini, e pertanto non di buona famiglia, gli affibbiano anni 30 di reclusione (giusta sentenza), evitando l'ergastolo solo per la minore età.

«Sempre a Roma, il gotha capoccia dei camaleonti, viene condannato ad anni 6 di reclusione per decine e decine di furti aggravati, associazione a delinquere, ecc...; ma goda tuttora della libertà provvisoria.

Il più recente sconcertante episodio è quello de "*La Stampa*" del 1° corrente. Un giovane diciassettenne, naturalmente di buona famiglia, ruba, coll'aggravante dell'abuso di fiducia, un gioiello del valore di 10 milioni di lire e viene denunciato a piede libero. Nello stesso giornale si legge che un altro minorenne, per il furto di un carrettino a mano del valore di poche migliaia di lire è stato arrestato, processato e giustamente condannato.

«Caro "*Specchio*", non ti pare che tanta disparità crei confusione? Certo non in-fondono fiducia negli onesti cittadini».

Un tuo aff. lettore, in unione agli amici de "*La Stampa*", di Imperia.

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive da Sanremo:*

«Voglio far presente come siamo assistiti dai mutuali dall'Enpas. Dietro consiglio medico, ho fatto una cura di 25 giorni a Chianciano. Ecco il mio *curriculum*:

1) Visita gratuita per controllo del medico dell'Enpas di Imperia, che mi autorizza la cura.

2) Viaggio da Sanremo a Chianciano in seconda classe: andata e ritorno L. 8900.

3) Pensione in un albergo di terza cat.: L. 2000 giornaliere.

4) Visita d'obbligo d'un medico addetto alle Terme; se non avrei fatto volentieri a meno, se la mia pratica non avesse necessitato del timbro confermante la mia presenza a Chianciano. Detto medico tastò con gran fretta il mio fegato, e mi indicò quant'acqua dovessi bere al giorno. Premetto che una qualsiasi delle belle ragazzotte addette all'acqua, per la lunga pratica, mi avrebbe benissimo potuto suggerire le dosi.

5) Abbonamento quindicinale d'ingresso alle Stabilimento della Fonti: L. 4000.

6) A cura finita, nuova visita del dottore delle Terme per confermarmi il beneficio ricevuto e apporre il timbro obbligatorio di pratica chiusa: L. 2000.

«Totale della spesa: Lire 64.800. Sono appena le spese indispensabili. Ebbene l'Enpas mi ha rimborsato L. 6750 in tutto. Ogni mese io verso a detto Ente assistenziale circa 2000 lire».

*Prof. Giuseppe Berio*
Corso Cavallotti 50 - Sanremo

*Un lettore ci scrive da Grosseto:*

«Ho assistito domenica scorsa alla S. Messa in una chiesa di Mentone. Mi ha stupito assai un particolare, e cioè che le donne assistono alla cerimonia con le braccia scoperte, senza veli o fazzoletti la testa e che così hanno fatto anche la Comunione. Tutto era normale e la funzione non ha perso nulla della sua austerità. Perché in Italia in moltissime chiese si insiste tanto sul vestito dalle maniche lunghe, e al velo e allo scialle, a costo di far perdere la Messa?

«Tu, che ne dici? Pensi che il mondo debba camminare o che ci si debba sforzare a soffocarlo?».

*Marco Paggioli*
(Montecatini Terme)

*Una lettrice ci scrive:*

«Chissà quante famiglie vivranno la mia stessa tragedia! Il mio è un grido disperato che rivolgo alla polizia e in particolare a chi ha l'incarico di ripulire Torino della corruzione che dilaga sotto tutti gli aspetti. *Fate chiudere le bische clandestine!* Torino è infestata da questi focolai della malavita che stanno preparando i delinquenti di domani. Giovani di buona famiglia, mariti lavoratori e affezionati, grazie a queste case da gioco si stanno inevitabilmente piano piano rovinando. Ho già scritto alla polizia, ora scrivo a te, caro "*Specchio*", se sarà necessario scriverò al Sindaco ma sono fermamente decisa, insieme ad altre madri e mogli sfortunate come me, a fare di tutto perché finisca questa terribile piaga. Mi dicono che ci siano ben 27 bische funzionanti!».

*Segue la firma*

### La ragazza mutilata

Per la memoria di Mariuccia Di Labio, L. 50.000; Direzione e maestranze ditta Osae, 30.000; R. A., 20.000; Anna, 15.000; M. Z., 2000; V. C. tanti affettuosi auguri, 10.000; Tiziana e Cinzia B., 5000; In onore di Papa Giovanni, 20.000; A. e P. in memoria dei loro cari defunti con tanti auguri, 2000; Elsa e Valeria, 5000; N. N., 5000; Una mamma, 1000; Ricordando i miei cari, 2000; N. N., 5000.

Una mamma, 1000; N. N., 1500; Franco e Rita, 1000; N. N., 3000; Marchi Mario, 1000; Paolo con tanti auguri, 2000; Famiglia Bozzi, 5000; Celestino e Natalina, 2500; G. B., 3000; Mariuccia, Imelda, Isa con affetto, 3000; In onore della Madonna di Lourdes, 5000; Elvira e Emma, 5000; In ricordo della mia mamma, 1000; Maria Teresa Gambotti, 2000; E. B., 10.000; E. R., 1000; In onore a Papa Giovanni che dal Cielo mi protegga e protegga anche lei, 10.000.

Maria R. e Giovanna A. sorelle in memoria dei genitori, 2000; Da Marco, Bruno e Gabriella, 1000; T. P., 1000; A. V., 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni - Martassina, 1000; In onore di Padre Pico - Angela e Stefano, 1000; Perché Santa Rita ti aiuti - Gigliola, 2000; Da una torinese a Catanio, 1000; Angela e Monica, 2000; Piera e Paola, 3000; Pino, 5000; Carla, 2000; In memoria di Papa Giovanni, 1000.

**Totale L. 245.000. Totale precedente L. 2.172.720. Totale generale L. 2.417.720.**

### L'amarezza di una mamma

In onore della Madonna di Lourdes, L. 5000; G. B., 3000; Una mamma - Leda Biagini, 2000; C. Vallauri, 3000; Giovanna e Domenica in memoria della mamma, 2000; Ricordando la cara mamma Mike e Jucci, 2000; Ricordando la mamma mancata un anno fa - A. D., 2000; N. N., 1500; In ricordo della mia mamma, 1000; E. e T. d. G. - Roma, 1000; Da Carla ricordando la sua mamma, 1000; Mamma Olga, 1000; N. N., 1000; Giustina e nonna - Bordighera - con tanti e tanti auguri e sincera simpatia, 3000; Carla, 1000.

**Totale L. 80.500. Totale precedente L. 232.000. Totale generale L. 232.500.**

### Morte di mons. Mathias arcivescovo di Madras

**Lutto nella casa dei Salesiani**

E' morto ieri nella Casa salesiana di Valdocco l'arcivescovo di Madras (India), mons. Luigi Mathias, aveva 78 anni. Era considerato il fondatore delle missioni salesiane in India, dove si era recato nel 1921. Tra le opere religiose e le iniziative di cui fu promotore sono il Centro cattolico di Madras, un ospedale per ragazzi minorati, due villaggi modello per i senzatetto, un centro interdiocesano per la formazione dei catechisti, con 50 sale, cappella, aule di studio.

Era tornato in Italia venti giorni fa. Mentre era in viaggio per Milano è stato colto da malore e ricoverato all'ospedale di Legnano. Di qui ieri mattina è stato portato alla casa madre dei Salesiani. I funerali domani alle 17,30, nella basilica di Maria Ausiliatrice.

*Emozione estetica e pittura sacra*

# L'arte astratta sarà bella ma non commuove nessuno

Da quando Paolo VI, l'anno scorso nel giorno dell'Ascensione, parlando a un gruppo di artisti nella Cappella Sistina sotto la volta e davanti al *Giudizio* di Michelangelo, disse ch'era giunta l'ora per la Chiesa di fare lieta accoglienza all'arte contemporanea nella casa di Dio, il problema che da quasi vent'anni si agitava, particolarmente in Francia (e ricordiamo gli appassionati interventi del padre Régamey), circa le possibilità « sacre » della pittura e della scultura astratta sembra essersi fatto anche più vivo e — per la suprema autorità ecclesiastica che implicitamente l'ha riproposto — più perentorio. Del resto, è proprio ad un pittore astrattista, il Bazaine, il quale già nel 1952 e nel '58 aveva provvisto vetrate dipinte alle chiese di Audincourt e di Villeparisis, che la parrocchia di Saint-Séverin, storico illustre tempio parigino, s'è rivolta per analogo lavoro; e fin dal 1949 il Manessier, altro autorevole astrattista, l'aveva preceduto nella chiesa di Les Breseux.

E' dunque venuto il momento, come si leggeva in *Témoignage chrétien*, « di denunciare lo zelo intempestivo dei detrattori dell'arte astratta » che si ostinano a deformare il pensiero della Chiesa cattolica in materia d'arte sacra? Giustamente monsignor Ennio Francia in un meditato saggio ora pubblicato nell'ultimo fascicolo d'una delle più serie riviste italiane, *Civiltà delle Macchine*, osserva che questa aggressività polemica a favore dell'astrattismo sugli altari è fuori tempo soltanto in virtù del dialogo instaurato con la cultura non cristiana, ma perché idee e opere hanno seguito il loro spontaneo cammino e tanto hanno camminato che persino il tabù del latino è caduto nel colloquio fra Dio e il credente.

Nessuno meglio di monsignor Francia, che alla profonda dottrina teologica unisce la perfetta informazione e l'acutezza del giudizio nel campo della cultura artistica, con schietta propensione per le idee in essa più avanzate, appare fra noi indicato a discutere il sottile e importantissimo problema. Egli formula la questione in termini precisi: « Si tratta di sapere se un'ottica di visione che prescinda dalla figura umana o dal paesaggio naturalistico, e che ha ormai acquisito diritto di cittadinanza nei musei come nelle gallerie, negli edifici pubblici come nelle case private, possa essere introdotta nell'aula dove si radunano a pregare quegli stessi fedeli i quali l'hanno ammessa o la tollerano o la desiderano nelle loro dimore ».

In altre e più semplici parole: vuole il credente scorgere nella pala ch'è artistico fondale della Comunione del sacerdote col divino Corpo, e che insieme propizia mistica atmosfera a tutta la liturgia della Messa, la « figura » di Gesù, di Maria, di Giovanni (protagonisti d'innumerevoli Crocifissioni), cioè un'immagine rispondente a realtà che fu « umana » prima di divenire simbolo religioso per sterminate folle cristiane? Oppure — in omaggio alle nuove tendenze dell'arte cui si è più o meno assuefatto — preferisce contemplare una « forma » nella quale, per l'arbitrio fantastico dell'artista, per il suo ragionato disancoramento da ogni rapporto naturalistico, quella figura si riduce ad una composizione di linee, di piani, di volumi, di spazi, di colori, soggetta a personale interpretazione (è questa l'inevitabile sorte di qualsiasi opera d'arte rigorosamente astratta) per ogni singolo riguardante?

Il dogma parrebbe tagliare il nodo del quesito, se lo accettiamo nel punto della Genesi che dichiara l'uomo creato « a immagine e somiglianza » del Creatore, e di conseguenza la rappresentazione plastica di questo non potrebbe prescindere dalla realtà ottica dell'uomo stesso; talché i Misteri della Passione dell'astrattista Manessier presentati in anni lontani con tanto entusiasmo dal padre Régamey a Torino, in un certo senso andrebbero giudicati eretici. Ma oltrepassiamo pure il dogma, dal canto suo responsabile di figurazioni che talvolta dal sacro degenerarono nell'idolatrico e da una severa o soave venustà in un sensismo equivoco addirittura pagano; e basti rammentar l'esempio famoso del *San Sebastiano* del Sodoma. Superato da secoli è poi il concetto d'uno dei Dottori della Chiesa, che la pittura insegna agli illetterati ciò che la scrittura insegna ai letterati e sostituisce « per i pagani la lettura » (San Gregorio Magno).

Perciò monsignor Francia, citando San Tommaso quale assertore di una pittura liberata da ogni riferimento oggettivo, e Kant, Schelling, Herbart, e riferendosi all'aggiornamento dell'organismo ecclesiale meditato da Giovanni XXIII, afferma che « non si riescono a rintracciare le ragioni dottrinali e storiche e tanto meno la necessità quasi dogmatica di conservare a tutti i costi per la pittura e la scultura una direzione figurale » nell'apparato artistico del tempio moderno. E convalida la sua convinzione che l'avvenire dell'arte sacra sia legato « in qualche modo alla tecnica figurale, come forma oggi dominante della cultura laica », col riconoscimento della costante « disponibilità del cristianesimo di rinnovare lo stile del tempo », si può dire fin dagli inizi dell'arte cristiana.

Per due motivi, uno contingente, l'altro immanente, l'affermazione ci lascia assai perplessi. Pare cioè questo esplicito favore per l'ingresso nel tempio cattolico d'un'arte forzatamente di limitatissima comunicazione, in netto contrasto col manifesto proposito della Chiesa di estendere la comunicabilità del suo linguaggio « parlato » al maggior numero possibile di fedeli: la Messa detta in parte dall'officiante negli idiomi locali. E contemporaneamente questa preferenza estetica rientra in una visione attardata dei moti dell'arte più attuale: ché già ogni critico avveduto considera l'astrattismo « storicizzato » da una diffusa nuova esigenza di recuperare non proprio una « figurazione » almeno quei rudimenti di « oggettività » che vedemmo esemplificati con ingenuità fanciullesca, quasi barbara malgrado le sofisticazioni critiche, dalla *pop-art*; senza contare le altre varie direzioni dell'ultimo gusto che non coincidono con l'astrazione, quale fino a ieri si intendeva.

Il secondo motivo tocca più direttamente l'ansia fideistica del devoto, la sua mistica spiritualità. D'accordo con monsignor Francia che il fine della pittura non sia essenzialmente didattico (l'estetica crociana ce ne ha già avvertito), che la pittura in chiesa non abbia da essere una Bibbia per credenti di scarse lettere, « ma piuttosto un'offerta, un veicolo, un appoggio anche a chi sa di lettere per agevolare l'emozione religiosa ».

Tuttavia è difficile supporre che tale veicolo od appoggio possa essere fornito dalla semplice « sensazione » provocata da un timbro cromatico, da un accordo tonale, da un rapporto di linee e di spazi, da uno splendore di materia, da un effetto di luce (la luminosità colorata della vetrata gotica crea l'atmosfera per il colloquio con Dio, non sceglie per l'orante le parole della preghiera). Al credente non basta una vaga indicazione ottica, un'incerta suggestione del divino. Egli, nell'immagine sacra, vuole « riconoscere » la divinità, il suo percorso, la sua azione, la sua vittoria, dalla Nascita al Calvario. S'immagini (e già la si è tentata) una Via Crucis astratta. Chi riconoscerà i momenti del racconto cristiano? Il pittore Bazaine discorra pure, tirando l'acqua al suo mulino, di « ideogramma appassionato d'una verità che lo supera ». Gesù sul Monte delle Beatitudini o spirante sulla Croce è un ideogramma? Allora rinunziamo ai Vangeli.

E poi, proprio soltanto al tempo nostro spetta la presunzione di fare a meno della pittura sacra « figurata »? Raffaello nelle Stanze Vaticane, Michelangelo nella Sistina — poveri schiavi entrambi della « figuratività », ignari della « libertà » dell'astrattismo — dipingevano forse nei degli illetterati? Lo stesso essi stessi? Si parla di veicolo dell'emozione religiosa. Ebbene, se sulla Sindone di Torino il credente scorgesse soltanto una macchia informe invece dell'impronta precisa del corpo di Cristo, la sua emozione religiosa sarebbe parimente intensa?

Quest'impronta, s'intende, non è realtà mistica, ma soltanto devozionale. Tocca all'artista di renderla religiosamente poetica come nella *Pietà d'Avignone*. « L'artista cristiano — disse Pio XII — è un prescelto che cerca Dio, qui in basso tra noi, nella natura e nell'uomo ».

**Marziano Bernardi**

DALLA "DOTTRINA DI HALLSTEIN„ AD UNA POLITICA PIU' REALISTICA

# I salti mortali della diplomazia di Bonn costretta a «non vedere» la Germania orientale

**Adenauer non ha mai ammesso la legittimità del regime comunista di Ulbricht - Per questa ragione, quando la Jugoslavia riconobbe, nel 1957, la repubblica di Pankow, il vecchio Cancelliere interruppe le relazioni - Così avvenne nel '63 per Cuba e l'anno scorso si ebbe una crisi con Il Cairo - Ora il governo di Bonn continua a considerare ufficialmente come « provvisoria » la partizione della Germania in due Stati, ma non è più tanto intransigente Vuole essere in contatto con tutti, esportare, discutere, non restare isolato in nome di principi che, anche se giustificati, non « fanno presa » sugli altri Paesi**

(Dal nostro inviato speciale)

**Berlino**, agosto.

*Più volte, di recente, il ministro degli Esteri della Repubblica Federale tedesca, Gerhard Schroeder, ha dichiarato che non esiste alcun impedimento teorico e pregiudiziale a che il governo di Bonn stabilisca relazioni diplomatiche regolari con gli Stati del mondo comunista, fatta eccezione per la cosiddetta Repubblica Democratica Tedesca di Pankow. Lo ha detto alla televisione, e poi lo ha confermato in interviste successivamente concesse al General Enzeiger di Bonn e al Tagesspiegel di Berlino.*

*In altri paesi di Occidente, dichiarazioni simili sarebbero pacifiche, anzi ovvie, mentre in Germania fanno sensazione perché qui vige, o almeno fino a ieri vigeva, la regola chiamata « dottrina di Hallstein » secondo la quale il governo di Bonn non entra in relazioni diplomatiche con i governi che riconoscano l'esistenza di Pankow, e anzi rompe anche relazioni già in corso qualora l'altra parte vi abbocchi con l'altra Germania. Per questo, appunto, quando nell'ottobre 1957 la Jugoslavia riconobbe la RDT, furono interrotti i rapporti diplomatici con Belgrado; eguale punizione subì Cuba per lo stesso motivo, nel gennaio 1963, e ancora nella scorsa primavera fra Bonn e il Cairo si aprì una crisi acuta quando sembrò che Nasser volesse riconoscere il regime di Ulbricht.*

*Questa dottrina Hallstein che adesso Schroeder revoca in dubbio, fu concepita nell'autunno 1955, al tempo del viaggio di Adenauer a Mosca, quando, come consenso alla restituzione dei prigionieri di guerra, il Cancelliere dovette aprire una sua ambasciata nell'Unione Sovietica nonostante che Pankow ci tenesse la sua. Voleva quindi impedire la « proliferazione » della doppia rappresentanza tedesca nelle varie capitali del mondo per contestare l'esistenza di due Stati regolari tedeschi, e si avvertì che una eccezione era consentita soltanto a favore dell'Urss.*

*Walter Hallstein, attuale presidente della Commissione europea di Bruxelles, era a quel tempo sottosegretario agli Esteri, ed eresse a principio di dottrina internazionale il diritto di Bonn alla rappresentanza esclusiva di tutti i tedeschi, tanto dell'Est, quanto dell'Ovest, ponendo a tutti gli Stati del mondo — Urss esattuata — l'obbligo rigidamente alternativo di scegliere fra Bonn e Pankow. Trattare con Pankow era qualificato gesto poco amichevole nei confronti della Germania federale, e solitamente i gesti poco amichevoli conducono alla rottura delle relazioni diplomatiche, spiegava Hallstein nelle conferenze-stampa di dieci anni fa ai giornalisti tedeschi e stranieri.*

*La sua dottrina ha funzionato bene o male in questi dieci anni, avendo certamente contribuito al relativo attuale isolamento diplomatico di Pankow, e soprattutto rafforzato il concetto giuridico della rappresentanza esclusiva di tutti i tedeschi da parte di Bonn. Com'è però fatale che alla lunga finisca per succedere, si sono avuti anche inconvenienti, alcuni di natura legalistica, altri più seri di carattere pratico. C'è, per esempio, un parlamentare francese Etienne Hirsberger, deputato gollista della Mosella, che reclama dal governo di Bonn, quale rappresentante esclusivo della Germania, un indennizzo per i beni francesi tenuti sotto sequestro da Pankow nella zona sovietica. Per conseguenza il portavoce federale, Guenther Von Hase, deve ogni tanto destreggiarsi nel rispondere negativamente a richieste francesi del genere, assurde quanto imbarazzanti.*

*Più gravi e per disgrazia non assurdi, si sono, d'altra parte, rivelati gli inconvenienti di carattere concreto. Da quando la Germania federale ha dato corso a una sua politica di aiuti e di investimenti nei paesi sottosviluppati del cosiddetto terzo mondo, si è visto infatti che la dottrina di Hallstein poteva essere usata dagli stessi beneficati come un'arma di ricatto ai danni di Bonn. Paesi che non venivano soddisfatti in tutte le loro richieste, o pretese, alzavano la voce minacciando di riconoscere il regime di Ulbricht. Fu il contegno che tenne la Siria, per esempio, nel corso delle trattative con la Germania federale che le doveva finanziare la costruzione di una diga.*

*La Siria ebbe soddisfazione e non fu la sola. Anche Nasser difatti non soltanto si prese la libertà, la scorsa primavera, di invitare Ulbricht al Cairo riservandogli onori di accoglienza quali di solito vengono tributati ai capi di Stato ufficialmente riconosciuti; rinunciò anche a imporre alla Germania federale di sospendere i rifornimenti d'armi a Israele, non recedendo dalla sua pretesa neppure davanti alla minaccia di Bonn di sospendere anche gli aiuti economici all'Egitto. Rispose infatti Nasser con altezzosa sicurezza che la Germania Est era pronta a fornire all'amico Rau tutti gli aiuti e l'assistenza necessaria al suo sviluppo, senza per altro esigere contropartite di natura politica. Non era la prima volta che Nasser si permetteva di impartire lezioni all'Occidente. Anche agli Stati Uniti, più volte, ha rinfacciato il tentativo di condizionare la politica egiziana attraverso il sistema degli aiuti, ammonendo comunque che l'Egitto « non si vende per una tazza di tè »: ma la Germania federale, più vulnerabile dell'America, riserbi la lezione più duramente.*

*Si rese conto che la dottrina Hallstein è un'arma a doppio taglio, e la pretesa di farla rispettare l'espone al rischio di perdita continua di prestigio e ad ogni modo che non basta la dottrina per ottenere l'isolamento della Germania Est. In un modo o nell'altro la sedicente RDT oggi ha rapporti ed è rappresentata in una cinquantina di paesi, non tutti comunisti, evidentemente. Proprio quest'anno la Francia ha concluso con Pankow un trattato di commercio che ha praticamente raddoppiato (da 62 a 120 milioni di franchi) l'intercambio nei due sensi fra i due paesi, e proprio in questi giorni è stato a Parigi il vice ministro del Commercio Estero di Pankow, Gerhard Beil, a trattare di affari.*

*« Come vice ministro il signor Beil è un alto funzionario e non già un membro del governo della Germania Est », ha precisato il Quai d'Orsay, per attenuare il disappunto dei tedeschi di Bonn, ma l'amichevole ipocrisia gollista non può nascondere il fatto sostanziale che un paese legato alla Germania Ovest da una stretta alleanza particolare gareggi a corteggiare commercialmente la Germania Est. Piaccia o non piaccia la Germania Est è fra i paesi comunisti il più progredito industrialmente.*

*In queste condizioni sembra inutile a Schroeder che il governo di Bonn continui a trincerarsi dietro il muro di carta della dottrina Hallstein. Meglio uscire all'aperto cominciando a stabilire rapporti diplomatici regolari con i paesi dell'Europa Orientale, anche se questi riconoscono Pankow. Il criterio che ha valso l'eccezione a favore dell'Unione Sovietica, autorizzata a riconoscere due ambasciatori tedeschi in concorrenza, potrebbe essere esteso alla Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Bulgaria: i rispettivi loro governi non di fatto venuti al mondo già contrassegnati, senza propria colpa, dallo stigma di rapporti diplomatici obbligatori con Pankow. E' questa l'ingegnosa spiegazione del nuovo corso data su Europa-Archiv da Wolfgang Wagner.*

*Pienamente d'accordo, il vice-cancelliere Erich Mende, leader del partito liberale, ha chiesto il riconoscimento di tutti i paesi socialisti dell'Europa Orientale, sostenendo al congresso del suo partito a Francoforte che tutta la Germania, anche oggi è assettata, è provvisoria: provvisorio anche il regime federale di Bonn, provvisori i confini, provvisorie le strutture dello Stato: « Non ci resta che adoperarci nel migliore dei modi per superare la fase della transizione ». Uno dei modi migliori è di stabilire relazioni con tutti per esercitare qualche influenza anche oltre cortina: « Quando qualcuno prende i miei soldi, io mi posso aspettare che finisca per riconoscere anche i miei principi » ha spiegato Mende con l'autorità che deriva dall'esperienza di chi è abituato a maneggiare molto denaro.*

*Su basi analoghe si fonda la necessità di rivedere la dottrina di Hallstein, o per lo meno di applicarla in modo più flessibile. Si pensa di potere chiudere un occhio sulle relazioni diplomatiche che i paesi terzi abbiano a stabilire con la Germania Est, a condizione che i rappresentanti di Ulbricht vengano considerati come consoli generali, non veri e propri ambasciatori, anche se Pankow li qualifica per tali. Gli aiuti economici continueranno a venire concessi ai paesi meritevoli di assistenza, senza che questo implichi contropartite di carattere politico: ma si ritiene non impossibile fare pressioni persuasive sui beneficiari, circa la convenienza che essi hanno a preferire un rapporto leale e fiducioso con la Germania federale, piuttosto che tentare un doppio gioco.*

*Per quanto si creda che oggi anche il più piccolo Stato sia in grado di ricattare la Repubblica federale minacciando di riconoscere la RDT potremo sempre richiamare l'attenzione dei beneficiari sul loro vero interesse — ha detto Mende —; chi potrà essere di maggior aiuto, la RDT o la Germania Occidentale? E' il ragionamento di chi sostiene il nuovo corso preconizzato da Schroeder e che forse non manca di efficacia in un momento e in un mondo che ha crescente tendenza a ricercare le soluzioni politiche sfruttando metodi e risorse commerciali.*

**Vittorio Gorresio**

## L'ultima attrice di James Bond

*L'attrice francese Claudine Auger è giunta a Roma dalle Isole Bahamas, dove ha lavorato con Sean Connery nel film « Operazione tuono »* (Tel. Associated Press)

# I norvegesi rinunciano dall'anno prossimo a cacciare le balene nell'Oceano Artico

**Fra pochi mesi le grandi navi, appositamente attrezzate per catturare gli animali più grossi del mondo, andranno in disarmo - E' una grave perdita economica: ma di stagione in stagione i preziosi cetacei diventavano più rari**

*(Nostro servizio particolare)*

**Oslo**, 3 agosto.

Tra pochi giorni, per l'ultima volta, le baleniere norvegesi lasceranno il porto per recarsi nelle acque del Mare Glaciale Artico alla caccia delle balene: l'anno prossimo le grandi navi appositamente attrezzate per catturare i cetacei più grossi del mondo verranno messe in disarmo e termineranno così un'attività che ha reso alla piccola nazione norvegese una somma pari a circa 800 miliardi di lire solo negli ultimi venti anni.

La ragione di questa rinuncia alla caccia delle balene nelle fredde acque che lambiscono i ghiacci del Polo Nord va ricercata nella quasi totale scomparsa del cetaceo, vittima di una distruzione indiscriminata. Per l'economia della Norvegia e per circa 10.000 persone direttamente o indirettamente interessate all'industria baleniera, l'interruzione dell'attività avrà conseguenze negative notevoli. Da decenni a questa parte è stata data la caccia, nel Mare Glaciale Artico, alla balena blu, una delle specie più pregiate e redditizie: nemmeno trent'anni or sono i soli norvegesi riuscivano a catturare ogni stagione circa 28.000 cetacei.

Si calcola che attualmente non vi siano nel Mare Glaciale Artico che un migliaio di balene alle quali dànno la caccia una cinquantina di flotte provenienti per lo più dai porti della Siberia, del Giappone e del Canada. Delle 27 flotte messe in mare dai norvegesi nel 1937, non ne esistono oggi che due; le altre hanno a poco a poco abbandonato un'attività che non è più redditizia e le navi sono state trasformate in pescherecci d'alto mare, che si spingono in ogni parte del mondo alla ricerca di acque particolarmente pescose. Vi sono battelli, ad esempio, che operano a guisa di staffette e vendono nei porti del Mediterraneo i merluzzi catturati nel Mare del Nord, tenuti refrigerati e trasbordati da una nave all'altra. La caccia alla balena blu nel Mare Glaciale Artico è stata, nei tempi antichi, un monopolio quasi assolutamente norvegese.

Molti scrittori hanno descritto in modo romantico la partenza dei pescatori-cacciatori che si apprestavano ad affrontare per mesi e mesi condizioni climatiche e ambientali spaventose, correndo rischi enormi. Occorre però precisare che i partecipanti alla caccia alla balena hanno sempre ricevuto compensi altissimi, pagati al ritorno a terra, una buona parte dei quali sfumava in pochi settimane negli equivoci locali di gioco e di divertimento della Norvegia del Nord.

Negli anni attorno al 1930 fu introdotta, nella caccia alla balena, una industrializzazione progressiva che permise di ottenere spettacolosi risultati di rendimento. Contemporaneamente sulle paghe venne istituita una tassa speciale destinata alle famiglie di coloro, sempre numerosi, che perivano tra i flutti e un fondo per i vecchi, che oggi ammonta ad oltre un miliardo di lire.

Quando nel Mare Glaciale Artico alle flotte norvegesi si affiancarono anche quelle di altre nazioni, il governo di Oslo chiese una regolamentazione internazionale della caccia, tendente a limitare il numero dei cetacei catturati ogni anno. Nel 1946 fu firmato a Londra un accordo, che giapponesi e sovietici non hanno però mai rispettato, giungendo così alla distruzione totale di una delle più consistenti specie di mammiferi esistente al mondo.

Anders Jahre, che ha oggi 70 anni e che da ben 50 dirige le flotte baleniere della Norvegia, ha fatto sapere che il prossimo agosto non manderà più le sue navi nel Mare Glaciale Artico, perché non converrà più. Jahre ha precisato che l'ultima balena blu vivente verrà trafitta dalla fiocina di un baleniere giapponese, che avrà il dubbio onore di mettere fine alla specie dei cetacei che per un lungo periodo di tempo hanno fornito cibo, lubrificante e materia prima a diverse generazioni umane. Terminerà così un altr'anno anche la carriera di Thorleif Karlsen, il ramponiere più famoso del mondo, che ogni stagione, superando tutti i primati conosciuti, ha trafitto da 300 a 350 balene, uccidendone oltre il 90 % al primo colpo.

**v. r.**

## Potranno avere l'automobile solo i parigini con garage?

**Parigi**, 3 agosto.

*(l. m.)* A Parigi si preparano tempi duri per gli aspiranti automobilisti: l'ultima idea dei tecnici che cercano di risolvere i complessi problemi della circolazione (e dello stazionamento) nella capitale vuole infatti condizionare il possesso di una macchina alla disponibilità di un'autorimessa.

Il progetto sarà discusso nella prossima riunione del comitato consultivo della circolazione, presieduto dal prefetto di polizia Papon. Esso si applicherebbe, almeno in un primo tempo, ai soli acquirenti di una macchina nuova.

Un progetto analogo è stato già adottato, da tempo, a Tokio. Ma a Parigi esso rischia di naufragare per la scarsezza di parcheggi e di autorimesse pubbliche o private. Nella capitale circolano giornalmente circa un milione e mezzo di macchine, i due terzi delle quali appartengono ad automobilisti che abitano nella cerchia urbana della città.

Si calcola che circa seicentomila auto trascorrano abitualmente la notte all'aria aperta, parcheggiate lungo un marciapiede e trovare, da un giorno all'altro, seicentomila posti nei *garages* è impossibile.

LETTERE AL DIRETTORE

# Monelli promette un articolo su Chabod e la Valle d'Aosta

*Caro Direttore,*

accetto con buona grazia il « rimprovero » del prof. Alessandro Passerin d'Entrèves, pur protestando in coscienza di non meritarlo. Quando mi accinsi a scrivere dell'italianità e dei sentimenti degli abitanti della Valle d'Aosta avevo bene in mente l'opera di Federico Chabod intorno al 1945 per scontare il rischio di un'annessione della Valle alla Francia. Ma il prof. Passerin d'Entrèves non poteva sapere quando ti ha inviato la sua lettera ciò che ti avevo comunicato con « nota di servizio » sabato scorso trasmettendo il mio pezzo, che ad esso ne avrei fatto seguire un altro nel quale avrei esaminato in modo particolare la questione della lingua nella valle e la lotta contro l'uso della lingua francese condotta dal fascismo, e più esattamente da Achille Starace segretario del partito.

Preparando il materiale per questo secondo articolo avevo già stabilito, prima del richiamo del prof. Passerin d'Entrèves, di ricordare l'opera di Federico Chabod con le parole di un articolo del compianto Vittorio De Caprariis comparso sul *Mondo* il 2 agosto 1960 in morte dell'illustre storico valdostano: « *Organizzò e partecipò alla lotta partigiana in Val d'Aosta, e patrocinò la concessione dell'autonomia alla sua valle, ed impegnò tutto se stesso per salvare la regione all'Italia* ».

Grazie e molti cordiali saluti.

*Paolo Monelli*

*Roma, 3 agosto '65.*

PREMIO BANCARELLA 1965

A. Mario Fabbri
*(Luigi Preti)*

GIOVINEZZA, GIOVINEZZA...

Collezione "Romanzi e Racconti Italiani"

IV edizione - Lire 2000

Un romanzo ironico e umanissimo sulla generazione dei "guf".

Arnoldo Mondadori Editore

Autoservizi SIAMIC da Torino per la
RIVIERA ADRIATICA
Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera
Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare
Riccione - Misano - Cattolica
Partenza ore 8.25 da piazza Carlo Felice
corse speciali giorni 7-8-9 agosto - ore 6
*Alcuni esempi di tariffe*

| Corsa semplice | | and. e rit. |
|---|---|---|
| TORINO-CERVIA | 3750 | 6300 |
| TORINO-RIMINI | 3900 | 6700 |
| TORINO-CATTOLICA | 4100 | 7000 |

*Informazioni - Prenotazioni - Partenze:*
AGENZIA FIRPI P. C. Felice, 85 - Tel. 553.680
FRANCO ROSSO C. G. Cesare, 15 - Tel. 276.683

REFRATTARI VERZOCCHI, v. Telesio 5, MILANO - Stabilim. LA SPEZIA

# SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

## Una storia d'amore che Jean Harlow non finì

### Riesumato il film «Saratoga» con Clark Gable La diva morì a 26 anni durante le ultime sequenze

«Saratoga» di Jack Conway (che non ha nulla che fare con «Saratoga» di Sam Wood, interpretato da Gary Cooper e Ingrid Bergman e giunto in Italia nel dopoguerra) è stato incluso nella serie dedicata a Clark Gable: in realtà, più che a ricordare Gable, qui come sempre eccellente e simpatico attore ma impegnato nel solito ruolo di affascinante avventuriero, il film è servito a riproporre la figura e la personalità di Jean Harlow, la «vamp» platinata che trent'anni fa era una delle «stelle» più in vista di Hollywood.

In fondo la modesta pellicola di Conway poggia per metà su di lei. Come abbiamo già avuto modo di accennare, ci rendiamo conto che oggi, specie ad un pubblico di giovani, la Harlow possa riuscire non diciamo inaccettabile ma certo non facilmente «comprensibile»: la sua bravura — perché fuori di ogni dubbio aveva una recitazione vigorosa, istintiva, ricca di umori plebei ma genuini — bisogna andarla a cercare al di là del suo aspetto, che agli spettatori del 1965 risulta quasi grottesco: riccioli acconciati in maniera impossibile, sopracciglia disegnate con tratto violento, labbra chiassosamente dipinte, e non parliamo degli abiti e dei cappellini. Però l'attrice esiste e sa imporsi con autorità: e la prova migliore è che accanto ad un attore prepotente e invadente come Clark Gable non cede d'un palmo e gli tiene testa con gagliardia.

Da notare che «Saratoga» non è uno dei suoi film più riusciti. L'opera in sé è un assai mediocre prodotto commerciale: il valore artistico è nullo, l'esile e vacua vicenda è sopraffatta di continuo dalla verbosità del dialogo. Nemmeno allora, nel 1937, ebbe un autentico successo. Si pensò di farlo venire alla Mostra di Venezia per onorare la memoria dell'attrice appena scomparsa, ma quando la giuria lo visionò rimase allibita e cambiò subito idea. Il film entrò poi nel normale circuito delle sale ma, almeno in Italia, fu accolto molto tepidamente: incassarono di più altri due film della Harlow, tirati fuori per l'occasione, «Tentazione bionda» e «L'uomo che voglio».

Comunque «Saratoga» ha un'importanza tutta particolare, cioè sentimentale. E' l'ultimo film della Harlow: la diva morì a 26 anni mentre girava le ultime sequenze e dovettero sostituirla con una controfigura nella scena finale d'amore. La sua storia poteva essere rievocata nell'introduzione; ma Carroll Baker ha detto poche cose generiche e convenzionali.

* *

La pellicola è stata preceduta da un servizio di «Difendiamo l'estate», che nobilmente spezzava una lancia in favore della natura, degli animali selvaggi, dei luoghi tranquilli e isolati.

Un'inutile commediola ha aperto il secondo canale, che è stato completato da una puntata — ricca di fatti, varia e attraente — della serie «I racconti del Piemonte»: un drammatico e colorito ricordo del Piemonte nell'epoca napoleonica.

Stasera «Almanacco» chiuderà il suo ciclo stagionale: lo rivedremo nel mese del 1966; avremo modo di farne il bilancio che quest'anno, lo diciamo sin d'ora, presenta luci e ombre. Seguiranno «Microfestival», la gradevole selezione di varietà internazionali con Brigitte Bardot, la Kessler e la consueta partecipazione di ospiti d'onore, e l'inchiesta «L'uomo in automobile» il cui esordio la settimana scorsa ci è parso promettente (non ha detto cose nuove ma le ha dette con efficacia).

Il secondo canale offrirà due grossi spettacoli e per grossi intendiamo numerosi e affollati: un festival di canzoni napoletane (registrato al parco di Posillipo) e un incontro (Ischia contro Ciney nel Belgio) per il poco entusiasmante e del resto poco seguito telequiz europeo «Giochi senza frontiere».

Per i ragazzi, alle 18,30, andrà in onda un vecchio film con Stan Laurel e Oliver Hardy, «Il villaggio incantato»: è forse la terza o quarta volta che compare sul video ma la farsa ambientata nel paese dei balocchi è di quelle che i bambini rivedono volentieri.

* *

Venerdì 13 agosto sul canale nazionale sarà trasmessa una commedia rumena: *Il piacere delle vacanze* di Mihail Sebastian, protagonisti Renzo Giovampietro, Lucilla Morlacchi e Umberto Melnati.

Il 18 agosto avrà inizio l'inchiesta *Genitori, un mestiere difficile* del regista e giornalista Giuseppe Fina autore di un'altra inchiesta, «I figli della società», che aveva avuto un meritato successo per il coraggio e l'acutezza della trattazione.

Una troupe della tv italiana si trova ad Atene per seguire da vicino, con riprese dal vivo e interviste, la crisi politica della Grecia.

u. bz.

## Potrà finalmente sposarsi?

*A otto anni dalle «nozze messicane», Sophia Loren potrà forse sposare regolarmente Carlo Ponti. La cittadinanza francese ottenuta dalla moglie del produttore dovrebbe agevolare le pratiche per il divorzio*

## Ingmar Bergman ritorna al cinema

### Alla fine di agosto inizierà le riprese del film «Persona» - Ha scritto il copione lo scorso Inverno, durante una degenza in ospedale

*(Dal nostro corrispondente)*

**Stoccolma, 3 agosto.**

Ingmar Bergman inizierà verso la fine di agosto le riprese di un nuovo film il cui titolo originale sarà *Persona*, dal nome latino delle maschere che anticamente gli attori drammatici portavano sul volto. Negli ultimi tempi sono circolate a proposito di Ingmar Bergman varie voci, mai smentite dall'interessato: tra l'altro, era stato detto che il regista intendeva abbandonare il cinema per dedicarsi esclusivamente alla sua attività di direttore del Reale teatro drammatico di Stoccolma.

In questa carica Bergman ha ottenuto un notevole successo personale con la scelta di lavori poco conosciuti e piuttosto audaci, che hanno fatto registrare una altissima affluenza di pubblico. All'inizio dell'anno, Bergman aveva comunicato alla stampa di aver abbandonato l'idea di girare il film *I cannibali*, ormai alla vigilia delle riprese; non si è mai saputo il motivo di questa rinuncia, giunta come una sorpresa perfino per la Casa cinematografica che si era impegnata per il lavoro.

Il regista svedese ha scritto la trama di *Persona* lo scorso inverno, quando si trovava ricoverato in un ospedale di Stoccolma a causa di disturbi alle vie respiratorie che lo costrinsero a letto per un paio di mesi. Come al solito, il regista non ha voluto rivelare il soggetto del nuovo lavoro. Le parti principali saranno sostenute da due note attrici svedesi, Bibi Andersson e Liv Ullman.

v. r.

## Trentuno persone a giudizio per il film «L'idea fissa»

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bologna, 3 agosto.**

(c. c.) Trentuno persone compariranno dinanzi al tribunale penale di Bologna a causa del film *L'idea fissa*. Gl'imputati dovranno rispondere di violazione degli articoli 528 e 529 del Codice penale, che riguardano «pubblicazioni e spettacoli osceni» e «atti e oggetti osceni». La pellicola, divisa in quattro episodi, si orienta secondo l'accusa «verso una tesi di aperto misconoscimento dei valori del matrimonio e dell'istituto della famiglia». Sempre secondo l'accusa, i quattro episodi hanno «dialoghi e sequenze oscene».

Tra gli imputati sono i registi Gianni Puccini e Mino Guerrini, il produttore Luigi Carpentieri, e il direttore generale della cinematografica De Laurentiis (distributrice del film) Giuseppe Filosto, tutti e quattro residenti a Roma. Gli altri ventisette rinviati a giudizio sono direttori e gestori di sale cinematografiche di Bologna e dell'Emilia.

*L'idea fissa*, dopo avere ottenuto il regolare visto ministeriale, venne proiettato per la prima volta nella nostra città. Ma la denuncia partì da Venezia, dove, quasi contemporaneamente, l'ingegnere Sergio Vecchini e il rag. Egidio Gavagnin segnalarono l'oscenità del film alla Procura della Repubblica. L'autorità giudiziaria, dopo avere proceduto al sequestro della pellicola, affidò l'istruttoria del processo alla Procura della Repubblica di Bologna per competenza territoriale.

## La moglie di Ponti è diventata francese Forse già presentata l'istanza di divorzio

### *Il produttore avrebbe dato a Giuliana Fiastri delle garanzie per i diritti patrimoniali dei due figli, Alex e Guendalina - Fra pochi mesi potrebbe essere in condizione di sposare Sophia Loren*

*Giuliana Fiastri, moglie di Carlo Ponti. Si erano sposati nel 1946, quando lei era una giovane avvocatessa*

(Nostro servizio particolare)

**Parigi, 3 agosto.**

*Un altro degli ostacoli che si opponevano a legittimare l'unione tra Carlo Ponti e Sophia Loren è caduto: la contessa Giuliana Fiastri, moglie del produttore, ha acquistato la cittadinanza francese dimostrando così la sua intenzione di facilitare il divorzio.*

*La signora Fiastri ha deciso di inoltrare la domanda di naturalizzazione dopo che i suoi avvocati avevano raggiunto un accordo con quelli del marito. Carlo Ponti e Giuliana Fiastri, secondo la legge italiana, sono separati legalmente, ma hanno mantenuto rapporti amichevoli. L'unico motivo che poteva spingere la contessa ad opporsi al desiderio di divorziare, più volte manifestato dal marito, era rappresentato dai figli, Alex e Guendalina. Il produttore sarà libero di contrarre un secondo matrimonio, la nascita di nuovi eredi potrebbe infatti ledere gli interessi dei ragazzi, che vivono con la madre.*

*Non si conoscono le modalità dell'accordo raggiunto dalle due parti, ma evidentemente i diritti di Alex e di Guendalina debbono essere pienamente garantiti se Giuliana Fiastri ha deciso di chiedere a sua volta la nazionalità francese. Così facendo ella ha reso più rapide e più agevoli le pratiche per il divorzio, che altrimenti avrebbero richiesto la traduzione giurata di tutti i documenti e la loro trasmissione attraverso le cancellerie.*

*Carlo Ponti, che da qualche anno ha fissato a Parigi la sua residenza e svolge in Francia parte della propria attività, ha ottenuto la cittadinanza francese nel gennaio scorso. La domanda di Giuliana Fiastri è stata quindi facilmente accolta. Il 4 giugno il ministro della Sanità e della Popolazione Raymond Marcellin ha firmato il decreto, che è diventato esecutivo a tutti gli effetti con la pubblicazione sul «Journal Officiel» del 4 luglio.*

*Nel documento il nome della contessa («Ponti nata Fiastri, Santa Maria a Vico - Italia - 18-3-1925») era mescolato con quelli delle attocento e più persone a cui viene concessa ogni giorno la nazionalità francese, e questo spiega perché la cosa, in un primo momento, sia passata inosservata.*

*Oggi, messo di fronte alla copia del Journal Officiel, il socio parigino di Carlo Ponti, che cura anche i suoi rapporti con la stampa, non ha potuto che confermare la notizia.*

*Nessun commento dalla Loren, irraggiungibile: si trova in Inghilterra, dove sta girando Arabesco, un film di spionaggio diretto da Stanley Donen, accanto a Gregory Peck.*

*Sembra che l'istanza di divorzio sia già stata presentata. E' difficile prevedere quanto potrà durare la pratica: in ogni caso non meno di sei mesi. Il giudice convocherà le parti per un tentativo di conciliazione e solo se il tentativo andrà a vuoto potrà entrare nel merito della questione, esaminando se esistano i presupposti per l'annullamento dei vincoli.*

*Dopo che il divorzio sarà pronunciato, occorrerà un altro periodo di tempo prima che Ponti possa contrarre un nuovo matrimonio.*

*La nuova nazionalità acquisita dalla signora Fiastri non sembra dovere incidere sul procedimento penale intentato a Ponti ed alla Loren per le loro «nozze messicane». I fatti addebitati al produttore ed all'attrice si sono svolti quando sia Ponti che la moglie erano sempre cittadini italiani ed il processo per bigamia dovrebbe riprendere, come previsto, in autunno.*

l. m.

## Anche la signora Fiastri verso un nuovo matrimonio

### I coniugi si sarebbero già accordati per la divisione dei beni

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 3 agosto.**

(l. s.) La notizia della cittadinanza francese alla moglie di Carlo Ponti si è diffusa nell'ambiente cinematografico romano nel primo pomeriggio, dopo la pubblicazione su «Stampa Sera».

Gli amici di Ponti e della Loren, entrambi assenti da Roma, assicurano che la coppia attendeva da tempo questa notizia. Nessuno ammette di saperne di più. Poiché l'attrice non aveva mai celato il proprio desiderio di unirsi anche legalmente a Carlo Ponti, è lecito supporre che la coppia deciderà di sposarsi quando prima. Non sembra che abbia mai dichiarato a nessuno l'intenzione di attendere prima l'esito del procedimento giudiziario ancora in corso in seguito al matrimonio celebrato in Messico alcuni anni fa.

Anche la contessa Fiastri potrebbe passare presto a nuove nozze, sposando l'uomo con il quale divide da tempo la propria vita: l'ingegner Mainetti, comandante pilota dell'Alitalia.

Oggi la signora Ponti ha evitato di proposito qualsiasi incontro. Inutilmente, oggi pomeriggio, alcuni cronisti l'hanno attesa sulla spiaggia dell'Argentario, tra Porto Ercole e Porto Santo Stefano, dove ella è solita recarsi a prendere il sole da alcune settimane. Né è stato possibile parlare ai suoi due figli, che vivono con lei. Guendalina, una bellissima ragazza bruna, di sedici anni, e Alex, di quattro anni più giovane della sorella, hanno disertato la comitiva che solitamente frequentano.

Una conoscente della contessa Fiastri ha confermato oggi, a Roma, che con ogni probabilità la procedura per ottenere il divorzio è stata già avviata dal produttore cinematografico e da sua moglie. Ciò significherebbe che i due coniugi hanno effettivamente intenzione di risposarsi ed hanno definitivamente appianato ogni questione circa la divisione dei propri beni patrimoniali.

Giuliana Fiastri è già comproprietaria con suo padre di tre ville sulla via Appia Antica (una di queste venne affittata per alcuni mesi dalla principessa Soraya), e di un certo numero di immobili intestati alla Società immobiliare Giuliana. Possiede un lussuoso appartamento in via San Pietro in Vincoli, di fronte al Colosseo, dove abita, ed ora avrebbe acquisito anche la villa che Ponti possedeva in via Cecilia Metella, accanto alla antica Porta San Sebastiano.

## Oggi alla TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: **La tv dei ragazzi: «Il villaggio incantato»** («Nel mondo delle meraviglie») con Stanlio e Ollio.
20 —: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Almanacco»**, programma di musica, scienza e varia umanità a cura di Nicola Adolfi e Paolo Gonnelli. In questo numero un servizio sull'ideale dell'unità d'Europa.
22 —: **«Microfestival»**, spettacolo musicale con Brigitte Bardot e le gemelle Kessler. Orchestra diretta da Franck Pourcel. Intervengono Dalida, Isabella Auray, il chitarrista Olivier Despaix. Nello spettacolo è compreso un brano registrato dal trombettista jazz Red Nichols prima della morte.
22,30: **«L'uomo in automobile: usi e costumi, comportamenti e passioni»**, testo di Alfredo Todisco, realizzazione di Giorgio Ponti.
23 —: **Telegiornale.**

### SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Serenata a Napoli»**, rassegna di celebri melodie napoletane registrate al Parco di Posillipo. Partecipano Vittorio De Sica e Alighiero Noschese.
22,15: **«Giochi senza frontiere»**: Incontro fra Ischia (Italia) e Ciney (Belgio). Presentano per l'Italia Enzo Tortora e Giulio Marchetti.

## Programmi radio

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Strumenti in vacanza; 15,30: Parata di successi; 16,45: Manuel Diaz Cano e la sua chitarra; 16: Per i ragazzi: Due strani viandanti, radiocena; 16,30: Musiche di Chiti e Procaccini; 17: Giornale radio; 17,25: Poesia italiana nella musica europea: Petrarca, Marenzio, Monteverdi; 18: Bellosguardo - Settimanale letterario; 18,15: Tastiera; 18,35: Melodie napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Gli ugonotti», opera di Meyerbeer, diretta da Tullio Serafin, con Giacomo Lauri Volpi.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settemari - Music hall; 10,20: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 16,35: Concerto in miniatura, musiche di Mozart e Brahms dirette da B. Walter; 16: Rapsodia; 18,30: Dischi dell'ultima ora; 17: Bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

20,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera - Canzoni senza parole - I molti modi di una canzone - Recital; 21: Sulla rotta di Ulisse, documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: Il come bellissima; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

**RETE TRE** — Musiche pianistiche; 12,05: Complessi per archi; 13: Musiche di Bach; 14: Concerto sinfonico; solista Robert Casadesus; 14,45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 17,10: Musiche di J. Suk; 18,05: Corso di spagnolo.

**TERZO PROGRAMMA** — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,45: Musiche di R. Chèvreuille; 19: Il «De vulgari eloquentia» di Dante; 19,30: Concerto di ogni sera: Francoeur, Beethoven; 20,40: Musiche di F. Handel; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Scriabin; 22,15: Dinastie intellettuali in Inghilterra: Gli Huxley; 22,45: La musica oggi: Takemitsu, Mayuzumi.

**TELEVISIONE SVIZZERA** — 20: Telegiornale; 20,20: Documentario sull'arte dell'antica Roma; 20,45: «Mastro don Gesualdo», riduzione televisiva dal romanzo di Verga, con E. M. Salerno e Lydia Alfonsi. Terza puntata; 22: «Giochi senza frontiere»: Ischia contro Ciney (Belgio).

## ECHI DI CRONACA

**A Vinovo con 500 lire**

Stasera alle 21 trotto notturno a Vinovo. Un'occasione nuova per trascorrere la vostra serata in un'oasi di freschezza a pochi chilometri da Torino con sole 500 lire (tasse comprese). Potete cenare in tribuna: il ristorante apre alle 20. Servizio di pullman da Porta Nuova prima e dopo le corse.

**Collegio Dal Pozzo**

*Vercelli, via Duomo 6, tel. 64.775. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.*

**Se il televisore è guasto**

Telesoccorso 83.188 - 851.987. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto 50 % ai Clienti.

**La Primula Azzurra**

*Via Pietro Micca 20 liquida a prezzi eccezionali costumi, abiti e vestaglielle per fine stagione.*

**Biri calzature**

In via XX Settembre 65 continua con successo la tradizionale vendita di scarpe per Signora estive di fine serie. I prezzi variano da 1000 a 4500 lire. E' una vera occasione.

**Tappezzerie in carta**

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 183, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

**Udire bene**

con Maico. Per informazioni, prove, consulti gratuiti giornalieri, rivolgetevi a Maico, via Magenta 20, telef. 541.787.


TEATRI E RITROVI

*Prem. biglietti salone La Stampa via Roma, 89 - telefono 55.51.73*

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «Nozze di sangue» di F. Garcia Lorca.

Alcione: Rivista A. M. Drey-Rocco III. Orario: 16,15 - 21,15.

Multi: Rivista Ferraro 16,15-21,30.

Ippodromo di Vinovo: Stasera ore 21 corse notturne di trotto: P. Lanzo Torinese. - Prezzo estivo L. 500.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Questa sera ore 21,15
IL TEATRO STABILE DI FIRENZE
presenta
NOZZE DI SANGUE
di FEDERICO GARCIA LORCA
Regia di BEPPE MENEGATTI
*Biglietti: Agenzie teatrali e botteghino Teatro*

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.022): orch. Lanfranco, Cantano J. Carallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 t Kent.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 80.560): ore 21 I Cappellani.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Ballo: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio, Valentino: Terrazzo Dancing - Tony Stella ed I Jo.

Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21.
Bagatelle Estivo (St. Cavoretto 72): 21.
Caprice (Secchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (t. 633.151): I 4 Samurai.
Ville Gay (C. Moncalieri 52): 21: Vasto giardino - Locale panoramico.

LE CASCINE
RISTORANTE
Oreh. LAS VEGAS
DANZE ore 21 - Festivi 16 - 21
*Stupinigi - telefono 908.581*

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72): Ore 10-13; 16-20. Opere di tutti i maestri d'arte.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bandido!» con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, technicolor, scope.
Astor: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, technicolor.
Corso: «Scotland Yard, Sezione omicidi» Sean Connery.
Cristallo: «Orizzontale di lusso» Nadia Tiller. Vietato minori anni 18.
Ideal: domani apertura con «La lunga strada della vendetta».
Lux: chiuso per ferie.
Nazionale: «La donna è uno spettacolo» techn. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Hong Kong, portaforeno per una bara» scope, eastmancolor.
Romano: venerdì riapertura con «Il mondo nella mia tasca». Vietato 16.

Alfieri: «Notorious» con Cary Grant, Ingrid Bergman.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Artechino: «La regina del Rio delle Amazzoni» tec. sc., Catherine Von Scheil. Vietato minori anni 18.
Metropoli: «Colpo grosso» Frank Sinatra, Dean Martin, scope, technicolor.
Torino: «La calda amante» Jean Desailly, Françoise Dorleac. Regista: F. Truffaut. Vietato 14.

Alexandra: «Il Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.
Faro: «Il Commissario Maigret» con Jean Gabin, Annie Girardot.
Fiamma: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia, Margaret Lee.
Giolitto (aria condiz., v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Agente 007 licenza di uccidere» technicolor, con Sean Connery, U. Andress.
Hollywood (c. Regina Margh. 106, telef. 851.904): «Notorious» Cary Grant, Ingrid Bergman. Ult. 22.30.
La Perla: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Maffei: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Riv. Ferraro 16,15-21,30.
Massimo: «Can Can» techn. scope, Frank Sinatra, Shirley MacLayne.
Orfeo (aria condiz.): «Passaggio di notte» J. Stewart, A. Murphy, techn.
Principe: «Passaggio di notte» techn., James Stewart, Audie Murphy.
Statuto: «Can Can» techn. scope, Frank Sinatra, Shirley MacLayne.

Adriano: «All'ombra del patibolo» tec., James Cagney, Viveca Lindfors.
Alcione: «Universo proibito» techn. Vietato 14. Rivista A. M. Drey-Rocco 65. Orario: 16,15-21,15.
Alpi: «L'uomo mascherato contro i pirati» G. Hilton, C. Dantes, techn.
Reginaa: «Cavalleria Commando».

Astì: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «I tre del West» e «I disperati della gloria». Apertura ore 10.
Olimpia: «Rapina del secolo».
Po: «I 4 moschettieri» techn., A. Fabrizi, N. Taranto, Macario.
P. Nuova: «Jerry il gangster» e «Il vampiro». Apertura ore 10.
S. Felice: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.

Esperia: «L'uomo di Laramie» techn. scope, James Stewart.
Giardino: «Lisbona» technicolor, scope, con Maureen O' Hara.
Miraflori: Lasciapassare per il morto.
S. Rita: «Un filo di speranza» Didi Perego, Pierre Mondy.
Vinaglier: «La donna che visse 2 volte» tec., James Stewart, K. Novak.

Ellisse: «F.B.I. operazione Baalback» sc., G. Sanders, R. Podestà, J. Sernas. Vietato minori anni 14.
S. Paolo: «Amore ritorna» techn., scope, Rock Hudson, Doris Day.

Artisti: «Venerì al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Ho sposato 500 milioni di donne» con Fred Mc Murray.
Corallo: «Ragazza sotto zero» techn., A. Conner, George Maharis.

Eridano: «Amare in 4 dimensioni» Michèle Mercier, Sylva Koscina.
Orfeo: «Spionaggio a Casablanca» tec.
V. Veneto: «Una manciata d'odio» technicolor, scope, Rod Cameron.

Astro: «Il segreto del gerolamo cinese» Brad Harris, D. Boschero.
Bernini: «La grande peccatrice» Jeanne Moreau, Claude Mann.
Ciburrio: «Il cambio della guardia» Gino Cervi, Fernandel.
Elios: «La spada magica».
Massaua: «Troppo caldo per giugno» Dirk Bogarde, S. Koscina, techn. (aria condizionata).
Odeon: «Alto tradimento» con Robert Taylor, Elizabeth Taylor.

Adua: «Petrolio rosso» J. Mc Crea.
Brescia: «Amore in 4 dimensioni» technicolor. Vietato anni 18.
Eri-Dan: Massacro grande canyon, tec.
Maior: «Ho sposato 40 milioni di donne» Fred Mc Murray, P. Bergan.
Nord: «Tentazioni della notte» techn. Vietato minori 18.
Palermo: sabato riapertura con «I cento cavalieri» M. Damon, A. Lualdi.
Sociale: «Ribelle di Algeri» Delon.
Zenit: oggi chiuso. Domani «L'onorata società».

Barelli: «Tortura del silenzio».
Cabiria: «La guerra del topless» Steve Lang, F. Holiday.
Colosseo: «L'assalto» Richard Widmark, Lee J. Cobb, technicolor.
Continental: «Squali d'acciaio» William Holden, Nancy Olson.
Flora: «Amore alla francese».
Moderno: chiuso per ferie.
Piemonte: «Donne senza paradiso» O. W. Fisher, R. Schiaffino, colori. Vietato minori 14.
S. Carlo: «Lemmy Caution, operazione dollari» E. Constantine, N. Grey.
Spazio: «90' dopo mezzanotte». A. 19

Diana: «Il bara» R. Hossein, techn.
Doria: «Dalla terra alla luna».
Roma: «Le vergini».

Alba: «100 regazze e un marinaio» technicolor, Elvis Presley.
Ambra: «Per soldi o per amore» K. Douglas, M. Gaynor, col. (aria condizionata).
Apollo: «Missione segretissima» con Eddie Constantine.
Lucento: «Il brigante Musolino» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.
Lutrario: «Armi della vendetta» col.
Splendor: «Ultimo dei banditi» techn. con George Montgomery.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Massaua, Miralfiori, Odeon, Porta Nuova, Vinaglio, Italia (Moncalieri), Maffei. - Spettacoli Giardini Reali: «Nozze di sangue»: riduzioni Enal alla Agenzia Stampa e Gazzetta. - Bowling Millefiori: oggi speciale riduzione Enal. - Ore 19,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 548-586

OGGI
ARLECCHINO
Una donna conturbante in una terra selvaggia

LA REGINA DEL RIO DELLE AMAZZONI
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE
CATHARINA VON SCHELL · RAIMUND HARMSTORF
ANTONY DEMPARAS · CHRISTIAN WOLFF · VURA LEX
ARENA-GEZAN CONTINA · PRODUZIONE TEOFILO ...

CAMPANINO F.LLI
dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pomparato 25 (753.870) Torino

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cavour Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 548-586

OGGI · CORSO · OGGI
SEAN CONNERY
IL FAVOLOSO INTERPRETE di 007 in

S.Y. -SEZIONE OMICIDI

OGGI AL CINE CRISTALLO
un scintillante SEXY estivo

NADIA TILLER
ORIZZONTALE DI LUSSO

ALFIERI · HOLLYWOOD
A GRANDE RICHIESTA UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
CARY GRANT e INGRID BERGMAN
NOTORIOUS
IL CAPOLAVORO DI ALFRED HITCHCOCK

OGGI · ASTOR · OGGI

INGRID BERGMAN YUL BRYNNER HELEN HAYES
ANASTASIA
CinemaScope Colore De Luxe
BUDDY ADLER · ANATOLE LITVAK · ARTHUR LAURENTS

al NAZIONALE
UN VERO SUCCESSO !
La prima inchiesta sulle donne che non vorreste sposare
LA DONNA È UNO SPETTACOLO
GLI UOMINI VEDRANNO LA DONNA NEGLI ASPETTI PIÙ CURIOSI ED ECCITANTI
LE DONNE RABBRIVIDERANNO VEDENDO MESSA A NUDO LA LORO INTIMITÀ

AVVISO IMPORTANTE
dopo «PER UN PUGNO DI DOLLARI»
dopo «UNA PISTOLA PER RINGO»
il Cinema IDEAL
riaprirà il rinnovato locale DOMANI
con la terza sorpresa dell'anno
La lunga strada della vendetta
un «western» che vi mozzerà il respiro

### Dista dalla Puglia non più di 70 chilometri

# L'Albania, il vicino di casa che gli italiani non conoscono

**La popolazione aumenta con ritmo eccezionalmente rapido: gli «skipetari» erano 800 mila nel 1923, ora sono quasi 2 milioni - L'economia è in piena trasformazione, vi si tenta una collettivizzazione completa - I risultati sembrano modesti, manca ancora un'industria che si affianchi alle risorse agricole**

Esiste un paese il quale, pur distando dall'Italia molto meno che Torino da Milano, è, presso di noi, quasi sconosciuto; un po', penso, per quanto noi ci rammarichiamo di quel che avvenne nel periodo fascista, un po' per il regime di stretta osservanza comunista che, nel paese stesso, vigé. E' mia modesta opinione, però, che le relazioni culturali fra i popoli ed i rapporti economici tra essi possano e forse debbano prescindere dai regimi interni dei diversi Stati. Può essere, perciò, non inutile fornire qualche notizia demografica e sociale sull'Albania, quale appare in uno studio di due albanesi, pubblicato sulla rivista francese «Population».

Non si può non riconoscere che il progresso demografico delle genti schipetare dopo l'istaurazione della repubblica popolare è stato veramente notevole e che un fenomeno del genere non può verificarsi se, alla sua base, non esiste un miglioramento economico. La popolazione dell'Albania ha, oggi, una vitalità demografica tale da [illegible] difficilmente riscontrabile in altri paesi, sì che è lecito pensare all'utilità che noi potremmo avere se cercassimo di estendere i nostri rapporti economici con la vicinissima nazione.

Gli albanesi che erano 803.959 nel settembre 1923 sono divenuti 1.626.315 alla data dell'ultimo censimento del 2 ottobre 1960 (Piemonte e Val d'Aosta, oltre 4 milioni, nel '64); saranno 2 milioni nel 1968. Nel decennio 1950-1960 la popolazione è cresciuta di circa il 3 % all'anno (in Italia, dal 1951 al 1961, l'aumento è stato dello 0,64 per cento). L'enorme incremento si deve a due congiunte cause: all'aumento della natalità che, da 35,2 nati per mille abitanti nel 1945-'50, è salita a 41 per mille nel 1955-'60 (Italia: 18,1 per mille nel 1960) ed alla diminuzione della mortalità, scesa dal 14,5 per mille nel primo dei due periodi al 10,4 per mille nel secondo (Italia: 9,6 morti per mille abitanti nel 1960). L'Albania ha, dunque, una natalità più che doppia dell'Italia ed una mortalità pressochè uguale; nel 1938 essa aveva un morto ogni due nati ed ha attualmente un morto ogni quattro nati (nel 1960 noi avevamo 1,8 nati per ogni morto).

L'Albania è, ancor oggi, com'è noto, un paese prevalentemente agricolo e pastorale; tuttavia si è verificato anche colà il fenomeno dell'accentramento della popolazione al che quella urbana è andata crescendo e quella rurale diminuendo: dal 1923 al 1960 la prima è passata dal 15,9 al 30,9%, la seconda, quella agricola, dall'84,1 al 60,1; la popolazione urbana, nel 1960, era quattro volte superiore a quella del 1923. Naturalmente bisogna mettersi d'accordo sul termine «urbano»; si parla, infatti, in Albania, di città con popolazione da 5 a 10.000 abitanti; in realtà di centri grandi ve n'è uno, la capitale Tirana, che dovrebbe raggiungere oggi i 150.000 abitanti.

Malgrado che l'urbanesimo provochi la creazione di nuove famiglie che si staccano dall'antico nucleo patriarcale agricolo o pastorale, portandosi nelle città, la grandezza media della famiglia albanese è notevolmente aumentata salendo dai suoi 4,9 membri del 1923 ai 5,3 del 1960; le grandi famiglie che contano da 6 a 9 persone sono pure aumentate e più numerose, rispetto al 1955, sono anche quelle aventi più di 10 membri.

La distinzione degli abitanti secondo professione presenta particolare interesse perché è indicativa della trasformazione economico-sociale dell'Albania, in senso molto rigidamente socialista. Dal 1955 al 1960 si è avuto un profondo mutamento professionale: gli operai sono notevolmente aumentati, anzi poco meno che raddoppiati; gli impiegati sono cresciuti di circa il 15 %; gli agricoltori allevatori sono, in pratica, rimasti sullo stesso numero; gli agricoltori riuniti in cooperative sono decuplicati; quelli individuali si sono ridotti ad un terzo; gli artigiani sono diminuiti del 10 % in genere, ma quelli cooperativamente associati hanno visto aumentare le loro schiere di circa il 35 %, mentre gli artigiani individuali sono anch'essi scesi ad un terzo di quel che erano all'inizio del quinquennio. Sono apparse alcune centinaia di commercianti riuniti in «collettivi», mentre i loro colleghi che esercitavano il commercio individualmente si sono, essi pure, ridotti a circa un terzo. Tutte queste notizie presumono che i dati riportati dai due economisti albanesi contengano ciò che chiamiamo in statistica lo stesso errore sistematico, perché la tabella che li contiene è, in cifre assolute, manifestamente errata. Comunque, il fenomeno è parallelo a quello svoltosi nella Russia staliniana, altra volta da me illustrato su queste colonne.

*L'Albania è grande come il Piemonte (con la Val d'Aosta) ed è separata dalla costa pugliese dai 70 chilometri del canale d'Otranto. Occupata nell'aprile del 1939 dalle truppe italiane, che costrinsero alla fuga re Zog, è dal 1944 una repubblica comunista che negli ultimi anni ha stretto legami sempre più intimi con la Cina di Mao. Fra Italia e Albania i rapporti turistici sono, oggigiorno, quasi inesistenti*

L'Albania, dunque, è un paese demograficamente giovanissimo ed esplosivamente fecondo, che è impegnato in una collettivizzazione completa dell'economia. Sarà interessante vedere se potrà continuare su questa strada; ma è certo che non potrà svilupparsi se non convertendo parte almeno della sua anacronistica economia agricola in economia industriale. Questa ineluttabile necessità può, com'è ovvio, interessare alle industrie italiane produttrici di beni strumentali.

**Diego de Castro**

# Una negra eletta «Miss New York»

**Ma gli organizzatori le hanno ritirato il titolo: sostengono che la ragazza è venuta meno ai suoi impegni - Proteste della reginetta: «Siete razzisti»**

*Gloria Jons, 24 anni, la bella negra eletta «Miss New York», mostra la lettera dell'organizzazione, che le annuncia di averla privata del titolo* (Tel. Ass. Press)

**New York, 3 agosto.**

Prima negra ad essere stata eletta «Miss Stato di New York», Gloria Jons, di 24 anni, ha accusato gli organizzatori del concorso di essere razzisti perché il titolo le è stato ritirato. Il titolo le avrebbe permesso di partecipare all'elezione di Miss Universo.

Secondo gli organizzatori, Gloria Jons sarebbe venuta meno agli impegni presi disertando molti ricevimenti e facendo pubblicità a prodotti di bellezza. Dal canto suo, la giovane ha dichiarato di essere stata vittima di pregiudizi razziali. Ella ha precisato: *«Gli organizzatori mi hanno improvvisamente comunicato che non ero il tipo adatto»*.

Gloria Jons ha intentato una causa chiedendo un risarcimento di un milione di dollari, pari a 625 milioni di lire. Privata del titolo, forse non potrà dedicarsi — come sperava — al cinema.

*(Ansa)*

# Nubifragi e inondazioni in Austria: tre morti

**Termometro sullo zero ed un metro di neve in Tirolo - Migliaia di turisti abbandonano il Paese**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Vienna, 3 agosto.**

Tre morti, decine di persone scampate a stento alla furia delle acque, pioggia, vento, nebbia e neve: queste le notizie che caratterizzano l'inizio delle grandi vacanze d'agosto in Austria. Reparti di militari si muovono su barche di soccorso nei villaggi inondati del Burgenland e della Stiria. Ieri una bambina di nove anni, Gerda Pucher di Kirchberg presso Graz, è rimasta vittima di un tragico incidente che va addebitato al maltempo: ha toccato un filo ad alta tensione staccatosi da un elettrodotto colpito dalla folgore: è morta all'istante.

Nei centri alpini, soprattutto nel Tirolo, il termometro è sceso a zero gradi e le cime dei monti sono coperte da un metro di neve, mentre alcuni passi sono impraticabili: *«Altro che costume da bagno, la pelliccia ci vuole»*, commenta amaramente un quotidiano viennese che pubblica la fotografia di un noto centro di villeggiatura spruzzato di bianco.

I turisti girano coperti da pesanti mantelli con scarpe d'inverno. Le acque dei laghi salisburghesi Attersee e Traun, sempre fredde, sono gelide: vi si bagnano soltanto i cigni. Le cifre dei pernottamenti sono notevolmente diminuite in rapporto con quelle segnalate nello stesso periodo dello scorso anno. Le previsioni meteorologiche sono di cattivo tempo.

I proprietari degli alberghi, pensioni, piscine e di tutti quei locali e negozi che vivono del turismo sono preoccupati. Gli ospiti immusoniti leggono sui giornali che in Italia, Francia, Spagna ci sono 35 gradi all'ombra, cielo terso e dopo due o tre giorni di attesa fiduciosa saldano i conti e partono verso il Sud. L'autostrada del Brennaro che convoglia la grande ondata proveniente dall'Austria e dalla Germania, e quella che passa attraverso Tarvisio sono intasate: lunghe colonne di turisti motorizzati si ingrossano continuamente benché le formalità doganali vengano sbrigate celermente.

Nella Stiria è piovuto senza interruzione per una decina di giorni. I torrenti ingrossati sono usciti dagli argini inondando le zone rivierasche dove sorgono numerosi *campings* di tedeschi e olandesi. E' un fuggi fuggi generale.

A Vienna e Salisburgo sono stati registrati nei primi cinque mesi di quest'anno pernottamenti in numero inferiore allo stesso periodo dello scorso anno. Le previsioni per agosto e settembre sono negative.

Per le vie della capitale comitive in torpedone si spostano da un monumento all'altro approfittando della pausa di pioggia per scendere a visitare gli interni con il *baedecker*. Si vedono molti turisti che affollano negozi di ombrelli e di soprabiti a buon prezzo, gente che batte i denti e attende che giunga il momento di rientrare in albergo o di ripartire verso casa.

**b. t.**

*Confronto con il 1964*

## Meno nati e più morti nei primi 5 mesi dell'anno

**Diminuiti anche i matrimoni**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 3 agosto.**

Fra gennaio e maggio di quest'anno rispetto ai primi cinque mesi del 1964, l'andamento demografico è stato caratterizzato da una riduzione della natalità, da un aumento della mortalità e da una diminuzione dei matrimoni. Nel periodo considerato, i nati vivi sono stati 418.245, cioè 5000 in meno nel gennaio-maggio dell'anno scorso. Il quoziente di natalità (ossia il numero dei nati vivi ogni mille abitanti) è sceso, in dodici mesi, al 19,2 contro il 19,7 dell'anno precedente.

In cinque mesi sono morte, quest'anno, 242.568 persone, con un aumento di 24.119 rispetto al gennaio-maggio del 1964: ciò significa che la percentuale dei morti ogni mille abitanti è salita a 11,2 contro 10,1 dell'anno passato.

Confrontando il numero dei nati vivi con quello dei morti, si vede che l'incremento naturale della popolazione fa registrato un'eccedenza di 175.677 unità, con una diminuzione di 30.032 rispetto all'anno precedente; il saggio percentuale dell'incremento naturale è stato, perciò, dell'8, mentre nel 1964 aveva raggiunto il 9,6.

Con 146.018 matrimoni celebrati fra gennaio e maggio di quest'anno si è avuta una riduzione di 7307 matrimoni coniugali sullo stesso periodo dell'anno scorso, per cui il quoziente di nuzialità, riferito a mille abitanti, è diminuito in cinque mesi al 6,7 contro il 7,1 del gennaio-maggio '64.

Positivi i dati sulla mortalità infantile che, nel primo anno di vita, ha colpito ancora 15.557 bambini, con una riduzione però di 375 rispetto ai cinque mesi del 1964. In percentuale, è diminuita dal 39 per mille nati vivi al 37,2. Questo risultato, nella lotta alla mortalità infantile, è stato possibile con l'aumento dei centri sanitari nelle regioni meridionali e insulari. I nati morti sono stati 3716, mentre nel gennaio-maggio dell'anno precedente furono 3888.

**l. f.**

### Forse stroncato il traffico di stupefacenti tra Italia e Nord America

# I capimafia arrestati l'altra notte dalla polizia da vent'anni spedivano droga negli Stati Uniti

**Quasi tutti sono incarcerati all'Ucciardone - Mancano Genco Russo, gravemente ammalato in una clinica di Bologna, e Diego Plaja arrestato presso Chieti - Tre dei latitanti sono ricercati negli Usa - L'istruttoria affidata al magistrato che lotta contro la mafia dall'epoca della strage dalla «Giulietta» - Perquisite la casa e la villa di Russo dove sono state sequestrate due borse piene di documenti**

*Da sinistra: Gaetano Russo, Joseph Cerrito e Rosario Vitaliti* (Tel. Ass. Presa)

(Dal nostro corrispondente)
**Palermo, 3 agosto.**

*Da venti anni a questa parte i mafiosi siciliani inviano droga negli Stati Uniti. Sarebbe questa la sostanza dell'accusa che verrà formalmente contestata nei prossimi giorni ai dieci esponenti della mafia siculo-americana tratti in arresto nel corso di una clamorosa operazione avvenuta l'altra notte contemporaneamente a Taormina, Marsala, Castellammare del Golfo, Pomezia, Fresa Grandinaria in provincia di Chieti ed a Bologna.*

*Non sono ancora prevedibili gli sviluppi dell'operazione: probabilmente se si giungerà a far parlare tutti o alcuni degli arrestati e se la polizia riuscirà ad arrestare i quattro latitanti si potrà ottenere un successo «definitivo» che bloccherà per molto tempo il «mercato della droga». In sostanza gli inquirenti italiani hanno in mano tutte le carte per potere sgominare definitivamente i traffici che hanno unito da decine di anni l'organizzazione italo-americana di «Cosa nostra» con la mafia di Sicilia.*

*Questi stretti collegamenti sarebbero stati stabiliti nel corso del famoso congresso della delinquenza americana tenutosi ad Apalachin nella villa di Joseph Barbara e conclusa con un «bagno di sangue» che tolse dalla circolazione molti degli esponenti della vecchia generazione. Secondo gli inquirenti tutti allora pensarono bene di affidarsi ai fratelli della Sicilia per garantire l'arrivo negli Stati Uniti della droga.*

*L'inchiesta del senatore Kefauver aveva respinto nel paese d'origine molti «indesiderabili» che in America avevano ricoperto posti di responsabilità e che chiedevano disperatamente aiuto agli «amici» più fortunati, riusciti a sottrarsi ai rigori della legge americana. Poteva esserci occasione migliore di quella di affidarsi a loro per far giungere la droga negli Stati Uniti in maniera del tutto sicura?*

*Lucky Luciano, spalleggiato da Frank Coppola, Joseph Profaci, Joe Adonis, Lucky Costello, e Joseph Badalamenti si misero dunque all'opera ad organizzare i «traffici». In quel tempo la spedizione della droga era quanto mai insicura, affidata per lo più ad avventurieri internazionali, che agivano da soli e che spesso si appropriavano e dei soldi riscossi per il trasporto e della merce. Gli italo-americani, invece, collaboravano con i fratelli d'oltre Oceano.*

*La droga giungeva in Sicilia dal Medio Oriente o dall'Europa nord orientale, convergeva nella zona compresa tra Castellammare del Golfo, Alcamo e Terrasini da dove, al momento opportuno, veniva spedita per l'America. Gli acquirenti d'oltre Oceano furono entusiasti del «servizio» dei mafiosi siciliani; i corrieri degli stupefacenti agivano sempre a colpo sicuro ed erano scrupolosi. L'Fbi e l'Interpol naturalmente non rimasero con le mani in mano. Tentarono con ogni mezzo di penetrare nel difficile mondo della mafia ma urtarono sempre contro l'impenetrabile muro dell'omertà.*

*Il capo della sezione narcotici del Federal Bureau of Investigation Charles Siragusa fu anzi la vittima più illustre degli spacciatori siciliani di droga. Giunto in Italia con la certezza di mettere le mani sulla «centrale» di smistamento dei narcotici fu subito preso in giro. Gli si fece balenare dinanzi la possibilità di acquistare un grosso quantitativo di cocaina per un valore di due milioni di franchi francesi. Siragusa credette di essere giunto alla conclusione dell'operazione. Sborsò la cifra richiesta, gli venne consegnato un pacco che conteneva bicarbonato di soda, mentre gli spacciatori fecero perdere le loro tracce.*

*Siragusa si convolò qualche mese più tardi, in Sicilia, a Cinisi dove riuscì a mettere le mani su un chilo di cocaina celata sotto il letto di un italo-americano. Cesare Badalamenti, intimo amico di quel Cesare Manzella che due anni fa fu ucciso in un agguato tesogli dinanzi la sua villa.*

*L'ultimo grosso colpo che la «Tributaria» di Palermo è riuscita a mettere a segno contro i trafficanti di droga risale al 1956 quando in un baule in giacenza presso la stazione di Alcamo vennero trovati venti chili di eroina. Il baule era stato spedito probabilmente proprio da Frank Coppola tratto in arresto l'altra notte a Pomezia. Destinatario figurava un tale Minoli che non venne mai identificato.*

*L'operazione fornì agli inquirenti la certezza che i traffici di stupefacenti partivano proprio dalla Sicilia. Confermarono inoltre i sospetti che le riunioni tenute in un noto albergo cittadino subito dopo il congresso di Apalachin ed alle quali avevano partecipato esponenti di «Cosa nostra», italo-americani rimpatriati e coloro che la voce pubblica indicava come i capi mafia dell'isola erano appunto serviti a stringere un patto, con clausole ben precise, per la direzione dello smercio degli stupefacenti.*

*Quali guadagni sono stati tratti da queste operazioni? Le cifre sarebbero addirittura astronomiche. Si pensi che vi sono stati periodi di «magra» in America durante i quali la «merce» acquistata in Sicilia a settecentomila lire al chilogramma veniva rivenduta a dodici milioni.*

*Da questi forti guadagni è derivata la potenza stessa della mafia isolana. Il controllo del traffico degli stupefacenti ha permesso, come naturale conseguenza, il controllo della maggior parte delle attività imprenditoriali, e tra queste, in primo piano, quella edilizia. E' stato ora troncato definitivamente il traffico della droga? Genco Russo, erede del defunto don Calogero Casimiro Vizzini, Diego Plaja, Giuseppe Magaddino e gli altri gangsters tratti in arresto dovranno raccontare agli inquirenti come, dove ed a chi spedivano i «pacchi» che ricevevano dagli amici sparsi su tutta la penisola. In questo caso il mercato americano della droga dovrà cercare nuove vie per rifornirsi.*

*Ieri sera agenti della questura di Palermo e di Caltanissetta si sono recati a Mussomeli, nell'abitazione di Genco Russo e nelle ville che questi possiede in campagna a Canicattì e nel territorio stesso del suo comune di residenza e le hanno minuziosamente perquisite. Sono state sequestrate due borse di pelle piene di documenti.*

*Frattanto alla questura di Bologna si sta decidendo se autorizzare il trasferimento a Palermo di Genco Russo le cui condizioni di salute sarebbero gravi.*

*All'Ucciardone sono giunti oltre a Frank Coppola ed a Charles Orlando, arrestato mentre stava dormendo in un albergo cittadino, anche Vincenzo Martinez tratto in arresto a Marsala, Diego Magaddino e Giuseppe Scandariato catturati a Castellammare del Golfo, Rosario Vitaliti, Filippo Gioè Imperiale e Frank Garofalo. Nelle prossime ore dovrebbe giungere anche Diego Plaja bloccato al «soggiorno» di Fresa Grandinaria.*

*Tutti verranno interrogati dal magistrato inquirente che non ogni probabilità sarà il dottor Cesare Terranova, il giudice che ha condotto la lotta alla mafia isolana da quel giugno del 1963 in cui una carica di tritolo fece saltare in aria la Giulietta che stroncò la vita di sette agenti dell'ordine.*

**f. d.**

## Tre mafiosi braccati dalla polizia in America

**New York, 3 agosto.**

La polizia americana sta dando la caccia a Joseph Cerrito, Santo Sorge e Gaetano Russo, i tre italo-americani di cui è stato fatto il nome nel quadro della clamorosa operazione antimafia compiuta l'altra notte dalla polizia italiana.

Un portavoce del ministro della Giustizia afferma che è ormai chiara la prova di una stretta connessione tra la mafia italiana e quella americana e che gli arresti avvenuti in Italia potranno fornire alle magistratura americana la possibilità di nuovi concreti interventi contro la malavita organizzata degli Stati Uniti.

## Epidemia di gastroenterite per l'acqua potabile inquinata

**In quattro Comuni delle Marche - Colpite 500 persone - La malattia ha decorso benigno - Le popolazioni vengono ora rifornite con autobotti**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Ancona, 3 agosto.**

Nei comuni di Belvedere Ostrense, Monsano, Morro d'Alba, San Marcello (Ancona) si è avuta nei giorni scorsi una estesa epidemia di origine idrica di gastro-enterite febbrile, ad andamento benigno. Finora si sono ammalate circa 500 persone ma non è stato necessario alcun ricovero in ospedale.

Sono in corso le ricerche di laboratorio per accertare la esatta natura dell'infezione, che attualmente è in fase decrescente. L'epidemia è stata determinata dall'inquinamento del pozzo di captazione dell'acquedotto consorziale che serve i quattro comuni. Le acque sono risultate infatti fortemente inquinate.

Attualmente l'acquedotto è stato escluso dall'uso e la popolazione dei comuni colpiti viene rifornita per mezzo di autobotti. Il presidente dell'acquedotto consorziato è stato invitato dal medico provinciale a provvedere con urgenza ai lavori ritenuti necessari per evitare l'inquinamento.

La situazione dal punto di vista igienico è controllata dalle autorità sanitarie locali.

**e. g.**

## Bimba di 4 anni uccisa da gastroenterite a Cuneo

*(Dal nostro corrispondente)*
**Cuneo, 3 agosto.**

(n. m.) Profonda impressione ha suscitato in città la notizia della morte d'una bimba di quattro anni, stroncata nel giro di poco più di 24 ore da un attacco di gastroenterite acuta. La piccola Mirella Lingua, abitante coi genitori e la sorellina Marcella in via Matteotti 21, aveva accusato i primi sintomi del male nella tarda serata di domenica.

## Giovane domestica s'avvelena con l'ammoniaca in una villa

**E' morente - L'episodio a S. Margherita Ligure**

*(Dal nostro corrispondente)*
**S. Margherita L., 3 agosto.**

La domestica di una famiglia milanese in villeggiatura a Santa Margherita Ligure — Anna Caterina Spina in Varricchio, di 31 anni, di Casalbore (Avellino), e residente a Casarile (Milano) — si è avvelenata alle 22,30 della scorsa notte ingerendo una forte quantità di ammoniaca.

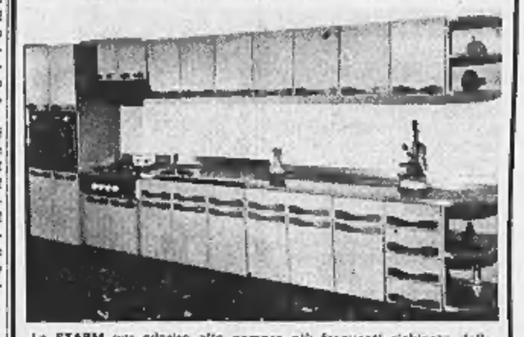
La giovane donna, che soffriva da tempo di depressione psichica, ha tentato di uccidersi nella villa che la signora Cristina Gavazzi in Giacosa ha in affitto a Santa Margherita Ligure in via Repellini 31. Da una bottiglia di ammoniaca che aveva adoperato per lavare, la Spina ha bevuto quasi un quarto di litro del velenoso liquido.

Assalita immediatamente da atroci dolori, la domestica è stramazzata sul pavimento della sua stanza dove, richiamata dal tonfo, è accorsa la signora Giacosa.

Poco dopo, rantolante e scossa da spasmodiche convulsioni, la donna è stata trasportata con una autolettiga della Croce Verde all'ospedale di San Martino di Genova dove è ricoverata in condizioni disperate.

**a. b.**

S.T.A.R.M. DI D'AMICO & C.
LE PIU' MODERNE CUCINE TIPO AMERICANO IN LAMINATO PLASTICO E IN METALLO



La STARM per aderire alle sempre più frequenti richieste della sua clientela ha iniziato la costruzione delle cucine tipo americano tutte in laminato plastico, pur continuando la vendita delle già note e apprezzate cucine in metallo. Visitate senza impegno i nostri negozi di vendita e di esposizione. L'ingresso è libero. Troverete sicuramente tutto ciò che piace a Voi.

STABILIMENTO E UFFICI
TORINO - VIA CENTALLO, 26 - TELEFONI 241.788 - 240.164
ESPOSIZIONE: TORINO
VIA BARDAROUX 15 ANGOLO VIA MERCANTI - TELEFONO 535.763
VIA NIZZA, 143 - TELEFONO 632.486
VIA GARIBALDI, 57 - TELEFONO 541.217

CURA, SOGGIORNO e RIPOSO
al mare, presso la nuovissima Casa di Cura CLINICA SAN MICHELE DI ALBENGA (Savona) - Telefono 51.494.
Camere di lusso: 1ª, 2ª e 3ª classe. Convenzioni speciali per lunghe degenze.
Desiderando, richiedere notizie e preventivi.
(A.P. 1380 - 8-4-65)

UN SISTEMA MODERNO DI VENDITA CHE VI ASSICURA
RISPARMIO QUALITA' e PREZZO
Centro di vendita
dh
VIA DEI MILLE, 8
TORINO
TELEFONO 513.592
Discount House
TUTTO PER LA CASA
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI
CRISTALLERIE - PORCELLANE - OGGETTI D'ARTE

*Gli aumenti cominciano dal 1° gennaio scorso*

# Gli arretrati delle pensioni

**Per il pagamento sono state fissate tre date secondo i gruppi dei pensionati: settembre (libretto di Categoria Vo); ottobre (libretti Io, Ir, Art, So, Sr); novembre (libretto Vr)**

Le migliorie disposte a favore dei pensionati della Previdenza Sociale decorrono dal 1° gennaio 1965: da tale data dovranno quindi essere corrisposti anche i relativi arretrati. Le pensioni da rivalutare sono complessivamente 6 milioni e mezzo; ne deriva quindi una gran mole di lavoro che, però, in parte è stato predisposto già prima della pubblicazione della legge, per evitare ai pensionati un'attesa troppo lunga.

Per i pagamenti di cui trattasi, ed in relazione alle relative scadenze periodiche, questi pensionati sono stati divisi in tre grandi gruppi, e cioè:

*Pensionati per vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria* (Libretto di categoria Vo), che dal 13 settembre prossimo potranno riscuotere gli arretrati ad essi spettanti per il periodo 1° gennaio-31 agosto 1965, insieme alla pensione relativa al bimestre settembre-ottobre, già liquidata nel nuovo importo.

*Pensionati per invalidità di tutte le categorie* (rispettivamente in possesso di libretto Io, Ir e Art.); *pensionati per riversibilità di tutte le categorie* (libretti So, Sr ed Art.) e *pensionati per vecchiaia della categoria artigiani*, che dal 13 ottobre p. v. potranno percepire le spettanze arretrate per il periodo 1° gennaio-30 settembre 1965, nonché la rata di pensione per il bimestre ottobre-novembre, già liquidata nella nuova misura.

*Coltivatori diretti, coloni e mezzadri, pensionati per vecchiaia* (libretto di categoria Vr), che dal 13 novembre prossimo riscuoteranno gli arretrati che gli competono per il periodo 1° gennaio-31 ottobre 1965, insieme con il rateo novembre-dicembre, già liquidato nel nuovo importo.

Naturalmente, l'Inps dovrà provvedere al preventivo ritiro di tutti gli ordini di pagamento giacenti presso gli uffici postali e le banche, per sostituirli in tempo con altri che consentano ai pensionati di riscuotere, alle scadenze sopra elencate, le pensioni liquidate nei nuovi importi, con i relativi arretrati.

Entro il 10 corrente verranno ritirati, per la sostituzione con quelli nuovi, gli ordini di pagamento intestati ai pensionati per vecchiaia (Categoria Vo). Ecco perché si raccomanda a questi pensionati (se non lo avessero ancora fatto) di riscuotere subito la rata di pensione scaduta il 13 luglio u.s. Altrimenti, i loro mandati verranno restituiti all'Inps, anche se di fossero ancora rate da riscuotere.

La stessa raccomandazione vale per i pensionati delle altre categorie interessate agli aumenti, i quali, via via che verrà il loro turno faranno bene a presentarsi per riscuotere le loro spettanze, in modo da non doverle reclamare poi.

E' vero che le rate maturate e non riscosse potranno essere percepite in seguito, ma in ritardo e in ogni caso con un forte aggravio di lavoro per gli uffici interessati.

L'immediata applicazione della nuova legge comporta una serie di adempimenti molto gravosi che — nel limite del possibile — l'Inps cerca di accelerare, per venire sollecitamente incontro alle esigenze dei suoi pensionati i quali, da parte loro, possono essergli di valida collaborazione, evitando di sollecitare il pagamento degli arretrati prima delle scadenze stabilite e provvedendo, intanto, alla tempestiva riscossione dei ratei di pensioni ancora da corrispondere nella vecchia misura.

**Osvaldo Paita**

## L'accordo per la gestione del traforo del Monte Bianco

**Roma, 3 agosto.**

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi reca la legge 14 luglio, n. 921 con la quale si è ratificato e si dà esecuzione all'accordo aggiuntivo, firmato a Roma il 25 marzo scorso tra Italia e Francia, per la gestione del Traforo del Monte Bianco.

La convenzione si struttura in 10 articoli, che stabiliscono i principi operativi che presiederanno alla gestione del Traforo congiuntamente da parte delle due società concessionarie.

## Operai in «sciopero bianco» alla Zignone di Quarona Sesia

**Non è stata corrisposta la liquidazione di due mesi**

**Borgosesia, 3 agosto.**

*(g. g.)* La mancata corresponsione dei salari arretrati ai dipendenti ha provocato oggi la reazione delle maestranze alla Manifattura Zignone di Quarona Sesia. La totalità dei dipendenti — circa 400 persone — pur raggiungendo i rispettivi posti di lavoro, si è astenuta da qualsiasi attività dando così vita a uno «sciopero bianco».

L'agitazione prenderà ben più vasti sviluppi nei prossimi giorni, qualora agli operai venisse ulteriormente negata la liquidazione di due mesi di stipendio oltre a un'indennità di produzione che già doveva essere saldata lo scorso maggio.

A fine luglio si era tentato di comporre la vertenza, ma l'azienda manifatturiera aveva accennato a motivi di ristrettezza finanziaria, che solamente nei primi giorni di agosto sarebbero stati superati a seguito di una sovvenzione.

La direzione tuttavia è venuta meno al patto sottoscritto e gli operai hanno immediatamente dato inizio all'agitazione. Della situazione creatasi alla «Zignone» di Quarona si sta interessando anche il prefetto di Vercelli.

## In gita in barca ad Alassio trovano un bagnante annegato

*(Dal nostro corrispondente)*

**Alassio, 3 agosto.**

*(a. g.)* Due villeggianti milanesi hanno compiuto una macabra scoperta mentre erano in «moscone» al largo, nel golfo di Alassio. Ezio Ghisotti e Sergio Collaudi, si erano allontanati da riva poco dopo mezzogiorno per fare il bagno quando scorgevano una massa scura galleggiare sull'acqua. Avvicinatisi, scoprivano che era il cadavere di un uomo, in posizione supina.

I due villeggianti, caricata la salma a bordo, tornavano velocemente a terra, dove l'uomo veniva trasferito con un'autoambulanza all'ospedale. Qui i medici constatavano che il decesso era avvenuto per asfissia da annegamento.

Nel tardo pomeriggio il morto è stato identificato per il cittadino tedesco Werner Sahli di 63 anni, nato a Wolhen, ospite di un grande albergo alassino. Le cause della disgrazia sono ignote. Il Sahli era conosciuto come buon nuotatore ed era entrato in acqua questa mattina verso le 11 per fare un bagno. Allontanatosi dalla riva, forse è stato colto da un malore tanto improvviso che non gli ha permesso di invocare aiuto.

## Un giacimento di torba sui monti del Sestriere?

**Sestriere, 3 agosto.**

*(p. m.)* A Sestriere, con gli ultimi scavi per i nuovi impianti dello skilift Clt Roc, è visibile a tutti che sul monte Alpette, circa a metà costa, affiora della torba.

Fin dal 1962 il prof. Giovanni Charrier, del Politecnico di Torino, sezione ingegneria mineraria, aveva prelevato un campione per la ricerca. Col moderno metodo del radiocarbonio C14 è risultato che la torba del Sestriere è di un'età di circa 2000 anni.

Grande è l'importanza di questa scoperta perché questi prodotti di attività torbigena risalgono all'epoca romana — circa alla fine della repubblica — e quindi certamente si continueranno gli studi e le ricerche.

## Undici orfani per un incidente d'auto

*Questi ragazzi americani sono rimasti orfani di entrambi i genitori, morti nella loro auto mentre tornavano a casa dalle vacanze. Abitano a Grafton, nel Nord Dakota. Il più piccolo ha un anno, il maggiore 13*

**L'inchiesta sul misterioso delitto nei pressi di Roma**

# Elicotteri e carabinieri hanno invano battuto il bosco dove sono stati uccisi i fidanzati

**Si cercava l'arma, una pistola: le ricerche non hanno dato risultati positivi neanche con i «rivelatori magnetici» del Genio militare - Non è neppure esclusa l'ipotesi di un omicidio-suicidio - Secondo gli inquirenti fra i due giovani erano sorti contrasti e litigi: il geometra forse temeva che la ragazza avesse una relazione sentimentale con un altro uomo**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 3 agosto.**

*Due elicotteri della polizia stradale hanno volato per tutto il giorno sul bosco dei pratoni del Vivaro, nei Castelli Romani, dove sabato scorso sono stati trovati uccisi a revolverate da un misterioso assassino due giovani fidanzati romani, Laura Pomardi ed Egidio Bergnesi.*

*Dalla cabina operatori della polizia hanno fotografato, con l'ausilio di potenti teleobbiettivi, tutta la zona ed in particolare gli sbocchi e le macchie più fitte; contemporaneamente, nel «bosco dei delitti», si è svolta una imponente battuta, durata dieci ore.*

*Cinquanta carabinieri hanno frugato palmo palmo tutto il terreno, sfrondato alberi e cespugli, alla ricerca della rivoltella, di un bossolo (l'altro è stato trovato ieri) e dei proiettili che hanno ucciso i due giovani. Dopo i carabinieri, sono intervenuti i tecnici del Genio militare, muniti di rivelatori magnetici.*

*Anche questo tentativo, durato fino a tarda sera, non ha avuto l'effetto sperato, così come è risultata vana la collaborazione degli esperti della polizia giudiziaria e della Squadra mobile, giunti sul posto con un furgone-laboratorio.*

*Mentre i carabinieri erano impegnati nella battuta, il professor Carella, che ieri ha eseguito l'autopsia sui due corpi, ha svolto la prova del «guanto di paraffina», disposta dagli inquirenti sui cadavere di Egidio Bergnesi. I risultati degli esami saranno resi noti domani sera; secondo indiscrezioni, la prova avrebbe dimostrato l'inesistenza di polvere da sparo sulla mano destra del geometra.*

*L'assenza di queste tracce, però, non esclude l'ipotesi dell'omicidio-suicidio avanzata in un primo momento. Infatti — ha spiegato il dott. Luongo della Mobile — la prova della paraffina è valida, quando non rivela tracce, se i proiettili sono caricati con polvere nera, mentre è inutile se sono caricati con polvere bianca che non lascia residui nelle dita di chi ha sparato.*

*Ad avvalorare il dubbio che si sia trattato di una tragedia sentimentale starebbero tre ragioni: 1) Laura Pomardi non ha subito sevizie (e ciò smentirebbe l'ipotesi del maniaco sessuale a meno che, come sostengono alcuni inquirenti, il bruto non sia riuscito a fare ciò che intendeva); 2) i colpi (due soli), che hanno ucciso la ragazza e il fidanzato, sono stati sparati da distanza ravvicinata; 3) l'uomo non è morto sul colpo e, pur ferito gravemente, avrebbe potuto allontanarsi di una cinquantina di metri dal corpo inerte della giovane. «Ma tutto è possibile» ha detto il col. Crupi, che dirige le indagini, «anche le ipotesi del maniaco o del rapinatore restano validissime».*

*Mentre carabinieri e polizia continuano le loro ricerche, la Squadra mobile e il Nucleo di polizia giudiziaria stanno riesaminando la vita privata dei due giovani uccisi. Nuovi elementi sono emersi secondo i quali tra i due fidanzati sarebbero sorti contrasti e rancori, esasperati da continue liti. Stamani si è parlato, tra gli amici ed i parenti dei due, di un documento (una lettera o una pagina di diario) dal quale risulterebbe che il geometra temeva che la ragazza fosse in stretti contatti con un altro uomo. Ma anche queste sono supposizioni: niente è stato ancora provato. Domani, alle 8,30, si svolgono i funerali a Roma.*

**g. fr.**

## Scalatore di Torino ferito da un masso sulle Dolomiti

**Non è grave - E' stato soccorso con un elicottero**

**Trento, 3 agosto.**

*(a. n.)* Un giovane di Torino, Giovanbattista Pertusio di 33 anni, è stato soccorso dall'elicottero della regione dopo avere avuto un incidente alpinistico sulla Cima Tosa, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Assieme ad una ragazza, il Pertusio stava arrampicandosi su una parete della Cima Tosa quando è stato colpito al capo da un masso precipitato dall'alto.

Il giovane è rimasto privo di sensi e la sua compagna ha dato l'allarme ad una comitiva di escursionisti.

Trasportato al rifugio Tosa il Pertusio si è ripreso ma, per precauzione, è stato fatto intervenire l'elicottero del soccorso alpino della regione che ha trasportato il ferito all'ospedale di Trento.

I medici hanno giudicato il giovane scalatore torinese guaribile in una settimana.

## Condannato per contrabbando un capitano greco a Genova

**Diciassette milioni di multa**

**Genova, 3 agosto.**

Il comandante di una nave greca è stato condannato oggi per direttissima dal tribunale di Genova a 40 giorni di carcere ed a 17 milioni di multa, per contrabbando di sigarette.

Si tratta del cap. Perakis Bistis, di 35 anni, di Atene, arrestato sabato mattina dagli agenti della tenenza «Volante Porto» a bordo della m/n «Christakis», della quale è comandante.

Il cap. Bistis sarà lasciato libero di riprendere il comando della sua nave, tuttora ormeggiata a Ponte Colombo, non appena la società assicuratrice «Club Inglese» avrà pagato la multa.

Sabato mattina, nel corso di una perquisizione a bordo della «Christakis», gli agenti scoprirono nel doppio fondo di Giovanbattista Pertusio di 33 kg. di sigarette estere. Di fronte all'evidenza del reato il cap. Bistis ammise le sue responsabilità e fu condotto alle carceri di Marassi.

(Ansa)

*In seguito al decreto ministeriale*

# Le date per la caccia in provincia di Torino

**Il calendario proposto dal Comitato dice: apertura generale 29 agosto, esclusa la zona faunistica delle Alpi, dove avrà inizio il 12 settembre - Chiusura della caccia al camoscio 10 ottobre; chiusura generale 15 dicembre**

Il decreto ministeriale del 21 luglio scorso, che fissa l'apertura unica generale della caccia al 29 agosto per la pianura, ed al 12 settembre per la zona faunistica delle Alpi, è stato preso in esame dal Comitato Provinciale della Caccia di Torino nel campo di sua competenza, per quanto riguarda le restrizioni previste in sede di calendario dall'art. 3 del succitato decreto, nonché dall'art. 23 del Testo Unico n. 1016 delle Leggi sulla caccia per la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta.

Pertanto, nella riunione di ieri, il predetto Comitato ha deliberato di proporre al presidente della Giunta provinciale, cui compete l'emanazione del decreto che disciplina l'esercizio della caccia nella provincia di Torino, il seguente calendario:

— *29 agosto:* apertura generale della caccia e dell'uccellagione in tutto il territorio della provincia di Torino, con esclusione della zona faunistica delle Alpi;

— *12 settembre:* apertura della caccia nella zona faunistica delle Alpi;

— *10 ottobre:* chiusura della caccia al camoscio;

— *15 dicembre:* chiusura generale della caccia nella zona faunistica delle Alpi e della caccia alla selvaggina stanziale protetta nella zona faunistica di pianura;

— *dal 16 dicembre 1965 al 1° gennaio 1966* la caccia è consentita con esclusione assoluta della selvaggina stanziale protetta, con divieto dell'uso dei cani e nella sola zona di pianura.

Su proposta del presidente del Comitato Provinciale della Caccia dr. Roba, il Comitato stesso ha approvato di proporre la chiusura della caccia alla pernice a partire dal 15 novembre prossimo.

E' inoltre fatto divieto:

a) di esercitare la caccia alle aquile ed ai vulturidi;

b) di usare munizione spezzata per la caccia alla selvaggina ugualta (camosci, cinghiali, ecc.) ed alla marmotta;

c) di usare richiami acustici a funzionamento elettromagnetico e di altro tipo, muniti di amplificatore del suono;

d) di fare uso di pasture per richiamare le tortore e di pasture predisposte con mazzetti di sambuco;

e) di uccidere e catturare il cervo, il capriolo, il cinghiale ed il daino (art. 38, lettera p) del T. U. sulla caccia);

f) di effettuare la caccia con l'uso del fucile con cannocchiale, nonché il porto di cannocchiali adattati sulle armi stesse.

Finalmente i cacciatori del nord hanno potuto ottenere un'unica apertura della caccia, cosa che invece è assai dibattuta nel centro ed a sud della penisola, dove si auspicava, come sempre, la duplice apertura della stagione venatoria: al 15 od al 22 agosto per la selvaggina di passo ed alla prima o seconda domenica di settembre per quella stanziale protetta.

Il ministero dell'Agricoltura e Foreste, con suo comunicato, ha illustrato che il provvedimento di stabilire un'unica apertura della caccia è dovuto ai seguenti fattori:

a) ritardare, per motivi di ordine biologico, l'apertura della caccia e dell'uccellagione, nell'esclusivo interesse della protezione della selvaggina;

b) unificare in tutto il territorio nazionale le date di inizio dell'esercizio venatorio, allo scopo di evitare lo spostamento e la invasioni di massa di cacciatori da una regione all'altra, o magari da provincia a provincia.

Considerati i fattori elencati nel comunicato e nel decreto ministeriale, non resta che compiacersi del provvedimento preso nell'interesse stesso della caccia e dei cacciatori. Infatti occorre considerare che, qualora fosse stata ancora concessa la duplice apertura, molti indisciplinati (che non si possono chiamare cacciatori) non avrebbero rispettato la selvaggina nobile stanziale, mentre d'altra parte non si sarebbero evitate le inguste «invasioni» e l'ammassamento di cacciatori da una regione all'altra, attratti da date di apertura diverse, con conseguenze funeste non solo per la selvaggina, che sarebbe stata distrutta nel giro di poche ore, ma anche per l'incolumità degli stessi cacciatori.

Il decreto ministeriale quest'anno è tassativo, e fra l'altro il 2° comma dell'art. 3 prescrive: «L'approvazione delle restrizioni di cui al precedente comma non si estende alle proposte dirette a modificare, anche se riferite a determinate specie, le date fissate per l'inizio dell'esercizio, anche se riferite a determinate limitazioni di carattere territoriale, né a quelle rivolte a impedire o a limitare forme o sistemi di esercizio venatorio consentiti dalle disposizioni vigenti, né a quelle dirette a sospendere, anche per brevi periodi, l'esercizio venatorio stesso».

Quest'anno pertanto, grazie al disposto ministeriale, apertura unica della caccia per un milione di cacciatori italiani.

**m. t.**

# Manovale arrestato a Saluzzo sfruttava la giovane moglie

**Abita a Moncalieri - Sorpreso di notte da una pattuglia di carabinieri mentre stava per ripartire per Torino - In carcere nega le accuse**

*Aniello Zavaglia, 25 anni*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Saluzzo, 3 agosto.**

Aniello Zavaglia, un manovale di 25 anni, nativo di Piasciotta in provincia di Salerno e residente a Moncalieri in via Sestriere 47, è stato arrestato la scorsa notte alla periferia di Saluzzo per sfruttamento. Pur negando le accuse, il giovane è stato incarcerato. Dovrà rispondere dei reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di sua moglie, la ventunenne Caleste Arena da Giffone Vallepiano (Salerno), che da poco — a suo dire — era giunta nel Nord per avvicinarsi al marito, stabilendosi però a Carmagnola, presso altri parenti.

L'altra sera, poco prima di mezzanotte, lo Zavaglia era stato notato alla periferia della nostra città, lungo la provinciale per Torino, nei pressi della «Torrazza». Era con lui un suo nipote, residente a Carmagnola. Una pattuglia di carabinieri lo controllava a distanza, immaginando di avere che fare con un protettore: poco discosto infatti, era ferma su una piazzuola della provinciale, un'auto sulla quale si pensava i due avrebbero fatto salire qualche donna per ricondurla a Torino.

Mezz'ora più tardi i due tornavano alla loro auto, seguiti a brevissima distanza da una donna, che alla vista dei militi, si dava alla fuga attraverso i campi. Raggiunta, la giovane veniva identificata per la Arena, che era condotta in caserma, insieme con suo marito ed il nipote.

Nel corso degli interrogatori ai quali sono stati sottoposti, i fermati sono caduti in frequenti contraddizioni. Lo Zavaglia è stato arrestato. Sua moglie e il nipote invece sono stati rilasciati.

**v. i.**

## Una banda internazionale svaligiò l'oreficeria a Milano

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 3 agosto.**

*(g. m.)* La polizia è propensa a credere che gli autori del clamoroso «colpo» di cento milioni ai danni dell'oreficeria Carenzo, di via Orefici, facciano parte di una organizzazione internazionale. Lo farebbe supporre la tecnica di scasso, usata per aprire la cassaforte, in tutto simile a quella messa in opera in alcuni furti avvenuti di recente in Francia.

I malviventi, oltre ad avere usato una «tecnica» da veri «esperti», hanno mostrato di avere studiato a lungo il «colpo» prima di agire. Essi erano a conoscenza di tutti i dispositivi d'allarme e dei mezzi di difesa approntati dall'orefice dopo che la gioielleria era stata fatta bersaglio di colpi ladreschi per ben dieci volte.

Erano inoltre a conoscenza che nelle notti di sabato e di domenica — quando è avvenuto il furto — il guardiano, Onofrio Verde, era andato in vacanza.

Il danno subito dall'orafica si aggira sui cento milioni ma avrebbe potuto essere ancora maggiore se i banditi fossero riusciti ad aprire altre cassette blindate, nelle quali sabato sera prima della chiusura del negozio Antonio Balossi marito della titolare della oreficeria, aveva nascosto altri gioielli per un valore di trecento milioni. Ormai è accertato che gli assassinatori hanno agito nelle due notti di sabato e di domenica.

## Grave un operaio caduto da un'impalcatura

*(Dal nostro corrispondente)*

**Pinerolo, 3 agosto.**

*(m. g.)* Un operaio di 53 anni mentre stava smontando una impalcatura di una casa in costruzione a Bagnolo Piemonte è precipitato dall'altezza di cinque metri ed ha riportato gravi lesioni. Si tratta di Tommaso Alberto residente a Bagnolo che è ora ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Nel tardo pomeriggio l'Alberto, occupato in un cantiere di proprietà di Pasquale Ribotta di 23 anni residente a Bricherasio, saliva sull'impalcatura, quando all'improvviso ha perso l'equilibrio cadendo da un'altezza di cinque metri.

# L'ospedale di Rimini smentisce le «accuse» di una turista inglese

**La ragazza, 18 anni, era stata ricoverata in grave stato di coma - Tornata in Inghilterra, aveva scritto ai giornali: «Le spese mediche in Italia sono troppo alte» - La risposta del nosocomio**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Rimini, 3 agosto.**

Il «Sunday Express» di domenica 1° agosto pubblicava, in maniera vistosa, la notizia che la malattia di una ragazza inglese in vacanza in Italia è costata alla sua famiglia 400 sterline (circa 700.000 lire). Nel conto non sono comprese altre 300 sterline — di cui 200 per viaggio dei genitori e 100 per trasporto di ritorno dell'ammalata in Inghilterra — che vengono parzialmente coperte da un'assicurazione di 250 sterline.

Le spese mediche incontrate dalla ragazza, la diciottenne Helen Kirby, figlia di un funzionario del ministero dell'educazione inglese, residente a Pine Gardens, Eastcote Middlesex, sarebbero dovute alle alte tariffe di due ospedali di Rimini e di Milano e al trasporto in autoambulanza della ragazza dalla cittadina adriatica a Milano, che sarebbe costato 40 sterline, circa 70.000 lire.

Al nosocomio di Rimini il conto della signorina Kirby — non ancora pagato, poiché i familiari si sono impegnati di saldarlo quando potranno — ammonta a 112.925 lire, e cioè 68 sterline, così suddivise: degenza di 5 giorni a 4545 lire al giorno, L. 21.725; medicinali 39.185; 8 esami clinici 11.775; elettrocardiogramma 3710; elettroencefalogramma 6130; radiocentesi 4120; due visite specialistiche 3295 lire l'una; onorari ai medici curanti 15.450; Iga 3590.

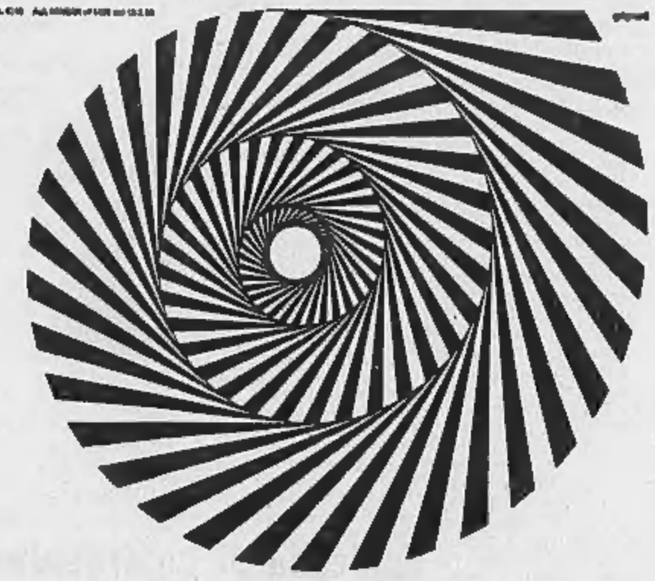
Helen Kirby venne trasportata all'ospedale riminese il 10 luglio, alle ore 8,30. Essa faceva parte di una comitiva inglese che doveva fare ritorno in patria dopo un periodo di vacanze. Era in uno stato gravissimo di coma, non parlava ed era psichicamente assente. Fu ricoverata in un padiglione speciale e sottoposta alle cure più sollecite.

Medici specialisti si avvicendarono al suo capezzale finché il 15 luglio, arrivati dall'Inghilterra i genitori, fu dimessa con diagnosi di coma e sospetta ipertensione endocranica.

La ragazza, coi genitori, partì per Milano su una autoambulanza milanese. Nel trasporto i Kirby spesero 48 sterline, ma se si fossero serviti di un'autolettiga locale avrebbero speso la metà, poiché le tariffe riminesi sono di 50 lire al chilometro.

La differenza, dalle 68 sterline, e cioè 112.000 lire richieste dal nosocomio di Rimini, alle 400 (700.000 lire), denunciate dalla famiglia inglese, dovrebbe, quindi, essere stata spesa nella clinica milanese dove la ragazza fu portata dai familiari.

**c. m.**

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE. Controlli, indagini, infedeltà. Tutto assicurato. Busta Torino 10 - 611-024

DAL 1902.....

MOBILI

GALLO cav. Giovanni

ANTICA CASA DI FIDUCIA UNICA SEDE

VIA NIZZA 223 - TORINO - Tel. 690.646

CHIUSO PER FERIE DAL 13 AL 22 AGOSTO

### Amare constatazioni di una rivista sovietica

# L'Università in Russia è un privilegio, non un diritto

**Su cento contadini (scrive «Questioni di filosofia») solo dieci arrivano agli studi superiori - Favoriti i figli di intellettuali e di burocrati - Si chiede di tornare ai tempi di Kruscev, quando l'80 per cento dei posti all'Università era riservato ai lavoratori - Ma in quegli anni il livello dei laureati scese paurosamente**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Mosca, 3 agosto.**

Bisogna assicurare a tutti i giovani eguali possibilità di istruirsi e di progredire negli studi, senza distinzioni di classi: questa è la raccomandazione che viene espressa dalla rivista *Voprossi Filiosofii* («Questioni di filosofia») come conclusione di un'inchiesta sui giovani russi, che ha messo in luce seri scompensi nel campo dell'istruzione: «*Dalle nostre indagini* — scrive la rivista — *risulta che la maggioranza degli studenti universitari è data da figli di intellettuali delle città; seguono poi nella graduatoria i figli degli operai industriali. Al sesto posto, infine, dopo altre categorie, si trovano i figli dei lavoratori agricoli. Su cento giovani appartenenti a famiglie di intellettuali di una grande città, 82 vengono ammessi alle università, mentre appena il 15 % va a lavorare, mentre su 100 ragazzi della provincia, 10 arrivano agli studi universitari e 90 vengono avviati al lavoro*».

Lo squilibrio denunciato dalla rivista è motivo di disagio nel paese dove si professa l'eguaglianza tra le classi e la lotta ai privilegi sociali. Kruscev tentò di porvi rimedio assicurando ai figli degli operai e dei contadini il diritto di precedenza alle ammissioni negli atenei. Su 100 posti liberi nelle università dell'Urss, 80 toccavano di diritto ai figli di lavoratori, con larghe indulgenze per la loro scarsa preparazione agli studi. «*Accadeva spesso* — ricordiamo il giudizio del ministro della educazione superiore V. Yelyutin — *che le commissioni di esame dell'uno o dell'altro ateneo fossero costrette a respingere studenti delle scuole superiori (cioè giovani in possesso del necessario titolo di studio) che avevano ottenuto eccellenti voti agli esami; mentre era obbligatorio ammettere lavoratori con una scadente preparazione scolastica*».

I risultati dell'esperimento furono quindi disastrosi: dalle università cominciarono a uscire masse di laureati di livello mediocre; si cominciò a temere, nel contempo, per l'avvenire della scienza sovietica. La riforma varata dai successori di Kruscev riduce alla metà il numero dei posti liberi per i figli dei lavoratori, che, oltre tutto, dovranno dimostrare sufficienti attitudini agli studi. Il sistema delle precedenze a questo o a quel gruppo sociale — conviene la rivista —, fu inutile e anche dannoso soprattutto per il progresso tecnico e scientifico. Ma è vero anche che le nuove riforme limiteranno meccanicamente di più il numero già esiguo dei figli di operai e contadini ammessi alle università.

Il problema, avverte l'articolista, è di difficile soluzione. L'alto livello della preparazione scientifica che l'Urss si sforza di mantenere appare in contrasto coi principi della giustizia fra le classi. Nessuno è ancora riuscito a conciliare le due differenti esigenze. Fra le conseguenze più serie dello squilibrio, la rivista, che è una pubblicazione dell'Accademia delle scienze, indica la fuga della gioventù contadina dalle campagne. Bisogna contenere il fenomeno dilagante dell'urbanesimo — è il parere della rivista —, nelle nostre campagne resta poca gente: i giovani si trasferiscono nelle città e le ragazze li seguono: temono, infatti, di non trovare marito.

**m. c.**

## Duro attacco sovietico contro gli Occidentali a Ginevra

*(Nostro servizio particolare)*

**Ginevra, 3 agosto.**

Il delegato sovietico alla conferenza per il disarmo, Tsarapkin, ha lanciato oggi un violento attacco contro la politica degli Occidentali; ha chiesto la distruzione delle basi militari americane all'estero, il ritiro delle relative truppe e la rinuncia alla progettata creazione della forza nucleare multilaterale. Se le richieste non saranno accolte, non sarà possibile raggiungere un accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche. Tsarapkin ha infine condannato la «barbarica aggressione» degli Stati Uniti nel Vietnam.

Nel concludere il suo intervento, però, il delegato sovietico ha ammorbidito la propria posizione, mostrandosi più conciliante: egli ha detto che i russi sono venuti a Ginevra con la speranza di un utile lavoro. *Per quanto riguarda la politica americana nel Vietnam* — ha continuato Foster — *gli Stati Uniti, pur desiderando mantenere i propri impegni verso il popolo vietnamita, hanno a parecchie riprese dichiarato che sono per una soluzione negoziata della crisi, senza condizioni. Ad ogni modo esamineremo attentamente il discorso di Tsarapkin e ci riserviamo di rispondere prossimamente*».

**l. f.**

## Giunta di centro-sinistra eletta ad Abbiategrasso

### Il sindaco è un socialista

**Milano, 3 agosto.**

Il Consiglio comunale di Abbiategrasso, riunitosi questa sera per la prima volta dopo le elezioni del 13 giugno scorso, ha eletto alla prima votazione alla carica di sindaco il socialdemocratico sig. Gabriele Viliani del psi con 16 voti favorevoli (dc, psi e psdi) e 12 contrari (pci) e l'astensione dei liberali.

Il nuovo sindaco è un pensionato — ex tipografo — ha 72 anni e ricoprì la carica di consigliere anziano, svolgendo mansioni di vicesindaco nelle due giunte precedenti socialcomuniste.

E' stata quindi eletta la nuova giunta di centro-sinistra, composta da tre assessori della dc, tre del psi e uno del psdi. Il Consiglio comunale di Abbiategrasso è composto di 25 consiglieri, dei quali 12 comunisti, 11 democristiani, 4 socialisti, 2 liberali e un socialdemocratico.

## Appaltata dall'Anas la circonvallazione di Biella

### Sarà lunga tre chilometri

**Roma, 3 agosto.**

Si è svolta oggi presso la direzione dell'Anas la gara di appalto per la costruzione alla periferia di Biella della nuova strada «tangenziale» che collega fra di loro tre grandi vie di comunicazione: la Biella-Laghi, la Biella-Vercelli e la Biella-San Germano.

Il nuovo tronco consentirà un notevole alleggerimento del traffico, attualmente costretto ad attraversare il vecchio centro urbano. Erano state invitate più di settanta ditte, ma solo dieci hanno partecipato all'asta, cui ha assistito, in rappresentanza del Comune di Biella, l'assessore alle strade.

I lavori sono stati assegnati all'impresa Italstrade, che nel Biellese sta già costruendo la Settimo Vittone-Mongrando, e che ha praticato un ribasso del 15,20 per cento sull'importo base di 857 milioni e 252 mila lire.

Il nuovo tronco, che dovrà essere completato entro venti mesi dall'inizio dei lavori, è di circa tre chilometri e comprende un gigantesco viadotto in cemento armato a diciassette campate, lungo 560 metri e con un'altezza massima di 28 metri. Scavalcando il Cervo, il ponte scenderà con notevole pendenza dal costone a destra del torrente, su cui sorge la città, alla piana di Chiavazza.

### Ha festeggiato in soli

# Elisabetta la «re ad 89 anni scar

**Costretta dalla paralisi su una s nimenti mondani - Per oltre me Amica di scienziati ed artisti n il nipote Baldovino e la fi**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bruxelles, 3 agosto.**

Qualche giorno fa la regina Elisabetta del Belgio, nonna di re Baldovino, ha compiuto 89 anni. Immobilizzata da una paralisi su una poltroncina, l'ex sovrana non rinuncia alle sue attività: la si può vedere con una certa frequenza a concerto, a teatro. L'anno scorso ha voluto andare ad Ascot per le corse, dove l'hanno dovuta portare praticamente in braccio. Pochi mesi fa ha inaugurato la «Floralies gantoises», la più grande esposizione floreale, che si svolge ogni cinque anni a Gand: ha visitato le immense serre su una vetturetta speciale. E nel suo palazzo di Stuyvenberg, alla periferia di Bruxelles — a pochi passi dal castello reale di Laeken dove vivono Baldovino e Fabiola, e dal palazzo del Belvedere dove abitano Pa e il principe Alberto — continua a ricevere artisti, parenti, bambini. Vive lontana dalle preoccupazioni dinastiche, e si dice sia in cierta polemica con i nipoti.

Invecchiando, dopo essere stata in volta in volta la protagonista della resistenza ai tedeschi, la «regina rossa», la «regina rivoluzionaria», Elisabetta ha assunto un po' il ruolo della benefattrice delle arti e della gioventù. Sovvenziona iniziative benefiche, si fa promotrice di collette, paga il mantenimento di promettenti ragazzi al Conservatorio. Quindici giorni fa, sulla costa, è stata inaugurata una esposizione di sue sculture, il cui profitto è andato ai bambini poveri.

Dicono i belgi che con Leopoldo I e con Leopoldo II — i due primi re di questo giovane Paese: famoso il primo per la sua abilità politica, il secondo per aver conquistato il Congo e per aver fatto parlare di sé i cronisti della «belle époque» per gli amori e le amanti di cui si circondò — Elisabetta è il personaggio più vivo della famiglia reale. Nata in Baviera, figlia di un principe che faceva il medico e di una nobildonna che ad ottant'anni ancora si tuffava di testa nel Danubio, Elisabetta sposò a 24 anni il nipote di Leopoldo II, Alberto. Divenne regina nel 1900: il conquistatore del Congo non aveva figli maschi legittimi. Inaugurò il suo regno con una visita ufficiale a Parigi, scegliendo il 14 luglio, giorno della presa della Bastiglia, per andare nella capitale francese: fu il primo di una serie di gesti audaci, quasi rivoluzionari, che dovevano portarla, ottantenne e più, a celebrare il Primo Maggio in Piazza Rossa di Mosca, e a visitare la Cina di Mao.

Durante la prima guerra mondiale, di fronte all'avanzata tedesca non fuggì: divenne crocerossina, lavorò negli ospedali militari, andò più volte in prima linea, sul fronte dell'Yser.

Cugina di Rodolfo d'Austria — quello della tragedia di Mayerling — Elisabetta è stata per anni al centro di pettegolezzi che le hanno attribuito uno stuolo di spasimanti: era una bella donna, e sapeva parlare a tutti. Suo marito, il re Alberto, al contrario era timido: quando riceveva qualche personalità, dopo i saluti, il re diceva: «Mia moglie vorrebbe conoscerla, aspetti che vado a chiamarla», e si eclissava, lasciando a Elisabetta il compito di intrattenere l'ospite. Furono così suoi ospiti Solvay, Jollot-Curie, Niels Bohr, Maurice e Louis De Broglie, Rutherford, Fermi, Lawrence, Cocteau, Colette, tutti personaggi entrati nella storia della scienza e delle arti, che trovavano piacevole discutere di fisica, di chimica o di letteratura, con la piccola regina del Belgio. Elisabetta invitò un giorno a Corte anche Einstein, lo trattenne tutto il pomeriggio parlandogli delle rose che coltivava nelle serre del palazzo reale, e a sera, dopo cena, sunnò con lui il violino.

I tre figli di questa originale regina sono saliti tutti sul trono, ma tutt'e tre con poca fortuna. Il primogenito, Leopoldo, è stato re del Belgio ma ha dovuto abdicare dopo la guerra, travolto dalle polemiche per la resa a Hitler e per il matrimonio con Liliana di Rèthy che certo Elisabetta favorì. Il secondogenito, Carlo, ha assunto la reggenza del Paese prima dell'avvento di Baldovino. La figlia, Maria José, è diventata regina d'Italia con Umberto, per poche settimane.

Forse amareggiata dalle vicende dinastiche della sua famiglia, Elisabetta si interessò al comunismo: ha fatto frequenti viaggi in Russia, fin dall'epoca di Stalin, del quale si dice che amasse discutere di politica con l'ex regina del Belgio. Nel 1956 fu ospite del Cremlino, ma nel dicembre — dopo la rivolta di Budapest — chiese ai belgi di consacrare il giorno di Natale a beneficio dei rifugiati ungheresi. Due anni dopo invitò solennemente a pranzo nel suo palazzo il maresciallo Voroshilov, fra le critiche di tutti.

Le «passioni» politiche e artistiche di Elisabetta, i suoi sentimenti irrequieti, la sua poliedrica attività, non le hanno sempre valso la simpatia dei belgi, che sono tradizionalmente pigri e conservatori, e che con molta irriverenza la chiamano «la vecchia pazza». Neppure con la sua famiglia Elisabetta è oggi, a quanto pare, in buoni rapporti. Ufficialmente la casa reale circonda la vecchia regina di premure e affetti, ma attorno a lei, per il suo compleanno, l'altro giorno non c'erano che due nipote re Baldovino e l'ex regina d'Italia Maria José. Tutti gli altri, figli e nipoti, avevano preferito andarsene in vacanza.

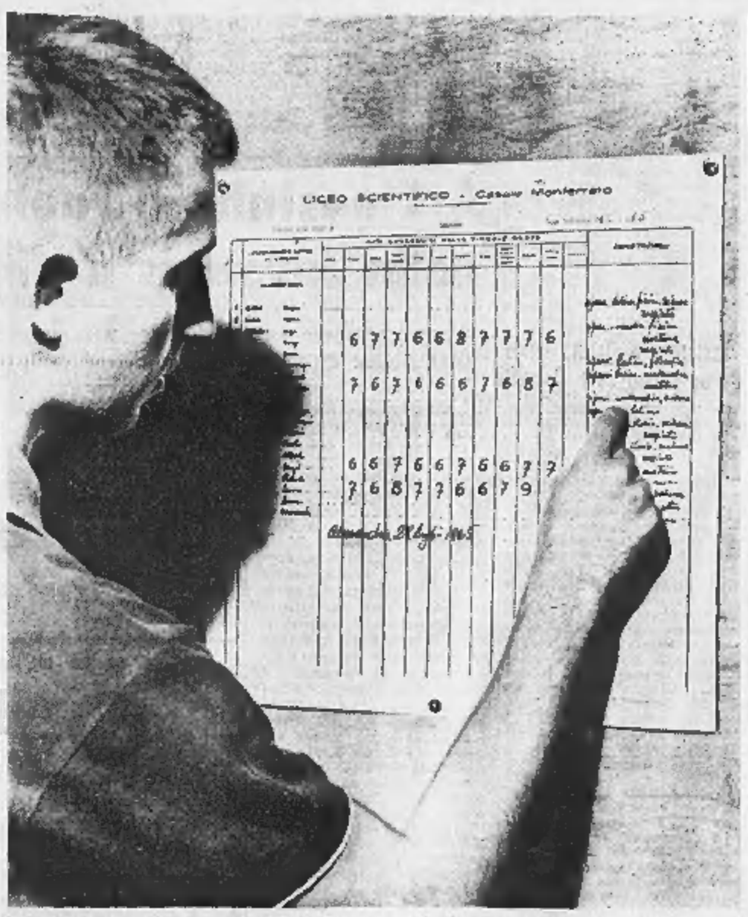
**Sandro Doglio**

*La «regina rossa», Elisabetta del Belgio. Ha 89 anni*

### Una riforma appare sempre più urgente e opportuna

# La "strage„ agli esami di maturità a Casale conferma le lacune del nostro sistema scolastico

**Le commissioni hanno bocciato un numero elevato di giovani, alcuni dei quali si erano presentati con la media del sette - Ecco i dati: Liceo Classico (24 candidati) 6 promossi, 8 respinti, 10 rimandati; Liceo Scientifico (19 candidati) 4 promossi, 4 respinti, 11 rinviati; Istituto Magistrale (70 candidati) 15 promossi, 15 respinti, 40 rinviati - Le dichiarazioni del vice-provveditore agli Studi e dell'assistente del Movimento Giovanile, animatore della protesta degli studenti**




*Uno studente del liceo scientifico di Casale Monferrato osserva i risultati degli esami di maturità. Su 19 alunni, soltanto 4 sono stati promossi* (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

**Casale, 3 agosto.**

*Le proteste degli studenti casalesi contro la presunta eccessiva severità delle commissioni d'esame si vanno smorzando, un po' perché i 50 manifesti dal polemico titolo «gli esami... che buffonata!» che erano stati affissi sabato, sono ormai tutti sommersi da altri cartelloni pubblicitari; e un po' perché il caldo serve da antidoto: invece di rinfocolare gli animi disperde i focosi giovani trascinandoli al mare e ai monti. E' rimasto un gruppetto di ragazzi nella sede del Movimento Giovanile Studentesco, nella soffitta del palazzo di S. Giuseppe, in via Lanza 28.*

*L'anima della protesta è qui e tra i pochi studenti che restano ad affrontare il caldo e a continuare le discussioni sulla «strage» agli esami di maturità c'è l'animatore, don Aldo Ferrarino, l'assistente del Movimento. E' un prete che non sta certo con le mani in mano: si dedica ai giovani con un entusiasmo e uno slancio che forse qualcuno ritiene eccessivo. Dice:* «Sono 12 anni che vado predicando il mio discorso sulla scuola, purtroppo inutilmente. Mi si ascolta con il risolino sulla bocca, agisco tra incomprensioni e benevole ammonizioni o a volte mi sento dire che sono e i miei giovani siamo dei fanatici. Però quello che sta accadendo dà ragione a me, dimostra che la scuola non può andare avanti così, ha bisogno di una riforma».

*Vediamo che cosa è successo a Casale e che cosa chiedano don Ferrarino e i ragazzi del suo Movimento. Le commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione hanno respinto un elevato numero di candidati. Al Liceo Classico su 24 candidati, 6 sono stati promossi, 8 respinti e 10 rimandati a settembre (l'anno scorso su 23, 20 furono promossi e 3 rimandati); al Liceo Scientifico su 19 candidati, 4 promossi, 4 respinti e 11 rimandati (l'anno scorso su 23, 11 promossi, 1 respinto e 11 rimandati); all'Istituto Magistrale su 70 candidati, 15 promossi, 15 respinti e 40 rimandati (l'anno scorso su 55, 28 promossi, 2 respinto e 26 rimandati).*

*Anche senza ricorrere al termine tragico di «strage» si deve riconoscere che le cose sono andate piuttosto male quest'anno. La gravità dei risultati non sarebbe soltanto nelle cifre: secondo quanto si afferma nelle varie scuole l'aspetto più doloroso è dato dal fatto che fra i bocciati ci sono giovani che si sono presentati agli esami con la media del 7, taluni addirittura con le borse di studio. Perché si è avuto un così alto numero di respinti?*

*La prof. Rabagliati, preside del Liceo Classico Balbo, afferma:* «La commissione non ha certo fatto esami blandi: pur rimanendo nei limiti dei programmi si è dimostrata esigente e ciò ha determinato un certo panico fra i candidati». *Questo panico al quale accenna la preside si sarebbe manifestato, a quanto risulta, con pianti di disperazione, specie fra l'elemento femminile, e anche svenimenti. In breve la psicosi si è diffusa anche nelle altre scuole dove agiscono diverse commissioni con le conseguenze negative già elencate.*

*Dice don Ferrarino:* «Il fatto è che nella scuola esiste l'arbitrio più assoluto. Gli insegnanti sono retti, bravi, animati da buona volontà, ma gli alunni sono indifesi, dipendono dal loro umori. Bisognerebbe che la collettività o meglio, i parenti degli scolari, potessero esercitare un controllo effettivo sulla scuola in quanto il diritto-dovere della educazione dei figli spetta ai genitori. Nella scuola non sussiste un controllo a nessun livello — lezioni, interrogazioni, classificazioni — e i sistemi sono adusati, non tengono in alcun conto le scoperte pedagogiche e psicologiche della nostra epoca».

*Che cosa propone il dinamico e vivace sacerdote?* «Coloro che valutano i ragazzi all'esame di maturità — *egli afferma* — devono essere gli stessi professori che li hanno portati alla conclusione degli studi. Se proprio si vuole fare un esame, i risultati non devono bloccare lo studente, ma lasciarlo proseguire: gli insegnanti si limitino a formulare sul diploma dei giudizi che saranno poi tenuti nel giusto conto dagli insegnanti successivi».

*Abbiamo voluto sentire quale eco hanno avuto le proteste degli studenti casalesi presso il Provveditorato agli Studi di Alessandria. Il provveditore in questi giorni è fuori sede, c'è il vice provveditore dott. Petrosino.* «La percentuale dei bocciati è effettivamente un po' alta — *ha detto* — ma non allarmante. Forse le commissioni sono state piuttosto severe, però bisogna anche vedere come hanno risposto i ragazzi. Tuttavia c'è un aspetto preoccupante: la bocciatura degli studenti che — a quanto si dice — si erano presentati agli esami con la media del 7. In questi casi bisogna ammettere che qualcosa non va: o si esame sbagliati gli insegnanti e si sono sbagliati i membri della commissione. Queste cose, comunque, sono oggetto della nostra relazione finale al ministero».

*Il dott. Petrosino è dei parere che una riforma del sistema sia opportuna per evitare che alunni ottimi durante tutto l'anno siano poi bocciati alla maturità o all'abilitazione. Si potrebbe, egli dice, eliminare l'esame di Stato per gli interni e mantenerlo soltanto per i privatisti. Oppure aumentare il numero dei membri interni della commissione e diminuire quelli esterni (ora c'è un membro interno e sette esterni).*

**Ramo Lugli**

*Don Aldo Ferrarino* (Tel.)

## Ventenne in moto ucciso da un autotreno ad Aosta

### E' stato travolto alle spalle mentre si recava dalla fidanzata - L'investitore sviene alla vista del cadavere

*(Dal nostro corrispondente)*

**Aosta, 3 agosto.**

Poco prima delle 13 di oggi, in un grave incidente stradale avvenuto alle porte di Aosta, ha perso la vita un giovane motociclista che, travolto alle spalle da un autotreno è finito sotto le ruote che lo hanno orribilmente schiacciato. Si tratta del ventenne Walter Cerise, di Aosta.

Operaio della Società nazionale Cogne, doveva entrare in servizio per il suo turno di lavoro alle 14. Era uscito di casa alle 12,30, dopo il pranzo, per recarsi a trovare la fidanzata che abita a St. Christophe a pochi chilometri da Aosta. Il traffico sulla statale in quel momento era intenso. Giunto in regione Sogno, si apprestava a imboccare la strada che porta al paese della fidanzata quando è stato urtato e gettato a terra dall'autotreno guidato da Vincenzo De Rossi, 37 anni, di Aosta.

L'autista ha dichiarato di aver scorto il Cerise voltare improvvisamente all'ultimo momento e di aver cercato di evitarlo. Urtato da un parafango il giovane è finito a terra ed è stato travolto dalle ruote del rimorchio dell'automezzo, carico di rottami di ferro.

Subito dopo l'urto il De Rossi si fermava il camion e scendeva dalla cabina; alla vista dell'orrendo spettacolo veniva però colto da malore. Interveniva la polizia stradale, che provvedeva a incanalare il traffico a senso unico alternato, in attesa che venissero portati a termine i rilievi.

Walter Cerise era da poco stato assunto alla Cogne e tra qualche mese sarebbe dovuto partire per il servizio militare.

**i. v.**

## Sbalzato dal camion in curva finisce tra le ruote: è morto

### L'incidente nel Cuneese - La vittima, di 49 anni, è uno scalpellino di Sanfront - Insieme con amici stava tornando da una festa

*(Dal nostro corrispondente)*

**Saluzzo, 3 agosto**

(u. i.) Sbalzato dal camion in una curva uno scalpellino è finito sotto le ruote dell'autocarro decedendo all'istante. La sciagura è avvenuta ieri sera verso le 21,30 in località Eremita di Barge nel Saluzzese. La vittima è il quarantanovenne Chiaffredo Bonansea di Sanfront che, molto probabilmente, era seduto su una sponda del cassone del camion.

Ieri sera un gruppo di amici stava rientrando a bordo di un camion da una festa campestre svoltasi sul monte Bracco. Alla guida si trovava il giovane Raimondo Meirone di 25 anni da Sanfront che, stando ai primi accertamenti, aveva preso l'autocarro all'insaputa del proprietario, il commerciante Celestino Barra di 40 anni.

Sul camion prendevano posto gli amici del Meirone ed in una curva avveniva l'incidente. Il Bonansea veniva sbalzato dal cassone, urtava contro un muretto e finiva sotto le ruote dell'autocarro decedendo sul colpo.

Sul luogo dell'incidente è intervenuto il procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Acquasciata che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che è stata trasportata a Barge.

Le indagini sulle eventuali responsabilità dell'incidente sono state affidate ai carabinieri.

## Lancio di 25.000 avannotti nelle acque della Dora Riparia

**Avigliana, 3 agosto.**

(u. c.) Un lancio straordinario di oltre 25 mila trotelle di 7-8 centimetri è stato effettuato oggi a cura della Federazione Italiana Pesca Sportiva nelle acque della Dora, da Alpignano verso Bardonecchia, ma nelle acque libere che in quella convenzionate. Circa 7 mila sono state lanciate nella zona di Avigliana.

Esecutori dell'operazione sono stati il geom. Perosino segretario della Fips provinciale e il capo-guardia Abolla. Il lancio odierno fa parte del programma di ripopolamento di tutti i fiumi e i torrenti.



## Verso il ridi Pochi per

## C R Azzurra bandonate

che parevano domate, gravemente ustionati ato gambe e braccia

Gli allievi della società hanno de

se, ma è certo che atto di casi isolati: elle ville evacuate ti furti, anche di e, ed è impressio- dei malfattori esitato ad at- sone in pre- er compiere

soccorso, Il vice ca civi- sponsale E', a un- di

# Arrestato, confessa rapine a coppie di Torino e Ivrea

### E' un immigrato diciannovenne: è stato preso dalla polizia a Milano dopo un «colpo» contro un ristorante

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 3 agosto.**

Antonio Attanasio, di 19 anni, di Manduria (Taranto), arrestato l'altra notte mentre tentava di rubare denaro negli uffici del ristorante «Montemerlo», è risultato anche responsabile di numerosi altri furti o di rapine, compiuti a Torino nella scorsa primavera.

L'Attanasio, che subito dopo il suo arresto si era rifiutato di dire il suo nome, ha confessato, infatti, di aver compiuto un furto nello stesso ristorante la sera prima della sua cattura. Ha, inoltre, compiuto furti nelle parrocchie milanesi.

E' anche accusato della rapina a mano armata ai danni dei fidanzati Ferdinando Maroni di 21 anni e di Maria Luisa Guelpa di 23, compiuta il 21 scorso nei pressi del cimitero di Torino, e di un tentativo di rapina il 3 marzo, nei pressi di Ponte Sassi, a Torino, ai danni di una coppia, appartatasi su un'auto.

Il giovane ha dichiarato anche di essere responsabile di alcune rapine nella zona di Ivrea. Per queste ultime sono in corso accertamenti.

Assai curiosa la rapina compiuta dal giovane ai danni dei fidanzati torinesi. Mentre infatti il Maroni denunciava il fatto al commissariato Borgo Po, precisando che il bandito al era sempre dimostrato molto gentile e a tratti quasi imbarazzato, giungeva una chiamata a «Telefono-amico» (il centralino che risponde ai casi disperati e alle persone bisognose di conforto). Era il rapinatore. «Non sono un delinquente» dichiarava con voce rotta «ma sono disoccupato da cinque mesi: sabato non avevo più una lira in tasca e avevo fame... Sì, sono io il responsabile dell'aggressione dei fidanzati: ma vi giuro che non avrei mai sparato... Dei soldi che ho preso alla signorina ho speso mille lire per me e le restanti ottomila le ho date ai poveri...». Avvertiva che avrebbe lasciato la borsetta accanto alla panchina di un corso cittadino. Un incaricato di «Telefono-amico» l'ha recuperata nel luogo e all'ora fissata.

**g. m.**

## Piccolo incendio domato ai telefoni di Pinerolo

**Pinerolo, 3 agosto.**

(m. g.) Poco prima di mezzogiorno, una fitta nube di fumo proveniente dagli scantinati della centrale della Stipel veniva notata da molti frequentatori del vicino mercato di piazza Roma.

Avvisati subito i vigili del fuoco, l'incendio è stato prontamente domato. I danni sono lievi. Le fiamme erano scoppiate negli scantinati adibiti a deposito dei rifiuti.

Secondo i primi accertamenti pare che l'incendio sia stato causato da alcune scintille sprigionatesi da una saldatrice che un operaio stava usando a poca distanza dal deposito dei rifiuti, in gran parte carta e stracci, che hanno costituito una facile esca. Comunque, come abbiamo detto, i danni sono irrilevanti.


**CLAUDIA VUOLE CELENTANO TUTTO PER SE'**

*Milano, agosto*

Adriano Celentano ha cambiato casa. Lascia la sua abitazione di via Zuretti, dove viveva in una perenne e felice baraonda con gli amici del clan e i familiari, per un nuovo appartamento scelto da Claudia Mori. Vi abiterà con la moglie e la figlia Rosita in una serena intimità familiare così lontana dagli scherzi chiassosi e dalla confusione che caratterizzava il suo vecchio modo di vivere. Adriano del resto non è troppo soddisfatto di questa decisione. «La solitudine», è solito dire, «è il male peggiore che possa capitare ad un uomo». Tuttavia non ha potuto assolutamente tirarsi indietro. E' successo infatti che...

Il seguito di questa notizia ed altri interessanti articoli su

STOP

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

che pubblica inoltre:

LIZ TAYLOR: Burton mi piccherà;

EGON FURSTENBERG: Il marito re della dolce vita;

CARLO PONTI: sposare Sofia gli costerà un miliardo.

«STOP» è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100

*Gli aumenti cominciano dal 1° gennaio scorso*

# Gli arretrati delle pensioni

**Per il pagamento sono state fissate tre date secondo i gruppi dei pensionati: settembre (libretto di Categoria Vo); ottobre (libretti Io, Ir, Art, So, Sr); novembre (libretto Vr)**

Le migliorie disposte a favore dei pensionati della Previdenza Sociale decorrono dal 1° gennaio 1965: da tale data dovranno quindi essere corrisposti anche i relativi arretrati. Le pensioni da rivalutare sono complessivamente 6 milioni e mezzo; ne deriva quindi una gran mole di lavoro che, però, in parte è stato predisposto già prima della pubblicazione della legge, per evitare ai pensionati un'attesa troppo lunga.

Per i pagamenti di cui trattasi, ed in relazione alle relative scadenze periodiche, questi pensionati sono stati divisi in tre grandi gruppi, e cioè:

*Pensionati per vecchiaia dell'assicurazione generale obbligatoria* (Libretto di categoria Vo), che dal 13 settembre prossimo potranno riscuotere gli arretrati ad essi spettanti per il periodo 1° gennaio-31 agosto 1965, insieme alla pensione relativa al bimestre settembre-ottobre, già liquidata nel nuovo importo.

*Pensionati per invalidità di tutte le categorie* (rispettivamente in possesso di libretto Io, Ir e Art.); *pensionati per riversibilità di tutte le categorie* (libretti So, Sr ed Art.) e *pensionati per vecchiaia della categoria artigiani*, che dal 13 ottobre p. v. potranno percepire le spettanze arretrate per il periodo 1° gennaio-30 settembre 1965, nonché la rata di pensione per il bimestre ottobre-novembre, già liquidata nella nuova misura.

*Coltivatori diretti, coloni e mezzadri, pensionati per vecchiaia* (libretto di categoria Vr), che dal 13 novembre prossimo riscuoteranno gli arretrati che gli competono per il periodo 1° gennaio-31 ottobre 1965, insieme con il rateo novembre-dicembre, già liquidato nel nuovo importo.

Naturalmente, l'Inps dovrà provvedere al preventivo ritiro di tutti gli ordini di pagamento giacenti presso gli uffici postali e le banche, per sostituirli in tempo con altri che consentano ai pensionati di riscuotere, alle scadenze sopra elencate, le pensioni liquidate nei nuovi importi, con i relativi arretrati.

Entro il 10 corrente verranno ritirati, per la sostituzione con quelli nuovi, gli ordini di pagamento intestati ai pensionati per vecchiaia (Categoria Vo). Ecco perché si raccomanda a questi pensionati (se non lo avessero ancora fatto) di riscuotere subito la rata di pensione scaduta il 13 luglio u.s. Altrimenti, i loro mandati verranno restituiti all'Inps, anche se ci fossero ancora rate da riscuotere.

La stessa raccomandazione vale per i pensionati delle altre categorie interessate agli aumenti, i quali, via via che verrà il loro turno faranno bene a presentarsi per riscuotere le loro spettanze, in modo da non doverle reclamare poi.

E' vero che le rate maturate e non riscosse potranno essere percepite in seguito, ma in ritardo e in ogni caso con un forte aggravio di lavoro per gli uffici interessati.

L'immediata applicazione della nuova legge comporta una serie di adempimenti molto gravosi che — nel limite del possibile — l'Inps cerca di accelerare, per venire sollecitamente incontro alle esigenze dei suoi pensionati i quali, da parte loro, possono essergli di valida collaborazione, evitando di sollecitare il pagamento degli arretrati prima delle scadenze stabilite e provvedendo, intanto, alla tempestiva riscossione dei ratei di pensioni ancora da corrispondere nella vecchia misura.

**Osvaldo Paita**

## L'accordo per la gestione del traforo del Monte Bianco

**Roma, 3 agosto.**

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi reca la legge 14 luglio, n. 921 con la quale si è ratificato e si dà esecuzione all'accordo aggiuntivo, firmato a Roma il 25 marzo scorso tra Italia e Francia, per la gestione del Traforo del Monte Bianco.

La convenzione si struttura in 10 articoli, che stabiliscono i principi operativi che presiederanno alla gestione del Traforo congiuntamente da parte delle due società concessionarie.

## Operai in «sciopero bianco» alla Zignone di Quarona Sesia

**Non è stata corrisposta la liquidazione di due mesi**

**Borgosesia, 3 agosto.**

*(g. p.)* La mancata corresponsione dei salari arretrati ai dipendenti ha provocato oggi la reazione delle maestranze alla Manifattura Zignone di Quarona Sesia. La totalità dei dipendenti — circa 400 persone — pur raggiungendo i rispettivi posti di lavoro, si è astenuta da qualsiasi attività dando così vita a uno «sciopero bianco».

L'agitazione prenderà ben più vasti sviluppi nei prossimi giorni, qualora agli operai venisse ulteriormente negata la liquidazione di due mesi di stipendio oltre a un'indennità di produzione che già doveva essere saldata lo scorso maggio.

A fine luglio si era tentato di comporre la vertenza, ma l'azienda manifatturiera aveva accennato a motivi di ristrettezza finanziaria, che solamente nei primi giorni di agosto sarebbero stati superati a seguito di una sovvenzione.

La direzione tuttavia è venuta meno al patto sottoscritto e gli operai hanno immediatamente dato inizio all'agitazione. Della situazione creatasi alla «Zignone» di Quarona si sta interessando anche il prefetto di Vercelli.

## In gita in barca ad Alassio trovano un bagnante annegato

*(Dal nostro corrispondente)*

**Alassio, 3 agosto.**

*(a. g.)* Due villeggianti milanesi hanno compiuto una macabra scoperta mentre erano in «moscone» al largo, nel golfo di Alassio. Ezio Ghisolfi e Sergio Collaudi, si erano allontanati da riva poco dopo mezzogiorno per fare il bagno quando scorgevano una massa scura galleggiare sull'acqua. Avvicinatisi, scoprivano che era il cadavere di un uomo, in posizione supina.

I due villeggianti, caricata la salma a bordo, tornavano velocemente a terra, dove l'uomo veniva trasferito con un'autoambulanza all'ospedale. Qui i medici constatavano che il decesso era avvenuto per annegamento.

Nel tardo pomeriggio il morto è stato identificato per il cittadino tedesco Werner Sahli di 53 anni, nato a Wolhen, ospite di un grande albergo alassino. Le cause della disgrazia sono ignote. Il Sahli era conosciuto come buon nuotatore ed era entrato in acqua questa mattina verso le 11 per fare un bagno. Allontanatosi dalla riva, forse è stato colto da un malore tanto improvviso che non gli ha permesso di invocare aiuto.

## Un giacimento di torba sui monti del Sestriere?

**Sestriere, 3 agosto.**

*(p. m.)* A Sestriere, con gli ultimi scavi per i nuovi impianti dello skilift Cit Roc, è visibile a tutti che sul monte Alpette, circa a metà costa, affiora della torba.

Fin dal 1962 il prof. Giovanni Charrier, del Politecnico di Torino, sezione ingegneria mineraria, aveva prelevato un campione per la ricerca. Col moderno metodo del radiocarbonio C14 è risultato che la torba del Sestriere è di un'età di circa 2000 anni.

Grande è l'importanza di questa scoperta perché questi prodotti di attività torbigena risalgono all'epoca romana — circa alla fine della repubblica — e quindi certamente si continueranno gli studi e le ricerche.

## Undici orfani per un incidente d'auto

*Questi ragazzi americani sono rimasti orfani di entrambi i genitori, morti nella loro auto mentre tornavano a casa dalle vacanze. Abitano a Grafton, nel Nord Dakota. Il più piccolo ha un anno, il maggiore 15*

**L'inchiesta sul misterioso delitto nei pressi di Roma**

# Elicotteri e carabinieri hanno invano battuto il bosco dove sono stati uccisi i fidanzati

**Si cercava l'arma, una pistola: le ricerche non hanno dato risultati positivi neanche con i «rivelatori magnetici» del Genio militare - Non è neppure esclusa l'ipotesi di un omicidio-suicidio - Secondo gli inquirenti fra i due giovani erano sorti contrasti e litigi: il geometra forse temeva che la ragazza avesse una relazione sentimentale con un altro uomo**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 3 agosto.**

*Due elicotteri della polizia stradale hanno volato per tutto il giorno sul bosco dei pratoni del Vivaro, nei Castelli Romani, dove sabato scorso sono stati trovati uccisi a revolverate da un misterioso assassino due giovani fidanzati romani, Laura Pomardi ed Egisto Bergnesi.*

*Dalla cabina operatori della polizia hanno fotografato, con l'ausilio di potenti teleobiettivi, tutta la zona ed in particolare gli sbocchi e le macchie più fitte; contemporaneamente, nel «bosco dei delitto», si è svolta una imponente battuta, durata dieci ore.*

*Cinquanta carabinieri hanno frugato palmo palmo tutto il terreno, sfrondato alberi e cespugli, alla ricerca della rivoltella, di un bossolo (l'altro è stato trovato ieri) e dei proiettili che hanno ucciso i due giovani. Dopo i carabinieri, sono intervenuti i tecnici del Genio militare, muniti di rivelatori magnetici.*

*Anche questo tentativo, durato fino a tarda sera, non ha avuto l'effetto sperato, così come è risultata vana la collaborazione degli esperti della polizia giudiziaria e della Squadra mobile, giunti sul posto con un furgone-laboratorio.*

*Mentre i carabinieri erano impegnati nella battuta, il professor Carella, che ieri ha eseguito l'autopsia sui due corpi, ha svolto la prova del «guanto di paraffina», disposta dagli inquirenti sui cadavere di Egisto Bergnesi. I risultati degli esami saranno resi noti domani sera; secondo indiscrezioni, la prova avrebbe dimostrato l'inesistenza di polvere da sparo sulla mano destra del geometra.*

*L'assenza di queste tracce, però, non esclude l'ipotesi dell'omicidio-suicidio avanzata in un primo momento. Infatti — ha spiegato il dott. Luongo della Mobile — la prova della paraffina è valida, quando ne rivela tracce, se i proiettili sono caricati con polvere nera, mentre è inutile se sono caricati con polvere bianca che non lascia residui nelle dita di chi ha sparato.*

*Ad avvalorare il dubbio che si sia trattato di una tragedia sentimentale sarebbero tre ragioni: 1) Laura Pomardi non ha subito violenze (e ciò smentirebbe l'ipotesi del maniaco sessuale a meno che, come sostengono alcuni inquirenti, il bruto non sia riuscito a fare ciò che intendeva); 2) i colpi (due soli), che hanno ucciso la ragazza e il fidanzato, sono stati sparati da distanza ravvicinata; 3) l'uomo non è morto sul colpo e, pur ferito gravemente, avrebbe potuto allontanarsi di una cinquantina di metri dal corpo inerte della giovane. «Ma tutto è possibile» ha detto il col. Crupi, che dirige le indagini, «anche le ipotesi del maniaco o del rapinatore restano validissime».*

*Mentre carabinieri e polizia continuano le loro ricerche, la Squadra mobile e il Nucleo di polizia giudiziaria stanno riesaminando la vita privata dei due giovani uccisi. Nuovi elementi sono emersi secondo i quali tra i due fidanzati sarebbero sorti contrasti e rancori, esasperati da continue liti. Stamani si è parlato, tra gli amici ed i parenti dei due, di un documento (una lettera o una pagina di diario) dal quale risulterebbe che il geometra temeva che la ragazza fosse in stretti contatti con un altro uomo. Ma anche queste sono supposizioni: niente è stato ancora provato. Domani, alle 9,30, si svolgono i funerali a Roma.*

**g. fr.**

## Scalatore di Torino ferito da un masso sulle Dolomiti

**Non è grave - E' stato soccorso con un elicottero**

**Trento, 3 agosto.**

*(a. s.)* Un giovane di Torino, Giovanbattista Pertusio di 33 anni, è stato soccorso dall'elicottero della regione dopo avere avuto un incidente alpinistico sulla Cima Tosa, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Assieme ad una ragazza, il Pertusio stava arrampicandosi su una parete della Cima Tosa quando è stato colpito al capo da un sasso precipitato dall'alto.

Il giovane è rimasto privo di sensi e la sua compagna ha dato l'allarme ad una comitiva di escursionisti.

Trasportato al rifugio Tosa il Pertusio si è ripreso ma, per precauzione, è stato fatto intervenire l'elicottero del soccorso alpino della regione che ha trasportato il ferito all'ospedale di Trento.

I medici hanno giudicato il giovane scalatore torinese guaribile in una settimana.

## Condannato per contrabbando un capitano greco a Genova

**Diciassette milioni di multa**

**Genova, 3 agosto.**

Il comandante di una nave greca è stato condannato oggi per direttissima dal tribunale di Genova a 40 giorni di carcere ed a 17 milioni di multa, per contrabbando di sigarette.

Si tratta del cap. Perakis Bistis, di 35 anni, di Atene, arrestato sabato mattina dagli agenti della tenenza «Volante Porto» a bordo della m/n «Christakis», della quale è comandante.

Il cap. Bistis sarà lasciato libero di riprendere il comando della sua nave, tuttora ormeggiata a Ponte Colombo, non appena la società assicuratrice «Club Inglese» avrà pagato la multa.

Sabato mattina, nel corso di una perquisizione a bordo della «Christakis», gli agenti scoprirono nel doppio fondo di una botola 163 kg. di sigarette estere. Di fronte all'evidenza del reato il cap. Bistis assunse le sue responsabilità e fu condotto alle carceri di Marassi.

(Ansa)

*In seguito al decreto ministeriale*

# Le date per la caccia in provincia di Torino

**Il calendario proposto dal Comitato dice: apertura generale 29 agosto, esclusa la zona faunistica delle Alpi, dove avrà inizio il 12 settembre - Chiusura della caccia al camoscio 10 ottobre; chiusura generale 15 dicembre**

Il decreto ministeriale del 21 luglio scorso, che fissa l'apertura unica generale della caccia al 29 agosto per la pianura, ed al 12 settembre per la zona faunistica delle Alpi, è stato preso in esame dal Comitato Provinciale della Caccia di Torino nel campo di sua competenza, per quanto riguarda le restrizioni previste in sede di calendario dall'art. 3 del succitato decreto, nonché dall'art. 23 del Testo Unico n. 1016 delle Leggi sulla caccia per la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta.

Pertanto, nella sua riunione di ieri, il predetto Comitato ha deliberato di proporre al presidente della Giunta provinciale, cui compete l'emanazione del decreto che disciplina l'esercizio della caccia nella provincia di Torino, il seguente calendario:

— *29 agosto:* apertura generale della caccia e dell'uccellagione in tutto il territorio della provincia di Torino, con esclusione della zona faunistica delle Alpi;

— *12 settembre:* apertura della caccia nella zona faunistica delle Alpi;

— *10 ottobre:* chiusura della caccia al camoscio;

— *15 dicembre:* chiusura generale della caccia nella zona faunistica delle Alpi e della caccia alla selvaggina stanziale protetta nella zona faunistica di pianura;

— *dal 16 dicembre 1965 al 1° gennaio 1966* la caccia è consentita con esclusione assoluta della selvaggina stanziale protetta, con divieto dell'uso dei cani e nella sola zona di pianura.

Su proposta del presidente del Comitato Provinciale della Caccia dr. Roba, il Comitato stesso ha approvato di proporre la chiusura della caccia alla pernice a partire dal 15 novembre prossimo.

E' inoltre fatto divieto:

*a)* di esercitare la caccia alle aquile ed ai vulturidi;

*b)* di usare munizione spezzata per la caccia alla selvaggina ugulata (camosci, cinghiali, ecc.) ed alla marmotta;

*c)* di usare richiami acustici a funzionamento elettromagnetico e di altro tipo, muniti di amplificatore del suono;

*d)* di fare uso di pasture per richiamare le tortore e di pasture predisposte con mazzetti di sambuco;

*e)* di uccidere o catturare il cervo, il capriolo, il cinghiale ed il daino (art. 38, lettera p) del T. U. sulla caccia);

*f)* di effettuare la caccia con l'uso del fucile con cannocchiale, nonché il porto di cannocchiali adattati sulle armi stesse.

Finalmente i cacciatori del nord hanno potuto ottenere un'unica apertura della caccia, cosa che invece è assai dibattuta nel centro ed a sud della penisola, dove si auspicava, come sempre, la duplice apertura della stagione venatoria: al 15 od al 22 agosto per la selvaggina di passo ed alla prima o seconda domenica di settembre per quella stanziale protetta.

Il ministero dell'Agricoltura e Foreste, con suo comunicato, ha illustrato che il provvedimento di stabilire un'unica apertura della caccia è dovuto ai seguenti fattori:

*a)* ritardare, per motivi di ordine biologico, l'apertura della caccia e dell'uccellagione, nell'esclusivo interesse della protezione della selvaggina;

*b)* unificare in tutto il territorio nazionale le date di inizio dell'esercizio venatorio, allo scopo di evitare lo spostamento e le invasioni di massa di cacciatori da una regione all'altra, o magari da provincia a provincia.

Considerati i fattori elencati nel comunicato e nel decreto ministeriale, non resta che compiacersi del provvedimento preso nell'interesse stesso della caccia e dei cacciatori. Infatti essere considerare che, qualora fosse stata ancora concessa la duplice apertura, molti indisciplinati (che non si possono chiamare cacciatori) non avrebbero rispettato la selvaggina nobile stanziale, mentre d'altra parte non si sarebbero evitate le ingiuste «invasioni» e l'ammassamento di cacciatori da una regione all'altra, attratti da date di apertura diverse, con conseguenze funeste non solo per la selvaggina, che sarebbe stata distrutta nel giro di poche ore, ma anche per l'incolumità degli stessi cacciatori.

Il decreto ministeriale quest'anno è tassativo, e fra l'altro il 2° comma dell'art. 3 prescrive: «L'approvazione delle restrizioni di cui al precedente comma non si estende alle proposte dirette a modificare, anche se riferite a determinate specie, le date fissate per l'inizio dell'esercizio, anche se riferite a determinate limitazioni di carattere territoriale, né a quelle rivolte a impedire o a limitare forme o sistemi di esercizio venatorio consentiti dalle disposizioni vigenti, né a quelle dirette a sospendere, anche per brevi periodi, l'esercizio venatorio stesso».

Quest'anno pertanto, grazie al disposto ministeriale, apertura unica della caccia per un milione di cacciatori italiani.

**m. t.**

# Manovale arrestato a Saluzzo sfruttava la giovane moglie

**Abita a Moncalieri - Sorpreso di notte da una pattuglia di carabinieri mentre stava per ripartire per Torino - In carcere nega le accuse**

*Aniello Zavaglia, 25 anni*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Saluzzo, 3 agosto.**

Aniello Zavaglia, un manovale di 25 anni, nativo di Pisciotta in provincia di Salerno e residente a Moncalieri in via Sestriere 47, è stato arrestato la scorsa notte alla periferia di Saluzzo per sfruttamento. Pur negando le accuse, il giovane è stato incarcerato. Dovrà rispondere dei reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di sua moglie, la ventunenne Celeste Arena da Giffone Valle piano (Salerno), che da poco — a suo dire — era giunta nel Nord per avvicinarsi al marito, stabilendosi però a Carmagnola, presso altri parenti.

L'altra sera, poco prima di mezzanotte, lo Zavaglia era stato notato alla periferia della nostra città, lungo la provinciale per Torino, nei pressi della «Torrazza». Era con lui un suo nipote, residente a Carmagnola. Una pattuglia di carabinieri lo controllava a distanza, immaginando di avere che fare con un proiettore: poco discosto infatti, era ferma su una piazzuola della provinciale, un'auto sulla quale si pensava i due avrebbero fatto salire qualche donna per ricondurla a Torino.

Mezz'ora più tardi i due tornavano alla loro auto, seguiti a brevissima distanza da una donna, che alla vista dei militi, si dava alla fuga attraverso i campi. Raggiunta, la giovane veniva identificata per la Arena, che era condotta in caserma, insieme con suo marito ed il nipote.

Nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti, i tre sono caduti in frequenti contraddizioni. Lo Zavaglia è stato arrestato. Sua moglie e il nipote invece sono stati rilasciati.

**v. i.**

## Una banda internazionale svaligiò l'oreficeria a Milano

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 3 agosto.**

*(g. m.)* La polizia è propensa a credere che gli autori del clamoroso «colpo» di cento milioni ai danni dell'oreficeria Carenzo, di via Orefici, facciano parte di una organizzazione internazionale. Lo farebbe supporre la tecnica di scasso, usata per aprire la cassaforte, in tutto simile a quella messa in opera in alcuni furti avvenuti di recente in Francia.

I malviventi, oltre ad avere usato una «tecnica» da veri «esperti», hanno mostrato di avere studiato a lungo il «colpo» prima di agire. Essi erano a conoscenza di tutti i dispositivi d'allarme e dei mezzi di difesa approntati dall'orefice dopo che la gioielleria era stata fatta bersaglio di colpi ladreschi per ben dieci volte.

Erano inoltre a conoscenza che nelle notti di sabato e di domenica — quando è avvenuto il furto — il guardiano, Onofrio Verde, era andato in vacanza.

Il danno subito dall'orefice si aggira sui cento milioni ma avrebbe potuto essere ancora maggiore se i banditi fossero riusciti ad aprire altre cassette blindate, nelle quali sabato sera, prima della chiusura del negozio Antonio Balossi marito della titolare della oreficeria, aveva nascosto altri gioielli per un valore di trecento milioni. Ormai è accertato che gli scassinatori hanno agito nelle due notti di sabato e di domenica.

## Grave un operaio caduto da un'impalcatura

*(Dal nostro corrispondente)*

**Pinerolo, 3 agosto.**

*(m. g.)* Un operaio di 53 anni mentre stava smontando una impalcatura di una casa in costruzione a Bagnolo Piemonte è precipitato dall'altezza di cinque metri ed ha riportato gravi lesioni. Si tratta di Tommaso Alberto residente a Bagnolo che è ora ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Nel tardo pomeriggio l'Alberto, occupato in un cantiere di proprietà di Pasquale Ribotta di 23 anni residente a Bricherasio, saliva sull'impalcatura, quando all'improvviso ha perso l'equilibrio cadendo da un'altezza di cinque metri.

# L'ospedale di Rimini smentisce le «accuse» di una turista inglese

**La ragazza, 18 anni, era stata ricoverata in grave stato di coma Tornata in Inghilterra, aveva scritto ai giornali: «Le spese mediche in Italia sono troppo alte» - La risposta del nosocomio**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Rimini, 3 agosto.**

Il «Sunday Express» di domenica 1° agosto pubblicava, in maniera vistosa, la notizia che la malattia di una ragazza inglese in vacanza in Italia è costata alla sua famiglia 400 sterline (circa 700.000 lire). Nel conto non sono comprese altre 300 sterline — di cui 200 per viaggio dei genitori e 100 per trasporto di ritorno dell'ammalata in Inghilterra — che vengono parzialmente coperte da un'assicurazione di 250 sterline.

Le spese mediche incontrate dalla ragazza, la diciottenne Helen Kirby, figlia di un funzionario del ministero dell'educazione inglese, residente a Pine Gardens, Eastcote Middlesex, sarebbero dovute alle alte tariffe di due ospedali di Rimini e di Milano e al trasporto in autoambulanza della cittadina adriatica a Milano, che sarebbe costato 40 sterline, circa 70.000 lire.

Al nosocomio di Rimini il conto della signorina Kirby — non ancora pagato, poiché i familiari si sono impegnati di saldarlo quando potranno — ammonta a 112.325 lire, e cioè 68 sterline, così suddivise: degenza di 5 giorni a 4345 lire al giorno, L. 21.725; medicinali 39.185; 8 esami clinici 11.775; elettrocardiogramma 3710; elettroencefalogramma 6180; radiocinterni 4120; due visite specialistiche 3295 lire l'una; onorari ai medici curanti 15.450; Inps 3590.

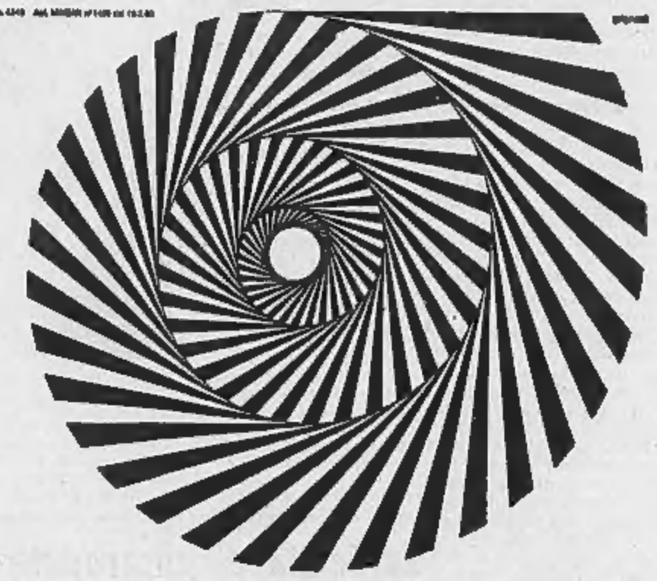
Helen Kirby venne trasportata all'ospedale riminese il 10 luglio, alle ore 8,30. Essa faceva parte di una comitiva inglese che doveva fare ritorno in patria dopo un periodo di vacanza. Era in uno stato gravissimo di coma, non parlava né era psichicamente assente. Fu ricoverata in un padiglione speciale e sottoposta alle cure più sollecite.

Medici specialisti si avvicendarono al suo capezzale finché il 15 luglio, arrivati dall'Inghilterra i genitori, fu dimessa con diagnosi di coma e sospetta ipertensione endocranica.

La ragazza, coi genitori, partì per Milano su una speciale ambulanza milanese. Nel trasporto i Kirby spesero 40 sterline, ma se si fossero serviti di un'autolettiga locale avrebbero speso la metà, poiché le tariffe riminesi sono di 50 lire al chilometro.

La differenza, dalla 68 sterline, e cioè 112.000 lire richieste dal nosocomio di Rimini, alle 400 (700.000 lire), denunciate dalla famiglia inglese, dovrebbe, quindi, essere stata spesa nella clinica milanese dove la ragazza fu portata dai familiari.

**c. m.**

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-624

DAL 1902

MOBILI

GALLO cav. Giovanni

ANTICA CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE

VIA NIZZA 223 - TORINO - Tel. 690.646

CHIUSO PER FERIE DAL 13 AL 22 AGOSTO

### Amare constatazioni di una rivista sovietica

# L'Università in Russia è un privilegio, non un diritto

**Su cento contadini (scrive «Questioni di filosofia») solo dieci arrivano agli studi superiori - Favoriti i figli di intellettuali e di burocrati - Si chiede di tornare ai tempi di Kruscev, quando l'80 per cento dei posti all'Università era riservato ai lavoratori - Ma in quegli anni il livello dei laureati scese paurosamente**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Mosca, 3 agosto.**

Bisogna assicurare a tutti i giovani eguali possibilità di istruirsi e di progredire negli studi, senza distinzioni di classi: questa è la raccomandazione che viene espressa dalla rivista *Voprossi Filiosofii* («Questioni di filosofia») come conclusione di un'inchiesta sui giovani russi, che ha messo in luce seri scompensi nel campo dell'istruzione: «*Dalle nostre indagini* — scrive la rivista — *risulta che la maggioranza degli studenti universitari è data da figli di intellettuali della città; seguono poi nella graduatoria i figli degli operai industriali. Al sesto posto, infine, dopo altre categorie, si trovano i figli dei lavoratori agricoli. Su cento giovani appartenenti a famiglie di intellettuali di una grande città, 82 vengono ammessi alle università, mentre appena il 15 % va a lavorare, mentre su 100 ragazzi della provincia, 10 arrivano agli studi universitari e 90 vengono avviati al lavoro*».

Lo squilibrio denunciato dalla rivista è motivo di disagio nel paese dove si professa l'eguaglianza tra le classi e la lotta ai privilegi sociali. Kruscev tentò di porvi rimedio assicurando ai figli degli operai e dei contadini il diritto di precedenza alle ammissioni negli atenei. Su 100 posti liberi nelle università dell'Urss, 80 toccavano di diritto ai figli di lavoratori, con larghe indulgenze per la loro maggiore preparazione agli studi. «*Accadeva spesso* — ricordiamo il giudizio del ministro della educazione superiore V. Yelyutin — *che le commissioni di esame dell'uno o dell'altro ateneo fossero costrette a respingere studenti delle scuole superiori (cioè giovani in possesso del necessario titolo di studio) che avevano ottenuto eccellenti voti agli esami; mentre era obbligatorio ammettere lavoratori con una scadente preparazione scolastica*».

I risultati dell'esperimento furono quindi disastrosi: dalle università cominciarono a uscire masse di laureati di livello scadente; si cominciò a temere, nel contempo, per l'avvenire della scienza sovietica. La riforma varata dai successori di Kruscev riduce alla metà il numero dei posti liberi per i figli dei lavoratori, che, oltre tutto, dovranno dimostrare sufficienti attitudini agli studi. Il sistema delle precedenze a questo o a quel gruppo sociale — conviene la rivista —, fu inutile e anche dannoso soprattutto per il progresso tecnico e scientifico. Ma è vero anche che le nuove riforme limiteranno ancora di più il numero già esiguo dei figli di operai e contadini ammessi alle università.

Il problema, avverte l'articolista, è di difficile soluzione. L'alto livello della preparazione scientifica che l'Urss si sforza di mantenere appare in contrasto coi principi della giustizia fra le classi. Nessuno è ancora riuscito a conciliare le due differenti esigenze. Fra le conseguenze più serie dello squilibrio, la rivista, che è una pubblicazione dell'Accademia delle scienze, indica la fuga della gioventù contadina dalle campagne. Bisogna contenere il fenomeno dilagante dell'urbanesimo — è il parere della rivista —, nelle nostre campagne resta poca gente: i giovani si trasferiscono nelle città e le ragazze li seguono; temono, infatti, di non trovare marito.

**m. c.**

## Duro attacco sovietico contro gli Occidentali a Ginevra

*(Nostro servizio particolare)*

**Ginevra, 3 agosto.**

Il delegato sovietico alla conferenza per il disarmo, Tsarapkin, ha lanciato oggi un violento attacco contro la politica degli Occidentali; ha chiesto la distruzione delle basi militari americane all'estero, il ritiro delle relative truppe e la rinuncia alla progettata creazione della forza nucleare multilaterale. Se le Nazioni non saranno accolte, non sarà possibile raggiungere un accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche. Tsarapkin ha infine condannato la «barbarica aggressione» degli Stati Uniti nel Vietnam.

Nel concludere il suo intervento, però, il delegato sovietico ha ammorbidito la propria posizione, mostrandosi più conciliante: egli ha detto che i russi sono venuti a Ginevra per trattare seriamente e concludere qualcosa di positivo.

Il capo della delegazione americana, William Foster, ha replicato deplorando che il delegato sovietico abbia introdotto nel dibattito argomenti tanto polemici: «*Anche noi siamo venuti a Ginevra con la speranza di un utile lavoro. Per quanto riguarda la politica americana nel Vietnam* — ha continuato Foster — *gli Stati Uniti, pur desiderando mantenere i propri impegni verso il popolo vietnamita, hanno a parecchie riprese dichiarato che sono per una soluzione negoziata della crisi, senza condizioni. Ad ogni modo esamineremo attentamente il discorso di Tsarapkin e vi risponderemo prossimamente*».

**l. f.**

## Giunta di centro-sinistra eletta ad Abbiategrasso

### Il sindaco è un socialista

**Milano, 3 agosto.**

Il Consiglio comunale di Abbiategrasso, riunitosi questa sera per la prima volta dopo le elezioni del 13 giugno scorso, ha eletto alla prima votazione alla carica di sindaco il sig. Gabriele Villani del psi con 16 voti favorevoli (dc, psi e psdi) e 12 contrari (pci) e l'astensione dei liberali.

Il nuovo sindaco è un pensionato — ex tipografo — ha 72 anni e ricopre la carica di consigliere anziano, svolgendo mansioni di vicesindaco nella due giunte precedenti socialcomuniste.

E' stata quindi eletta la nuova giunta di centro-sinistra, composta da tre assessori della dc, tre del psi e uno del psdi. Il Consiglio comunale di Abbiategrasso è composto di 30 consiglieri, dei quali 12 comunisti, 11 democristiani, 4 socialisti, 2 liberali e 1 socialdemocratico.

## Appaltata dall'Anas la circonvallazione di Biella

### Sarà lunga tre chilometri

**Roma, 3 agosto.**

Si è svolta oggi presso la direzione dell'Anas la gara di appalto per la costruzione alla periferia di Biella della nuova strada «tangenziale» che collega fra di loro tre grandi vie di comunicazione: la Biella-Laghi, la Biella-Vercelli e la Biella-San Germano.

Il nuovo tronco consentirà un notevole alleggerimento del traffico, attualmente costretto ad attraversare il vecchio centro urbano. Erano state invitate più di settanta ditte, ma solo dieci hanno partecipato all'asta, cui ha assistito, in rappresentanza del Comune di Biella, l'assessore alle strade.

I lavori sono stati assegnati all'impresa Italstrade, che nel Biellese sta già costruendo la Settimo Vittone-Mongrando, e che ha praticato un ribasso del 15,20 per cento sull'importo base di 857 milioni e 252 mila lire.

Il nuovo tronco, che dovrà essere completato entro venti mesi dall'inizio dei lavori, è di circa tre chilometri e comprende un gigantesco viadotto in cemento armato a diciassette campate, lungo 560 metri e con un'altezza massima di 25 metri. Scavalcando il Cervo, il ponte scenderà con notevole pendenza dal costone a destra del torrente, su cui sorge la città, alla piana di Chiavazza.

### Ha festeggiato in solitudine il suo compleanno

# Elisabetta la «regina rossa» del Belgio ad 89 anni scandalizza ancora la Corte

**Costretta dalla paralisi su una sedia a rotelle, l'ex sovrana non rinuncia a cerimonie ed avvenimenti mondani - Per oltre mezzo secolo è stata amata e temuta per i suoi «colpi di testa» Amica di scienziati ed artisti non nasconde le sue simpatie per i movimenti di sinistra - Soltanto il nipote Baldovino e la figlia Maria José le erano vicini nel giorno della sua festa**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bruxelles, 3 agosto.**

Qualche giorno fa la regina Elisabetta del Belgio, nonna di re Baldovino, ha compiuto 89 anni. Immobilizzata da una paralisi su una poltroncina, l'ex sovrana non rinuncia alle sue attività: la si può vedere con una certa frequenza a concerto, a teatro. L'anno scorso ha voluto andare ad Ascot per le corse, dove l'hanno dovuta portare praticamente in braccio. Pochi mesi fa ha inaugurato le «Floralies gantoises», la più grande esposizione floreale, che si svolge ogni cinque anni a Gand: ha visitato le immense serre su una vetturetta speciale. E nel suo palazzo di Stuyvenberg, alla periferia di Bruxelles — a pochi passi dal castello reale di Laeken dove vivono Baldovino e Fabiola, e dal palazzo del Belvedere dove abitano Paola di Liegi e il principe Alberto — continua a ricevere artisti, letterati, bambini. Vive lontana dalle preoccupazioni dinastiche, e si dice sia in eterna polemica con i nipoti.

Invecchiando, dopo essere stata di volta in volta la protagonista della resistenza ai tedeschi, la «regina rossa», la «regina rivoluzionaria», Elisabetta ha assunto un po' il ruolo della benefattrice delle arti e della gioventù. Sovvenziona iniziative benefiche, si fa promotrice di collette, paga il mantenimento di promettenti ragazzi al Conservatorio. Quindici giorni fa, sulla costa, è stata inaugurata una esposizione di sue sculture, il cui profitto è andato ai bambini poveri.

Dicono i belgi che con Leopoldo I e con Leopoldo II — i due primi re di questo giovane Paese: famoso il primo per la sua abilità politica, il secondo per aver conquistato il Congo e per aver fatto parlare di sé i cronisti della «belle époque» per gli amori e le amanti di cui si circondò — Elisabetta è il personaggio più vivo della famiglia reale. Nata in Baviera, figlia di un principe che faceva il medico e di una nobildonna che ad ottant'anni ancora si tuffava di testa nel Danubio, Elisabetta sposò a 24 anni il nipote di Leopoldo II, Alberto. Divenne regina nel 1909: il conquistatore del Congo non aveva figli maschi legittimi. Inaugurò il suo regno con una visita ufficiale a Parigi, scegliendo il 14 luglio, giorno della presa della Bastiglia, per andare nella capitale francese: fu il primo di una serie di gesti audaci, quasi rivoluzionari, che dovevano portarla, ottantenne e più, a celebrare il Primo Maggio sulla Piazza Rossa di Mosca, e a visitare la Cina di Mao.

Durante la prima guerra mondiale, di fronte all'avanzata tedesca non fuggì: divenne crocerossina, lavorò negli ospedali militari, andò più volte in prima linea, sul fronte dell'Yser.

Cugina di Rodolfo d'Austria — quello della tragedia di Mayerling — Elisabetta è stata per anni al centro di pettegolezzi che le hanno attribuito uno stuolo di spasimanti: era una bella donna, e sapeva parlare a tutti. Suo marito, il re Alberto, al contrario era timido: quando riceveva qualche personalità, dopo i saluti, il re diceva: «Mia moglie vorrebbe conoscerla, aspetti che vado a chiamarla», e si eclissava, lasciando a Elisabetta il compito di intrattenere l'ospite. Furono così suoi ospiti Solvay, Joliot-Curie, Niels Bohr, Maurice e Louis De Broglie, Rutherford, Fermi, Lawrence, Cocteau, Colette, tutti personaggi entrati nella storia della scienza e delle arti, che trovavano piacevole discutere di fisica, di chimica o di letteratura, con la piccola regina del Belgio. Elisabetta invitò un giorno a Corte anche Einstein, lo trattenne tutto il pomeriggio parlandogli delle rose che coltivava nelle serre del palazzo reale, e a sera, dopo cena, suonò con lui il violino.

I tre figli di questa originale regina sono saliti tutti sul trono, ma tutt'e tre con poca fortuna. Il primogenito, Leopoldo, è stato re del Belgio ma ha dovuto abdicare dopo la guerra, travolto dalle polemiche per la resa a Hitler e per il matrimonio con Liliana di Réthy che certo Elisabetta favorì. Il secondogenito, Carlo, ha assunto la reggenza del Paese prima dell'avvento di Baldovino. La figlia, Maria José, è diventata regina d'Italia con Umberto, per poche settimane.

Forse amareggiata dalle vicende dinastiche della sua famiglia, Elisabetta si interessò al comunismo: ha fatto frequenti viaggi in Russia, fin dall'epoca di Stalin, del quale si dice che amasse discutere di politica con l'ex regina del Belgio. Nel 1956 fu ospite del Cremlino, ma nel dicembre — dopo la rivolta di Budapest — chiese ai belgi di consacrare il giorno di Natale a beneficio dei rifugiati ungheresi. Due anni dopo invitò solennemente a pranzo nel suo palazzo il maresciallo Voroshilov, fra le critiche di tutti.

Le «passioni» politiche e artistiche di Elisabetta, i suoi sentimenti irrequieti, la sua poliedrica attività, non le hanno sempre valso le simpatie dei belgi, che sono tradizionalmente pigri e conservatori, e che con molta irriverenza la chiamano «la vecchia pazza». Neppure con la sua famiglia Elisabetta è oggi, a quanto pare, in buoni rapporti. Ufficialmente la casa reale circonda la vecchia regina di premure e affetti, ma attorno a lei, per il suo compleanno, l'altro giorno non c'erano che suo nipote re Baldovino e l'ex regina d'Italia Maria José. Tutti gli altri, figli e nipoti, avevano preferito andarsene in vacanza.

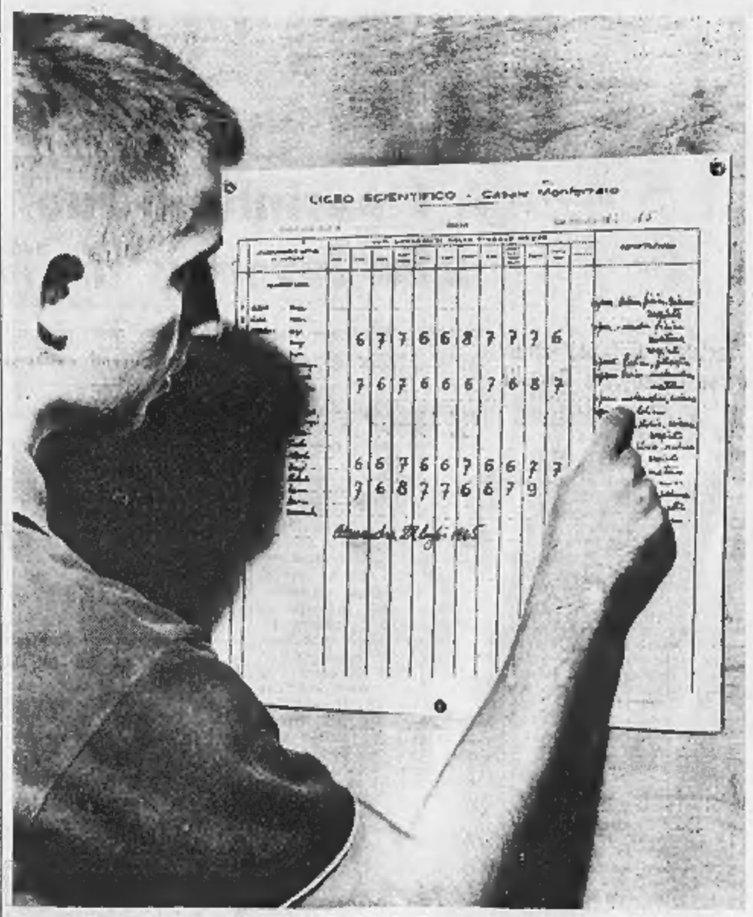
**Sandro Doglio**

*La «regina rossa», Elisabetta del Belgio. Ha 89 anni*

### Una riforma appare sempre più urgente e opportuna

# La "strage„ agli esami di maturità a Casale conferma le lacune del nostro sistema scolastico

**Le commissioni hanno bocciato un numero elevato di giovani, alcuni dei quali si erano presentati con la media del sette - Ecco i dati: Liceo Classico (24 candidati) 6 promossi, 8 respinti, 10 rimandati; Liceo Scientifico (19 candidati) 4 promossi, 4 respinti, 11 rinviati; Istituto Magistrale (70 candidati) 15 promossi, 15 respinti, 40 rinviati - Le dichiarazioni del vice-provveditore agli Studi e dell'assistente del Movimento Giovanile, animatore della protesta degli studenti**




*Uno studente del liceo scientifico di Casale Monferrato osserva i risultati degli esami di maturità. Su 19 alunni, soltanto 4 sono stati promossi* (Foto Molsio)

(Dal nostro inviato speciale)

**Casale, 3 agosto.**

*La protesta degli studenti casalesi contro la presunta eccessiva severità delle commissioni d'esame si vanno smorzando, un po' perchè i 30 manifesti dal polemico titolo «gli esami, che buffonata!» che erano stati affissi sabato, sono ormai tutti sommersi da altri cartelloni pubblicitari; e un po' perchè il caldo serve da antidoto: invece di rinfocolare gli animi disperde i focosi giovani trascinandoli al mare e ai monti. E' rimasto un gruppetto di ragazzi nella sede del Movimento Giovanile studentesco, nella soffitta del palazzo di S. Giuseppe, in via Lanza 28.*

*L'anima della protesta è qui e tra i pochi studenti che restano ad affrontare il caldo e a continuare le discussioni sulla «strage» agli esami di maturità c'è l'animatore, don Aldo Ferrarino, l'assistente del Movimento. E' un prete che non sta certo con le mani in mano: si dedica ai giovani con un entusiasmo e uno slancio che forse qualcuno ritiene eccessivo. Dice:* «Sono 12 anni che vado predicando il mio discorso sulla scuola, purtroppo inutilmente. Mi si ascolta con il risolino sulla bocca, agisco tra incomprensioni e benevole ammonizioni e a volte mi sento dire che io e i miei giovani siamo dei fanatici. Però quello che sta accadendo dà ragione a me, dimostra che la scuola non può andare avanti così, ha bisogno di una riforma».

*Vediamo che cosa è successo a Casale e che cosa chiedono don Ferrarino e i ragazzi del suo Movimento. Le commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione hanno respinto un elevato numero di candidati. Al Liceo Classico su 24 candidati, 6 sono stati promossi, 8 respinti e 10 rimandati a settembre (l'anno scorso su 23, 20 furono promossi e 3 rimandati); al Liceo Scientifico su 19 candidati, 4 promossi, 4 respinti e 11 rimandati (l'anno scorso su 23, 11 promossi, 1 respinto e 11 rimandati); all'Istituto Magistrale su 70 candidati, 15 promossi, 15 respinti e 40 rimandati (l'anno scorso su 55, 48 promossi, 1 respinto e 26 rimandati).*

*Anche senza ricorrere al termine tragico di «strage» si deve riconoscere che la cose sono andate piuttosto male quest'anno. La gravità dei risultati non sarebbe soltanto nelle cifre: secondo quanto si afferma nelle varie scuole l'aspetto più doloroso è dato dal fatto che fra i bocciati ci sono giovani che si sono presentati agli esami con la media del 7, taluni addirittura con le borse di studio. Perchè si è avuto un così alto numero di respinti?*

*Lo prof. Rabagliati, preside del Liceo Classico Baldo, afferma:* «La commissione non ha certo fatto esami blandi: pur rimanendo nei limiti dei programmi si è dimostrata esigente e ciò ha determinato un certo panico fra i candidati». *Questo panico al quale accenna la preside si sarebbe manifestato, a quanto risulta, con pianti di disperazione, specie fra l'elemento femminile, e anche svenimenti. In breve la psicosi si è diffusa anche nelle altre scuole dove agivano diverse commissioni con le conseguenze negative già elencate.*

*Dice don Ferrarino:* «Il fatto è che nella scuola esiste l'arbitrio più assoluto. Gli insegnanti sono retti, bravi, animati da buona volontà, ma gli alunni sono indifesi, dipendono dai loro umori. Bisognerebbe che la collettività o meglio, i parenti degli scolari, potessero esercitare un controllo effettivo sulla scuola in quanto il diritto-dovere della educazione dei figli spetta ai genitori. Nella scuola non esistono un controllo a nessun livello — lezioni, interrogazioni, classificazioni — e i sistemi sono adusati, non tengono in alcun conto le scoperte pedagogiche e psicologiche della nostra epoca».

*Che cosa propone il dinamico e vivace sacerdote?* «Coloro che valutano i ragazzi all'esame di maturità — *egli afferma* — devono essere gli stessi professori che li hanno portati alla conclusione degli studi. Se proprio si vuole fare un esame, i risultati non devono bloccare lo studente, ma lasciarlo proseguire: gli insegnanti si limitino a formulare sul diploma dei giudizi che saranno poi tenuti nel giusto conto dagli insegnanti successivi».

*Abbiamo voluto sentire quale eco hanno avuto le proteste degli studenti casalesi presso il Provveditorato agli Studi di Alessandria. Il provveditore in questi giorni è fuori sede, c'è il vice provveditore dott. Petrosino.* «La percentuale dei bocciati è effettivamente un po' alta — *ha detto* — ma non altissima. Forse le commissioni sono state piuttosto severe, però bisogna anche vedere come hanno risposto i ragazzi. Tuttavia c'è un aspetto preoccupante: la bocciatura degli studenti che — a quanto si dice — si erano presentati agli esami con la media del 7. In questi casi bisogna ammettere che qualcosa non va: o gli esaminatori sbagliati gli insegnanti o si sono sbagliati i membri della commissione. Queste cose, comunque, saranno oggetto della nostra relazione finale al ministero».

*Il dott. Petrosino è del parere che una riforma del sistema sia opportuna per evitare che alunni attivi durante tutto l'anno siano poi bocciati alla maturità o all'abilitazione. Si potrebbe, egli dice, eliminare l'esame di Stato per gli interni e mantenerlo soltanto per i privatisti. Oppure aumentare il numero dei membri interni della commissione e diminuire quelli esterni (ora c'è un membro interno e sette esterni).*

**Remo Lugli**

*Don Aldo Ferrarino* (Tel.)

# Ventenne in moto ucciso da un autotreno ad Aosta

**E' stato travolto alle spalle mentre si recava dalla fidanzata - L'investitore sviene alla vista del cadavere**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Aosta, 3 agosto.**

Poco prima delle 13 di oggi, in un grave incidente stradale avvenuto alle porte di Aosta, ha perso la vita un giovane motociclista che, travolto alle spalle da un autotreno è finito sotto le ruote che lo hanno orribilmente schiacciato. Si tratta del ventenne Walter Cerise, di Aosta.

Operaio della Società nazionale Cogne, doveva entrare in servizio per il suo turno di lavoro alle 14. Era uscito di casa alle 12,30, dopo il pranzo, per recarsi a trovare la fidanzata che abita a St. Christophe a pochi chilometri da Aosta. Il traffico sulla statale in quel momento era intenso. Giunto in regione Sogno, si apprestava a imboccare la strada che porta al paese della fidanzata quando è stato urtato e gettato a terra dall'autotreno guidato da Vincenzo De Rossi, 37 anni, di Aosta.

L'autista ha dichiarato di aver scorto il Cerise voltare improvvisamente all'ultimo momento e di aver cercato di evitarlo. Urtato da un parafango il giovane è finito a terra ed è stato travolto dalle ruote del rimorchio dell'automezzo, carico di rottami di ferro.

Subito dopo l'urto il De Rossi fermava il camion e scendeva dalla cabina; alla vista dell'orrendo spettacolo veniva però colto da malore. Interveniva la polizia stradale, che provvedeva a incanalare il traffico a senso unico alternato, in attesa che venissero portati a termine i rilievi.

Walter Cerise era da poco stato assunto alla Cogne e tra qualche mese sarebbe dovuto partire per il servizio militare.

**i. v.**

# Sbalzato dal camion in curva finisce tra le ruote: è morto

**L'incidente nel Cuneese - La vittima, di 49 anni, è uno scalpellino di Sanfront - Insieme con amici stava tornando da una festa**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Saluzzo, 3 agosto**

(u. i.) Sbalzato dal camion in una curva uno scalpellino è finito sotto le ruote dell'autocarro decedendo all'istante. La sciagura è avvenuta ieri sera verso le 21,30 in località Eremita di Barge nel Saluzzese. La vittima è il quarantanovenne Chiaffredo Bonansea di Sanfront che, molto probabilmente, era seduto su una sponda del cassone del camion.

Ieri sera un gruppo di amici stava rientrando a bordo di un camion da una festa campestre svoltasi sul monte Bracco. Alla guida si trovava il giovane Raimondo Meirone di 26 anni da Sanfront che, stando ai primi accertamenti, aveva preso l'autocarro all'insaputa del proprietario, il commerciante Celestino Barra di 40 anni.

Sul camion prendevano posto gli amici del Meirone ed in una curva avveniva l'incidente. Il Bonansea veniva sbalzato dal cassone, urtava contro un muretto e finiva sotto le ruote dell'autocarro decedendo sul colpo.

Sul luogo dell'incidente è intervenuto il procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Acquasciata che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che è stata trasportata a Barge.

Le indagini sulle eventuali responsabilità dell'incidente sono state affidate ai carabinieri.

## Lancio di 25.000 avannotti nelle acque della Dora Riparia

**Avigliana, 3 agosto.**

(a. v.) Un lancio straordinario di oltre 25 mila trotelle di 7-8 centimetri è stato effettuato oggi a cura della Federazione Italiana Pesca Sportiva nelle acque della Dora, da Alpignano verso Bardonecchia, sia nelle acque libere che in quelle convenzionate. Circa 7 mila sono state lanciate nella zona di Avigliana.

Esecutori dell'operazione sono stati il geom. Perosino segretario della Fips provinciale e il capo-guardia Abolla. Il lancio odierno fa parte del programma di ripopolamento di tutti i fiumi e i torrenti.

# Arrestato, confessa rapine a coppie di Torino e Ivrea

**E' un immigrato diciannovenne: è stato preso dalla polizia a Milano dopo un «colpo» contro un ristorante**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 3 agosto.**

Antonio Attanasio, di 19 anni, di Manduria (Taranto), arrestato l'altra notte mentre tentava di rubare denaro negli uffici del ristorante «Montemario», è risultato anche responsabile di numerosi altri furti e di rapine, compiuti a Torino nella scorsa primavera.

L'Attanasio, che subito dopo il suo arresto si era rifiutato di dire il suo nome, ha confessato, infatti, di aver compiuto un furto nello stesso ristorante la sera prima della sua cattura. Ha, inoltre, compiuto furti nelle parrocchie milanesi.

E' anche accusato della rapina a mano armata ai danni del fidanzati Ferdinando Maroni di 21 anni e di Maria Luisa Guelpa di 23, compiuta il 21 marzo scorso nei pressi del cimitero di Torino, e di un tentativo di rapina il 3 marzo, nei pressi di Ponte Sassi, a Torino, ai danni di una coppia, appartatasi su un'auto.

Il giovane ha dichiarato anche di essere responsabile di alcune rapine nella zona di Ivrea. Per queste ultime sono in corso accertamenti.

Assai curiosa la rapina compiuta dal giovane ai danni dei fidanzati torinesi. Mentre infatti il Maroni denunciava il fatto al commissariato Borgo Po, precisando che il bandito si era sempre dimostrato molto gentile e a tratti quasi imbarazzato, giungeva una chiamata a «Telefono-amico» (il centralino che risponde ai casi disperati e alle persone bisognose di conforto). Era il rapinatore. «Non sono un delinquente» dichiarava con voce rotta «ma sono disoccupato da cinque mesi: sabato non avevo più una lira in tasca e avevo fame... Sì, sono io il responsabile dell'aggressione del fidanzati: ma vi giuro che non avrei mai sparato... Dei soldi che ho preso alla signorina ho speso mille lire per me e le restanti ottomila le ho date ai poveri...». Avvertiva che avrebbe lasciato la borsetta accanto alla panchina di un corso cittadino. Un incaricato di «Telefono-amico» l'ha recuperata nel luogo e all'ora fissata.

**g. m.**

## Piccolo incendio domato ai telefoni di Pinerolo

**Pinerolo, 3 agosto.**

(m. g.) Poco prima di mezzogiorno, una fitta nube di fumo proveniente dagli scantinati della centrale della Stipel veniva notata da molti frequentatori del vicino mercato di piazza Roma.

Avvisati subito i vigili del fuoco, l'incendio è stato prontamente domato. I danni non rilevi. Le fiamme erano scoppiate negli scantinati adibiti a deposito dei rifiuti.

Secondo i primi accertamenti pare che l'incendio sia stato causato da alcune scintille sprigionatesi da una saldatrice che un operaio stava usando a poca distanza dal deposito dei rifiuti, in gran parte carta e stracci, che hanno costituito una facile esca. Comunque, come abbiamo detto, i danni sono irrilevanti.


**CLAUDIA VUOLE CELENTANO TUTTO PER SE'**

*Milano, agosto*

Adriano Celentano ha cambiato casa. Lascia la sua abitazione di via Zuretti, dove viveva in una serena e felice barconda con gli amici del clan e i familiari, per un nuovo appartamento scelto da Claudia Mori. Vi abiterà con la moglie e la figlia Rosita in una serena intimità familiare così lontana dagli schezzi chiassosi e dalla confusione che caratterizzava il suo vecchio modo di vivere. Adriano del resto non è troppo soddisfatto di questa decisione. «La solitudine», è solito dire, «è il male peggiore che possa capitare ad un uomo». Tuttavia non ha potuto assolutamente tirarsi indietro. E' successo infatti che...

Il seguito di questa notizia ed altri interessanti articoli su

STOP

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

che pubblica inoltre:

LIZ TAYLOR: Burton mi piechia;

EGON FURSTENBERG: Il nuovo re della dolce vita;

CARLO PONTI: sposare Sofia gli costerà un miliardo.

«STOP» è in vendita da oggi in tutte le edicole a sole Lire 100

# CRONACHE DELLO SPORT

### Verso il ridimensionamento degli stipendi nel calcio

## Pochi 15 milioni all'anno per i giocatori della Lazio

**Gli atleti biancazzurri, fra i quali non c'è nessun asso, considerano troppo bassa l'offerta della società - I dirigenti, per punizione, hanno sospeso il «ritiro» di Pievepelago - Oggi l'assemblea dei soci del club deciderà in merito, ma il passivo già esistente non permette altre spese**

(Dal nostro *corrispondente*)
Roma, 3 agosto.

Questa sera, alle ore 21,15, i giocatori della Lazio guidati dall'allenatore Mannocci sono rientrati a Roma da Pievepelago dove avevano iniziato gli allenamenti per il prossimo torneo. Dalla comitiva mancavano soltanto Gasperi e Ciccolo, i quali in seguito al rifiuto di trattare il ringaggio sulla base della cifra offerta loro dalla società avevano lasciato il ritiro già nella giornata di ieri, per fare ritorno nelle rispettive città. Nella sede di via Nizza, ad attendere i calciatori non c'era nessun dirigente. Erano stati tutti impegnati fino a pochi minuti prima in una riunione preparatoria per l'assemblea di domani, quindi se n'erano andati a casa.

In una atmosfera estremamente gelida (i calciatori parlavano poco anche tra di loro), il signor Vona, segretario della società biancazzurra, li ha informati che domani mattina gli allenamenti riprenderanno regolarmente sul terreno di Tor di Quinto, sulla riva destra del Tevere. Chi non si presenterà all'appello verrà messo per punizione al minimo di stipendio, ferme restando le misure che l'assemblea generale dei soci delibererà domani di prendere nei loro confronti. Quindi, alla spicciolata, tutti se ne sono andati. Non c'è stato nessun commento; ma sembra che gli atleti siano sempre dell'idea di resistere, convinti che alla fine saranno loro a spuntarla. «Vedrete — avrebbe detto qualcuno durante il viaggio di ritorno — i tifosi ci daranno ragione».

Ma non è affatto certo che sia così. Domani pomeriggio, nel salone della riunioni dell'Ifi, sulla via Salaria, il nuovo consiglio spiegherà ai 950 soci della Lazio i motivi per i quali si è giunti ad una situazione tanto grave. Il dott. Casoni, direttore del Banco di Roma e anziano consigliere della società, l'ing. Ercoli e il rag. Lenzini chiederanno solidarietà per continuare nella loro opera di risanamento.

Il bilancio deficitario per oltre 600 milioni e nessuna prospettiva di nuovi, validi interventi finanziari, consente concessioni oltre i limiti già previsti. Cedere ancora una volta alle pressioni dei giocatori, ammesso che ciò sia materialmente possibile, significherebbe perpetuare una situazione di disagio economico che potrebbe compromettere l'esistenza stessa del sodalizio romano. Non saranno certamente in molti a volersi assumere tanta responsabilità.

E' la prima volta che si verifica in Italia una simile situazione e, pur senza arrivare a questi estremi, anche molte altre società hanno puntato i piedi di fronte alle richieste dei propri giocatori: forse qualcosa sta veramente cambiando nel mondo del calcio. Le offerte avanzate dalla Lazio ai propri giocatori non si possono comunque definire ridicole, come molti di loro hanno fatto. Dagli 8 ai 9 milioni di ringaggio relativamente ai valori di ciascuno, più stipendi di circa 500 mila lire al mese e i premi di partita e di rendimento fanno un guadagno medio di circa 15 milioni l'anno. Non è poco, per dei giocatori di calcio.

Per chiarire la posizione dell'altra parte, possono essere indicative le alte richieste di Ciccolo, l'ala recentemente acquistata dal Mantova. Il giocatore, che aveva assunto di fatto la guida dei cosiddetti «resistenti», pretende di avere lo stesso trattamento avuto negli scorsi anni dal Mantova e dall'Inter. Vorrebbe cioè 16 milioni, contro gli 8 milioni più gli stipendi e gli eventuali premi che gli sono stati offerti. Non avendo mai, Mantova e Inter, denunciato alla Lega queste cifre, bensì altre assai minori, rientranti nei limiti fissati, ben difficilmente Ciccolo potrà evitare d'essere smentito dalle sue vecchie società; e si vedrà perciò costretto a giustificare davanti alla Lega le sue richieste.

Forse, questo stato di cose è soltanto frutto di un equivoco durato troppo a lungo. Messi di fronte ad una realtà ben precisa anche i ragazzi biancoazzurri non tarderanno a rendersi conto della impossibilità di restare fermi sulle loro richieste. Comprenderanno che è soprattutto loro interesse mantenere nella l'attività che gli dà un lavoro e un guadagno, forse non più visto come nel passato, ma sempre ragguardevole. Auguriamoci, almeno, che vada così nell'interesse della Lazio e del campionato. In ogni caso il tempo stringe e al più tardi venerdì prossimo la vertenza dovrà essere risolta in un modo o nell'altro. Deciderà domani l'assemblea biancazzurra.

l. z.

### Fiducioso il «trainer» Baldini sulle possibilità della Samp

Cuneo, 3 agosto.

(p. pat.) Domani, o al più tardi giovedì, dovrebbe arrivare a Cuneo il rag. De Franceschini, il nuovo presidente della Sampdoria, il quale si intratterrà con i giocatori blucerchiati per esaminare il problema dei ringaggi.

Nell'attesa degli ormai prossimi colloqui con i dirigenti, i giocatori blucerchiati proseguono la preparazione sotto la guida di Baldini, al quale si è aggiunto ieri anche Bassetto, che curerà particolarmente il settore giovanile. Il ritmo di allenamento instaurato da Baldini è piuttosto severo: due sedute giornaliere, una al mattino, riservata al solito alla ginnastica, l'altra al pomeriggio, dedicata al lavoro sulla palla. Una dose di preparazione piuttosto intensa che, negli intendimenti del *trainer*, dovrebbe portare rapidamente la squadra in buona efficienza sin dall'inizio del campionato.

«Il nostro obiettivo — dice Baldini — sarà la permanenza in A. Per questo non bisogna perdere del tempo e presentarsi all'inizio del campionato nella forma migliore. Non mi dovrebbe essere difficile raggiungere questo traguardo perché la maggioranza dei giocatori è giovanissima e per loro il conseguimento della condizione fisica migliore è più facile che per gli altri. Alcuni pensano alla Sampdoria come a una delle sicure retrocedende, ma io penso che non sarà affatto così. Certo ci sarà da lottare, ma tutto sta a non scoraggiarci se qualcosa non dovesse andare per il verso giusto. Superata la fase iniziale del torneo, il più sarà fatto, ad anzi poiché i giovani sono pronti a lasciarsi andare, ma altrettanto rapidi a "montarsi" in senso positivo, spero addirittura che la Sampdoria possa risultare una delle "sorprese" del campionato».

Questa mattina si sono aggiunti agli altri blucerchiati già in ritiro, tre giovani — Sabatini, Monticolo e Fotia —, i quali sono stati posti sotto la diretta sorveglianza di Baldini, in vista di un loro eventuale inserimento in prima squadra. Le condizioni del portiere Baltara (che nei giorni scorsi era stato colpito da una leggera infiammazione agli occhi) sono migliorate, ed il giocatore nel pomeriggio ha preso parte con i compagni ad una partitella a ranghi ridotti. Quasi un'ora di gioco, con quattro squadre di sei giocatori alternantisi in campo ogni cinque minuti: tante corse, tante sudate e tanti goals, 10 a 8 per i difensori.

*I giocatori laziali Rozzoni (da sinistra), Dotti, Governato e Renna, lasciano il ritiro di Pievepelago* (Tel.)

## Le partite di calcio continueranno ad essere trasmesse per televisione

**Immutato l'orario domenicale - Probabile fra breve un accordo definitivo fra la Lega e la Rai-tv**
**Le società di serie A e B si sono riunite ieri in assemblea a Milano - Eletto presidente il dr. Stacchi**

(*Nostro servizio particolare*)
Milano, 3 agosto.

Il dott. Aldo Stacchi è stato nominato presidente della Lega nazionale calcio; il calendario del prossimo campionato sarà reso noto entro sabato; la Lega non ha assolutamente troncato i rapporti con la Rai-tv, che continuerà a trasmettere un tempo di partita per tv, sia la rubrica «Calcio, minuto per minuto». Queste le principali decisioni scaturite dalle tre assemblee, due di categoria ed una generale, svoltesi oggi fra le trentotto società di serie A e di serie B.

Nella mattinata hanno avuto luogo le due assemblee di categoria, al termine delle quali sono stati nominati i due vice-presidenti e i sette consiglieri per la «A» e i cinque per la «B». Come vice-presidenti sono stati eletti Mazza (Spal) per la «A» e Berrino (Genoa) per la «B»; come consiglieri sono stati nominati Giacometti (Lanerossi), Pianelli (Torino), Rosa Rosa (Foggia), Arrica (Cagliari), Goldoni (Bologna), Rebuffa (Sampdoria) e Lauro (Inter), mentre i prescelti per la «B» sono stati Ceravolo (Catanzaro), Bonazzi (Verona), Muglia (Messina), Ceppi (Lecco) e Candiani (Pro Patria).

Nel pomeriggio il dott. Giuffrida (Catania) è stato nominato segretario-tesoriere con trentatré voti (due schede bianche e due voti dispersi) e, come detto, il dott. Aldo Stacchi è stato proclamato nuovo presidente della Lega con trentadue voti; quattro voti sono andati all'avv. Roffeni (Bologna), uno al dott. Mandelli ed una scheda è stata dichiarata nulla.

Il dott. Aldo Stacchi, neo-presidente della Lega, è un professionista romano di soli quarantatré anni, che ricopriva l'incarico di presidente del Collegio dei revisori dei conti della Federazione. Laureato in scienze economiche e commerciali, è entrato nel mondo calcistico in veste di dirigente nel 1958, quale membro della commissione economico-finanziaria della Lega. E' un «indipendente», non essendo legato ad alcuna società, ed è considerato un uomo di provata capacità nel campo amministrativo e finanziario.

Il commissario uscente, dott. Artemio Franchi, prima di accomiatarsi, ha fatto il punto della situazione, sia per quanto riguarda il futuro campionato, sia per quanto concerne i rapporti con la Rai-tv. «Salvo clamorosi imprevisti — ha detto Franchi — il calendario del prossimo campionato sarà reso noto entro la chiusura della Lega per le ferie, e cioè entro sabato. Ciò, ovviamente, anche per agevolare il servizio del Totocalcio, che dovrà provvedere alla stampa delle schedine del concorso pronostici».

«I rapporti con la Rai-tv — ha proseguito Franchi — non sono stati troncati, come taluno ha erroneamente sostenuto. Abbiamo già avuto quattro incontri con i rappresentanti della Rai-tv e sussistono tuttora le premesse per il raggiungimento di un amichevole accordo definitivo. La quasi totalità delle società professionistiche si è dichiarata favorevole all'aumento del canone corrisposto dall'ente radiotelevisivo, che attualmente è di duecento milioni l'anno, e allo studio di particolari orari di teletrasmissione».

«La società — ha detto Franchi — hanno chiesto che le trasmissioni televisive abbiano luogo la domenica sera, ma su questo punto i dirigenti della tv non potranno mai accontentarci, ragion per cui è prevedibile che l'orario delle 19,15 non subirà modifiche. La trasmissione radio "Il calcio, minuto per minuto" sarà ridotta al minimo indispensabile e principierà sempre un'ora dopo l'inizio effettivo delle partite. Ritengo che qualunque altra soluzione, come quella dell'esperimento della sospensione della telecronache per un mese, sia da scartare».

Domani mattina si riunirà il Consiglio federale della F.i.g.c. che sarà presieduto dal dott. Pasquale. All'ordine del giorno, fra le altre voci, figura anche quella inerente l'attività internazionale. Sarà letta la relazione sulla «tournée» in Scandinavia e in Ungheria e sarà varato il programma ufficiale della prossima stagione che, com'è noto, si concluderà con la disputa dei Campionati del mondo in Inghilterra.

Giorgio Bellani

### Raggiunti i 370 milioni di abbonamenti al Napoli

Napoli, 3 agosto.

Questa sera, a soli dodici giorni dall'inizio della campagna abbonamenti, la segreteria del Napoli ha comunicato che sono stati superati i 370 milioni di sottoscrizione per gli abbonamenti. E' compreso, in questa cifra, l'importo di 140 milioni, versati in contanti. La differenza costituisce gli abbonamenti dilazionati.

Se si tiene conto che lo scorso anno gli incassi in contanti furono 87 milioni e che il complesso degli abbonamenti superò di poco i 246 milioni, si può prevedere che il traguardo dei 400 milioni che s'erano proposti i dirigenti sarà sicuramente superato.

● **La Coppa Romita per dilettanti**, organizzata dalla Società ciclistica novese «Fausto Coppi», si svolge oggi su un percorso di 150 chilometri.

### Bocce: decisa la formazione per i «mondiali»

*Il torinese Granaglia*

**La presidenza dell'Unione bocciofila italiana ha reso noti i nomi dei dodici giocatori componenti le tre squadre che dovranno rappresentare l'Italia al diciassettesimo campionato del mondo che si disputerà a Casablanca nei giorni 3-4-5 settembre prossimi. Essi sono: Gremo (Biellese), Bragaglia, Maccecre e Quirico (C. S. Fiat); Barcetto, Benevene e Granaglia (Pinerolli Traversa); Morelli e Rivano (Qu-ma); Carrera (Sis); Ghio e Mollsari (Sampierdarenese).**

## Il trainer Rocco soddisfatto dei granata dopo il primo allenamento a Bardonecchia

**I giocatori del Torino, impegnati in due sedute di preparazione al mattino ed al pomeriggio, si sono rivelati in buone condizioni atletiche - Tutti mostrano notevole sicurezza nelle possibilità della squadra - Il rientro in sede previsto per la vigilia di Ferragosto**

*Meroni (da sin.) ed i nuovi acquisti Bolchi ed Orlando a Bardonecchia nel primo allenamento del Torino*

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 3 agosto.

*E' finito il riposo per i giocatori del Torino. Nella quiete di Bardonecchia, illuminata da un caldo sole e spazzata dal vento, i granata hanno sostenuto il primo allenamento stagionale: 50 minuti di atletica al mattino e una seduta meno pesante nel pomeriggio, sul nuovissimo campo da gioco che le autorità locali e lo sportivo sindaco signor Cassolini, hanno creato dal nulla nella parte alta della cittadina di fianco al Palazzo delle feste.*

*Numerosi i curiosi presenti alla prima uscita del «nuovo» Torino. I granata, dopo l'allenamento, sono apparsi quasi tutti in buone condizioni fisiche e non hanno particolari problemi di peso da risolvere. Il solo Schütz, a causa di una prolungata inattività, deve smaltire tre chilogrammi superflui, ma l'allenatore Rocco confida di portarlo con rapidità, attraverso una «cura» intensa, nei limiti della miglior forma atletica.*

*L'attaccante tedesco è anch'egli ottimista sebbene abbia preoccupazioni di altra natura per certe pendenze che ha nei confronti della Roma. Egli ha scritto infatti una lettera alla Lega nella speranza di ottenere quanto gli è dovuto dalla società giallorossa, alla quale appartiene tuttora.*

*«Dopo il raduno di ieri e i due allenamenti di oggi — diceva il "trainer" Rocco — ho notato con soddisfazione che tutti i ragazzi ostentano una sicurezza sorprendente, una confortante convinzione nelle loro possibilità. E' un primo sintomo della volontà con la quale essi intendono prepararsi in attesa delle vicende del campionato.*

*«Un torneo — ha continuato l'allenatore granata — che vede ancora l'Inter grande favorita. I campioni d'Italia, in virtù della loro forza, della loro valida organizzazione e dell'intelligente "politica" dei loro dirigenti, sono in grado di vincere nuovamente il titolo. Il Milan, il Bologna, il Torino e la Juventus cercheranno di impedirglielo. L'anno scorso soltanto un Milan disarmato dalle polemiche intestine, ha potuto permettere ai tradizionali rivali di recuperare sette punti. Una cosa simile non dovrebbe più verificarsi».*

*Il campionato non è il solo impegno importante del Torino. Vi è infatti la Coppa delle Fiere con un calendario iniziale alquanto difficile: «Il sorteggio ha designato il Leeds quale nostro primo avversario. Le squadre inglesi riescono sovente a metterci in difficoltà — ha precisato Rocco — ma il fatto di dover giocare la gara di andata in trasferta a Leeds ci darà forse la possibilità di superare il turno. Sarebbe un vero peccato essere immediatamente eliminati».*

*Chi è rimasto impressionato dalla carica di simpatia che Rocco riesce ad emanare è il nuovo centrovanti Alberto Orlando, preso di mira dai fotografi e dai cacciatori di autografi. L'atleta romano ha dichiarato: «Mi avevano descritto il signor Rocco come una persona di notevoli qualità. Mi sono reso conto che si tratta di un tecnico formidabile, di gran lunga migliore delle previsioni».*

*Circa le prospettive che gli si offrono nel Torino, l'ex viola ha osservato come nella Fiorentina, a fianco di Hamrin e Morrone non nelle migliori condizioni di forma, sia riuscito ugualmente a vincere la classifica cannonieri. Se gli attuali compagni Simoni e Meroni giocheranno come l'anno scorso egli prevede quindi di disputare un grosso campionato. «Sono entrambi ottimi giocatori e non mi sarà difficile trovare con essi un'intesa efficace».*

*Nelle previsioni del portiere Vieri il Torino è ormai una squadra «matura» per affrontare senza timori le squadre più forti del torneo. «Se la fortuna ci aiuterà e la convinzione nei nostri mezzi perdurerà lungo tutto il campionato — ha affermato Pestrenio difensore che da 12 anni milita nel Torino — sono sicuro che potremo ottenere lusinghiere affermazioni e che i tifosi granata avranno soddisfazioni più grosse della passata stagione». Vieri, inoltre, si è detto un estimatore di Orlando: «Ben cinque volte, in due anni, mi ha battuto con i suoi tiri — ha commentato. — Ora finalmente non lo avrò più di fronte!».*

*Nel ritiro collegiale di Bardonecchia tutto procede secondo i programmi prestabiliti. Anche Meroni si impegna negli allenamenti con la massima serietà. L'attaccante è amareggiato per le critiche mossegli per la tenuta in cui si è presentato al raduno in sede, ma sembra aver capito, almeno per ora gli aspetti inopportuni della sua eccentricità ed ha eseguito senza discutere l'ordine di radersi impartitogli da Rocco. La comitiva si tratterrà in montagna fino al 14 agosto.*

*Nel tardo pomeriggio, intanto, è giunto a Bardonecchia il prof. Cattaneo che ha iniziato la serie di visite mediche. Le discussioni relative ai premi di reingaggio sono state rimandate a domani a causa degli impegni federali che hanno costretto il presidente Pianelli ed il segretario Benetto a trattenersi a Milano.*

*Si è appreso infine che a Torino si è aperta la campagna abbonamenti per la stagione 1965-66. Le prenotazioni, malgrado il campionato inizi soltanto il 5 settembre, sono di gran lunga superiori alle previsioni.*

b. b.

## A Cinesinho il ruolo di Sivori nella Juventus a Villar Perosa

**Il nuovo attaccante ha figurato come mezz'ala sinistra in una prova teorica dello schema di gioco - Stasera riprendono le trattative per i reingaggi**

Villar Perosa, 3 agosto.

La Juventus ha iniziato oggi nella teoria nel corso degli allenamenti a Villar Perosa. Heriberto ha fatto provare lo schema di gioco che, in linea di massima, ricalca quello applicato dalla squadra nella passata stagione. Heriberto Herrera, dopo l'allenamento atletico sostenuto in mattinata, nel tardo pomeriggio ha condotto i suoi giocatori al campo di gioco disponendoli in formazione, facendoli muovere per quanto senza avversari di fronte. Per i vecchi bianconeri si è trattato di perfezionare quanto già conoscono; i «nuovi» erano invece alla prima esperienza diretta con il sistema del «4-3-3» proposto dal tecnico paraguiano. Alla seduta, che ha avuto la durata di un'ora, non ha potuto partecipare Traspedini sofferente di mal di gola. Il centravanti spera di potere riprendere la preparazione domattina.

Cinesinho, schierato a centrocampo nella posizione di interno sinistro, ha cercato di applicare con molta diligenza le direttive di Herrera. Non sempre vi è riuscito, ma si trattava della prima prova di contatto per cui i progressi non dovrebbero mancare nei successivi allenamenti. Un po' a disagio anche i giovani Bercellino II, Carrera e Casati. Soprattutto i primi due, chiamati a continui spostamenti, si sono trovati disorientati.

Gli altri, in linea di massima, hanno dimostrato di avere ormai dimestichezza con quanto Herrera si era sforzato di insegnare loro nella scorsa stagione. Da rilevare che Salvadore ha figurato come mediano laterale. Questi i giocatori che si sono alternati nella formazione: Anzolin, Gori, Casati (Sarti), Bercellino I, Castano, Salvadore (Leoncini), Carrera (Stacchini), Del Sol (Mazzia), Bercellino II (Dell'Omodarme), Cinesinho (Del Sol) e Menichelli.

Domani sera, infine, riprenderanno le trattative relative al premio di reingaggio tra il vice presidente Giordanetti ed i bianconeri. I soli ad avere firmato sono Gori, Stacchini, Dell'Omodarme, Colombo e Sarti. In disaccordo Salvadore, Bercellino I, Del Sol e Traspedini. Gli altri non sono ancora stati interpellati.

*Queste sera a Vinovo*

### Il Premio Lanzo Torinese all'ippodromo del trotto

I puledri di tre anni saranno protagonisti stasera all'ippodromo torinese del trotto della maggior prova della riunione, il Premio Lanzo Torinese; vi parteciperanno: a m. 2060 Ivonne (G. Rossi), Entracque (F. Milani), Mérimée (I. Bertini), Jolon (L. Bellotti), Anselmo (A. Fontanesi); a m. 2080 Impeto (G. Pasolini). Compito arduo per Impeto, che difficilmente riuscirà a rendere venti metri ai buoni avversari.

In aumento il numero dei concorrenti, grazie alla migliorata situazione sanitaria delle scuderie nel Nord Italia e alla chiusura estiva dell'ippodromo di Milano. Corse quindi molto aperte e che promettono uno svolgimento avvincente. I favoriti: Premio Casella (L. 420 mila, m. 2650; 4 part.): Mogano-Bretone; Premio Cares (Lire 400.000, m. 2060; 5 part.): Scetticismo-Baroncello; Premio Ciriè (L. 350.000, m. 1600; 5 part.): Salto-Filippica; Premio Viù (L. 350.000, m. 2060; 5 part.): Gange-Tattuio; Premio Usseglio (L. 300.000, metri 1620; gentlemen; 8 part.): Fajar-Tognone; Premio Lanzo Torinese (L. 630.000, m. 2060; 8 part.): Mérimée-Ivonne; Premio Balme (L. 315 mila, metri 1600; 10 part.): Napea-Zarinca; Premio Cafasse (Lire 300.000, m. 2060; 8 part.); Mastino-Tottenham.


1800 TI
LA BERLINA DI SUCCESSO PER L'UOMO DI SUCCESSO

La BMW 1800 TI è una macchina meravigliosamente giovane, che distingue l'uomo di classe. La velocità massima è di 170 Km/h. Raggiunge con partenza da fermo, i 100 Km/h. in 11" 8/10. Ha freni anteriori a disco e posteriori a tamburo.

LA SICUREZZA DI OGNI GIORNO HA UN SOLO NOME: BMW 1800 TI

Prezzo L. 2.140.000 (I.G.E. compresa) (BMW 1500: L. 1.845.000 (I.G.E. compresa)

VI PRESENTIAMO I CONCESSIONARI B.M.W.

TORINO: AUTOSALONE BORGO, via Pietro Giuria 54 e Corso Unione Sovietica 187 - CUNEO: ING. GINO FELICE GIOVANNI, via M. Coppino 4 - ASTI: MARIO SAVOIA, corso XXVI Febbraio 22 - BIELLA: ERMINIO ERMANNO, via Fratelli Rosselli 42 - DOMODOSSOLA: SAFFANTO, corso Ital 23-25 - PARAUTO, viale Brigata Partigiana 140-142


## Proteste e polemiche nell'ippica per la squalifica di un fantino

**Modificato dal Jockey Club l'ordine d'arrivo di quattro gare del 20 giugno a Torino: vi aveva preso parte il napoletano Pinto, che tre giorni prima era stato «appiedato» a Livorno - Il provvedimento di sospensione, però, non era stato comunicato**

*L'ordine d'arrivo di quattro gare di galoppo disputate il 20 giugno a Torino è stato cambiato dal Jockey Club, l'ente preposto alla sorveglianza delle corse: sono stati squalificati Musetta (3ª nel Premio Mirabello), Acapulco (1ª nel Premio Borgo San Pietro), Castitenti (4ª nel Premio Orfles) e Brulant (1º nel Premio Isarco). Il fantino che li aveva portati in corsa, Gennaro Pinto, napoletano, ventenne, era stato «appiedato» tre giorni prima a Livorno e la sua posizione era quindi irregolare, secondo il Jockey Club.*

*Colpite sono state tre scuderie torinesi: la «Vinovo» (Musetta e Castitenti), la «Santa Maria Nuova» (Acapulco), la «Concarena» (Brulant). Esse hanno immediatamente presentato ricorso, perché il Jockey Club non aveva tenuto conto di un fatto della massima importanza e violato l'art. 383 del regolamento. Il Pinto infatti era stato autorizzato a montare dai commissari locali (che rappresentano l'Ente romano e non la Società di corse) e particolarmente dà loro «pieni poteri». Essi erano stati informati dall'allenatore di Acapulco e Brulant, una mezz'ora prima delle corse, che correva voce che il fantino fosse stato squalificato il giovedì precedente nell'ultima corsa di Livorno. L'allenatore si dichiarava pronto a sostituire il Pinto, per non rischiare di perdere il premio.*

*I commissari — col. Boschi (una delle figure più note sugli ippodromi, con la lunga esperienza che gli danno cinquant'anni di attività), generale Odetti e conte Voli — interrogavano il fantino il quale dichiarava di aver lasciato l'ippodromo livornese venti minuti dopo l'ultima corsa e senza essere stato interrogato e senza che fosse stata notificata nessuna punizione a suo carico. I giornali tecnici non riportavano — come di consueto fanno — la punizione, nessuna comunicazione era stata fatta né dal Jockey Club né dalla Società livornese, sebbene a conoscenza fin dal venerdì mattina degli impegni in corsa del Pinto. Il col. Boschi, d'accordo con i suoi colleghi, decideva quindi che, nel dubbio, Gennaro Pinto potesse essere in sella ai quattro cavalli.*

*Il proprietario di Bellini II, secondo dietro Brulant, avuta conferma della squalifica, pochi giorni dopo presentava reclamo: i commissari di Torino, coerenti con la precedente decisione, respingevano il ricorso e lo trasmettevano comunque a Roma, come previsto dal regolamento. Il provvedimento del Jockey Club ha quindi colto di sorpresa, fantino, allenatore, proprietari e i commissari stessi, sconfessati nel loro operato. Soprattutto grave il provvedimento contro le scuderie che si erano fatte parti diligenti nel richiedere la autorizzazione ai commissari — che avevano «pieni poteri» per darla — e non si vede come possano essere colpite.*

*In quanto al Pinto, appiedato per tre mesi dal Jockey Club, si ha la netta sensazione che fosse in buona fede. L'ignoranza della legge non cancella la colpa, ma il Pinto è pronto a ribattere, sotto giuramento, di non essere stato interrogato e che la sua punizione, venti minuti dopo la fine della corsa (l'ippodromo era ormai vuoto) non era stata scritta sull'apposito tagliando.*

c. r.


per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 700.138
GENOVA - Via XII Ottobre 136/r, t. 595.032
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 886.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accademia 17r e Via Roma 6/r Via XII Ottobre 136/r
ROMA Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 156
NAPOLI Via Toledo 321

### Case semivuote, muraglioni e pietraie, inverno di giardini

# Le follie edilizie della Riviera ligure

**Negli anni facili, da Rapallo a Ventimiglia, si svolse una specie di gigantesca lotteria senza rischio: sorgevano ovunque alti palazzi, si comperava a 12 milioni nel '55 e si rivendeva a 22 nel '61 A Sanremo ed Alassio sono sorte più agenzie immobiliari che a Torino e Genova - Ora il gioco frenetico s'è inceppato: molti alloggi rimangono invenduti, le cose belle scomparse rimedio**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Sanremo, 3 agosto.

Alle origini della crisi dell'edilizia è forse la straordinaria capacità italiana di illudersi e di sperare; nessun Paese d'Europa ha visto, negli ultimi dieci anni, un fenomeno simile a quello che in Riviera ha le sue illustrazioni più clamorose, con punte non inferiori alle follie edilizie della capitale (la Riviera, come Roma, ha fra i pilastri della sua vita economica il gioco combinato della speculazione sulle aree e della costruzione case a qualsiasi costo). A un certo momento si cominciò a scavare, a demolire, per far posto a una miriade di edifici che si moltiplicavano per mimetismo, non avendo altra origine che la speranza di un perenne aumento dei valori.

Fu una colossale lotteria, che però si riteneva povera di rischio. Appunto come Roma massacrò se stessa per darsi migliaia di edifici lucenti di marmi e di metalli, rimasti vuoti mentre mancavano 500 mila vani di tipo popolare, così la Riviera si mutilò delle parti più belle per creare su scala monumentale città costiere da vendere e rivendere senza tener conto delle effettive capacità di accogliere nuove popolazioni, né dei bilanci e del potenziale economico di tali popolazioni.

Si deve osservare la costa dal mare, per avere un'idea esatta della rottura non soltanto estetica col passato, e della sopraffazione del quadro che era alimento del turismo. Da Bordighera a Ventimiglia una squallida distesa di case, con muraglioni e pietrale. Spostiamoci da tutt'altra parte, verso Varazze: i Piani d'Invrea stanno scomparendo, soffocati da grappoli di case, da agglomerati brutali. Sanremo, sempre dal mare, appare come un documento di autodistruzione. La città dei fiori e dei parchi (ce ne sono ancora, per fortuna) ha una corona di enormi scatole a gabbie di cemento sulle scogliere e sui promontori verso Ospedaletti. L'intrico di quelle macchie per abitazione, aggrappate alle rocce, ha le dimensioni e i colori dell'incubo.

Non è forse illuminante il declino del turismo straniero, documentato dalle statistiche su gran parte della Riviera a partire dal 1963? Oggi tali ragionamenti trovano qualche ascoltatore; venivano accolti con irrisione fino a due anni fa, quando la formazione di rendite e l'accumularsi di ricchezza sembravano fatti automaticamente prodotti dalla moltiplicazione degli edifici.

Un appartamento di cinque vani utili a Sanremo: 12 milioni nel 1955; 16 nel 1958; 22 nel 1961. Con la prontezza di fede nei fatti più assurdi, o gratuiti, che ci caratterizza, quel gioco venne accolto ed esteso quasi come un compenso alle povertà passate. Torinesi, milanesi, liguri della Riviera, si gettarono a capofitto: farsi prestare 10 milioni per l'acquisto di un appartamento era gioco da bambini, anche se il denaro costava il 10 per cento, perché dopo 3 anni si rivendeva per trenta. Sanremo e Alassio (e più agenzie immobiliari di Genova o di Torino. Quando il gioco si inceppò fu data colpa al governo, alle nuove leggi, ai tentativi di mettere un po' d'ordine nell'attività edilizia.

Oggi si riversano le responsabilità sulla burocrazia incaricata di esaminare i progetti, senza domandarsi perché tante abitazioni già costruite restino invendute. E' un coro unanime, a Sanremo, a Ventimiglia, a Bordighera, a Varazze, ad Alassio e su tutta la costa: la severità della Sopraintendenza ai Monumenti sarebbe ostacolo al rilancio dell'edilizia.

Quasi tutte le aree ancora disponibili sono infatti vincolate, in forza della legge del 1939 sulle bellezze naturali; non si può costruire senza approvazione delle Belle Arti. «*Noi concederemo le licenze di costruzione contro il parere della Sopraintendenza*», mi dice il vice sindaco di un paese costiero, forse ignaro delle conseguenze penali di un atto contro la legge e sinceramente convinto di dover favorire alcuni grandi progetti, respinti o fermati dalle Belle Arti.

E' la posizione di parecchi sindaci d'ogni colore, dal bianco al rosso: conferma di una immaturità estesa, che falsa i giudizi e impedisce la chiarezza delle analisi. Non si comprende che la sistematica «privatizzazione» delle bellezze naturali impoverisce le attrattive dei luoghi e perciò il turismo.

Non importa che un punto panoramico o su una scogliera sorgano ville e non grattacieli: quel punto e quella scogliera devono restare aperti al godimento pubblico. E' sintomatico un fatto: nessun comune della Riviera ha mai compiuto né fatto compiere da ditte specializzate indagini sulla qualità del turismo, sulle sue origini, sulle probabilità di sviluppo, sulle preferenze o sugli indirizzi degli ospiti italiani e stranieri, con parallela ricerca di mercato sull'edilizia, destinata prevalentemente a nuovi residenti e a forestieri.

Gli amministratori più avveduti oggi si domandano: era possibile continuare la costruzione di edifici su aree sempre più costose (sembrava normale che il costo del terreno avesse un'incidenza di un milione a vano, anche più) senza alcuna delle capacità di assorbimento del mercato? Poteva continuare il gioco dei crediti dalle banche contro la garanzia di aree che avevano valori teorizzati da chi dominava il mercato?

Un esempio: aree semicollinari valutate mila lire al metro quadro negli anni della più forte tensione speculativa consentivano crediti di centinaia di milioni per un solo ettaro. Oggi quelle aree sono ferme, come un titolo che in Borsa non viene neppure scambiato. Gli impresari, in molti casi, erano vittime predisposte, legate a finanziatori che manovravano le aree e i crediti.

Appena avvertiti i segni di stasi del mercato immobiliare i primi ad essere colpiti, e spesso in misura disastrosa, furono i costruttori meno con le spalle al muro dai vecchi alleati, appunto da proprietari di aree ai quali avevano incautamente garantito decine di milioni e decine di appartamenti. Ho avvicinato, in diverse cittadine della Riviera, impresari che hanno sulle spalle venti e trenta appartamenti invenduti, per un valore di 300-400 milioni.

Altro peso le aree: non è difficile trovare impresari impegnati a diversi lotti da 700-800 milioni. Oggi essi sono indecisi se costruire per un mercato ignoto o abbandonare la partita. Restano bene in piedi i costruttori che avevano raggiunto una solida autonomia finanziaria, oppure quelli strettamente legati ai gruppi di potere locale, sempre vivi in quasi tutta la Riviera (con le dovute eccezioni) e immutati sotto amministrazioni di destra o di sinistra.

Sembrerebbe logico un riesame dell'intera situazione dell'edilizia in Riviera, come industria condizionata all'espansione del turismo e perciò alla sopravvivenza delle attrattive naturali. Sulla costa ligure è mancato lo squilibrio tra fabbisogno di case popolari e abbondanza di nuove abitazioni troppo costose, tipico delle grandi città. Il risanamento di vecchi quartieri non potrebbe garantire lavoro a lungo termine per l'industria edile. Soltanto i turisti e i nuovi residenti potranno alimentare il mercato per il futuro. In quale misura? La domanda non ha risposte, mancando qualsiasi indice in proposito.

Intanto si continua a costruire, sia pure a ritmo ridotto, nella speranza che si ripeta il prodigio degli anni facili. Ecco alcuni dati: negli ultimi sei mesi del 1964, 1303 vani a Finale Ligure; 946 ad Alassio (13.058 dal 1955 al 1964) più 1578 progettati; 962 a Varazze; 1002 Albenga (progettati 1538). Si prevedono lottizzazioni e grappoli di edifici sulle dei Balzi Rossi oltre la Mortola; si allargano le muraglie a Capo Pino e a Capo Nero; le ultime lingue di terra prossime al mare vengono contese per edifici di 20 o 30 appartamenti (l'esempio allucinante di Borghetto Santo Spirito) in un quadro devastato.

La migrazione verso le colline ancora verdi e l'immediato retroterra, ripugnante e quasi deserto, avviene spontaneamente. Si ricercano insistenza vecchi edifici, dotati di certa nobiltà, di qualche giardino e piccolo orto, e vecchie coloniche a qualche chilometro dal mare.

I viaggi all'estero hanno contribuito a diffondere la conoscenza di modi di vita più degni: l'abitazione unifamiliare nascosta nel verde, di tipo scandinavo, britannico o americano, non è più un mito ma una realtà nota e desiderabile. Fra un appartamento di milioni in un palazzo luccicante con ascensore e casetta di collina bosco attorno, offerta per molto meno, la gente civile non ha più dubbi. E' un suggerimento per l'edilizia di domani; ma la conversione non potrà essere casuale.

**Mario Fazio**

### Un'altra giornata di panico per migliaia di turisti

# Dilaga l'incendio sulla Costa Azzurra "sciacalli" saccheggiano le ville abbandonate

**Eccezionali misure di sicurezza ordinate dal governo - I ladri sfidano il rogo per svaligiare le case - Le fiamme, che parevano domate, hanno ripreso a divampare alimentate dal vento - Due camion di pompieri raggiunti dal fuoco: 4 uomini gravemente ustionati Generoso contributo di un italiano alle opere di soccorso: dopo aver salvato molte persone è caduto e si è fratturato gambe e braccia**

*Una famiglia di campeggiatori, radunati i propri bagagli, sta per lasciare la zona di Le Lavandou (Tel. A.P.)*

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 agosto.

*Al principio del pomeriggio, due camion di pompieri diretti verso la zona in cui si lotta per domare gli incendi, che dal pomeriggio di domenica devastano ventimila ettari di pinete sulla Costa Azzurra, arrivati in prossimità di Saint-Pierre d'Eyeson stati circondati all'improvviso dalle fiamme ed i loro autisti, accecati da un vortice di fumo, ne hanno perso il controllo. I veicoli si sono rovesciati in un fossato ed hanno preso fuoco: sei pompieri sono rimasti gravemente ustionati ed hanno dovuto essere ricoverati nell'ospedale del Lavandou.*

*L'incendio, infatti, che sembrava stesse per spegnersi stamane, quando ha cessato di soffiare il mistral, è ripreso nelle prime ore del pomeriggio, riattizzato da un vento di sud-ovest quasi altrettanto impetuoso. Sembra ormai scongiurato il pericolo che il fuoco possa raggiungere St-Tropez e, alla opposta estremità, la periferia di Tolone; però dalle pendici boscose della catena dei Maures focolai si sono accesi sulle alture di St-Clair e di Cavalière e si propagano in direzione del mare.*

*In queste località le fiamme avanzano alla velocità di dieci chilometri l'ora, cosicché una persona a piedi può sottrarvisi soltanto correndo. E' però una eventualità puramente ipotetica perché molte migliaia di villeggianti di questa località del dipartimento del Var si sono ormai accampati sulla spiaggia, pronti magari a gettarsi nell'acqua se il fuoco dovesse raggiungerli.*

*In certi luoghi, come a Cap Bénat, la gente ha infatti paura pur essendo a pochi passi dal mare; quei luoghi, invece che dalle pinete, divampate altrove in un improvviso rogo, sono ricoperti da oliveti e gli ulivi bruciano molto più lentamente. Il fuoco può covare diversi giorni sotto la loro scorza, può consumarli a poco a poco per poi avventarsi ad un tratto al primo soffio di vento.*

*Nella sua marcia avanzata verso il mare, l'incendio ha distrutto oggi altre ville, ciò per fortuna erano già state sgombrate quasi tutte. In alcune, però, gli abitanti erano rimasti e sono stati costretti a fuggire all'ultimo momento. Una penosa avventura è capitata a Bernard Gavoty, critico letterario del Figaro, che è stato più volte assediato dalle fiamme ed è riuscito ad attraversare la cortina di fuoco quando la sua villa aveva già incominciato a bruciare.*

*Il giudice istruttore del tribunale di Tolone ha aperto un'inchiesta contro ignoti per incendio volontario. Però, per tranquillizzare l'opinione pubblica, allarmata da quel provvedimento e in stato di estrema agitazione, lo stesso magistrato ha poi dichiarato che si tratta di una semplice formalità, non motivata da fatti specifici. Anche il ministro dell'Interno Roger Frey, che dirige le operazioni di salvataggio, in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio nel Municipio del Lavandou ha detto che, per il momento, niente autorizza ad affermare che il disastro abbia origini dolose.*

*Ciò non impedisce alle organizzazioni più incontrollate di circolare tra i villeggianti e la popolazione del Var. I più eccitati sono alla ricerca della misteriosa automobile, Citroën 2 cavalli, che, secondo le voci, si sarebbe allontanata dalla zona non presi La Londe appena divamparono le prime fiamme nel pomeriggio di domenica.*

*Ad accrescere l'eccitazione circolano le notizie del saccheggio di numerose ville. Sono probabilmente ladruncoli occasionali, che approfittano delle circostanze, ma è certo che non si tratta di casi isolati: in molte delle ville evacuate sono avvenuti furti, anche di ingente valore, ed è impressionante l'audacia dei malfattori che non hanno esitato ad attraversare vaste zone in preda alle fiamme per compiere le loro imprese.*

*Alle operazioni di soccorso, alle quali collaborano il vice direttore della Protezione civile, sotto la direzione personale del ministro dell'Interno, è stato perciò necessario aggiungere un rigoroso servizio di polizia svolto dalle compagnie repubblicane di sicurezza. Sono così migliaia di uomini che partecipano alle operazioni, buona parte dei quali bagnanti che si sono offerti volontari.*

*Tra questi, uno di quelli che si sono più generosamente prodigati finché non è rimasto ferito ed ustionato molto gravemente, è un italiano: Giuseppe Pusceddu di quarantacinque anni, ex ufficiale di Marina ed proprietario di un ristorante a Malcesine sul lago di Garda. Era arrivato qualche giorno in vacanza in una colonia climatica a Rames-les-Mimosas, insieme alla figlia Lidia dieci anni, e si trovava domenica nel villaggio balneare quando le sue case sono state investite dall'incendio.*

*Campione di judo, il Pusceddu è un d'una corporatura di forza eccezionali; mentre la figlia, si getta subito a soccorrere gli ustionati assaliti dalle fiamme. Numerosi testimoni raccontano che sfondava porte, scardinava persiane, per impedire al fuoco di attaccarsi al legname, gettava mobili dalle finestre, si arrampicava e saltava da un piano all'altro come un gatto.*

*Riuscì così a salvare non soltanto numerose persone, ma anche qualche casa. Finalmente, dopo diverse ore di questa attività instancabile, alle dicannove era montato sulle tegole del Grand di Rames, già in gran parte distrutto, quando il tetto sprofondò. Giuseppe Pusceddu si è rotte le braccia e le gambe ed ha riportato gravi bruciature; ora è ricoverato nell'ospedale di Hyères.*

**Sandro Volta**

### Divampato alla periferia di Cremona

# Giovane madre uccisa a coltellate in casa davanti alla figlia di 3 mesi

**Aveva 31 anni - L'assassino (forse maniaco) è fuggito dalla finestra lasciando tracce di sangue - L'arma del delitto, un grosso coltello da cucina, trovata accanto al cadavere**

*(Dal nostro corrispondente)*

Cremona, 3 agosto.

Una giovane donna è stata uccisa nella sua abitazione in via Giuseppina 6, alla periferia di Cremona, con una coltellata alla gola. Secondo quanto è possibile ricostruire l'assassino aveva prima tentato di strangolarla con un filo per stendere la biancheria.

La vittima è Enrichetta Somenzi, di anni 31, coniugata con un dipendente del Consorzio agrario di Cremona, Italo Vassena, di anni 35. I coniugi hanno due figlie, una di dodici anni, Ginetta, che si trova attualmente in colonia, e una di tre mesi, Simonetta.

E' stato il pianto disperato della piccina che alle 18,30 ha richiamato l'attenzione dei inquilini. Questi hanno suonato e bussato ripetutamente alla porta del piccolo appartamento Vassena senza avere risposta. Preoccupati uno di essi è entrato nell'alloggio situato al piano rialzato, di una palazzina, attraverso una finestra.

La Somenzi si trovava a terra nel tinello, con le vesti scomposte e in una pozza di sangue. L'assassino era fuggito per un'altra finestra che si affaccia sui campi dell'immediata periferia cittadina. Tracce di sangue sono state rilevate sul davanzale che l'omicida ha superato con un balzo, buttandosi di sotto e quindi fuggendo inosservato.

La Somenzi era stata scorta alle 15,45 circa, nel cortile dello stabile, insieme con la sua bambina, cioè tre quarti d'ora prima che avvenisse la tragica scoperta. L'omicida deve avere quindi agito con sconcertante audacia nel breve spazio di mezz'ora, riuscendo ad entrare nell'alloggio e ad allontanarsene senza farsi notare da alcuno. Il delitto potrebbe di un maniaco sessuale o di spaventato. Entrambe le ipotesi sono al vaglio degli inquirenti.

Il marito della Somenzi che in quel momento era al lavoro ha dichiarato di non nutrire alcun sospetto circa l'assassino ed ha escluso che la moglie potesse avere relazioni extraconiugali. Egli è stato ripetutamente interrogato questa sera in questura dopo che il procuratore della Repubblica dott. ha ordinato il riserbo sulle indagini. Si cerca di individuare la cerchia delle conoscenze e delle amicizie della donna, prendendo sempre più piede l'ipotesi che l'assassino avesse familiarità con la vittima.

Ci sarebbe stata tra la Somenzi e l'omicida una colluttazione, ma nessuna delle molte persone che abitano nello stabile e nelle palazzine attigue ha udito invocazioni di soccorso. La donna secondo la necroscopia è stata uccisa con un solo colpe inferto da un grosso coltello da cucina che ha reciso la carotide. L'arma è stata trovata vicino al corpo della donna insieme con un altro coltello da cucina molto più piccolo.

**a. m.**

## Madre di sei figli uccisa a Palermo a colpi di fucile

*(Dal nostro corrispondente)*

Palermo, 3 agosto.

*(f. d.)* Ieri sera una donna che stava facendo ritorno alla sua abitazione, dopo aver abbassato la saracinesca del negozio di frutta e verdura che gestiva nei pressi dell'abitazione, è stata uccisa con due colpi di fucile caricato a pallettoni.

La vittima è Maria Mazzola di 57 anni madre di 6 figli si è abbattuta sul selciato di un piccolo cortiletto. I vicini di casa le hanno apprestato i primi soccorsi. L'hanno adagiata sul primo veicolo che è passato, a bordo del quale è giunta cadavere al posto di pronto soccorso della via Roma.

Un fucile a doppia canna è stato sequestrato in casa della vittima. L'arma presenta tracce di polvere da sparo e si hanno buone ragioni per ritenere che sia stata usata poco tempo prima del momento in cui è stata presa in consegna dagli agenti.

L'arma appartiene ad un genero della vittima, Giuseppe Spataro di 32 anni, che, secondo quanto dichiarato dai congiunti della morta, non si sarebbe allontanato dal letto dove è stato costretto da una leggera influenza. Comunque gli inquirenti sono convinti che non si debba ricercare nella stretta cerchia dei parenti della Mazzola.

## Una sposa di 27 anni muore all'ottavo figlio

Genova, 3 agosto.

Vincenza Zitta, una calabrese di 27 anni, è morta stanera sull'autoambulanza che la trasportava all'ospedale, dove la donna avrebbe dovuto dare alla luce il suo ottavo figlio.

La giovane abitava in una casupola di un villaggio di calabresi a Genova Bolzaneto. Quando ha cominciato ad avvertire le doglie, essa si trovava in casa coi suoi sette figli, mentre il marito, un manovale, era assente per lavoro.

Una vicina ha chiamato la Croce Verde, ma la Zitta per cause imprecisate, è morta prima di raggiungere l'ospedale. Nonostante il taglio cesareo, l'ottavo figlio è nato morto.

*(Ansa)*

## Bimba sfugge al fratello e muore travolta da un'auto

**Ad Arona - La vittima aveva 4 anni - Figlia di un appuntato dei carabinieri, tornava con i parenti dal mercato**

*Giovanna Bentivegna*

*(Dal nostro corrispondente)*

Arona, 3 agosto.

Una bimba di quattro anni, che stamane tornava dal mercato assieme ad alcuni parenti, è sfuggita alla sorveglianza del fratello ed ha attraversato di corsa la strada: un'auto che giungeva proprio in quel momento non ha potuto evitarla; la piccola, colpita in pieno, ha riportato gravissime ferite ed è spirata qualche minuto più tardi.

La mortale disgrazia è avvenuta ad Arona, nella pericolosa e centrale via Milano, sempre ingorgata di traffico. La vittima è Giovanna Bentivegna, figlia dell'appuntato dei Carabinieri di Arona.

Stamane verso le 10,30 la piccola tornava a casa dal mercato dove i suoi congiunti avevano fatto la spesa. La bimba era in compagnia della madre, delle zie e del fratellino, Giuseppe di 6 anni.

Quando la comitiva giungeva nei pressi della propria abitazione, in via 58, la piccina sfuggiva di mano al fratello e tentava di attraversare la strada. Sopraggiungeva in quel momento dal centro di Arona «500» giardinetta pilotata dal trentasettenne Giorgio Monti, da Castelletto Ticino. Costui, con la visuale forse parzialmente coperta da una «Dauphine» che stava tentando il sorpasso, non si avvedeva della bimba che attraversava e la investiva.

La piccina veniva soccorsa dalla madre e dalle zie, che avevano assistito impotenti alla sciagura, e trasportata d'urgenza all'ospedale Santissima Trinità: purtroppo, dieci minuti dopo il ricovero, la bimba decedeva per la frattura del cranio e trauma addominale.

**g. f.**

## Coperto tutto lo piste nel delitto dell'autostrada

**La polizia stava indagando su un giovane fermato a Varese: ora sembra estraneo alla vicenda**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 3 agosto.

(g. m.) L'«affare Galbiati» deve essere molto importante, se la polizia ostina a mantenere un riserbo assoluto sull'argomento. L'uomo, che è stato catturato venerdì scorso tra Caronno Pertusella ed Origgio e che durante gli interrogatori ha confessato al dott. Crapponi d'essere il protettore di due ragazze minorenni, sarebbe implicato anche in alcune rapine avvenute a Torino.

E' stato invece escluso che abbia un qualche nesso con l'omicidio del rappresentante Luciano Anerdi, 31 anni, ucciso sull'autostrada Milano-Torino e trovato una piazzola presso il casello di Balocco, la sera del 19 giugno scorso.

Il Galbiati, che risulta domiciliato a Varese, è un ex impiegato d'un istituto assistenziale. Qualche tempo fa riuscì a divenire protettore di due ragazze minorenni, una di quindici anni e l'altra di diciassette, alle quali aveva procurato documenti falsi per facilitare loro l'ingresso negli alberghi.

La vita nell'ambiente del vizio fu molto facile. Il 18 luglio scorso, a Cinisello Balsamo, implicato in un «regolamento di conti» tra protettori, durante il quale fu ferito da un colpo di pistola al braccio destro.

Per timore di essere denunciato non si fece curare nessun medico tanto che ancora oggi la sua ferita non si è rimarginata. Quando gli è stato chiesto ragione di quello scontro a fuoco l'uomo ha risposto che s'era fatto male, mentre si divertiva al tiro a segno in un bosco.

## Divampato un vasto incendio sulle di Savona

*(Dal nostro corrispondente)*

Savona, 3 agosto.

*(m. f.)* Un vasto incendio è scoppiato oggi alture savonesi, in località Cadibona. Le fiamme hanno trovato facile esca nella fitta e secca stoppaglia del sottobosco e sono rapidamente divampate su una vasta zona, distruggendo una gran quantità di alberi di piccolo e medio fusto.

I vigili del fuoco di Savona si sono portati sul posto immediatamente e il loro lavoro è stato arduo, essendo la zona impervia e priva di acqua. Hanno arginato l'incendio, che avanzava verso gruppi di case, scavando trincerони. A tarda sera il fuoco è stato circoscritto e infine domato. I danni rilevanti.

SALONE DE LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

*Via Roma, 80 - Telefono 517.958*

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI

**ANONIMO DEL XVII SECOLO:** Natura morta con fiasci — **BARTOLOMEO VENETO:** Ritratto di gentiluomo — **BASCHENIS:** Istrumenti musicali con frutta - Istrumenti musicali con statua — **BASSANO:** Attsone e le ninfe - Il paradiso terrestre - **BOLDINI:** Ritratto di Giuseppe Verdi — **BORRANI:** Il mugnone — **BRIL:** Paesaggio con Cefalo e Procri - Paesaggio invernale — **CANALETTO:** Piazzetta San Marco - Rialto - Veduta del Canal Grande — **CARAVAGGIO:** Bacchino malato - Bacco giovane - Giovine cesto di frutta - Narciso al fonte — **CIARDI:** Canale della decce - **COROT:** Crepuscolo sul lago - Il Ponte di Augusto e Narni - Ricordo Mortefontaine — **DALBONO:** I pini — **DE PISIS:** La strada - Natura morta con pesce regina - Vaso con fiori — **FABRE:** Ritratto di Ugo Foscolo — **GIGANTE:** Marina di Posillipo - Marina di Sorrento — : La quiete - Monte — **GIORGIONE:** La Tempesta [adiz. ridotta] — Arco a Marina - Ca di Brenta - L'imbarco Doge sul Bucintoro - Partenza del Bucintoro per San Nicolò di Lido — O: Diporti estivi — Gli sposi veneziani - Il beciamano - Il sarto — **MAESTRO DELLA BETULLA:** Paesaggio con ruscello — **MARIO FIORI:** Rose — : Passo — **PALIZZI:** Asinello in cammino - Paesaggio - Vitellini bianchi — : Piazza Quirinale - Piazza S. Maria Maggiore - Rov Romana - Rovine Piramide di Caio Cestio - Veduta con statua di Marco Aurelio — **RAFFAELLO:** Ilocorno — **ROBERTI:** Pannello di porta — **ROSAI:** Paese con pergolati — **ROSSANO:** Rive della Senna — **RUYSDAEL:** Paesaggio affatto temporale — **SALVATOR ROSA:** Marina con faro - Rovine con pastore — **SEGANTINI:** Alla stanga — **SERNESI:** Il cupolino delle cascine - Tetti al sole — **SIGNORINI:** Pioggia d'estate — La — **TOSI:** La Madonna Nosarico — : Machiavelli — V Castel Sant'Angelo - Piazza del Quirinale - Ponte Rotto - Trinità Monti - Villa .

### Le iniziative per incrementare il turismo nell'Astigiano

# Un lago con trote nel parco del castello per richiamare i gitanti a Costigliole d'Asti

**Attorno sorgono pioppeti, pinete e giardini con giochi di bocce e giostre - A Motta, altro piccolo centro famoso per le sorgenti di acque solforose e la coltura degli ortaggi, si è svolta ieri la «Sagra del peperone» - Dal capoluogo e dai centri vicini, una grande folla è accorsa per assistere alla fiera che si è conclusa con canti e danze**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Costigliole d'Asti, 3 agosto.**

Il piano di incremento turistico progettato dalla Provincia di Asti prevede la designazione di centri o «poli di sviluppo», in cui concentrare l'azione organizzativa.

Uno di questi centri è senza dubbio Costigliole d'Asti, un paese di seimila abitanti, situato a pochi chilometri a sud di Asti, il quale si è organizzato da solo, con le proprie forze, e può essere citato come esempio di un comune agricolo già munito di una buona attrezzatura turistica.

«*Abbiamo cominciato* — ci dice il sindaco dott. Riccardo Bellone — *col sistemare e asfaltare le strade fra il capoluogo e le frazioni e col costruire l'acquedotto e la fognatura*». Poi si è pensato di sfruttare il castello di Costigliole (che appartiene metà al Comune e metà al comm. Balduzzi), facendone la sede di una scuola di arte della ceramica, in cui il prof. Gianni Mario Olivia e altri insegnanti tengono dei corsi serali. Intanto all'ultimo piano sono stati sistemati degli alloggiamenti muniti di acqua potabile e doccia. Sono infatti attesi, come ospiti, degli studenti inglesi vincitori di borse di studio per un soggiorno in Italia. Nello stesso castello verrà aperta una scuola alberghiera.

Il parco del castello è stato costruito un lago che occupa nei giornate di terreno, 6000 metri cubi d'acqua, e vi si pescano trote e carpe. Attorno, pioppeti e pinete, giochi di bocce per gli uomini, giostre per i bambini, giardino per le signore che s'intrattengono a cucire e ricamare. Tutta la famiglia trova un'occupazione.

Una delle frazioni di Costigliole, Motta, situata lungo la nuova «direttissima» Asti-Alba, presso il Tanaro, è nota per le colture di ortaggi, fra cui trionfano peperoni, melanzane, sedani. Tre alberghi e sorgenti di acqua ferrosa e solforosa, ne fanno un attraente centro di cura e di riposo. E' un ambiente familiare, pacato, distensivo, che invita alla quiete e agli svaghi più semplici. In questi giorni si sono svolte serate di musica, canti e danze.

Costigliole e Motta di Costigliole sono centri privilegiati come molti altri paesi astigiani: l'amministrazione comunale ha svolto un piano intelligente di valorizzazione, ma ha trovato gli elementi necessari e l'appoggio di una popolazione attiva, piena di iniziative e che dispone di un reddito discreto, proveniente dalla coltura intensiva e redditizia di ortaggi.

Oggi, primo martedì di agosto, è giornata di fiera: dal capoluogo e dalle frazioni, da Asti e dai paesi vicini, una grande folla è accorsa a Motta di Costigliole per assistere all'esposizione di grandi mazzi di peperoni e alla mostra bovina. Vi sono le autorità: il prefetto dott. Bruschelli, il questore dott. Michele Marrandino, il comandante dei carabinieri col. Pasquale Tripi, il geom. Miroglio per la Provincia, l'on. Sodano, i rappresentanti del Genio civile, dell'Istituto di San Paolo, della Cassa di Risparmio e di altri enti che hanno messo in palio coppe, medaglie, e altri premi.

Molti oriundi di Costigliole sono venuti da Torino e da altre città dove ora abitano; da Roma è giunto il col. Giuseppe Pescarmona (è l'interprete romano della maschera di Gianduja) in rappresentanza della Famija Piemontèisa di quella città, legata da cordiali rapporti con Costigliole.

Il sindaco è circondato dai suoi collaboratori, fra cui assessori e consiglieri, e i presidenti delle «Pro loco» del capoluogo, notaio Bertelli, e di Motta, maestro Conchiò.

La giuria, scelta fra coltivatori diretti, ha intanto assegnato le più belle di peperoni, indicate con un numero. E quando il maestro Claudio Solaro annuncia la classifica, i produttori indicati soltanto con un numero si rivelano, presentandosi fra applausi al tavolo delle autorità per ritirare il premio.

Per la categoria «qualità tipica di Motta» sono premiati: 1° Felice Solaro, 2° Carlo Comune, 3° Giustino Pescarmona. Per la «qualità extra»: 1° Carlo Cerrato, 2° Felice Solaro, 3° Paolo Corino, 4° Terzolo. Per la «confezione export»: 1° Lorenzo Musso, 2° Carlo Cerrato, 3° Carlo Comune.

Poi i premiati per la mostra zootecnica. Primi premi a Berio, Mazzano, Giulio Pescarmona, Luigi Beccaris, Mario Massasso, Corino, Domenico Montassino. Seguono numerosi altri espositori.

Alla manifestazione e alla premiazione assistono, in un tavolo a parte, proprio di fronte a quello delle autorità, cinque anziani, dal volto bruciato dal sole e solcato da rughe. Sono i più vecchi lavoratori degli orti di Motta di Costigliole, a cui spetta pure il premio di medaglia d'oro. Essi sono: Giuseppe Torchiolo, Epifanio Massano, Antonio Ponchione, Pasquale Terzuolo, Pietro Giglio. I loro nomi, scanditi dal maestro Solaro, che si rivela una «speaker» spontaneo ed efficace, suscitano applausi calorosi. Tutti conoscono i cinque anziani e li chiamano per nome, ciascuno viene pure detta l'età: il più giovane ha 83 anni, il più vecchio 96. Ma il lavoro della terra conserva salute e buon umore.

Poco dopo, infatti, tutti — compresi i cinque vegliardi — fanno assaggi di piatti di peperone preparati con la tradizionale «bagna càoda» e secondo altre ricette, segrete, degli albergatori di Motta. Intanto si comincia a mescere, come aperitivo, il buon vino locale.

Ci assicurano che a certi convegni gastronomici sono stati presentati menù che contenevano peperoni nell'antipasto, peperoni nelle tagliatelle e peperoni in tutti i piatti successivi, perfino nel dolce. Deve essere vero; un assaggio, sia pure prudente, dei vari intingoli, ci conferma che il peperone può prestarsi agli aspetti più innocenti e gradevoli. Peperoni di Motta di Costigliole, naturalmente.

e. d.

*Alcuni turisti si sono attendati nel meraviglioso parco del castello di Costigliole d'Asti, aperto al pubblico. Il castello è stato costruito nel 1100* (Foto Moisio)

# Perizia per la studentessa che aggredì e tentò di spogliare una ragazza

**L'episodio, lunedì, in pieno giorno ad Alessandria - Il giovane, arrestato, è un genovese di 18 anni - Era già stato internato in una casa di cura**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Alessandria, 3 agosto.**

Roberto Imoda, studente genovese di 18 anni che ieri mattina aggredì e cercò di spogliare una ragazza di Alessandria, sarà sottoposto a perizia psichiatrica.

La decisione è stata adottata dal sostituto procuratore della repubblica dott. Parola che svolge l'istruttoria sul grave episodio. Perito è stato nominato il prof. Ronco, dell'ospedale psichiatrico di Alessandria. Il giovane, dichiarato in arresto dal maresciallo Caramello, della polizia ferroviaria, è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di atti immorali violenti in luogo pubblico.

I precedenti dello studente fanno ritenere che abbia agito in preda ad alterazione mentale, e per questo motivo, dopo averlo interrogato, il magistrato inquirente ha disposto la perizia psichiatrica. Lo studente genovese, su richiesta della famiglia, era stato ricoverato tra il 1° maggio e il 14 luglio dello scorso anno presso il manicomio di Alessandria per sindrome dissociativa a carattere sessuale. Dimesso e rientrato in famiglia a Genova, ora in cura per sindrome schizofrenica con idee deliranti.

Una decina di giorni fa, terminata una serie di cure, il giovane è stato mandato dai genitori ad Alessandria presso gli zii, ai quali è particolarmente affezionato. I genitori speravano che Roberto, apparentemente guarito, ritrovasse la necessaria serenità per riprendere gli studi. Ieri mattina purtroppo si è invece registrato il grave episodio che ha avuto per protagonisti lo studente genovese e la ventenne Silvana Novaretti, di Pontecurone (Tortona).

E' risultato che Roberto Imoda avendo notato la ragazza assieme alla madre Sandra Giani e la zia materna dinanzi al bar Vittoria della nostra città, subito colpito dall'avvenenza della giovane aveva nominato a seguirla. Quando le tre donne che stavano per andare in via del Consiglio in visita a dei parenti avevano sostato su una panchina del giardinetto accanto al cavalcavia di viale Brigata Ravenna, il giovane aveva cominciato a passeggiare avanti e indietro cercando di non farsi notare. Quindi, appena si furono alzate, approfittando del fatto che Silvana era rimasta un po' indietro l'aveva aggredita alle spalle cercando di strapparle gli abiti. «*Non ho potuto resistere all'impulso che mi aveva spinto a seguirla* — ha detto nel suo interrogatorio lo studente — *non credo avrei voluto almeno baciarla*».

**f. m.**

## Pensionato uccide la moglie a mitellate mentre dorme

**Subito dopo ha tentato di morire furandosi con la stessa arma**

**Piombino, 3 agosto.**

(*c.*) Un pensionato di 73 anni, Demo Demi, ha ucciso la moglie a coltellate che dormiva placidamente nel letto, poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma.

La tragedia è avvenuta a Piombino, la cittadina industriale a una novantina di chilometri a sud di Livorno. La vittima è Gina Bertini, di anni 51, abitante con il marito pensionato in un appartamento di via Alfieri. Un figlio, Luigi, di 20 anni, è attualmente in servizio militare a Pordenone mentre un altro figlio, Renzo, di 26 anni, dipendente dell'Italsider e sposato con la signora Maria Carmeli, abita a Piombino.

E' stata appunto la signora Carmeli a fare la macabra scoperta. Recatasi stamattina in via Alfieri a far visita ai suoceri, ha suonato a lungo il campanello senza ottenere risposta. Allarmata, ha chiesto aiuto e insieme ad alcuni vicini ha forzato la porta. Accorsa in camera da letto, ha veduto la seminuda e supina sul letto in un lago di sangue. La signora Bertini era già morta da qualche ora. Disperata, la nuora è accorsa nelle altre stanze alla ricerca del suocero, senza trovarlo. Mezz'ora dopo, tornata a casa, rinveniva il Demi nella stanza da bagno, semivanito e ferito in più parti.

Condotto all'ospedale, l'uomo veniva giudicato guaribile in una settimana. Interrogato, dopo molte contraddizioni ha finito col confessare.

# Sparatoria nel Bergamasco fra carabinieri e rapinatori

**Dopo l'assalto a uffici postali - Dei due malviventi, uno è stato arrestato, l'altro, accerchiato, si difende nella notte a colpi di rivoltella**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bergamo, 3 agosto.**

Due banditi armati hanno compiuto nel giro di mezz'ora due rapine, ma sono successivamente incappati in un posto di blocco istituito dai carabinieri: uno, dopo una breve sparatoria, è stato catturato. L'altro invece è fuggito nelle campagne. Le forze dell'ordine per stanarlo lo hanno circondato, impiegando bombe lacrimogene e cani-poliziotto. A tarda notte però il fuggiasco, che di tanto in tanto esplodeva colpi di pistola, non era stato ancora catturato.

La prima rapina era stata compiuta a Brusaporto, a otto chilometri da Bergamo, poco dopo le 15,30. I due banditi avevano rubato ieri sera a Brescia una motoleggera con la quale si sono recati nel piccolo centro di Brusaporto, fermandosi sulla piazza principale, dove è l'ufficio delle Poste. Pistole in pugno, sono penetrati nel locale, mentre vi era soltanto la titolare, Virginia Fugaroli, di 35 anni, da Costa Mezzate, e si sono fatti consegnare tutto il denaro: 240 mila lire. La Fugaroli è riuscita a salvare i valori bollati.

Quindi i due banditi si sono diretti a Telgate, distante una ventina di chilometri; anche qui sono penetrati nell'ufficio postale. Erano le 16 e nel locale, anche questa volta, non vi era pubblico. Il titolare, Giuseppe Di Mario, di 37 anni, di Bergamo, aveva inviato poco prima l'impiegata a compiere una commissione ed era perciò solo. I banditi si sono appropriati di circa mille lire in contanti e di valori bollati per 100 mila lire, dandosi poi alla fuga.

Carabinieri, agenti della questura e della stradale hanno organizzato una vasta rete, bloccando i principali arterie e alle 19,30 i due rapinatori sono stati sorpresi a Chiuduno, a pochissimi chilometri da Telgate.

**m. f.**

## Banditi in moto assaltano una banca a Udine

*(Dal nostro corrispondente)*

**Udine, 3 agosto.**

(*a. a.*) Due giovani mascherati ed armati di pistola hanno compiuto oggi una rapina nella filiale della Cassa di Risparmio di Brugnera di Sacile. Il colpo ha fruttato circa due milioni di lire.

I due rapinatori, giunti in motocicletta, sono entrati nella banca ed armi in pugno hanno intimato agli impiegati e ad un cliente di stendersi per terra. Mentre uno dei rapinatori ha tenuto sotto la minaccia dell'arma i presenti, l'altro ha prelevato tutto il denaro che si trovava nella cassaforte. I due quindi fuggiti, sempre in motocicletta, verso Vittorio Veneto.

## Il tempo che farà

*Sulle Alpi e Prealpi centro-orientali e sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico annuvolamenti cumuliformi tendenti a dissolversi nel corso della giornata. Sulle altre regioni cielo quasi sereno. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: Mare di Sardegna, Canale di Sicilia e alto Tirreno mossi, gli altri mari poco mossi.*

Temperatura minima e massima in varie città:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 18 | 27 | Pescara | 14 | 28 |
| Milano | 14 | 28 | L'Aquila | 16 | 26 |
| Trento | 16 | 24 | Roma | 14 | 30 |
| Verona | 15 | 27 | Campob. | 16 | 28 |
| Trieste | 18 | 28 | Bari | 20 | 29 |
| Venezia | 15 | 28 | Napoli | 16 | 28 |
| Milano | 15 | 28 | Potenza | 14 | 23 |
| Genova | 16 | 26 | Catan. | 18 | 25 |
| Bologna | 13 | 30 | R. Cal. | 23 | 28 |
| Firenze | 18 | 27 | Messina | 24 | 28 |
| Pisa | 16 | 26 | Palermo | 20 | 27 |
| Ancona | 19 | 26 | Catania | 16 | 29 |
| Perugia | 14 | 23 | Cagliari | 18 | 33 |

### Una famosa cima «contesa» fra due regioni

# Polemica turistica sulla Marmolada la superba montagna delle Dolomiti

**L'Alto Adige, da una parte, il Bellunese dall'altra, accampano il «diritto» a portare i forestieri sulla vetta (3060 metri) - Oggi la montagna è accessibile soltanto con una seggiovia che sale dal Trentino - C'è stato un convegno fra i rappresentanti delle due zone: entro pochi anni la Marmolada sarà attaccata da funivie e tutti i versanti e di lassù i turisti potranno ammirare la scoscesa immensità dei ghiacciai**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Canazei, 3 agosto.**

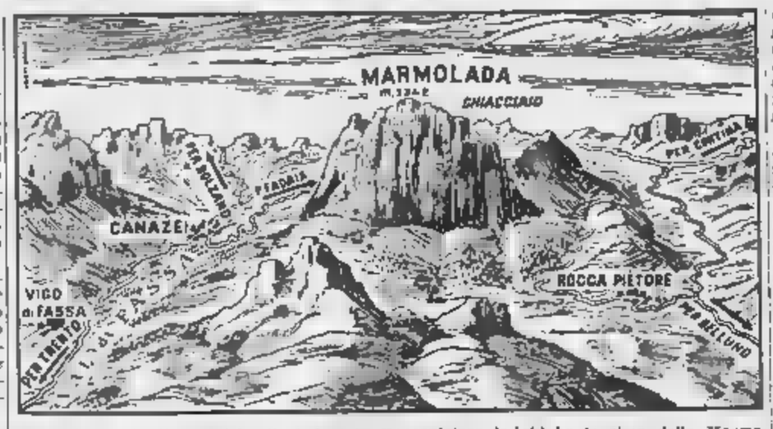
*Di chi è la Marmolada? La nostra, rispondono in coro le valli del Bellunese. La nostra, fanno eco, dall'altra parte, in due lingue, le Valli Trentine e dell'Alto Adige. Fino a pochi anni fa in Marmolada era, si può dire, terra di nessuno, e meglio, era il regno incontrastato di pochi audacissimi scalatori, il cui maestro ammirato e indimenticabile fu Tita Piaz.*

*Ma le cose sono rapidamente cambiate. La Marmolada è diventata il punto di scontro, di aspre contese che vedono a fronte a fronte i rappresentanti delle Valli Trentine e Bolzanine da una parte, i rappresentanti del versante bellunese dall'altra.*

*Il comune di Roccapietore, proprietario di alcuni pascoli — se si possono definire pascoli — in cima alla Marmolada, li teneva in così poco conto che pochi anni fa ne li liberò, quasi regalandoli ad una impresa trentina costruttrice di funivie. Immediatamente l'impresa incominciò a studiare il progetto per trasportare con la funivia i forestieri fino alla cima del ghiacciaio della Marmolada, a quota cioè 3060. Di lassù, si domina la scoscesa immensità del ghiacciaio.*

*La Marmolada oggi è accessibile soltanto mediante una seggiovia che raggiunge la metà strada, sul versante trentino, da Pian Fedaia al Pian dei Fiacconi. Dunque i trentini si proponevano di portare i «fiacconi» anche nell'ultimo balzo, fino alla Rocca della Marmolada, la cima più alta. Naturalmente, facendoli passare per la valle di Fassa, e cioè in territorio trentino.*

*Visto ora come stanno le cose nel campo del turismo alpinistico, il Comune di Roccapietore ci ha ripensato. Non solo vorrebbe indietro i terreni che, in un momento di leggerezza, cedette ai trentini, ma addirittura vorrebbe stabilire il principio che per salire sulla Marmolada bisogna fare i conti con Roccapietore. L'oscuro comunello del Bellunese si è accorto di essersi lasciato scappare la gallina dalle uova d'oro. Naturalmente si è trovato davanti l'opposizione dei trentini.*




*La controversia va ben oltre il limitato interesse di Roccapietore da un lato e di Canazei dall'altro. Dietro Roccapietore si erge il Bellunese, con Cortina, l'Ampezzano, le Prealpi venete, la stessa Venezia, quale epicentro di un grande comprensorio turistico-balneare che si vorrebbe includere nel giro dolomitico. Dietro Canazei ci sono le valli del Trentino e dell'Alto Adige, il Garda, Brescia, Milano e, insomma, un sistema di collegamenti turistici estivi e invernali che di anno in anno si è fatto sempre più imponente.*

*A chi dunque la Marmolada? Nei giorni scorsi si è vissuto sul teatro della disputa, e cioè sulle pendici della Marmolada, una folta schiera di tecnici e di rappresentanze al cospetto di prefetti, di autorità regionali e provinciali, ministeriali, e con un grande dispiego, da una parte e dall'altra, di avvocati.*

*Non uno, ma tre, quattro, sei od anche sette furono i progetti gettati nella mischia. Ed è parso subito che la Marmolada dovesse, in pochi anni, essere legata con il gigante Gulliver dai lilliputani.*

*Il sindaco di Roccapietore fece presente che si doveva fermare quello assalto, bloccando «ogni velleitario ed incauto progetto». Naturalmente, sottintendeva che solamente chi ha la cima della Marmolada deve avere il diritto di portare i forestieri sulla vetta. Ed è noto che questa cima appartiene a Roccapietore.*

*Dal canto loro i trentini obiettavano che il loro progetto per una «direttissima» da Pian Fedaia a Rocca della Marmolada non disturba nessuno, e ribadivano anche il principio del libero accesso al ghiacciaio.*

*Non vi è stata alcuna decisione. E' però probabile che i rappresentanti ministeriali firmeranno per dar ragione a tutti e due. Entro due o tre anni la Marmolada vedrà il vigoroso assalto funiviario da tutti i versanti. Per la principale funivia si prevista la spesa di un miliardo. Davanti a questi costi è probabile che bellunesi e trentini finiranno per trovare un accordo, e ciò anche perchè l'apertura del traforo del Monte Bianco ha messo in grande apprensione sia gli uni sia gli altri, timorosi che la via possa dirottare grandi correnti del traffico internazionale del Nord Europa, alle rotte occidentali.*

**Gigi Ghirotti**

# Professoressa ha le gambe dilaniate in mare dall'elica di una motobarca

**La vittima è una insegnante di lingue dell'università di Napoli - L'incidente a Capo Posillipo - I medici hanno dovuto amputare uno degli arti**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Napoli, 3 agosto.**

(*a. f.*) Un grave incidente al quale hanno assistito atterriti molti bagnanti è avvenuto stamane nello specchio d'acqua di Rivafiorita, località balneare di Capo Posillipo: una professoressa tedesca, Carlotta Reerman, una nubile di 52 anni, insegnante di lingua presso la nostra Università, è stata investita da una motobarca mentre nuotava e l'elica le ha dilaniato le gambe.

Secondo alcuni testimoni la professoressa Reerman, scesa in acqua per prendere un bagno, si è spinta oltre la scogliera. Improvvisamente è sopraggiunta da Napoli una grossa motobarca con a bordo turisti. Il pilota del natante, forse, non s'è accorto della presenza della professoressa e l'ha investita in pieno.

La donna è finita sott'acqua e, percorsa tutta la lunghezza della barca, ha urtato contro l'elica, che le ha maciullato la gamba destra, ferendole gravemente la sinistra.

Soccorsa da bagnanti e dagli stessi occupanti della motobarca, la Reerman è stata condotta a riva in preda a forte emorragia e avviata subito dopo all'ospedale di Loreto: i medici, dopo averle praticato parecchie trasfusioni di sangue, hanno dovuto amputarle la gamba destra.

## Capitano salva il Sanremo un bimbo caduto in mare

*(Dal nostro corrispondente)*

**Sanremo, 3 agosto.**

(*s. b.*) Un bambino di cinque anni, caduto in mare, è stato salvato dal comandante del «yacht» ancorato nel porto di Sanremo. Si tratta di Ignazio Di Bella, abitante con i genitori in via dell'Alleanza 15.

Il piccolo si era allontanato da casa col fratellino, oggi pomeriggio, recandosi sulla banchina per vedere i panfili. Ad un tratto Ignazio Di Bella cadeva in acqua. Il fratellino gridava aiuto attirando l'attenzione del comandante del panfilo «My Bambi», il trentaquattrenne Orazio De Acetis, il quale si tuffava in mare ripescando il bambino proprio mentre le forze lo stavano per abbandonare.

Portato a riva il De Acetis praticava al piccolo la respirazione artificiale «a bocca» e poco dopo Ignazio Di Bella poteva far ritorno a casa.

Il De Acetis è stato protagonista di un altro salvataggio una settimana fa ad Albenga: un pescatore subacqueo colpito da malore stava annegando quando il comandante dello «yacht» si è tuffato riportandolo in tempo alla superficie.


## ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse di ragione dell'8 % globale.*

*Avvisi composti in maiuscole: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase* Scrivere «Pubblicità Stampa» - Torino, *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserto annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa» S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, si considera in ogni caso quale unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

*Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» non avrebbe scopo matrimoniale o simili.*

**COMMERCIALI L. 180 per parola**

**ACQUISTEREI**, se attime macchine, saldatrici elettriche per carpenteria metallica medie o lavorazione lamiera. 547-840. A79760

**AFFITTASI** o vendesi gru mt. 27,50 braccio mt. 18. Telefonare 902-491 ore 20. A79762

**ROTTAME**, lamiture ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese, Chieri 143. C490

**SCAVI** demolizioni sbancamenti riempimenti piccoli grandi lavori stradali. Telef. 238-523. A79657

**SOLLEVATORI**, martinetti, smontatori, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitter, via Nizza 32.

**VENDESI** forno temprare 500° ventilato completo di cabina strumenti KW 20. Telefonare 857-272.

**ARTIGIANATO L. 180 per parola**

**ALPHA**, il rapidissimo che fa riparazioni molle tintoggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

**AVVOLGIBILE** Bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

**DECORAZIONI** particolarissime, esclusivi, velocissimi, tappezzerie, verniciature, Ducatone 13.000. Tel. 389-959

**SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A. MUTUI** ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Finotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Finotex, corso Francia 15, tel. 760-203 779-826. 0957

**A. PRESTITI** su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Medicilio, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. 019

**A** forte gruppo industriale cedesi avviatissima industria idroformate capace subito produzione settecentomila bottiglie giornate. Comodità pagamento. Bollette 1482 S Sip, Genova.

**AFFARONE**: cedesi seppur garanzia ristorante bar, alloggio, avviatissimo. Telefonare 793-265. A80785

**AFFARONE** cedesi rivendita pane causa malattia utile mensile 350.000. Telefonare 768-931. 0154

**AZIENDA** commerciale nazionale, grande avviamento, modernissimo, forte reddito dimostrabile, causa trasferimento cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino».

**BAR** posizione ottima reddito cedesi. Telef. 650-262.

**ELETTROBECCO** fittissima attrezzatissima forte lavoro (zona Mirafiori) cedesi. Telef.

**INDUSTRIA** grande sviluppo anche estero cerca socio e finanziatore. Scrivere Paul Tilla, via Giovanni 5, Rivoli Torino. A78492

**ITA'** pluriennale esperienza autoveicoli con valore vendite corrispondente cassazione autodemolizioni valenda officina grande autorimessa. Eventualmente combinazione con casa automobilistica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino».

**VENDESI** mobili fra vetrine occasione borgata Parella 2.200.000. Telefonare 521-826. A79718

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A.A.A. ACQUISTO** alloggio contanti privatamente. Tel. 545-007.

**A. PIANO** terreno 2 camere cucinetta libere zona Unica bloccanti 1.600.000. Telefonare 518-386.

**ACQUISTEREI** alloggio servizi oppure caserta. Ditatto periferica. Telefonare 520-163.

**ACQUISTO** locali centralissimi adatti studio professionale minimo mq. 100. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino».

**AFFARE** casa camere tinello 3.500.000 compreso mutuo. Telefono 547-502. 0502

**ALLA** città Nuova, corso Francia Autonautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due a fiore, ristorante privato, piscina, giardino Kinderheim, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permuta terreni riviera. Telefonare 0965

**ALLA** Crocetta 11 camere grande cucina vuote bloccanti 4.400.000. Telefonare 518-386. 0141

**ALLOGGI** Rivoli palazzina signorile zona villa panoramica centrale, giardino, tripli servizi, verdissimo, mutuabili, lunghe rateazioni. Telef. 521-588.

**ALLOGGI CENTRALI V. AOSTA 39 ALTO REDDITO, OCCASIONE, VISITE LOCO. TELEFON. 852-483.**

**ALLOGGIO** panoramico 3 camere cucina servizi zona Crocetta vendo libero. Telefonare 327-585.

**APPARTAMENTI (PIAZZA PITAGORA) SIRACUSA 177 GRANDIOSI, PANORAMICI, MATERIALI PREGIATI, MUTUO, DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 547-502.** 0583

**AUTORIMESSA** Crocetta unico piano 2 pilastri vendo convenientis. Telefonare 500-070. A78760

**CASA** nuova, Madonna Campagna, esente, ventiquattro camere, dodici alloggi, ascensore, 2.700.000 reddito, 80.000.000. Rag. Furbetto, piazza Lagrange.

**COLLINA** km 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A78507

**CONTANTI** cerasco tre camere servizi casa nuova recente parcggi piazza Vittorio Veneto, Vecchiglia, 9, Murialdo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino».

**DICIASSETTE** chilometri Torino vendo casetta 5 camere giardino libera settembre. Tel. 281-905. A80447

**LURISIA** vendesi terreno mq. 4000 panoramica soleggiata vicinanze Terme cabinovia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

**MICHELINO** Alcibelino nel palazzo di via Finanze 64 offre tranquillità assegno signorilità prezzi modici. Visitate 14,30-18,30 festivi. Telefonare 390-168. A79832

**PENSIONATI** cambierebbero tre camere cucina con casetta nel Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino». A79716

**PRIVATO** vende alloggio camera tinello cucinino, ripostiglio, servizi, II piano zona Rebaudengo, metà confort metà rateale. Telef. 328-491.

**TERRENO** già urbanizzato, mq. 1900, panoramico, con progetto approvato sedesi. Telefonare 483-504.

**VENDESI** affittasi garage per vettura. Via Bidone 19, telef. 687-179.

**VENDESI** Piemonte antica villa quarantu vani con magnifico meraviglioso parco metri duemilacinque, acqua perenne minerale 22 litri minuto, comodità pagamento. Cassetta 1403 S Sip, Genova. 25227

**VENDESI** villette 4 camere servizi giardino vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino».

**VILLA** precollinare Sassi, 10 camere, ampio garage, giardino, terrazza panoramico. Tel. 544-826, 854-541.

**DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A.A. ABBISOGNA** alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. C989

**CERCASI** subito camera servizi indicare località e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».

**CONIUGI** torinesi sfittirebbero 2 camere tinello zona Nizza Settimo. Telefonare 389-477. A80510

**CONIUGI** 30enni cercano camera tinello cucinino borgata Parella, Campidoglio, Francia. Tel. pasti 788-513.

**SOCIETA'** sfitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. C989

**STATALE** piemontese referenziatissimo cerca settembre quattro camere, cucinino, terrazzo, bagno, zona centro tranquillo, max. 35/40.000. Gal, via Broferio 44, Asti. Telef. 52-671.

**VEDOVA** referenziata piemontese cerca in affitto camera a cucina centrale semicentrale. Telefonare 327-431.

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

**A. AFFITTASI** alloggi nuovi due camere tinello servizi 23.000 parcggi cavalcavia corso Francia. Tel. 781-711

**A. AFFITTASI** ufficio semiterreno centrale luminoso mq. 75. Telefonare 878-130. A79154

**A. AUTOTRASLOCHI** accurati con garanzia. Delsale Sellino, telefono 681-324, 650-026. A77657

**A. COMBA**, Secchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-539. C516

**A. 18.000** camere tinello servizi, Madonna Campagna, subito. Telefonare 528-539. C516

**A. 25.000** 30.000 3 cucina centrali, Maccasa, telefono 546-439.

**AFFITTANSI** alloggi 3 camere più servizi e 2 camere più servizi. Rivolgersi via San Donato 38.

**AFFITTASI** a 22.000 mensili camere tinello, Regio Parco. Tel. 276-527.

**AFFITTASI** alloggio in palazzina Mirafiori 3 camere cucina servizi garage. Telefonare 723-069.

**AFFITTASI** alloggio 2 camere tinello servizi casa signorile Rivoli. Telefonare 241-762. A80762

**AFFITTASI** alloggio 3 camere più cucina, corso Traiano, adiacente Fiat. Telefonare 693-891 pomeriggio.

**AFFITTASI** camera ammobiliata acqua luce, 5.500. Centrale. Telefonare 779-163 ore 18-19, Alres.

**AFFITTASI** camera moderatamente mobiliata indipendente riscaldata uso cucina. Telefonare 690-948.

**AFFITTASI** camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negorie De Martino. A80802

**AFFITTASI** locale mq. 500 zona Paolo. Telefonare 720-029.

**AFFITTASI** subito in palazzina prestigiosa alloggio signorile 4/5 camere doppi servizi, garage. Telefonare 272-851. A79300

**AFFITTASI** 2 locali piano terra mq. 80 proprietari via S. F. Paolo ufficio magazzino. Telefono 81-311, ore pasti. A77947

**AFFITTO** Piemonte alloggi moderni comodità pullman. Telef. 386-001.

**AFFITTO** villa signorile alloggi due, 15 km. Torino. Telefon. 372-522.

**ALLOGGIO** centrale 4 camere cucina servizi, affittasi subito. Telefonare 593-052.

**APPARTAMENTO** composto da due camere tinello, servizi cortile Adriatico affittasi direttamente. Telefonare 553-673.

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzi autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558 Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi, autofurgoni imballi, personale specializzato, referenze preventivi. Telefonare 388-228 Mastropietro. O1321

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi furgoni imballi, personale specializzato, per camere. Telefonare 235-669 Grilla. A71774

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi prezzi medici preventivi a richiesta. Telefono 676-361 Quaranta. A73859

**AUTOTRASLOCHI** autofurgoni imballi 7000 per camere, garanzia. Montalto. Tel. 592-483. A77816

**BASSO** (abbiamo mq. servizi, Vanchi Unica, affittasi. Tel. 713-264.

**BELLISSIMO** due camere tinello servizi affittasi 24.000. Leonardo da Vinci 106, Grugliasco. A79249

**CAPANNONE** industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. 09

**COLLINA** lasciamo la villa affitto tre camere servizi panoramicissima, vuoto. Tel. 680-306. A79761

**CORSO** Orbassano 277 affittiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi consegna pronta. Visita cantiere. Telefonare 553-683. 0502

**CORSO** Orbassano 277 (ingresso affitto alloggi signorili ultimati. Visita loco. Telefonare 547-502.

**DA 34.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEF. 644-166, 518-426.** 0229

(Continua a pag. 16)

# CRONACHE DEI LIBRI

## Morte e vita a Mauthausen

Mauthausen è diventato un museo. Ogni nazione che abbe deportati vi ha eretto un monumento; alcuni, come quello cecoslovacco, bellissimi. Intatta è la cupa fortezza, costruita dagli internati a partire dal 1938. Sono rimasti i camini, i forni crematori, la camera a gas; poco discosto, il burrone (la *cantera*) con la ripida « scala della morte », e i villini dove abitarono le SS.

Uno dei non molti sopravvissuti (degli italiani, solo 340 su circa 8000), Vincenzo Pappalettera, è tornato da allora più e più volte a Mauthausen; e oggi ha raccontato la sua storia (*Tu passerai per il camino*, ed. Mursia), che è poi la storia anonima di altre centinaia di migliaia di esseri umani condotti a quel campo. Un racconto spoglio, e nella sua semplicità tremendo. Partigiano venticinquenne arrestato in Brianza, il Pappalettera passò in quell'inferno solo quattro mesi: ma gli bastarono per viverne tutto l'orrore, e darcene una non dimenticabile immagine.

Il libro si apre con le scene della « forsennata baraonda » della liberazione, nel maggio del '45. E' un momento tragico, perchè la morte aleggia sul campo, e i primi americani non riescono a frenare le lacrime, e si ritraggono inorriditi. Anche il disperato avventarsi sul cibo, e la lotta selvaggia per impadronirsene hanno un epilogo funesto. Incontenibile si disfrena la vendetta sugli aguzzini. Nei giorni e nelle settimane che seguono, fra quegli uomini estenuati, la morte continua a imperversare; ed è una beffa crudele, per chi aveva ricominciato a sperare. Il crematorio è spento. Ma ciò che è stato non potrà più essere estirpato dalla storia degli uomini. « Esco dalla baracca, mi siedo, vi guardo, o camini; voi, purtroppo, fate parte ormai di un nostro mondo ».

Dopo i libri su Mauthausen di Caleffi, Fergnani, Vasari, De Martino, Don Angeli e altri ancora, questo di Pappalettera ci rivela nuovi abissi di sofferenza e d'infamia. Su tutto sovrasta l'assillo implacabile della fame, che spinge il protagonista, durante una marcia sul luogo del lavoro, a rischiare, con un atto di folle temerità, una punizione mortale per strappare da un tronco d'albero due lumache; e fa morire tra spasimi atroci sette compagni della sua squadra, che si sono gettati su un po' di melassa decomposta, trovata nel fondo di una botte.

L'ignominia dei *kapos*, delle SS, del comandante del campo Ziereis, il « boia di Mauthausen » (che disponeva di un suo sereo personale, e aveva meticolosamente appreso i metodi per la « liquidazione » più rapida dei prigionieri), ed esercitava il proprio figlio diciottenne ad abbattere i deportati con un colpo solo di rivoltella) si sfoga in atti di sadismo brutale: l'affogamento per immersione della testa in un secchio d'acqua, il tragico gioco di birilli umani scagliati giù per la *cantera*, i corpi dilaniati e sbranati dai cani ferocissimi.

Eppure, fra tanta desolazione e abiezione, non mancano episodi e personaggi che riscattano la dignità dell'uomo: la generosità di Caleffi o del chirurgo Calore, la fede del vecchio socialista Emilio Scarpa, alcuni gesti di commovente altruismo nei compagni di aventura, o Miscia lo tzigano, e la patetica figura di Raphael, il ventunenne ebreo di Rodi, la buona accoglienza di alcune suore austriache, sulle cui labbra il tedesco sembra un'altra lingua, pura e gentile; o infine, l'eroica rivolta dei russi nel « blocco della morte ».

Il libro si raccomanda anche per l'impressionante corredo fotografico; per il preciso elenco dei deportati italiani (morti o sopravvissuti) a Mauthausen e nei *kommandos* dipendenti — come Gusen e Saint Aegyd —, e per le nutrite appendici documentario. Fra tante « pezze d'appoggio », vogliamo citarne una sola. E' la lettera 14 luglio 1941 della ditta Topf e figli, che si era specializzata nella produzione di forni crematori per i campi di sterminio: « A seguito vostra lettera vi inviamo secondo richiesta le norme d'istruzione... Nei forni crematori Topf a doppia muffola, riscaldati a coke, possono essere cremati 10-35 cadaveri in dieci ore circa. Detto quantitativo può essere cremato giornalmente senza che ne risulti sovraccarico per il forno. Inoltre, ove l'azienda lo richieda, le cremazioni possono essere effettuate in continuazione, giorno e notte, senza alcun danno... Speriamo di avere con la presente reso un ottimo servizio e distintamente vi salutiamo ».

Niente di più macabro di questa compassata corrispondenza commerciale. La ditta Topf (ancora oggi prospera, e titolare di nuovi brevetti per forni crematori, come alcuni anni fa ci è accaduto di segnalare) può stare tranquilla: il servizio reso allora non poteva davvero riuscire migliore.

**A. Galante Garrone**

Vincenzo Pappalettera - *Tu passerai per il camino*. Vita e morte a Mauthausen - Ed. U. Mursia & C. 1965 - Pagine 328 - L. 2300.

### LE CONFESSIONI DEL NIEVO HANNO PIU' DI UN SECOLO

## La Pisana e Carlino

**Il lettore odierno trascura, senza accorgersene, le digressioni storico-saggistiche, gli squarci pittoreschi di stile risorgimentale, i campi di battaglia - L'essenza poetica del romanzo è nell'idillio fra i due fanciulli ritrovatisi; l'eroina è forse la prima donna « carnale » delle nostre lettere, non più immagine angelicata ma reale - E mai una situazione scabrosa, una parola grave**

*Ippolito Nievo e la cugina contessa Beatrice in una stampa del tardo Ottocento*

*A ogni stagione di lettura si ripete la stessa domanda: Che avrebbero potuto essere le « Confessioni » se l'autore, dopo la campagna di Sicilia, avesse avuto modo di ritoccarle? Uomo di passioni, spari nel naufragio dell'« Ercole », la vecchia nave su cui viaggiava per portare da Palermo a Roma i rendiconti della spedizione dei Mille, avendovi partecipato come colonnello dell'Intendenza. Benedetto Croce azzardò l'ipotesi che in Ippolito Nievo la vita pratica avrebbe finito col prevalere. Emilio Cecchi, nella prefazione all'edizione einaudiana del romanzo (1942), si disse lieto che il lavoro di lima fosse mancato; se no, qualcosa sarebbe andato perso. Che dire dopo un secolo? Scritto nel 1858, in otto mesi, il lungo romanzo, proprio cent'anni fa, interessava infatti gli editori che l'avrebbero pubblicato nel 1867.*

*« Le confessioni d'un italiano » (e non d'un ottuagenario come si preferì cedendo al gusto ottocentesco per i memoriali bonari e fondati sulla saggezza dell'età) rende l'immagine di uno scrittore inadatto ai calcoli editoriali, non disposto a salvare il meglio e ad ammettere che, nel grande mare narrativo dilatatosi nelle sue pagine, fosse un che di superfluo. Calcoli del genere sono il tratto d'una letteratura come l'odierna, fornita di assilli critici nella quale operano scrittori che, temendo d'annoiare o d'apparire poco originali, frenano l'empito sentimentale e fantastico di cui, pure essi, possono di tanto in tanto essere pervasi. In Nievo né cautela né astuzia. Confessarsi per lui significa restituire la realtà che ha assorbito. La sua è davvero una confessione.*

*L'ipotesi di Cecchi d'un terzo titolo che avrebbe potuto essere, per esempio, « Il Castello di Fratta », quasi che un romantico italiano del secolo scorso fosse capace di finezze stendhaliane, risente del gusto d'oggi. Eppure, basta rileggere le mille pagine e il quesito torna. Il lettore ritaglia, nel fluido corso narrativo del romanzo, un'operetta misurata al fiato dei nostri tempi, e inventa, magari inconsapevole, un quarto titolo: « La Pisana e Carlino ». Coglie cioè l'essenza poetica dell'opera e trascura, anche quando legge con scrupolo, le digressioni storico-saggistiche, gli squarci pittorici di stile risorgimentale, attraverso i quali s'intravedono campi di battaglia, raduni politici.*

*Della Pisana s'è scritto molto. Certi l'hanno messa accanto a Beatrice, Laura, Lucia; nessun altro carattere moderno di donna italiana le sta a pari. Non è, scriveva Cecchi, nella prefazione già citata, la « donna sparente» della nostra grande tradizione, quale ebbe a definirla De Sanctis; al posto d'una dea venuta in terra, abbiamo una creatura reale. Il primo personaggio carnale della nostra letteratura? Forse, ma non si devono scordare certe figure meno famose di minori narratori padani, e neanche i caratteri risentiti di donna dei Goldoni.*

*La felicità narrativa impedì a Nievo di fare del castello di Fratta il microcosmo in cui il mondo intiero è riflesso. Nievo ignorava la forza di scrittore di cui dette prova raccontando la fuga di Carlino verso il mare, e i terrori del suo ritorno, e lo sgomento del suo esilio nella cameraccia del vecchio Martino. La Pisana lo cerca nei corridoi bui, ha paura, non desiste. Diventa subito il personaggio indimenticabile che sappiamo, che non vuole carezze ma mortificazione. « Seguiti a volermi bene » dice « anche quando sono cattiva. Ah sì! tu sei il fanciullo più buono e più bello di quanti me ne vengono intorno, e non capisco come non mi castighi mai della malagrazie che ti faccio... ». Uno dei tanti minori del secolo scorso si sarebbe contentato dell'idillio tra i due fanciulli ritrovatisi; molti nostri contemporanei avrebbero impasticciato per nascondere la propria tenerezza con qualche dissonanza cruda. Nievo rompe la tradizione solenne e ormai stanca della donna angelicata senza bisogno d'incrudelire, senza una situazione scabrosa, o una parola greve.*

*Oggi, la Pisana e Carlino sono a disposizione del pubblico non solo con le buone edizioni di Einaudi e di Ricciardi curata da Sergio Romagnoli ma anche con quella presentata da Goffredo Bellonci e pubblicata da Feltrinelli, nell' Universale economico.*

**Arrigo Benedetti**

## Segnalazioni

**Una raccolta di saggi sull'Unione Sovietica - « I grandi cimiteri sotto la Luna » di Bernanos**

* L'URSS *(Diritto, economia, sociologia, politica, cultura)* - *A cura di Michel Mouskhély* - Casa editrice Il Saggiatore - *Due volumi di 1250 pagine* - *Lire 5000.*

E' un'opera di grande impegno, realizzata dal Centro di ricerche sull'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est dell'Università di Strasburgo, sotto la direzione del prof. Michel Mouskhély. Attraverso una serie di saggi, ciascuno con una sua prospettiva e sue caratteristiche, viene offerta al lettore una visione necessariamente limitata ma precisa e penetrante della vita e della società sovietiche.

I vari temi sono affrontati, spesso, « da due parti ». La vita costituzionale, ad esempio, è trattata, in quanto problema dell'evoluzione del sistema socialista dello Stato, da uno studioso sovietico, naturalmente più che « ortodosso », il Farberov. Per quanto invece si attiene ai rapporti interni fra le repubbliche che costituiscono l'Unione Sovietica, vale a dire il federalismo sovietico, la trattazione è stata assunta dallo stesso Mouskhély, francese, docente di diritto e scienze politiche a Strasburgo.

Estremamente interessante è anche la ricchezza di « documenti » che l'opera raccoglie e che naturalmente permettono al lettore di farsi una sua idea personale sulle questioni di più viva attualità. Così il rapporto di Suslov al Comitato centrale del Pcus offre un chiaro orientamento su quello che è l'attuale carattere « pluralistico » del mondo comunista. Le due costituzioni del 1918 e del 1936 sono poste a confronto, gli statuti del partito sono riportati, da quello del 1930 fino a quello del 1952, con le modifiche dovute al XX Congresso. Infine i testi sull'organizzazione economica (*Statuto del Comecon*, Sofia, 1959) e il saggio di E. Liberman su *Piano, profitti e premi* permettono di renderci conto della nuova tendenza che si delineano nell'immenso paese sovietico.

■ GEORGES BERNANOS: I grandi cimiteri sotto la luna - *Casa editrice* Il Saggiatore - *Lire 600.*

E' la più importante opera saggistica del tormentato scrittore francese, autore del « Diario di un curato di campagna ». I grandi cimiteri, ai quali si richiama il titolo, sono quelli così presto dimenticati della prima guerra mondiale; e già quando Bernanos scrisse questo suo « pamphlet », si preparava la seconda.

Alcune sue pagine hanno un valore che si potrebbe definire profetico: « *L'ira degli imbecilli riempie il mondo. Potete ridere, se volete: nulla e nessuno sarà risparmiato da quest'ira che non è capace di indulgenza* ». Gli imbecilli, coloro che non sono capaci di pensare, che anelano soltanto di porsi al servizio di qualcosa o di qualcuno.

Bernanos scrisse queste pagine dopo un lungo soggiorno a Palma di Maiorca, nel 1937, nel pieno della guerra civile spagnola. La descrizione degli orrori perpetrati nella pacifica isola mediterranea dai franchisti non permette equivoci; il Bernanos tentò di dare l'allarme, quando si era ormai alle soglie della tragedia europea. La sua voce fu come tante altre inascoltata. Le sue parole frementi di sdegno contro coloro che si vantavano di combattere in nome di Cristo e della Spagna *una, forte y libre*, e nello stesso tempo compivano massacri spaventosi, non saranno dimenticati tanto presto; e lui, cattolico, la penna bruciava tra le dita, ma non volle tacere.

**u. odd.**

### BIOGRAFIA «VERA» DI UN UOMO STRAORDINARIO

## *Don Bosco, il prete che divenne santo lottando con l'arcivescovo e i monsignori*

**Temevano forse, in lui, l'uomo « troppo agitato », che sconvolgeva tradizioni secolari: che cosa sperava di ricavare da quei ragazzacci che raccoglieva attorno a sé? - Senza ribellioni, ma con grande abilità, il contadinello dei Becchi continuò la sua strada: Il « mangiapreti » Rattazzi lo stimava, Cavour lo invitava alla sua tavola, due grandi pontefici l'avevano capito - Ora i suoi « figli », in tutto il mondo, sono 22 mila**

*Il 16 agosto ricorre il 150° anniversario della nascita di don Bosco. Alcuni lettori ci hanno scritto per chiederci se sono state pubblicate recentemente nuove opere sulla vita del fondatore dei salesiani. Il nostro collaboratore Giovanni Trovati recensisce una biografia scritta da un lontano parente del santo, Henri Bosco, che presenta alcuni aspetti dell'uomo don Bosco, senza intenzioni agiografiche, e ne mette in luce la figura sullo sfondo del movimento risorgimentale.*

Per ricordare i 150 anni dalla nascita di don Bosco i salesiani hanno diffuso in diverse lingue una vita scritta da un lontano parente, Henri Bosco, francese, conosciuto autore di romanzi e vincitore nel 1959 del « Gran premio nazionale per le lettere ». Il volume, pubblicato in Italia dalla Sei, è corredato da splendide fotografie di Leonard von Matt, che formano quasi un film di documenti, luoghi, personaggi.

Poche date essenziali: Giovanni Bosco nacque ai Becchi, frazione di Murialdo, non lontana da Torino, il 16 agosto 1815; ordinato sacerdote nel 1841 subito riunì attorno a sé a Torino centinaia di ragazzi senza famiglia; dopo il 1850 fondò la società salesiana, prendendo il nome da San Francesco di Sales; morì il 31 gennaio 1888.

Si fece prete per profonda convinzione, non spinto dall'esempio di quelli che conosceva, semmai per reagire alle loro insufficienze. I sacerdoti della sua terra — con poche eccezioni — erano staccati dal popolo, facevano ancora classe. Piccolo bracciante e pastore di mucche al servizio di qualche cascina attorno ai Becchi osservava e pensava: « *Se dovessi farmi prete, farei tutto il contrario. Accosterei i ragazzi, direi loro delle buone parole e dei buoni consigli* ». In seminario trovò un ambiente freddo. I professori non davano confidenza e con la loro condotta favorivano una solitudine morale penosa. « *Eppure questa maniera di fare*, scrisse, *ebbe il vantaggio di accendere in me più vivo il desiderio del sacerdozio per mescolarmi ai giovani, conoscerli intimamente, in modo da aiutarli* ».

Ordinato sacerdote entrò nel convitto ecclesiastico di Torino per seguire le lezioni di don Giuseppe Cafasso, che lo incoraggiò, lo consigliò, gli fu di costante aiuto anche materiale. L'8 settembre 1841 vide il sagrestano della chiesa di San Francesco d'Assisi che stava cacciando un ragazzo, perché malvestito e dall'aspetto poco rassicurante. Lo avvicinò, lo invitò a tornare con i suoi amici. La domenica seguente erano nove. In tre mesi ottanta. Divennero quattrocento. Erano la teppaglia della città, avevano per casa la strada, la gente li temeva e li evitava disgustata. Per cinque anni il giovane sacerdote cercò un luogo dove riunirli, dovunque li cacciavano. Non gli concessero neppure di stare in un cimitero abbandonato. Il sindaco, marchese Cavour, era preoccupato. I parroci lo criticavano: « Ci porta via i fedeli ». Di fronte alla sua ostinazione, lo credettero pazzo. Due canonici condussero un'inchiesta, due parroci ebbero l'incarico di portarlo in manicomio. Il tentativo fallì.

Finalmente nel 1846 trovò un rustico con una tettoia in Valdocco, allora era fuori città, che non era facile da affittare perché vicino ai trovavano due case malfamate. Quando decise l'acquisto non aveva un soldo. D'altronde qualche anno dopo incominciò la costruzione della basilica di Maria Ausiliatrice con 40 centesimi, che diede in acconto al capomastro. Non aveva paura della povertà. Se si ha fede, diceva, il denaro si trova. Voleva che i suoi sacerdoti fossero sempre poveri, perché questa è la condizione indispensabile per predicare e testimoniare il Vangelo.

Nel dissidio tra governo e Santa Sede prima per la confisca dei beni ecclesiastici, poi per la questione romana si rifiutò di schierarsi contro il potere civile, come aveva fatto quasi tutto il clero. Diceva che la sua politica era il « Padre nostro »: « *Il prete appartiene a tutti, anche a quei liberi pensatori che hanno fatto la nuova Italia, questa Italia che manifestamente oggi si mostra anticlericale. Restando in contatto con quegli uomini si può provocare in loro l'inquietudine e il rimorso* ». A Cavour che gli rimproverava di essere, nell'intimo suo, per Pio IX, rispondeva che in uno Stato libero aveva il diritto di simpatizzare per il Papa, ma che questo non gli impediva di essere un buono cittadino. Cavour gli voleva bene e lo invitava ad andare a colazione con lui quando aveva da chiedergli qualcosa.

Dopo il 1865 agì da intermediario tra il governo italiano e la Santa Sede per risolvere il difficile problema della nomina di 180 vescovi. Minghetti lo incoraggiava. Pio IX lo seguiva perché lo aveva in profonda considerazione. Trovò la base di accordo, le parti già si erano dette disposte ad accettarlo, quando un'incauta azione dell'arcivescovo di Torino, mons. Gastaldi, rovinò il suo piano.

Gerarchia e curia romana gli erano avverse, temevano forse in lui l'uomo « troppo agitato », che sconvolgeva tradizioni secolari. Lo stimava invece il « mangiapreti » Rattazzi. « *Mio caro don Bosco, dovreste agganciarvi alcuni vostri ragazzi. Vi aiuterebbero a tener la disciplina, a istruire il vostro mondo di birichini. Formate adunque una società, in cui ciascuno dei membri conserci i propri diritti civili, si sottometta alle leggi dello Stato, paghi personalmente le tasse: una società che sia un'associazione di liberi cittadini che vivono insieme a scopo di beneficenza. Ve ne garantisco il successo* ». Nacque la società salesiana.

Il segreto dell'efficacia educatrice di don Bosco derivava non da fredda considerazione teorica, ma dal fecondo contatto di personalità. « *Ispirate ai ragazzi la confidenza; fatevi amare, somigliate a loro* ». « *Non aspettate il male: prevenire è meglio che punire* ». « *I castighi sono talvolta necessari, ma ritardateli finché possibile e rendeteli ragionevoli. Bisogna che il ragazzo li ammetta. Soprattutto non li umiliate* ».

Dava fiducia a tutti e li metteva di fronte alla loro responsabilità. « *Gettate il cane in acqua, nuoterà* ». Così da solo nel 1858 accompagnò in passeggiata da Mirafiori a Stupinigi tutti i corrigendi della « generala », la casa di rieducazione che funzionava come carcere minorile. Le venne autorizzato il ministro dell'Interno Rattazzi. L'anticlericale credeva in don Bosco ed aveva ben previsto il successo della sua opera. Ora i salesiani sono oltre 22 mila presenti in Europa, America, Africa, Asia, Australia con 1399 istituti, 725 oratori festivi, 273 scuole, 528 parrocchie, 271 centri di missione.

**Giovanni Trovati**

Henri Bosco - Leonard Von Matt: *Don Bosco nel 150° anniversario della nascita*. Società Editrice Internazionale, pagg. 244; lire 5000.

### *« Il grande Meaulnes » di Henri Alain-Fournier*

## Una lunga incantata elegia d'amore

**Il romanzo, pubblicato nel 1914, era ancora quasi sconosciuto in Italia: ora lo ha tradotto dal francese, con felice iniziativa, Giuliano Gramigna - L'autore morì sul fronte della Marna, guidando una pattuglia fuori dalle trincee - Poco prima aveva scritto: « Chi ha toccato una volta il paradiso, come potrebbe poi accontentarsi della vita di tutti i giorni? »**

*L'ultima fotografia di Henri Alain-Fournier. Morì in guerra il 22 settembre 1914*

Il 22 settembre 1914, il tenente Henri Alain-Fournier guidò fuori dalle trincee una pattuglia del 288° reggimento della fanteria francese. E non tornò indietro, ma fu possibile recuperarne la salma.

Con lui, si direbbe, se ne andò una di quelle creature che nessuno — conoscendole — riesce ad immaginare come avrebbero fatto e scritto se fossero uscite vive dalla guerra. Si che verrebbe da concludere che morirono in tempo, quando non avevan più nulla da dire. E sia. Ma a patto di tener presente che muoiono al momento giusto è, in fondo, privilegio degli artisti veri, dei veri poeti, degli uomini che contano e che lascian qualcosa che resta.

Tutto questo, con una solennità pari all'importanza dello scrittore francese — nonché, in senso inverso, alla sua poca fama in Italia — per dire con quanta simpatia e commozione si sia ora accolta la traduzione del capolavoro, *Il grande amico Meaulnes*.

La vicenda del romanzo, narrata in forma autobiografica da un immaginario Francesco Seurel al quale Alain-Fournier presta molte delle sue umane esperienze e fantasie, è sottile come una fiaba per adulti. Il personaggio-narratore vi rievoca il periodo cruciale della sua esistenza: da quando, decenne, vide arrivare nella scuoletta provinciale tenuta dai genitori uno scolaro d'eccezione — Agostino Meaulnes — su su fino alle ultime conseguenze di una solidarietà cresciuta con gli anni al riverbero di struggenti passioni amorose. Perché accada che Agostino — « grande » nell'invidiosa ammirazione dei più acerbi condiscepoli — a un certo punto fugge, e tornando rivela di essere stato ospite di un meraviglioso maniero, accoltovi insieme ad altri vagabondi per le feste nuziali del giovanissimo castellano: Frantz de Galais. E le nozze non ci sono state, per un misterioso rifiuto in extremis della promessa sposa Valentina, ma l'avventuroso Meaulnes ha intanto conosciuto Yvonne, la sorella del castellano, e la fanciulla gli è diventata una sconvolgente dolcissima ossessione.

Poi, gli sviluppi. Francesco scopre che il maniero — arcanamente denominato « lo strano Dominio » — e i suoi incredibili abitatori non sono frutto di immaginazione bensì esistono davvero: figure concrete di un'antica decadutissima nobiltà; riconduce alla vera Yvonne l'amico allontanatosi in preda a cupe frenesie; assiste alle loro nozze e, subito dopo, alla fuga di Agostino che sente come fatale esplazione il dovere di rintracciar Valentina per il disperato Frantz. E la situazione precipita: Yvonne muore lasciando una bambina che il grande Meaulnes viene a raccogliere dopo avere assolto la sua missione; il narratore confessa la gran tenerezza che — di riflesso — lo aveva sempre legato alla castellana; la conclusiva scoperta di un diario segreto rivela che a ossessionare il personaggio principale era il rimorso di una sua torbida relazione con Valentina. E lo scioglimento non è lieto né drammatico: tutto finisce evaporando in una sorta di melanconico risveglio.

Ma gli argomenti sono una cosa; e tutt'altra cosa il tono. Che è quello di una lunga incantata elegia dell'amore come turbato prolungamento della infanzia: un'elegia, meglio, degli anni in cui vien meno la favolosa ingenuità dei sogni, e la straziante scoperta del vero si accompagna al profumo della perduta innocenza. Un esempio: *Chi ha toccato una volta il paradiso, come potrebbe poi contentarsi della vita di tutti i giorni?* E ancora: *Chi non vuol essere felice, salga in soffitta e ascolterà fino a sera sibili e gemiti di naufragi.*

E questo, appunto, è il romanzo di Alain-Fournier: un tenero angoscioso vagabondaggio nella soffitta delle memorie.

**Ferdinando Giannessi**

H. Alain - Fournier: *Il grande amico Meaulnes*, trad. di G. Gramigna; ediz. Garzanti, pagg. 220. Lire 250.

### Il IX Premio D'Annunzio per la narrativa e la poesia

Pescara, 3 agosto.

*L'Amministrazione provinciale di Pescara ha indetto la IX edizione del Premio nazionale « Gabriele d'Annunzio ». La dotazione è di cinque milioni di lire, così ripartita: tre milioni per un'opera di narrativa; un milione per un'opera prima di poesia; due premi di cinquecentomila lire ciascuno per tesi di laurea.*

*Il termine utile per la partecipazione al concorso è fissato al 30 agosto 1965.*

*In edicola e in libreria*

I CAPOLAVORI SANSONI

*Un volume ogni 2 settimane a lire 450*

*E' uscito*

TOLSTOJ RESURREZIONE

il grande romanzo d'amore, di peccato e di redenzione

# Borse economia e finanza

*Con un aumento di nove milioni sull'anno scorso*

## Il nuovo raccolto del grano quasi 95 milioni di quintali

**E' una delle migliori produzioni italiane dell'ultimo decennio - Incrementi dal 28 al 49 per cento sul 1964 nelle regioni meridionali - Lieve flessione in Piemonte**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 3 agosto.**

Il raccolto del frumento ha sfiorato quest'anno i 95 milioni di quintali con un aumento di oltre nove milioni rispetto all'annata del 1964 e un rendimento per ettaro intorno ai 22,1 quintali su una superficie a grano di 4.291.000 ettari. E' una buona produzione che, senza raggiungere i primati dei 98 milioni di quintali toccati in altri anni, si colloca fra le migliori dell'ultimo decennio. Il maggior contributo è stato dato dalle regioni meridionali e, in particolare, dalla Sicilia che ha prodotto due milioni e mezzo di quintali in più sull'annata precedente, dalla Puglia con 2 milioni e 400 mila quintali, dalla Campania con 900 mila quintali in più, dalla Basilicata con un aumento di settecentomila quintali. Seguono l'Emilia-Romagna che, con i suoi dodici milioni di quintali mantiene la testa delle regioni granarie pur avendo registrato un incremento limitato a circa 400 mila quintali, le Marche con cinquecentomila quintali di aumento, il Lazio, la Toscana e gli Abruzzi con duecentomila quintali ciascuno.

Una contrazione si è avuta nel Friuli-Venezia Giulia con 142 mila quintali in meno, mentre il Piemonte è praticamente rimasto sulle posizioni del 1964 avendo raccolto 8,13 milioni di quintali.

La maggior riduzione percentuale, che non comporta però alcuna conseguenza data la limitatissima produzione, si è avuta nella Valle d'Aosta dove anziché cinquemila quintali come l'anno scorso sono stati raccolti 4000 quintali (meno 20 per cento).

Un fatto di rilievo è l'aumento ragguardevole nel raccolto del grano duro, salito a 19 milioni di quintali, con un incremento del 31,2 per cento sul 1964. Com'è noto, l'Italia è importatrice di questo speciale frumento, indispensabile all'industria di paste alimentari.

I prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, rilevati dall'Istituto di statistica nel mese di giugno sono risultati inferiori dello 0,2 per cento nei confronti delle quotazioni di maggio, pur rimanendo superiori del 3,8 per cento rispetto al giugno dell'anno scorso. In particolare in un anno i prodotti caseari sono aumentati del 21,9, le uova del 20,5, l'olio d'oliva dell'8,7, il frumento del 6,9, il latte del 6,3, i bovini da macello del 2,8, i suini del 9,7, gli ortofrutticoli del 13,3 per cento. La sola diminuzione, con conseguenze negative sui produttori, si è avuta nei prezzi all'ingrosso dei vini che sono discesi del 6,8 per cento.

**l. f.**

### Il nuovo raccolto del grano in Italia

(Milioni di quintali)

| REGIONI | 1964 | 1965 | Variaz. % |
|---|---|---|---|
| EMILIA-ROMAGNA | 11,7 | 12,1 | + 3,5 |
| LOMBARDIA | 9,1 | 9,6 | + 4,7 |
| VENETO | 6,8 | 6,7 | — 0,4 |
| SICILIA | 5,9 | 8,3 | +43,4 |
| PIEMONTE | 8,2 | 8,1 | — 1,6 |
| PUGLIA | 5,2 | 7,9 | +49 |
| MARCHE | 6,9 | 7,4 | + 7,6 |
| TOSCANA | 6,5 | 6,8 | + 4,3 |
| LAZIO | 5,4 | 5,7 | + 5 |
| CAMPANIA | 3,2 | 4,0 | +27,6 |
| UMBRIA | 3,5 | 3,4 | — 1,3 |
| ABRUZZI | 2,4 | 3,6 | + 5,4 |
| BASILICATA | 2,0 | 2,8 | +34,7 |
| CALABRIA | 1,7 | 2,2 | +28,9 |
| MOLISE | 1,7 | 1,9 | + 9,6 |
| FRIULI-VENEZIA GIULIA | 1,2 | 1,1 | —11,4 |
| SARDEGNA | 1,2 | 1,3 | + 3,4 |
| LIGURIA | 0,15 | 0,16 | + 1,3 |
| TRENTINO-ALTO ADIGE | 0,10 | 0,09 | —10,2 |
| Totale Italia | 85,9 | 94,9 | +10,6 |

*La riunione forse domani*

### All'esame del Cip i prezzi per zucchero e fertilizzanti

*(Nostra servizio particolare)*

**Roma, 3 agosto.**

La riunione del Cip (Comitato interministeriale prezzi), in programma per oggi pomeriggio presso il ministero dell'Industria, non ha potuto avere luogo, a causa della concomitante riunione di Palazzo Chigi per la messa a punto dei provvedimenti da sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri.

L'esame dei problemi all'ordine del giorno (prezzi dello zucchero e dei fertilizzanti) sarà affrontato in una riunione la cui data è ancora da fissare; avrà comunque luogo in settimana, probabilmente giovedì.

In vista delle decisioni del Cip, anche la Confagricoltura fa sapere oggi in un comunicato di essere intervenuta presso gli organi di governo e della pubblica amministrazione affinché il prezzo delle barbabietole da zucchero sia adeguato ai maggiori costi di produzione.

Qualora la richiesta degli agricoltori venisse accolta, il governo si troverebbe a dovere scegliere fra l'aumento dello zucchero e la riduzione della relativa imposta di fabbricazione in misura esattamente corrispondente all'accresciuto costo della barbabietole. Delle due ipotesi, quest'ultima appare la più probabile.

**ar. ba.**

*Il più forte calo mensile degli ultimi due anni*

## Le riserve britanniche sono scese di 50 milioni di sterline in luglio

**Ora ammontano a 947 milioni di sterline (circa 1657 miliardi di lire) Massicci interventi della Banca d'Inghilterra sul mercato dei cambi per sostenere la sterlina dopo il comunicato del ministero del Tesoro**

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 3 agosto.**

*Le riserve auree e di valuta estera dell'Inghilterra sono scese in luglio di 50 milioni di sterline, pari a 87 miliardi di lire, e ammontano adesso a soli 947 milioni di sterline, pari a 1657 miliardi di lire. E' questo il peggior risultato mensile degli ultimi due anni. Malgrado le restrizioni imposte dal Cancelliere dello Scacchiere alle spese e agli investimenti pubblici la scorsa settimana, il futuro della sterlina è nuovamente incerto. La situazione a luglio è infatti peggiorata molto di più di quanto la cifra annunciata oggi dal ministero del Tesoro non lasci supporre. La caduta avrebbe superato i 100 milioni di sterline (210 miliardi di lire) se la Germania non avesse anticipato di nove mesi il pagamento per le forniture militari alle truppe sul Reno (41 milioni di sterline; quasi 72 miliardi di lire) e se gli Stati Uniti non avessero concesso un altro prestito a breve scadenza, valutato dalla City a circa 95 milioni di sterline, 53 miliardi di lire.*

*Grazie ai massicci acquisti della Banca d'Inghilterra la sterlina, dopo una flessione iniziale, ha oggi chiuso allo stesso livello di ieri, 2 dollari 79 centesimi e 3/32 di cent. Si prevede che la settimana prossima, quando verrà reso pubblico l'andamento della bilancia commerciale in luglio (si teme che anch'esso sia negativo), la Banca d'Inghilterra dovrà compiere analogo intervento. L'Evening Standard scrive stasera che Wilson, essendo sempre deciso a evitare una svalutazione, dovrà adottare altri provvedimenti, ricorrere cioè ad altri prestiti o limitare ulteriormente la domanda sul mercato interno. Ma soltanto un immediato risanamento della bilancia commerciale, con un aumento delle esportazioni più che con una riduzione delle importazioni, può eliminare quest'emorragia finanziaria. E il momento più difficile non è ancora giunto: lo stesso Cancelliere dello Scacchiere ammonisce giorni fa il paese che è necessario compiere adesso uno sforzo per affrontare l'autunno con le esportazioni in stato florido.*

**m. ci**

### Migliora per gli Stati Uniti la bilancia dei pagamenti

**Il debito delle banche americane per depositi esteri è sceso in 5 mesi di 1 miliardo e mezzo di dollari**

*(Nostro servizio particolare)*

**Washington, 3 agosto.**

*(a.)* Il miglioramento della bilancia americana dei pagamenti comincia a dare i suoi primi effetti. Infatti gli Stati Uniti hanno lasciato scadere il 30 giugno scorso, senza chiederne il rinnovo, il credito «Stand By» di cui godevano presso il Fondo monetario internazionale, ritenendo di non avere più bisogno in futuro di giovarsene per prendere a prestito grossi importi. Gli Stati Uniti hanno recentemente ritirato dal Fondo monetario internazionale per un valore di 600 milioni di dollari in valute estere, principalmente franchi francesi e marchi germanici, ma il loro debito si è ridotto a soli 87 milioni perchè altri grandi paesi, e specialmente la Gran Bretagna, hanno fatto forti tiraggi in dollari.

Dall'ultimo bollettino della Federal Reserve Bank di New York si apprende che i depositi dei governi e delle banche estere presso le banche degli Stati Uniti, che erano già diminuiti in aprile di 648 milioni di dollari, sono diminuiti nel mese di maggio di altri 800 milioni di dollari. In totale, dalla fine di dicembre a fine maggio il debito delle banche americane per depositi esteri esistenti presso di esse si è ridotto di circa un miliardo e mezzo di dollari.

### Aumento dei prezzi al consumo in Italia e negli altri Paesi

| PAESI (Indice 1953=100) | Fine maggio 1965 | Fine maggio 1964 | Variaz. percent. |
|---|---|---|---|
| JUGOSLAVIA | 251,8 | 198,5 | +26,8% |
| OLANDA | 148,0 | 139,0 | + 6,5% |
| NORVEGIA | 148,3 | 139,6 | + 5,2% |
| BELGIO | 124,6 | 116,5 | + 5,1% |
| AUSTRIA | 142,0 | 135,1 | + 5,1% |
| GRAN BRETAGNA | 144,5 | 137,8 | + 5,0% |
| ITALIA | 145,9 | 139,2 | + 4,8% |
| SVEZIA | 146,2 | 140,7 | + 3,9% |
| GERMANIA OCC. | 127,5 | 123,6 | + 3,2% |
| SVIZZERA | 125,9 | 122,5 | + 2,9% |
| FRANCIA | 160,1 | 155,8 | + 2,8% |
| USA | 117,8 | 115,7 | + 1,6% |

*Da un confronto internazionale, tra gli indici dei prezzi al consumo a fine maggio, diffusi dall'Istat, emerge che l'Italia, dal maggio 1964 al maggio 1965, ha registrato aumenti nei prezzi al consumo più bassi di quelli avutisi in Belgio, Olanda, Gran Bretagna, Austria, Jugoslavia e Norvegia. Per i prezzi all'ingrosso, negli ultimi dodici mesi, la contenutezza dell'indice italiano è stata superata solo dal debolissimo incremento registrato in Svizzera: tutti gli altri Paesi hanno fatto seguire aumenti di maggiore entità.*

## L'effigie di Churchill su una moneta inglese

**Sarà coniata in un limitato numero di esemplari**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 3 agosto.**

*(m. ci.)* Per onorare la memoria di sir Winston Churchill il governo britannico metterà in circolazione, il prossimo ottobre, una moneta del valore di cinque scellini, o una lira, la «corona», con l'effigie dello statista scomparso da un lato e quella della regina Elisabetta sull'altro. E' la prima volta, dal XII secolo, che su valuta corrente appare il volto di un personaggio diverso dal monarca. Fece eccezione soltanto il rivoluzionario Oliver Cromwell nel 1600.

La «corona» di Churchill come il cancelliere dello Scacchiere Callaghan l'ha chiamata oggi ai Comuni, sarà reperibile presso qualsiasi banca. Essa verrà però coniata in quantità limitata ed è probabile che entro pochi mesi divenga un pezzo da collezionisti. La «corona» rappresenterà lungamente la massima di maggior valore del regno. Venne ritirata dalla circolazione alla fine del secolo scorso. L'ultimo esemplare fu coniato per l'incoronazione della regina Elisabetta, nel 1953, ed è oggi introvabile. E' di uso comune, invece, la «mezza corona», due scellini o sei pence, o 220 lire, la più grossa delle monete attuali: al di sopra della mezza corona, vi sono soltanto banconote.

### Oro e valute estere ieri al mercato libero

**Milano, 3 agosto.**

Situazione sostanzialmente immutata nel mercato libero delle valute oro per i trasferimenti pregiati, sia per i biglietti. I prezzi confermano quelli precedenti, nelle consuete oscillazioni fra minimo e massimo. Prezzi informativi: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 822-826; franco svizzero 143,50-145; franco francese 120,50-128,50; marco occident. 155-158.

L'oro fino resta invariato sulla base di 708-718 al grammo; argento da 27 a 30 lire il grammo. Le monete auree, dopo i progressi recenti, confermano i nuovi livelli.

**Primo bilancio alla vigilia delle ferie**

## Le Borse italiane nei primi 7 mesi '65

**Il volume degli affari è stato maggiore che nello stesso periodo dell'anno scorso - L'indice generale è in aumento del 9 % sulla fine di luglio 1964**

*(Nostro servizio particolare)*

**Milano, 3 agosto.**

*(m.)* Nei primi sette mesi di quest'anno il volume degli scambi ha registrato un sensibile incremento alla Borsa di Milano (la più importante in Italia), rispetto allo stesso periodo del 1964. Infatti, dalla prima riunione di gennaio all'ultima di luglio sono stati trattati quest'anno 209 milioni 700 mila azioni, contro 167 milioni 200 mila nello stesso periodo del 1964, con un aumento del 25,4 per cento. Inoltre, sono stati scambiati titoli di Stato per 24 miliardi 900 milioni di lire, contro 18 miliardi 100 milioni nei primi sette mesi del 1964 (incremento dello 0,4 per cento) ed obbligazioni per 76 miliardi 800 milioni di lire, contro 80 miliardi nel 1964 (incremento dell'11,3 per cento). E' questa la prima constatazione che si può fare, esaminando il primo ciclo di lavoro delle Borse italiane, che si concluderà domani, prima della parentesi estiva che terminerà lunedì 30 agosto.

Per quanto riguarda le quotazioni, il punto di arrivo quest'anno è migliore dell'anno scorso, in quanto registra un incremento del 9 per cento al 30 luglio 1965 (indice generale 63,42) rispetto alla fine di luglio del 1964 (indice generale 58,87).

### I salari degli Stati Uniti hanno superato i limiti «suggeriti» dal governo

*(Nostro servizio particolare)*

**Washington, 3 agosto.**

*(a.)* Secondo il rapporto del Dipartimento del Lavoro, gli aumenti di salario ottenuti dagli operai nei più importanti accordi sindacali stipulati nel primo semestre di quest'anno, hanno oltrepassato il limite che il governo aveva stabilito, a titolo però puramente indicativo, affinché gli aumenti non assumessero carattere inflazionistico. Tale limite era indicato nel 3,2 per cento delle precedenti rimunerazioni, includendovi, oltre il salario, anche le prestazioni e i benefici accessori.

Ora, la misura degli aumenti concessi nella maggior parte degli accordi conclusi riguarda il 4 % dei soli salari, senza tener conto degli aumenti concessi sulle prestazioni accessorie e marginali. Per questo fatto gli aumenti delle rimunerazioni complessive appaiono molto — e, secondo il Dipartimento, troppo — superiori ai limiti suggeriti a suo tempo dal governo.

L'Unione dei sindacati degli operai siderurgici ha notificato il 30 giugno scorso alle imprese che se esse persisteranno nelle loro offerte, considerate inadeguate ed irrealistiche dai sindacati, lo sciopero di tutte le maestranze sarà iniziato il 1° settembre prossimo.

### Rimborsa parte dei depositi la Banca di Commercio a Ginevra

*(Nostro servizio particolare)*

**Ginevra, 3 agosto.**

*(f.)* La Banque de Commerce di Ginevra, che aveva chiuso gli sportelli alla fine dello scorso mese di marzo, ha deciso di procedere ad un ulteriore e parziale rimborso dei depositi bloccati: giovedì prossimo, ossia dopodomani, i titolari di libretti a risparmio potranno ritirare la somma di 500 franchi (circa 72.000 lire). Un'analoga somma era già stata restituita lo scorso mese di giugno.

La situazione della «Banque de Commerce» rimane tuttora precaria.

*L'indice generale è passato ieri da 63,27 a 64,56*

## Le azioni salgono del 2 per cento in una seduta di scambi più attivi

**Tendenza sostenuta fin dall'apertura; progressivo aumento degli acquisti; chiusura sui massimi della giornata - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa più calmo, ma ancora in ripresa**

### LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | $ | Variaz. | Titoli | $ | Variaz. | Titoli | $ | Variaz. | Titoli | $ | Variaz. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | | L.P. 5% '34 P | 96 50 | — | Eternit 7% | 104 — | — | **METALMECCANICI** | | |
| Rend. 5% | 100 82 | — | » Unif. 5½% | 89 — | — | » 6% '58 | 96 20 | + 0 45 | FIAT | 2028 | + 48 |
| » cont. | 100 72 | — | S. Paolo 5% | 96 50 | — | Eternit 5½ '63 | 96 20 | — | FIAT priv. | 1700 | + 35 |
| Redimibile 3½% | 96 10 | — | » O. P. 5% | 96 50 | — | Vinyl 7% '56 | 100 70 | — | Nebiolo | 810 | + 10 |
| » cont. | 96 — | — | » O. P. 4% | 94 — | — | » 7% '57 | 100 50 | — | Meccanitis | 1360 | — |
| Ricostruz. 3½% | 85 10 | + 0 50 | » O. P. 3½ | 92 — | — | » 7% '58 | 100 50 | — | Italsider | 1050 | + 25 |
| » cont. | 85 — | + 0 50 | M. Paschi 5% | 95 — | — | » 7% 59 I | 101 — | + 0 50 | Westinghouse | 880 | — |
| Ricostruz. 5% | 96 50 | — | » 68 PP. 5% | 95 — | — | Cent-Sem. 7% | 102 50 | + 0 50 | Farmens | 448 | — |
| » cont. | 96 20 | — | Mediovenez. 5% | 83 40 | + 0 40 | Westingh. 7% | 102 — | — | Saimiseo | 1595 | + 70 |
| Ric. Fond. 5% | 95 — | + 0 20 | » 5% '63 | 84 40 | — | SADE 6% | 97 — | — | Olivetti priv. | 1880 | + 45 |
| Pr. R. 5% Tr. | 95 50 | + 0 15 | » Oliv. 5% | 90 — | — | Farmen 7% | 102 25 | — | Terni | 573 | + 3 |
| » '54 | 95 25 | + 0 15 | C.I.L. Sic. 5% | 99 25 | — | » 7% '56 | 108 — | — | E. Marelli | 620 | — |
| B.T.N. 5% '66 | 100 35 | — | Cr. F. Sic. 5% | 93 45 | — | Ang.-Fina 6% | 96 — | — | M. Marelli | 890 | — |
| » » '69 | 100 70 | + 0 10 | » 60 PP. 5% | 93 — | — | Cart.Il. 7% '48 | 101 — | — | | | |
| » » '68 | 100 67 | + 0 17 | Cr. F. Sardo 5% | 85 50 | — | » 5½ '62 | 84 80 | — | **TESSILI** | | |
| » » '75 | 100 60 | — | C.F.R. Nap. 5% | 87 — | — | Cotoni 6% | 98 50 | — | Bergamasca | 7850 | — |
| » » '71 | 100 85 | + 0 15 | Lombarde 5½ | 99 80 | — | » 6% '58 | 95 90 | + 0 20 | Vicunza | 4203 | + 125 |
| » » '73 | 100 92 | — | » 5% '61 | 89 — | — | » 5½% '58 | 87 05 | — | Vicunza privil. | 3430 | — |
| » » '74 | 100 35 | — 0 15 | » 5½ 62 4° | 88 — | — | » 5½% '61 | 87 15 | — | Cantoni | [illegible] | — |
| B.T.S. 5% '68 | 100 30 | + 0 15 | » 5½ 62 5° | 87 75 | — | » 5½% '62 | 87 — | — | Finac | 214 | — |
| | | | » 5½ 62 6° | 87 55 | — | Manifatti. 6% | 95 50 | — | | | |
| **OBBLIGAZIONI** | | | » 5½ 63 7° | 87 50 | — | Vicuna 6% | 97 75 | — | **CHIMICI** | | |
| ENEL 6% | 97 50 | — 0 20 | » 5½ 63 8° | 87 20 | + 0 30 | » 6% '57 | 98 — | — | Ibigas | 953 | + 16 |
| I.R.I. 5½ % | 99 50 | — | » 5% 64 9° | 94 50 | + 0 30 | » 6% '64 | 95 35 | — | Paramatti | 960 | — |
| » ('56) 5% | 99 50 | — | » 6%64 10° | 94 50 | + 0 30 | Stipel 6% | 98 50 | — | Schiapparelli | 4610 | — |
| » ver. 6% | 97 40 | + 0 20 | Cassa Risp. 5% | 95 — | — | Tirso 6% | 98 — | — | Mira Lanza | 42900 | + [illegible] |
| » ('58) 5% | 98 10 | — 0 40 | Bd. PP. » 5% | 94 70 | — | Terni 6% | 98 — | — | SAFFA | 5380 | + [illegible] |
| » '57 c. 6% | 99 10 | + 0 80 | Istipo vent. 5% | 96 10 | — 0 15 | Terni 6% | 95 60 | — | AMIC | 1175 | + 25 |
| » ('58) 5% | 98 30 | — | » » 5½ | 91 — | — | Silva 6% | 95 50 | — | Rumianca | 1620 | + 18 |
| » (74) 5% | 97 90 | + 0 20 | » Edison 6% 61 | 98 60 | — | Esso 6% | 99 50 | — | Montecatini | 1530 | + 37 |
| » '58 5½ % | 90 50 | — | » » 6% 63 | 96 20 | — | SIP 6% | 97 50 | — 1 | Liquigas | 201 | + 5 |
| » '68 5½ % | 90 60 | + 0 40 | » » 5% 66 | 96 50 | — | Pirigas 6½ % | 99 50 | — | Pirigas | 80 50 | + 0 50 |
| » '61 5½ % | 90 — | + 0 10 | » Cotoni 6% | 95 75 | — | Medit.nea 7% | 101 — | — | S.A.R.O.M. | 995 | — |
| » '63 5½ % | 90 25 | — | » St. Mezz. 6% | 96 — | — | Fergat 6% | 107 — | — | Cir | 3110 | — |
| » '64 5% | 98 60 | + 0 20 | IMI XII 6% | 99 40 | — | C. Pozzi 5,75 58 | 81 — | — | | | |
| » Sc. 6% sept. | 99 — | — | » XV 1-2-3° | 99 80 | — | » 5,50 62 | 80 25 | — 0 75 | **MINERARI** | | |
| » Elettr. 5½ % | 106 — | — | » XVIII 6% | 96 60 | — | Rumianca 5½ | 85 20 | — | Monteponi | 711 | + 10 |
| » » 5½% sept. | 89 60 | — | » XIX 5% | 96 60 | — | » 5,50 '62 | 83 — | — | Talco Grafite | 17500 | — |
| » Sider 5½ | 95 — | — | » XX 5% | 96 80 | — | » 5½% 63 | 83 — | — | M. Amiata | 12560 | + 190 |
| Elter (III) 4½ | 98 75 | — | » XXI 5% | 91 10 | + 0 60 | Liquigas 6% 59 | 92 — | — | | | |
| Elter (IV) 5% | 91 75 | + 0 45 | » XXII 5% | 86 70 | — | Cavo-Sav. 5½ | 87 — | — | **ALIMENTARI** | | |
| FF. SS. 5½ | 94 30 | — 0 30 | » XXIII 5% | 85 65 | — | IBM Italia 5½ | 86 70 | + 0 20 | Bon. Zuccheri | 165 | — |
| » » '53 | 93 40 | — | » XXIV 5½ | 89 50 | + 0 25 | It. Gas 5½ '61 | 89 80 | — | Florio | 85 | — |
| » » '55 | 93 50 | + 0 20 | » spec. '54 | 96 95 | + 0 05 | Te.R.S.Rot. 5½ | 85 20 | + 0 20 | Vonchi-Unica | 174 | — 4 |
| » » '58 | 92 50 | + 0 30 | » Cr. Nd. 5° | 96 — | + 0 50 | Autostrade 5½ | 88 10 | — | Eridania | 2090 | — |
| » 5% '60 | 87 20 | — 0 20 | Torino '37 5% | 98 50 | — | Finsider 5. 5½ | 97 50 | + 0 25 | Monte | 12050 | — |
| » 5% '61 | 87 — | + 0 30 | » '52 6% | 96 70 | — | | | | | | |
| » 6% '65 | 96 90 | — | » AEM 5% 60 | 88 20 | — | | | | **IMMOBILIARI** | | |
| P.S.Agr. 5% I | 88 80 | — 0 40 | » AEM 5% 62 | 88 — | + 0 60 | | | | Beni Stabili | 2920 | + 40 |
| » » » 5% II | 91 25 | — | Genova 5% '52 | 96 70 | + 0 20 | | | | Sifas | 2650 | — |
| » » » 5% III | 91 — | — | » 5½% '61 | 86 80 | — | | | | Rinasc. (Napoli) | 3950 | + 175 |
| » » » 6% 64 I | 95 40 | — | Fiat 5% '49 | 98 70 | — 0 10 | | | | Immob. [illegible] | 448 | + 11 |
| » » » 6% 64 II | 95 90 | — | Fiat 6% '56 | 99 75 | — | | | | Gilardini | 1300 | — |
| OO.PP. 5% | 88 05 | + 0 05 | Fiat 6% '57 | 99 10 | — 0 05 | | | | Furca | 124 | — |
| » 5½ % | 88 20 | + 0 20 | Fiat 5½ % '58 | 90 80 | + 0 35 | | | | | | |
| » 6% | 96 70 | — | RIV 5½ % | 85 75 | — | | | | **DIVERSI** | | |
| » » sp. 64 | 95 80 | + 0 30 | Pirelli 6% '48 | 99 50 | — | | | | ELAN | 5000 | — |
| EniPetrolio 6% | 98 70 | + 0 40 | » 5½ '62 | 87 — | — | | | | Acqua Potab. | 740 | + 10 |
| » 6% '57 | 98 70 | + 0 20 | Oliv. 4½-6% | 102 — | — | | | | C. Acqua Roma | 500 | — |
| » 6% '58 | 97 20 | — | » '53 7% | 102 — | — | | | | Acq. Dr. Ferr.-C. | 1045 | — |
| » Sp. 6% '58 | 96 20 | + 0 50 | » '55-75 7% | 102 50 | — | | | | Cartiere Ital. | 1520 | — |
| » Sud 6% | 96 25 | + 0 10 | » '58 7% | 102 50 | — | | | | Cartiere Burgo | 16200 | + [illegible] |
| » » 5½ % | 89 20 | — | » '58 6½ % | 98 45 | + 0 25 | | | | Fornaci Nov. | [illegible] | — |
| » » 5½ '61 | 88 50 | + 0 30 | » '58 5½ 1° | [illegible] | — 0 20 | | | | Eternit | 5200 | — |
| » » 5½ '61 4° | 88 80 | — | » '62 5½ 2° | 85 45 | — 0 05 | | | | Pirelli | 2950 | — |
| » 5½ '62 8° | 88 80 | — | » Sud 5½ % | 89 — | — | | | | Cem. Pozzi | 178 | + 3 |
| » 5½ '62 9° | 89 — | — | Magneti 48 5% | 100 50 | — | | | | Bicocca-a. | 348 | + 8 25 |
| » 5½ '63 7° | 88 70 | — 0 60 | » 49 7% | [illegible] | — | | | | Riassicura pr. | 206 50 | + 10 50 |
| » 5½ '63 8° | 90 30 | — | » 58 7% | 100 50 | — | | | | Ind. Stura | 1790 | — |

**COMUNICAZIONI**

| | | |
|---|---|---|
| Fer. Medit. | 1650 | — |
| M.A.I. | 8900 | — |
| Torino-Nord | 20 | — 0 25 |
| SIP | 2318 | + 19 |

**AZIONI**

**ASSIC. E FINANZ.**

| | | |
|---|---|---|
| Ass. Torino | 5525 | + 250 |
| Ass. Tor. [illegible] | 4325 | + 125 |
| Assic. Generali | 38900 | + 2750 |
| Fiem. Finanz. | 1095 | — 5 |
| STET | 2550 | + 25 |
| Invest | [illegible] | + 40 |
| Finpiemonte | 860 | + 6 |
| Finelettrica | 1200 | + 9 |
| Mediobanca | 66000 | + 1600 |
| La Centrale | 9560 | + 210 |
| Mobil. Finanz. | 2087 | — 3 |
| Ferr. Merid. | 1735 | + 15 |

**COMUNICAZIONI**

| | | |
|---|---|---|
| Ital. Radio | 1.850 | 1.855 |
| Comm. Ital. | 15.500 | 15.550 |
| Comm. Industria | 6.500 | 6.500 |
| Naz. Agric. | 6.200 | 6.250 |
| Pop. di Milano | 10.310 | 10.310 |
| Pop. di Novara | 16.125 | 16.250 |
| Prov. Lombarda | 4.000 | 4.000 |
| Unione | 6.400 | 6.300 |
| Vercellese | 11.300 | 11.300 |
| Ambrosiana | 9.375 | 9.375 |
| Roma | 15.000 | 15.000 |
| Cred. Comm. | 800 | 800 |
| [illegible] | 1.825 | 1.830 |

**CARTIERE**

| | | |
|---|---|---|
| Burgo | 50 | 50 |
| Verona | 27.100 | 27.100 |
| Ermolli | 28.500 | 28.500 |
| Meridionali | 5.000 | 5.000 |

**CHIMICI**

| | | |
|---|---|---|
| Bertelli & C. | 3.000 | 3.000 |
| Coop. Farmaceut. | 831 | 850 |
| Zambeletti | 15.000 | 16.950 |
| Ratta & C. | 4.500 | 4.500 |

*Ieri a Torino la Borsa ha interrotto la serie negativa ed ha manifestato una vivace ripresa. I prezzi di apertura hanno fatto rilevare un notevole distacco dalle quotazioni ultime della precedente giornata. Pur su un volume di affari modesto ha fatto spicco il rialzo delle voci di primissimo piano, che è stato conservato fino al listino con oscillazioni di ampiezza molto limitata. In prossimità della chiusura è emerso un maggiore interessamento da parte dei compratori, per cui non solo le voci di punta hanno segnato i massimi della seduta, ma molti altri titoli, tra cui gli immobiliari, sono apparsi in netto vantaggio sulla vigilia. Titoli di Stato stazionari; migliori le obbligazioni. Dopoborsa caratterizzata da ulteriore fermezza.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.000.000 c. n., obbligazioni per lire 36.500.000 c. n., azioni n. 94.900, di cui 325 Assic. Generali, 5000 Torino-Nord, 5000 Terni, 11.500 Fiat, 7500 Viscosa, 3000 Montecatini, 10.500 Liquigas, 18.000 Immob. Roma, 16.000 Ceramica Pozzi.*

**Milano 3 agosto.**

Sin dall'inizio i prezzi aprono in progresso rispetto alla chiusura precedente. Il maggiore interessamento andava soprattutto agli immobiliari, ai valori più speculati (Viscosa, Edison) e a quelli primari come la Fiat. Anche i tessili fruivano di un mercato sorretto da una buona domanda, in previsione dell'imminente superdecreto. In chiusura il mercato assumeva un tono particolarmente animato e indicava sensibili progressi.

Le cause dell'apprezzabile rovesciamento della tendenza e dell'aumento degli scambi vengono indicati: nella ripresa delle Borse estere; nelle previsioni dell'ufficio studi della Confindustria, di una ripresa moderata per il triennio 1966-68; nelle ricoperture sollecitate dalle operazioni a premio.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,27 a 64,56, con un progresso del 2 %. Reddito fisso con quotazioni resistenti, ma con affari limitati.

Ancora attivo il mercato dei premi. Corsi informativi per fine settembre: Fiat 35-45, Catini 35-40, Edison 35-45, Viscosa 75-85, Generali 1800-2400; per fine ottobre: Fiat 63-70, Catini 60-65, Edison 60-65, Viscosa 120-135, Generali 3100-3400.

Titoli trattati: valori di Stato per 88.500.000 lire, obbligazioni per 485 milioni di lire, azioni n. 1.163.700 per un valore di 2385 milioni di lire.

*Dopoborsa calmo con pochi affari. I prezzi della serata apparivano però in ulteriore, benché modesto, aumento. Corsi informativi: Fiat 2035-2040, Viscosa 1235-1245, Edison 2145-2150, Generali 39.000-39.200, Immob. Roma 476-478.*

**Genova, 3 agosto.**

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 2080; Navigazione Alta Italia 9325; Cotonificio Ligure 2775; Eridania 2050; Romana Zuccheri 168; Industria Zucchero 3010; Distillerie Italiane 1960; Zuccheri Sermide 863; Esercizi Molini 1150; Mira Lanza 42.750; Italsider 1037; Aedes 1940.

### PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Mediobanca | 65.990 | Pirelli C. | 5340 |
| Gim | 3960 | Sifir | 1054 |
| Centrale | [illegible] | Sist | 3559 |
| Invest | 3020 | Italgi | 2115 |
| Montagi | 1737 | Generali | 89.000 |
| Sviluppo | 1530 | Ras | 37.530 |
| Finanze | 491 | Incendio | 8800 |
| Finsistr. | 1202 | Assicur. | 59.750 |
| Finsider | 860 | Ass. Tor. | 6500 |
| Breda | 3310 | Ass. Tor. pr | 4585 |
| Safeg | 120.25 | Ass. Milan | 21.950 |
| SME | 2099 | Ass. Mil. pr | 14.150 |
| Generalfin | 930 | Fond. Vita | 19.100 |
| **COMUNICAZIONI** | | | |
| R. Milano | 590 | Ausiliare | 2150 |
| Mittel | 1670 | Sip | [illegible] |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cantoni | 14.450 | Lanerossi | 2900 |
| Val Tidone | 18.100 | Tiliano | 154 |
| Ottasa | 650 | Finac | 221 |
| De Angeli | 2350 | Cascami | 3650 |
| Cucirini | 7370 | Bernasc. | 1250 |
| Linificio | 1560 | Châtillon | 6502 |
| Rossari | 19.100 | Snia Visc. | 8243 |
| Rolandi | 20.900 | Viscosa pr. | 3500 |
| Tosi | 2240 | Pacchetti | 550 |
| Cot. Mer. | — | Scotti | 129 |
| Cotoni M. | 30.700 | Marz. pr. | 1945 |
| Cavarzere | 1750 | | |
| **MINERARI E METAL CICI** | | | |
| Italsider | 1045 | Siels | 6900 |
| Magona | 993 | Broggi-Ix. | 965 |
| Mira Lanz. | 3580 | Falck | 4053 |
| Ariston | 12.600 | Falck pr. | 1750 |
| Montecat. | 1529 | Trafilerie | 855 |
| Monteponi | 710 | Ilva-Viola | 743 |
| Delmine | 1600 | Terni | 574,75 |
| **MEC. ELET. E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Biemmti | — | Fr. Tosi | 890 |
| Fiat | 2032 | Westingh. | 878 |
| Fiat priv. | 1695 | Olivetti | 1640 |
| [illegible] | 605 | | |
| **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** | | | |
| Cigli | 2375 | Magneti | 880 |
| Emiliana | 1885 | Tecnom. | 1480 |
| Orobia | 2060 | Alta Vac. | 1390 |
| Marelli | 621 | | |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Distillati | 2008 | Saiba | 1300 |
| Eridania | 2035 | Motta | 12.360 |
| Zu. Molini | 1100 | I. Zucch. | 162 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 1189,50 | Rumianca | 1609 |
| Saffa | 5820 | Saram | 900 |
| Italgas | 960 | C. Erba | 7010 |
| Liquigas | 201 | Erba priv. | 4970 |
| Nap. Gas | 648 | Brioschi | 16.050 |
| Pirigas | 80 | Montec. | 156 |
| Landi e Rio | 2545 | Ledoga | 2905 |
| Mira L. | 42.800 | Ledoga pr. | 3130 |
| Orsigeno | 1310 | Coge | 6530 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 1900 | Milano C. | 34.950 |
| Iniziativa | 2150 | Sifas | 2660 |
| Sagi | 1650 | Ben. Ferr. | 612 |
| Zoni Stab. | 2920 | Risan. N. | 1925 |
| Ben. Imm. | 470 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| Edison | 2140 | Smeriglio | [illegible] |
| Saronl | 29.875 | Pir. SpA | 2543 |
| Binda | [illegible] | T. Angel | 1050 |
| Borgo | 16.000 | Rinasc. | 244,25 |
| Ginori | 533 | Rinasc. pr. | 204 |
| Giga | 5740 | C. Acqua | 499 |
| Italcem. | 15.295 | De Ferrari | 1030 |
| Cementir | 5876 | Sas | 3520 |
| Cer. Pozzi | 180 | Ilges | 1420 |
| Elettr. | 5180 | Danieli | 5610 |
| Rejna A. | 1201 | | |

### ESTRATTO DI SENTENZA

# ULTIME NOTIZIE

### Sono funzionari, studenti e camionisti

## Il P. M. di Bolzano denuncia 16 austriaci per cospirazione

**Sono quelli che dovranno essere processati in Austria davanti alla Corte d'Assise di Graz, per gli attentati in Italia**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bolzano, 3 agosto.**

Il procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Corrias, ha denunciato 16 cittadini austriaci per cospirazione politica mediante associazione. Si tratta di quei protagonisti del recente processo di Graz che non erano stati finora rinviati a giudizio dalla magistratura italiana.

Tra essi vi sono due funzionari del governo regionale tirolese, e precisamente l'ing. Helmut Riedel, responsabile della sezione forestale della Camera tirolese dell'Agricoltura, già iscritto al partito nazista dal 1933, e il dott. Otto Schimpp, che da sei anni dirige il servizio antivalanghe nel governo tirolese. L'ing. Riedel, oltre a fornire dell'esplosivo ai terroristi, ammise, nel corso del dibattimento, di essersi occupato dell'addestramento di alcuni giovani all'uso della dinamite. In quanto al dott. Schimpp, secondo l'atto di accusa, egli sarebbe stato in stretti contatti coi terroristi, che avrebbe personalmente guidato con la sua macchina fino al confine italo-austriaco, in una zona poco frequentata e che avrebbe poi atteso al ritorno, dopo l'attuazione di una serie di attacchi e di attentati commessi in territorio italiano.

Oltre a questi due personaggi, la denuncia del procuratore della Repubblica riguarda Max Amering, di 24 anni, elettricista, da Gmunden; il ventisettenne Günther Colli, studente, da Gmunden; Udo Doupona, camionista, da Vienna; Josef Daugan, agricoltore, da Braunau; Herbert Fritz, studente, da Vienna; Reinulf Gruenbart, agricoltore, da Ried; Josef Holzinger, impiegato, da Gmunden, funzionario della Berg Isel Bund; Helmut Huebner, ferroviere; ing. Hans Hufnagl, referente forestale a Ried; Herwig Nachtmann, studente, da Innsbruck; Walter Scher, camionista, da Kurchberg; Klaus Starzengruber, studente, da Linz; Rudolf Watschinger, studente, da Fritzens e Bruno Zimbran, meccanico, da Vienna.

Assieme al dott. Burger, a Kinesberger, a Kiler, a Sauer e a Schweinberger tutti costoro erano apparsi come imputati al processo di Graz. Nel corso del dibattimento quasi tutti avevano ammesso gli addebiti loro mossi, confessando di avere preso parte ad attività terroristiche e di avere appoggiato rispettivamente e di avere fornito di esplosivo la banda del dott. Burger. Il processo, dopo la dichiarazione di incompetenza del tribunale austriaco, dovrà essere rinnovato nel settembre prossimo dinanzi alla Corte d'Assise di Graz.

**s. p.**

### Eletta la nuova Giunta al Comune di Bolzano

**Riconfermato sindaco, per la terza volta, il dc Pasquali**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bolzano, 3 agosto.**

Il nuovo Consiglio comunale di Bolzano ha eletto questa notte a tarda ora i membri della nuova giunta. L'ing. Giorgio Pasquali, della dc, che aveva guidato la civica amministrazione nei due precedenti quadrienni, è stato confermato nella carica di sindaco con i voti del suo gruppo, della Volkspartei, dei psi e dei psdi, che compongono la nuova maggioranza consiliare. Assessori effettivi sono stati eletti l'avv. Knoll e il consigliere Biahs della Volkspartei; l'avvocato Amadei e il maestro Battisti della dc; l'avv. Emeri del psi e il consigliere Sfondrini dei psdi; assessori supplenti sono stati eletti il socialista Mazzotta e il democristiano Finato.

L'avv. Knoll della Volkspartei riceprirà la carica di vicesindaco e quella di assessore ai Lavori Pubblici e anagrafe.

L'elezione della nuova giunta era stata preceduta da un vivace dibattito, nel corso del quale alcuni esponenti dei partiti di opposizione — comunisti, monarchici, liberali, socialproletari e Tiroler Heimat Partei — hanno rivolto critiche al programma della nuova maggioranza e alla impostazione di alcuni problemi civici.

**e. p.**

### Sette morti in Cecoslovacchia per un crollo in una miniera

**Praga, 3 agosto.**

Sette minatori cecoslovacchi sono morti oggi in seguito al crollo di una galleria nella miniera di carbone di Karvina, nella Moravia del Nord. Ne dà l'annuncio l'agenzia di notizie «Ctk».

Le salme dei minatori sono state portate alla superficie insieme con un superstite dalle squadre di soccorso. Una commissione speciale è stata inviata sul posto per aprire una inchiesta sulla sciagura.

### Lanciato dall'Urss il satellite «Cosmos 77»

(Dal nostro corrispondente)
**Mosca, 3 agosto.**

(m. c.) *Un altro satellite artificiale, «Cosmos 77», è stato lanciato oggi dai sovietici. Il «Cosmos 77», secondo l'annuncio dato dalla* Tass, «contiene strumenti scientifici destinati a continuare l'esplorazione degli spazi in conformità dei programmi dell'Urss».

*Il satellite è entrato regolarmente in un'orbita con un apogeo di 291 chilometri e un perigeo di 200. La inclinazione dell'orbita è di 51 e 84 gradi. A bordo del «Cosmos 77», vi è, fra l'altro, una radio trasmittente operante su frequenza di 29,991 megahertz e strumenti radio per la misurazione degli elementi dell'orbita. I dati vengono regolarmente trasmessi a terra.*

## Due giovani morti di notte sulla moto investita da un'auto presso Chivasso

**La vittime avevano 19 e 17 anni, abitavano a Montanaro Il pilota della vettura (diretto a Brandizzo per un torneo notturno di calcio) stava sorpassando un'altra macchina**

*(Nostro servizio particolare)*
**Chivasso, 3 agosto.**

Due giovani, di 17 e 19 anni, sono morti questa sera in un incidente stradale sulla strada che porta a Montanaro. Franco Pancotto, 19 anni e Ferruccio Tamai, 17 anni, entrambi residenti a Montanaro, rispettivamente in via Ferrero 10 e in via Umbertini 57, si erano diretti subito dopo cena a Chivasso. Erano sulla motoretta guidata dal Pancotto: avevano portato al titolare di un magazzino per la compravendita di veicoli usati un documento del Tamai che intendeva acquistare una motocicletta.

Alle 21 erano già sulla strada del ritorno. L'incidente è accaduto a tre chilometri da Chivasso. L'auto guidata da Bruno Faga, di 28 anni, anch'egli residente a Montanaro, in via Madonna dell'Isola 39, figlio del proprietario di una fornace, stava dirigendosi verso Chivasso. Il Faga si recava a Brandizzo per assistere a una partita notturna di calcio. Pare si sia spostato sulla sinistra per superare un'altra vettura che lo precedeva. L'urto è stato violentissimo, ed è avvenuto a circa metà carreggiata. L'auto ha sventrato la motoretta, sbalzando i due giovani, uno dei quali, il Pancotto, ha avuto il braccio sinistro stroncato di netto. La macchina ha sbandato verso sinistra, ha oltrepassato una siepe ed è finita sul terrapieno ferroviario, alto un metro e mezzo. Si è rovesciata sui binari.

Si sono fermati alcuni automobilisti di passaggio: il Faga è stato soccorso e portato all'ospedale di Chivasso, dove i medici lo hanno riservato con prognosi di 10 giorni, per contusioni varie e stato di *choc*. I due motociclisti sono morti sul colpo. Sul luogo della sciagura si sono recati gli agenti della polizia stradale. Non è stato facile ricostruire l'incidente in quanto non vi sono stati testimoni e non si sono tracce di frenata sull'asfalto.

Il Faga non ha potuto essere interrogato in quanto non è in grado di parlare. Ha pronunciato poche parole dicendo di essere riuscito a frenare l'auto sull'asfalto: invece ha percorso ancora circa cento metri e la vettura si è poi rovesciata sulla ferrovia. Alcuni volonterosi l'hanno spinta a braccia alcuni metri lontano per permettere il passaggio del treno.

Il Pancotto e il Tamai, vivavano con i genitori e i fratelli: entrambi lavoravano a Torino come operai in un'officina meccanica.

**d. f.**

*Franco Pancotto (in alto) e Ferruccio Tamai, 17 anni*

### Nuove audaci azioni dei guerriglieri comunisti

## I ribelli attaccano in Vietnam una base di elicotteri americani

**Ai primi colpi di mortaio, tutti gli apparecchi si levano in volo per sfuggire alle bombe A terra le truppe degli S. U. iniziano una breve battaglia: i vietcong sono respinti**

(Nostro servizio particolare)
**Saigon, 3 agosto.**

*Un breve ma violento attacco è stato lanciato ieri sera, qualche ora dopo il tramonto, dai vietcong contro un'importante base di elicotteri dell'esercito americano. La base presa di mira è stata quella di Soc Trang, 150 chilometri a sud di Saigon, nel delta del Mekong.*

*Appena i mortai comunisti hanno aperto il fuoco, è entrato in azione il piano di emergenza; nel giro di pochi minuti tutti gli elicotteri si sono levati in volo mentre le postazioni della base reagivano con il fuoco delle loro armi. I guerriglieri, dopo una breve battaglia, sono scomparsi nel buio della notte. Tutti gli elicotteri sono rientrati alla base, poco dopo la mezzanotte, essendo ormai tornata la calma.*

*Un altro attacco dei vietcong è stato respinto da forze governative sudvietnamite nei pressi di Phuoc Binh, a circa 120 chilometri a nord-est di Saigon. Forti perdite hanno invece avuto i difensori di un avamposto governativo a Phuoc Xuyen, ad oltre [illegible] chilometri ad occidente di Saigon in seguito a un attacco sferrato da un reparto comunista. L'avamposto è stato travolto dai guerriglieri e lasciato in fiamme.*

*Marines americani servendosi qualche volta di semplici accendisigari e qualche volta di lanciafiamme hanno incendiato un centinaio di abitazioni di un villaggio a cinque chilometri da Da Nang, da dove erano stati presi di mira dal fuoco dei cecchini. Alcuni marines hanno dichiarato ad un giornalista di aver ricevuto l'ordine di incendiare tutte le abitazioni di quelle zone in cui vengono presi di mira dai ribelli.*

*Sul fronte aereo, anche oggi caccia americani e vietnamiti hanno proseguito a martellare zone del Vietnam meridionale dove si ha ragione di ritenere che si trovino concentramenti dei Vietcong. Durante questi attacchi, oltre [illegible] nel giro di 24 ore, si calcola che siano stati uccisi circa 150 guerriglieri comunisti.*

*In uno di questi attacchi, secondo quanto ha precisato un portavoce, due cacciabombardieri F 105 dell'aviazione Usa hanno distrutto un accampamento vietcong a 115 chilometri a sud-est di Da Nang.*

**a. p.**

*Una madre vietnamita aiuta i suoi due bimbi ad uscire da un improvvisato rifugio, dove si era riparata con i piccoli durante un combattimento* (Tel. A. P.)

### Ad Hanoi maturano soluzioni di pace?

**E' l'opinione di un «inviato» di Nkrumah che si è incontrato con Ho Chi Minh**

*(Dal [illegible] corrispondente)*
**Londra, 3 agosto.**

(m. ci.) E' tornata da Hanoi, con una lettera sigillata di Ho Chi Minh per il presidente Nkrumah, la delegazione del Ghana guidata dal ministro Kwesi Armah e dall'ambasciatore a Parigi Bossman. La delegazione si è trattenuta nel Vietnam del Nord cinque giorni ed è stata ricevuta, oltre che da Ho Chi Minh, anche dal primo ministro Van Dong e dal ministro degli Esteri Dyudyi Trinh.

All'aeroporto di Londra, Kwesi Armah ha dichiarato di essere «più che soddisfatto» dei colloqui avuti. «*Non posso scendere in particolari*», ha detto. «*La situazione è molto complessa, ma stanno per maturare iniziative di pace*». Kwesi Armah ha dato quindi lettura del seguente comunicato: «*I nostri colloqui ad Hanoi si sono svolti in un'atmosfera molto cordiale e sono stati molto utili. La delegazione è rimasta impressionata dal calore di amicizia e ospitalità dei vietnamiti del nord. Siamo lieti di portare al presidente Nkurmah il messaggio di un'importante missione di Ho Chi Minh*».

### La Russia accetterebbe negoziati per il Vietnam

**Dichiarazioni di Harriman dopo la missione a Mosca**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 3 agosto.**

(m. ci.) L'invito personale del presidente Johnson, Harriman, è partito da Londra alla volta di Washington. Harriman ha incontrato stamane Wilson e gli ha esposto i risultati della sua visita in Europa e dei suoi sondaggi sul Vietnam e sul disarmo nelle più importanti capitali. I due uomini politici si sono soffermati in particolare sui colloqui di Harriman con Kosighin e con Tito.

All'aeroporto Harriman ha dichiarato: «*Ho l'impressione che l'Unione Sovietica sia favorevole a una pace negoziata nel Vietnam, e sia disposta perciò ad accettare una conferenza internazionale. Non so tuttavia quali condizioni porrebbe. Il presidente Johnson ha ripetutamente affermato di voler negoziare, ma Hanoi ha sempre rifiutato, nell'errata convinzione di poter vincere il conflitto in corso*».

## In Svezia sorgerà un ospedale con la forma di «base lunare»

**L'edificio avrà l'aspetto di una grande ruota con tre raggi - Ospiterà 1500 pazienti e costerà 25 miliardi di lire**

*(Nostro servizio particolare)*
**Stoccolma, 3 agosto.**

In Svezia sorgerà un complesso ospedaliero basato su un principio completamente nuovo e, in un certo senso, rivoluzionario. La costruzione, che viene considerata come un esperimento teso soprattutto ad un decisivo miglioramento dei servizi, avrà la forma di un circolo di trecento metri di diametro, disporrà di millecinquecento letti e costerà duecento milioni di corone, pari a circa venticinque miliardi.

Il complesso sarà costruito alla periferia di Sundsvall, un importante centro della Svezia del Nord, ed occuperà una ridente zona costiera dove parchi e aiuole si alterneranno ai blocchi di cemento. All'interno del circolo verranno costruiti tre edifici formati a semiarco, congiunti tra di loro al centro: questi tre semiarchi saranno, per ragioni estetiche, di altezze differenti, e verranno collegati alla base da basse costruzioni che, a guisa di cerchi d'acqua, si espanderanno verso l'esterno. Architettonicamente il complesso ricorda le città dei romanzi di fantascienza ed i progetti per i primi centri abitati sulla Luna. In ogni caso non vi è nulla da rimproverare al progettisti che hanno puntato alla massima funzionalità, senza trascurare il lato estetico.

Si è deciso di costruire l'ospedale in forma circolare dopo uno studio compiuto presso trentasette ospedali svedesi ed altrettanti stranieri, e dal quale si è potuto constatare che le comunicazioni ed i contatti tra i vari reparti risultano in questo modo decisamente semplificati e razionalizzati. I tre edifici a forma di semiarco saranno destinati al ricovero dei pazienti, all'amministrazione, alla centrale radiografica e ai laboratori; le costruzioni alla base accoglieranno il reparto di pronto soccorso, dotato di cellule fotoelettriche ed allarmi automatici, le sale di operazione e le varie cliniche specializzate, compresi un istituto di anestesiologia, il centro di rianimazione e quello contro i veleni.

Nelle intenzioni dei costruttori, il nuovo ospedale di Sundsvall dovrà avere una durata massima di quaranta o cinquant'anni, dopo di che sarà necessario rinnovarlo completamente; appunto per questo è previsto che le costruzioni di allora sorgeranno all'esterno del circolo attuale, mentre l'interno verrà rifatto e rimesso in grado di funzionare a ciclo terminato. Il complesso, in altre parole, dovrebbe funzionare con un sistema a fisarmonica, allacciandosi e restringendosi ad ogni circolo, rinnovandosi di continuo senza che sia necessaria l'acquisto di nuove aree, e permettendo un risparmio notevole nei trasferimenti del materiale utilizzabile.

L'ospedale di Sundsvall sarà costruito soprattutto a scopo sperimentale: se il suo funzionamento corrisponderà alle aspettative dovrà servire come modello ad altri venticinque complessi ospedalieri, dei quali quattro a Stoccolma che saranno approntati entro il 1980, e con i quali si pensa di raggiungere in Svezia l'*optimum* dell'assistenza medica ospedaliera, anche tenendo conto del previsto aumento della popolazione e delle nuove innovazioni della tecnica medico-chirurgica ed assistenziale nei riguardi dei pazienti.

**v. f.**

### ULTIME DI CRONACA

## «Ladri mi hanno rubato 4 milioni di gioielli»

**Indagini della polizia - Poi si è scoperto che i preziosi erano depositati in banca**

Una signora abitante in corso Stati Uniti telefonava l'altro ieri alla P. S. San Secondo denunciando la scomparsa di un cofanetto contenente gioielli per un valore di oltre quattro milioni. Mezz'ora dopo sul posto erano agenti del commissariato e il commissario dr. Mangia della Squadra Mobile. Le indagini constatavano che l'uscio dell'appartamento non presentava segni di effrazione; né v'erano impronte digitali né tracce di alcun genere; non era sparito nient'altro all'infuori del cofanetto.

Veniva interrogata a lungo la cameriera della signora, ma nessun indizio emergeva a suo carico. Ieri alle 10 il dr. Mangia ha ricevuto una telefonata della signora, costernatissima. «Mi sono recata in banca... ho trovato i gioielli nella cassetta di sicurezza... Il avevo lì da più di un mese, me n'ero dimenticata...».

— Per la quarta volta i ladri hanno svaligiato una torrefazione in via Martorelli 2. Il proprietario, Pietro Altemino, 65 anni, aveva fatto rinforzare la porta della retrobottega con una pesante saracinesca, ma i malviventi l'hanno forzata con un piede di porco. Si sono portati via 9 sacchi di caffè, due di zucchero, bottiglie di liquori e 25 mila lire contenute nel registratore di cassa. In totale il danno supera le 700 mila lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina.

### Scontro tra due ciclisti ferito un quattordicenne

**E la bicicletta era rubata**

Due ciclisti si sono scontrati ieri pomeriggio in corso Vercelli angolo via Semplone, uno è un ragazzo di 14 anni, si è ferito profondamente al polpaccio sinistro e ha dovuto essere portato all'astanteria Martini: guarirà in 15 giorni. All'agente di servizio Cerenzia ha confessato che la bicicletta era stata rubata il giorno prima da un suo amico. Durante la notte l'avevano lasciata nel cortile di casa e qui un altro ladro l'aveva presa. Pochi minuti prima dell'incidente il giovane l'aveva trovata appoggiata ad un albero davanti all'ingresso della piscina Semplone.

— Il calzolaio Giuseppe Maina, 65 anni, via Farina 5, è stato investito ieri alle 22 all'incrocio di corso Re Umberto con corso Re Nicola da una Renault R 8 guidata dall'industriale Enrico Pesatori, 25 anni, via S. Secondo 65. E' al Mauriziano con prognosi riservata.

### Ripescata un'auto nel Po

Dalle acque del Po, a S. Mauro, è affiorato ieri mattina il tetto di un'auto Fiat «1500» targata No 72342 che certamente è stata rubata. Il veicolo, recuperato dai vigili del fuoco, è stato scoperto in seguito all'abbassamento del livello delle acque, dovuto all'apertura delle paratoie della diga di S. Mauro. Era in acqua da almeno due mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

### Stato Civile di Torino

**3 agosto 1965**

**NATI** — **Begetto Franca**; **Andreoletti Cristina**; **Fontezuoli Silvia**; **Suidi Maria**; **Molinar Mix Alberto**; **Migliorino Maria**; **Buoci Maria**; **Marchioretto Marco**; **Lecca Mauro**; **Lombardo Salvatore**; **Quistorno Ezio**; **Pennacchia Gianfranco**; **Piccoli Ettore**; **Ceratto Fabrizio**; **Masoni Susanna**; **Gambalunga Paolo**; **Cavaliere Raffaella**; **Olivero Marianna**; **Sacco Pietro**; **Romano Claudio**; **Abbesane Dario**; **Olivero Elisabetta**; **Vitale Giovanni**; **Luppino Giuseppina**; **Iammarino Patrizia**; **Grassi Stefano**; **Cardi Roberta**; **Panvino Patrizia**; **Pastor Ria Lidia**; **Vercelli Cecilia**; **Malvinni Giuseppe**; **Mara Ornella**; **Galliano Anna**; **Cantore Annunziata**; **Zara Michelangelo**; **Mochiaro Maria**; **Marchesin Massimo**; **Busso Michele**; **Buzzoli Antonella**; **Gavoglio Silvia**; **Veranesi Silvia**; **Calandri Maria**; **Catlin Marco**; **Nicolino Donatella**; **Romeo Luciano**; **Amato Claudia**; **Cabitto Alberto**; **Devitis Massimo**; **Fruci Maurizio**; **Tricarico Giovanna**; **Murgolo Lorenzo**; **Marchello Rosanna**; **Operti Paolo**; **Ragusa Barbara**; **Leona Rosaria**; **Baratella Luciano**; **Frigato Paolo**; **Spessa Ilaria**; **Pagliasso Luca**; **Francescani Giovanni**; **Rediori Imara**; **Cagnola Gian Carlo**; **Simionato Silvia**; **Martin Emanuela**; **Lauria Antonella**; **Vassallo Paolo**; **Trivisano Antonella**; **Villani Elisabetta**; **Multari Giuseppe**; **Mecia Leonardo**; **Gerardi Caterina**; **Argo Patrizia**; **Palmieri Antonella**; **Mazza Lidia**; **Le Neci Mauro**; **Ballero Roberto**; **Marcheso Francesco**; **Garcea Rosa**; **Iannone Lucia**; **Ciarletta Cesidio**; **Carella Elena**; **Mallamaci Felicina**; **Massina Luigi**; **Amicchiarico Giselia**; **Cavallo Giuseppe**; **Lagreti Roberto**; **Busato Roberto**; **Demaria Mario**; **Albertin Alessandra**; **Battistella Luisa**; **Candelo Pier Gianni**; **Saterista Ermelinda**.

**MORTI** — **Musso Stefano**, anni 73, nato a Torino, pensionato, abitante in via Baretti 28; **Garazzino Secondo**, a. 85, Vigliano Asti, pensionato, v. Caraglio 23; **Vanni Oreste**, a. 76, Morano Po, pensionato, c. Palermo 20; **Bisio Giuseppina**, ved. Francesetti, a. 83, Agliano, pensionata, v. Sobrero 28; **Bardessono Francesco**, a. 88, Rivarolo, benestante, c. Palermo 48; **Gadaleta Francesco**, a. 74, Andria, pensionato, v. S. Ottavio 47; **Miletti Vittorio**, a. 64, Avigliano, pensionato, v. Frejus 89; **Vincenti Antonio**, a. 67, Lavone Canav., pensionato, v. Villarbasse 7; **Muzzetto Mario**, a. 53, Tempio Pausania, pensionato, p. Galimberti 25; **Cappello Bartolomeo**, a. 81, Carmagnola, pensionato, v. Bigliori 4.

Deceduti in ospedale: **Mari Furio**, a. 2, Torino; **Giachino Mario**, a. 1, Torino; **Raux Simona**, giorni 8, Moncalieri; **Villa Agnese**, a. 74, Torino, pensionata; **Scotti Cesarina**, a. 49, Alice Bel Colle, impiegata; **Faire Clotilde**, a. 81, Castiglione, casalinga; **Robino Caterina** ved. Avandero, a. 83, Ghislarengo, casalinga; **Maia Maddalena**, a. 69, Moncalieri, pensionata; **Bertola Giovanni**, a. 67, Torino, pensionato; **Panetto Maria** ved. Pendini, a. 71, Torino, casalinga; **Altais Guido**, a. 83, Coazze, pensionato; **Borgia Michele**, a. 24, Torremaggiore, manovale; **Bocchino Maurizio**, giorni 2, Torino; **Bianchi Ambrogio**, a. 82, Castelmagno; **Ardissone Edmea**, a. 27, Torino, casalinga; **Farmentola Teresa** in Verdoliva, a. 37, Castellamare di Stabia, casalinga; **Aratto Carlo**, a. 66, Vische, pensionato; **Vaccarino Ernesta** ved. Gili, a. 73, Castiglione, pensionata; **Simeom Teresa**, a. 85, Torino, casalinga; **Ballarini Giovanni**, a. 42, Mesole.

**Nati 92 - Matrimoni 15 - Morti 69**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Ceppi**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Pozzi**; i figli: **Angelo** e **Piera**; la nuora **Cristina Scotti**; i nipoti **Gianfranco** e **Gianni** che tanto lo adorarono e parenti tutti.

— **Campo Ligure, 3 agosto 1965.**

**La Direzione Amministrativa e Direzione, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della signora Piera Ceppi per la morte del padre**

**Giovanni Ceppi**

— **Torino, 3 agosto 1965.**

**Le Impiegate dell'Ufficio Personale e Mense d'opera dell'Editrice «La Stampa» prendono parte al dolore della collega Piera per la morte del papà**

**Giovanni Ceppi**

— **Torino, 3 agosto 1965.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Gualtiero Martinetto**

anni 40

Addolorati l'annunciano: moglie **Gilda Amadio** con i piccoli **Eraldo** e **Renato**; fratello; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 9 da via Garizio 4 indi la cara Salma proseguirà per Settimo Torinese ove verrà tumulata.

— **Torino, 3 agosto 1965.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Calosso**

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Salerno**, il figlio **Giuseppe** e famiglie; cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 alle ore 10.30 da corso Farini, 32. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 2 agosto 1965.**

E' mancato ai suoi cari

**Paolo Ossola**

d'anni 80

Danno il triste annuncio: i figli: **Rosa** col marito **Giuseppe Vasserino** e famiglia; **Luigi** colla moglie **Maria Bianco** e figlia; **Emma** col marito **Domenico Negato** e figlia; **Giuseppina** ved. **Valiero** e bimba; fratello fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,30.

— **Malanghero di S. Maurizio C.se, 3 agosto 1965.**

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pierino Caveglia Curtil**

Danno il triste annuncio il papà, la moglie, i figli, nuora, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 5 alle ore 10 in Coreo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Coreo, 3 agosto 1965.**

Si è spenta, dopo lunga malattia il 1° agosto

**Elisa Simeom**

L'annunciano con dolore, a funerali avvenuti, il fratello **Giacinto** con i cugini **Costamagna**, **De La Forest**, **Serazza**, parenti tutti e la affezionata **Maria Mossa**.

— **Torino, 4 agosto 1965.**

La **S.I.E.M. S.p.A.** prende viva parte al dolore del suo apprezzato collaboratore Carlo Carello per la scomparsa della moglie Signora

**Giuditta Carello Varotto**

— **Torino, 3 agosto 1965.**

**11-8-1951 11-8-1965**

Il marito **Mario** ed il figlio **Piero**, nel quarto anniversario della scomparsa di

**Anna Cora Tarantelli**

ne rinnovano la cara memoria con immutato profondo rimpianto. Messa in suffragio e Begliatto di Castiglione d'Asti, mercoledì 11 agosto, ore 11, Parrocchia S. Michele Arcangelo.

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**1962 1965**

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

**Dott. Luigi Biffi Centili**

**Giovanna Enzo** e **Nanni** lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene.

— **Facesa, 4 agosto 1965.**

La Mamma, la sorella **Caterina Pozza** ved. **Merle**, il fratello **Felice** e parenti tutti ringraziano sentitamente per il tributo d'affetto dato al compianto

**Col. Angelo Pozza**

**decorato al Valor Militare**

deceduto improvvisamente a Treviso il 26 luglio.

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**Le famiglie Bellan commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro**

**Cino Bellan**

**scrupolosamente ringrazia quanti con fiori, scritti e di presente hanno preso parte al loro grande dolore.**

— **Settimo Torinese, 2 agosto 1965.**

«Gesù disse: "Io sono la risurrezione e la vita: chiunque crede in me, benché sia morto, vivrà"». (Evangelo di Giovanni, cap. 11 ver. 25)

Dopo breve dolorosa malattia, sopportata con fede cristiana, il Signore ha chiamato a Sé l'anima di

**Elsa Casarotto in Ronco**

Profondamente afflitti, ma confortati dalla certezza della risurrezione e dell'eterno, ne danno l'annuncio il marito **Daniele**; il padre **Umberto**; il fratello **Luciano**, la sorella **Emma** ed **Adelina** con le rispettive famiglie; i suoceri **Ida** e **Cesare Ronco**; la cognata **Hinetta Matthey**; il cognato **Samuele Ronco** e consorte; la cognata **Daisy Ronco**; gli zii, nipoti e parenti tutti in Italia ed in Svizzera. Il rito funebre sarà celebrato nella Chiesa Cristiana Evangelica (via Polonghera 42 ang. via Virle) oggi mercoledì 4 agosto alle ore 16,15. Le famiglie ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo.

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**Dirigenti e Collaboratori della FIAT Sede Centrale si uniscono profondamente commossi al dolore del Rag. Daniele Ronco per la dipartita della sua cara Consorte, Signora**

**Elsa Casarotto in Ronco**

— **Torino, 4 agosto 1965.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Tallone ved. Reposi**

Ne danno il triste annuncio i figli **Piera**, **Ireneo**, **Caterina** con generi, nuore e nipoti. La cara Salma sarà trasportata da Lanzo al Cimitero generale di Torino dove alle 16.30 avverranno i funerali.

— **Torino, 3 agosto 1965.**

**I Dipendenti della ditta Carlo Reposi partecipano al dolore del loro titolare dott. Franco Rosso e signora.**

**Le famiglie Escheroni e Anastà prendono parte al dolore che ha colpito le famiglie Reposi per la morte della mamma Sig.ra**

**Caterina Reposi**

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**Maestranze e Impiegati della Ditta e Reposi e Escheroni e prendono parte al dolore del sig. Reposi per la morte della madre Sig.ra**

**Caterina Reposi**

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**Le famiglie Gastaldi, Pignatta, Zaleno partecipano al dolore delle famiglie Reposi per la scomparsa della**

**Mamma**

— **Torino, 3 agosto 1965.**

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Cav. Angelo Carli**

**Dirigente FIAT**

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Olimpia Attisone**, il figlio **Giancarlo**, la sorella **Jolanda** in **Magnetti**, la zia, cognati, nipoti e parenti. I funerali giovedì 5 corrente alle ore 9 da via Genova 73, indi la cara salma verrà trasportata a Casalette e tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 3 agosto 1965.**

**L'Ufficio Tecnico Progetti Speciali della Divisione Mare FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del**

**Cav. Angelo Carli**

**suo validissimo dirigente.**

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**Eugenio Mancini e Pietro Vaglienti partecipano al dolore della famiglia Carli per la dipartita dell'amico carissimo**

**Cav. Angelo Carli**

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**Michele Valfrè e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Carli.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Felicita Capello**

Altresì da tanto dolore annunciano la scomparsa le sorelle **Rebecca**, **Rina**, **Maria** ved. **Rosenkranitz**, **Gina** ved. **Montaldo** coi figli **Beppe** e consorte **Giuliana Porta** e bimbi; **Remo** e consorte **Nuccia Cordero** e bimbi. Funerali giovedì 5 corr. alle 16.15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è ringraziamento.

— **Torino, 3 agosto 1965.**

**Laura Altavilla si unisce al dolore della cara Zia Luigina e famigliari.**

**Ennio e Cesare Marinoni e Francesco e Piera Barosso partecipano commossi al dolore della Famiglia per la dipartita del**

**Rag. Arnaldo Brosio**

— **Torino, 3 agosto 1965.**

**Gino Piacenza partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del**

**Rag. Arnaldo Brosio**

— **Torino, 3 agosto 1965.**

**Felicina, Bianca, Alba Aymar partecipano al grave lutto della famiglia Brosio.**

**E. Varenese e famiglia affettuosamente partecipa al dolore della famiglia Brosio.**

**Gli amici Campogrande, Gorla, Torta partecipano vivamente al lutto di Fulvio e famiglia per la perdita del fratello**

**Rag. Arnaldo Brosio**

— **Torino, 4 agosto 1965.**

Improvvisamente è mancata ai suoi cari [illegible] dei carissimi nipotini

**Margherita Goia nata Montu**

di anni 78

Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio Goia**, le figlie: **Angela** con il marito **Giuseppe Cernusco** e famiglia; **Marianna** con il marito **Francesco Cirifando** e famiglia, la nuora **Maddalena Rolla** ved. **Goia** e famiglia, cognati, nipoti. I funerali partiranno dalla casa dell'estinta in Caselle Mappano giovedì 5 alle ore 9 e proseguiranno per Caselle, con servizio di autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Caselle, 3 agosto 1965.**

Ha lasciato improvvisamente i suoi cari in un dolore senza fine

**Teresa Saron Bernardone nata Bazzarone**

di anni 56

Ne danno l'annuncio il marito **Antonio Maria**, i figli **Luciano** con la moglie **Clara Bertotti** e bimbi **Adriana** e **Massimo**, **Domenico** con la fidanzata **Carla Gedda**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuorgnè via Arduino 26 mercoledì 4 c. m. alle ore 16,30.

— **Cuorgnè, 3 agosto 1965.**

**Nel conforto della fede e nell'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente**

**Flaminia Bertero ved. Coda**

di anni 90

Profondamente addolorati, lo annunciano, a funerali avvenuti, i suoi cari figli: **Silvio**; **Mariuccia** col marito **Alberto Fogliano** e figli: **Carla**; **Lionello** con la moglie **Donata Weissmann** e piccola **Paola**; **Silvio** con la moglie **Raffaella Pessali**; **Vittorio**; **Angiola**; **Anna**; cognati, nipoti e parenti tutti.

— **Biella, 1° agosto 1965.**

**1962 1965**

**Nino Seren Rosso**

con infinita tristezza la vedova Lo ricorda a chi gli volle bene.

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**1958 1965**

**Crand'Uff. Luigi Bencini**

La famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

— **Torino, 4 agosto 1965.**

**1959 1965**

**Cav. Pietro Bottinolli**

Un ricordo, una preghiera.

— **Solica di Valdagna, 4-8-1965.**

**L'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia sentitamente le Autorità, le Rappresentanze e la Cittadinanza per la commossa partecipazione alle esequie del suo Presidente**

**Dott. Felice Diana**

— **Alessandria, 3 agosto 1965.**

# ANNUNCI ECONOMICI

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.**

(Continua da pag. 18)

**LOCALE** zona centrale 1400 mq. adatto magazzino industria affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino». A79725

**LOCALE** 1000 mq. coperti, abitazione custode, uffici riscaldati affittasi. Telefonare 528-539. O516

**LOCALI** industriali mq. 650 e 1700 coperti più ampi cortili, Grugliasco, affittansi. Telefonare 779-588.

**HEDERA** magazzino adatto rappresentanza con deposito affittasi. Tel. 593-052. A79568

**NICHELINO** alloggetti due tre camere servizi liberi subito affittansi. Telefonare 620-002. A78504

**PINO** Torinese affittasi panoramico alloggio 3 camere doppi servizi garage. Telefonare 881-219. A80788

**SEMINTERRATO** 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. O585

**2-5** camere, vuoto-ammobiliato affittasi, stessa casa. Telef. 517-803.

**20.000** affittasi nuova 3 camere soggiorno servizi Settimo, Telefonare sera 876-756. A79787

**LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola**

**A4** mare consegna immediata alloggi per villeggiatura, minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Sarà, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A73282

**ALBISOLA** affitto ammobiliato 4 letti settembre, ottobre. Telef. 210-992.

**ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.**

**LAIGUEGLIA** Pensione Rizzi con giardino, via Cha, settembre 2000 tutto compreso. 25188

**LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola**

**A. RAGIONERIA**, compilisteria, tecnica: accurate lezioni, anche domicilio, Telefonare 771-629.

**DOMICILIO** lezioni italiano, latino, greco, storia, filosofia. Tel. 699-134.

**MATEMATICA** francese Italiano medie elementari insegnante prepara, S. Rita. Telefonare 363-120.

**MATEMATICA**: lezioni, preparazioni. Zona Vinaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 543-525.

**STUDENTESSA** liceale impartirebbe lezioni materie letterarie. Telefonare 377-074 ore pasti.

**CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola**

**ADATTO** piedà-terre panoramico indipendente, ammobiliato, affittasi. Telefonare 524-739. O57

**AFFITTASI** camera ammobiliata a professionisti. Telefonare 517-068 dalle 20-22. A80765

**AFFITTASI** piedà-terre indipendente. Telefonare 487-885. A80747

**AFFITTO** ammobiliato matrimoniale, singola uso cucina, forno bagno, Porta Nuova. Telefonare 516-428.

**AMMOBILIATE** singole 12.000, 15 mila, Corso Matteotti 15, Marasso. Tel. 535-518. A79764

**DISTINTA** affitta a professionista ammobiliata signorile non affittacamere, serietà, zona piazza Rivoli. Telefonare 779-249. A79705

**PRIVATO** affitta lettino a bravo ragazzo referenziato, Statuto. Telefonare 521-826. A79720

**DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola**

**CAPOSQUADRA** 42enne costruzioni attrezzature lavorazioni, montaggi meccanica precisione, analisi tempi metodi migliorerebbe. Scrivere «Pubblicità Stampa 5467 — Torino».

**CINQUANTENNE** esperta legislazione lavoro, problemi contrattuali ed sociali, desidera proposte capo del personale oppure adeguate funzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1398 — Torino». A80461

**DICIOTTENNE** II geometri offresi come impiego anche subito. Telefonare 367-112. A80431

**DIRETTORE** albergo ristorante lunga esperienza internazionale lingua francese e spagnolo offresi libero subito. Telefonare 750-516. A79776

**GEOMETRA** 45enne lunga esperienza disegni costruzioni edili e assistenza cantieri patente auto referenze controllabili occuperebbesi anche fuori Torino e Ivrea. Canni Giorgio presso Mora Giuseppe, via Andorno 25, Torino.

**ISTITUTRICE** diplomata infermiera massaggiatrice estetica offresi mare montagna. Tel. 888-270 ore pasti.

**NEODIPLOMATO** perito telecomunicazioni ventiquattrenne militesente cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino».

**PERITO** industriale meccanico, primo impiego, volenteroso, serio, attivo, militesente, ottimo disegnatore, impiegherebbesi subito, anche lavoro operaio specializzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino».

**SERIO** 26enne già direzione ufficio acquisti e vendite impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino».

**SIGNORA** ventottenne pratica ufficio offresi, oppure decoreso lavori. Telefonare 490-579. A80830

**STENODATTILO** bilingue impiega offresi. Telefonare 795-452.

**TECNICO** 40enne esperto installazioni manutenzione distributori carburanti stradali ed depositi, miglior robbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5467 — Torino». A80398

**UNIVERSITARIO** fisica ufficiale alpini offresi qualsiasi impiego permette ultimare studi. Tel. 519-701.

**VENTENNE** segretaria d'azienda pratica contabilità steno-dattilo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5469 — Torino». A73304

**VENTISEIENNE** scuole medie superiori esperienza triennale in ufficio commerciale grande azienda occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1422 — Torino».

**OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola**

**ENTE** nazionale assume per nuovo giovani impiegato. Specificare età, titolo di studio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Milano».

**FATTURISTA** contabile steno-dattilo, 18-20enne, veramente pratica, cercasi. Telefonare 524-406. A80750

**INDUSTRIA** importanza internazionale in nuovo stabilimento a 10 km. da Alessandria cerca abile ed esperto corrispondente commerciale ed contabile. Scrivere: Pubblimen Casella 299, Alessandria.

**RICHIESTE LAVORO L. 45 per parola**

**A. AUTISTA** Marca patente B offresi ditta o privato libero subito. Telefonare 398-810.

**ACCETTEREI** periodo ferie lavoro ogni genere, sorveglianza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».

**AIUTANTE** cucina 37enne referenziato volonteroso occuperebbesi anche facchino albergo pensione. Greco Ernesto presso Convento Monte Cappuccini, Torino, oppure Telefonare 274-456 - 535-576 ore 13-14.

**AIUTO** cameriera lavapiatti 25enne offresi. Telefonare 256-562.

**APPRENDISTA** 16enne libero subito offresi. Telefonare 237-476.

**AUTISTA** B con 600 Multipla offresi a ditta o privato. Tel. 543-512.

**AUTISTA** con auto propria disposto viaggiare ovunque offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5468 — Torino». O80381

**AUTISTA** con furgone 800 offresi mezza giornata. Telefonare 877-923.

**AUTISTA** con macchina o senza praticissimo città e dintorni disposto qualsiasi lavoro offresi ditta. Telefonare 516-113. A80735

**AUTISTA** fattorino piemontese patente B offresi. Telefonare 541-939.

**AUTISTA** meccanico 25enne, patente D, offresi. Telefonare 672-155.

**AUTISTA** patente E offresi periodo ferie anche fuori Torino. Telefonare 683-795. B0767

**AUTISTA** torinese patente B offresi libero subito. Telefonare 732-434 ore pasti. A80411

**AUTISTA** 32enne patente «E» «D» pubblica offresi luoghi viaggi. Telefonare 882-670. A80832

**AUTISTA** 26enne patente «D» pubblica, pratica 682 ribaltabile, offresi. Telefonare 882-670. A80831

**AUTOPULMISTA** gite turistiche Italia estero seguire linee offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino».

**BARISTA** esperta, giovane, bella presenza, offresi subito. Tel. 299-325.

**BARISTA** 19enne offresi subito. Telefonare 672-681. A80381

**BARMAN** referenze capacità presenza cerca occupazione Torino libero subito. Telefonare 764-575.

**CAMERIERE** offresi ovunque fisso 3500 gg franco vitto alloggio da solo; anche per soli 3 mesi. Scrivere via Garibaldi 44, De Meri Umberto, Torino. A80741

**CAMERIERE** 35enne offresi dal 10-15 agosto. Tel. 891-559 dalle 18-18.

**COMMESSA** panetteria offresi. Telefonare 325-930. A80743

**CONIUGI** piemontesi con bambino cercano portineria zona Statuto piazza Rivoli. Telef. 797-795 mattino.

**CONIUGI** pratici referenziati cercano portineria (stabile nuovo o signorile). Telefonare 785-475. A80760

**CONIUGI** torinesi soli marito pensionato cercano per riviera custodia piccolo stabilimento o casa. Patente C. Referenze. Scrivere: Penna, via T. Littardi 10, Imperia.

**CUOCO** abile offresi in zona centro scopo miglioramento. Tel. 516-481.

**CUOCO** offresi libero settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino». A73298

**DICIANNOVENNE** saldatore elettrico offresi anche altri lavori. Tel. 855-908 dalle 8-12. A80709

**DICIANNOVENNE** volenterosa patentata B offresi qualsiasi lavoro, anche non fisso. Telefonare 669-651.

**DISTINTA** vedova pensionata offresi compagnia piccoli lavori persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1413 — Torino». A80705

**ELETTRAUTO** giovane 26enne piemontese lunga esperienza, referenze, occuperebbesi anche fuori Torino. Della Rossa Dario presso Moro Giuseppe, via Andorno 26, Torino.

**FATTORINO** autista auto magazzino esperienza guida, referenziato, offresi. Telefonare 876-836. A80487

**GIOVANE** con patente B offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 771-933. A80824

**GIOVANE** militesente offresi commesso. Telefonare 942-669.

**MANOVALE** piemontese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 326-216 ore ufficio.

**OFFRESI** subito idraulico lattoniere con patente B. Tel. 299-638, 212-093

**OFFRESI** ventunenne falegname verniciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino». A80775

**RAGAZZO** sedicenne licenza avviamento offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 699-688. A80805

**SALDATORE** elettrosaldogeno, esperienza arredamenti metallici, offresi. Telefonare 850-892. A80759

**SALDATORE** elettrico assegno offresi. Telef. 756-377. A80490

**SOLA** presenza mezz'età referenziata abilissima cucina offresi piccoli lavori anche solo agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5458 — Torino».

**TORINESE** benzinaio oppure garagista offresi. Volpe, via Romagnano 32, Torino. A80436

**TORINESE** 19enne robusto militesente offresi come fattorino patente A o qualsiasi altro lavoro anche disposto trasferirsi. Telefonare 295-215.

**TRENTENNE** cerca lavoro lavandaio oppure lavapiatti Valle d'Aosta, qualsiasi lavoro. Telef. 782-032.

**TRENTENNE** offresi famiglia come autista. Telefonare 666-308.

**VENTUNENNE** militesente patente B addetto macchine offresi anche subito qualsiasi lavoro. Di Gioia Rino, via Rossana 14, Torino.

**OFFERTE LAVORO L. 180 per parola**

**APPRENDISTA** commessa cerca subito negozio giocattoli. Tel. 682-384 o 552-432. A80940

**APPRENDISTI** elettricisti cercansi. Presentarsi via Cappani 28 angolo Monginevro 257-990. A79786

**ASSUMIAMO** pensionato con patente motocarro per commissioni. Telefonare 758-331. A79756

**ASSUMIAMO** subito signorina quindici-sedicenne pratica attiva pasticcio alimentari. Telefonare 273-793.

**CERCANSI** modellatori 1ª e 2ª categoria. Telef. ore ufficio 331-908.

**CERCANSI** operai elettromeccanici specializzati costruzioni trasformatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 149 — Torino». O166

**CERCANSI** serramentisti disposti recarsi Bossolasca. Scrivere: Mozzone (Bossolasca). A79773

**CERCASI** abile lavorante per matrice. Telefonare 331-955, pasti 385-931.

**CERCASI** autista per taxi provvisto documenti per servizio pubblico. Telefonare 483-078. A80739

**CERCASI** commesse lavs anche possibilmente pratica tintoria. Telefonare 542-585. A79714

**CERCASI** commesse per negozio pescheria. Telefonare 597-331, 679-103.

**CERCASI** commesse 15-16enne anche vitto alloggio panetteria. Tel. 60-274.

**CERCASI** pensionato piemontese per lavoro magazzino. Scrivere Società Ancora, via Girolamo Ferreri 13, Torino. A80552

**CERCASI**, per due persone, cameriera trenta-quarantenne, finita, presenza, pratica cucina. Referenze. Telefonare 876-439. O536

**CERCASI** stiratrice fissa, Telefonare 542-585. A79714

**CERCO** pattinatrice fisso, Knits, Via Mongrano 24, Sassi, Torino.

**FATTORINO** addetto polizie cercasi. Telefonare 547-593. A79712

**FATTORINO** 14enne cercasi per costituenda piccola azienda possibilità vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1329 — Torino».

**IMPORTANTE** industria elettromeccanica cerca operatore macchine stampaggio bachelite. Richiedesi abilità esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino».

**MOBILIFICIO** cerca commesso. Presentarsi corso Giulio Cesare 8.

**SI** cercano: tornitore attrezzista 1ª categoria; fresatore attrezzista conoscenza disegno 1ª categ.; aggiustatore attrezzista 1ª categoria; aggiustatore attrezzista 2ª categoria; rettificatore est. int. per attrezzature 1ª categ. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino». A79723

**SIGNORA** sola cerca lavoretto referenziata tre ore mattino. Telefonare 511-489. A80558

**SOCIETA'** cerca installatori 1ª e 2ª categoria. Telef. ore ufficio 339-820.

**VERNICIATORI** industriali per pali o candelotte assumonsi subito. Scrivere Bersud, via Agnata 33, Milano.

**PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola**

**SOCIETA'** importante internazionale settore impianti termici-generatori di aria calda-caldaie acc., cerca agente qualificato per provincia Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Milano». 25227

**TRENTACINQUENNE**, vettura propria, già rappresentante cerca impiego analogo da sarta ditta. Telef. 491-204.

**SMARRIMENTI L. 180 per parola**

**BRACCO** pointer bianco-nera smarrito Mirafiori mancia competente. Telefonare 341-324 ore serali.

**MANCIA** competente, a chi riporterà bracciale to oro con sterlina caro ricordo smarrito domenica 25, tra via Andrea Doria e Sassi. Tel. 570-348.

**MANCIA** riconsegnando bracciale to monete smarrito 31 luglio corso Racconigi zona Chiesa S. Pellegrino. Telefonare 772-001.

**SESTRIERE** 25 luglio smarrito orologio oro tipo fischino caro ricordo, mancia. Telefonare 794-758.

**INFORMAZIONI L. 180 per parola**

**A.A.A.A. RISERVATAMENTE**, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

**A.A. DETECTIVE** « Trotar » specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città, Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche. Riservatissimo. Nizza 102, telefono 633-146.

**A. AIRIT** detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post-matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 541-231.

**CITTADINI** dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O569

**INFORMITALIA**, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

**AUTOMOBILI L. 180 per parola**

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** autovetture vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

**A.A.A.A.A. ANCHE** senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Afsuto, via Barlatta 133 (Santa Rita). O320

**A.A.A. ABBIAMO** minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

**A.A.A. AUTOSALONE** corso Francia 341, acquista contanti, vende realmente, Fiat, Lancia, Alfa, con garanzia un anno. O286

**A.A.A. NSU** Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione. Provatela. Vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionario corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

**A.A. ARCIOCCASIONISSIME** spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 Speciali, 600, 500, multipla, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi. Permute, rateazioni. Via Nizza 36/10, telefono 386-847.

**A.A. AUTONOLEGGI** Ariston, autture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

**A. ACQUISTIAMO** autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

**A. ARCIOCCASIONISSIME** Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

**A. ARCIOCCASIONISSIME** 450,000 vendiamo Giulia TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 speciali. Permute, garanzia. Vigone 44.

**A. ARCIOCCASIONISSIME** vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

**A. ARCIOCCASIONISSIME** 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 TI, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

**A. ARCIOCCASIONISSIME** vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale. Permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

**A. ARCIOCCASIONISSIME** 100.000 vendiamo 500 N, 500, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

**A. ASSISTENZA** 1 anno: 1100 special, export, lusso, Appia, Bianchina, 600, permutiamo, rateizziamo. Corso Francia 341. O286

**A. AUTONOLEGGI** vettura da tre 1300 giornaliera. Telefonare 594-713 651-544. O295

**A. BUONISSIMI** prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni, Ferrucci 80. O13

**A. PRESTITI** immediati su automezzi anche ipotecati. Fiacotex, corso Francia 15, telef. 760-203, 779-826.

**A. SIMCA** Concessionaria, Gruppo Marello, esposizioni, prove, permuto, rate 5ava, assistenza ricambi, occasioni quarto marco. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

**A. SIMCA** 1962 500.000; 1963 600.000; 1964 600.000; 500 1959 100.000; 1962 200.000; Dauphine 280.000. Ogni prova, facilitazioni pagamento. Corso Dante 46, telefoni 694-713, 694-714. O295

**A. 500** coupé, Autoguaranidi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

**A. 850**, 4 porte, coupé spider, pronte consegne, rateazioni lire. Autoguaranidi commissionarie, via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

**A rate** 500, 600, 1100, Giulietta, Appia. Corso Francia 6. O286

**ACQUISTIAMO** contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

**ALLA** Sala privata vende Porsche Carrera 2000 anno '64 km. 9000 con fagliendi garanzia. Telefon. 759-924.

**APPIA** 3ª serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

**PRIVATO** vende 615 sport mobili, completamente nuovo. Telefonare 641-767. A80819

**PRIVATO** vende 850 S mesi sei km. 3000. Telefonare 375-530.

**PRIVATO** vende 1100 special perfette condizioni. Via Torricelli 4.

**PRIVATO** vende 1300 12 mesi. Telefonare 282-175.

**PROVENIENZA** sequestro vendiamo, poco anticipo, recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen. Visibili Autorimessa Tripoli 153. O10

**RATEALMENTE** minimo anticipo 500 - 600 - 1100, da 110.000 a 800.000 permute, assistenza un anno. Autorimessa Saorgio 27 (anche festivi).

**RATEALMENTE** 600 120.000; 600D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telefonare 850-805.

**RICAMBI** originali Renault, Triumph, MV, Cavalieri, corso Turati 37. Telefono 587-651. O90

**SEI** mesi pelato vende. Romano, via Torino 50, Nichelino.

**SIGNORINA** causa matrimonio vende 500 grigia, Tel. ore pasti 385-945.

**SPIDER** innocenti 1962 bellissimo vendo cambio rateizzo. Tel. 684-547.

**SPIDER** 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

**SPIDER** 1300 '64, Giulia sprint, Giulietta 56, Silvio Pellico 11.

**UNICO** proprietario vende 500 mod B km. 8000. Torricelli 6.

**VENDO** bellissima Appia II 300.000, 600 '58 rivernicista 220.000. Telefonare 551-920. A80751

**VENDO** bellissima 1100 export '62, 600 D '64. Via Genova 2.

**VENDO** Simca 1000 Gl. 12 mesi 690.000. Telefonare 283-562.

**VENDO** 103 I serie bicolore ottime stato. Telefonare 82-895.

**VENDO** 500 1960 ottimo stato qualunque prova. Telefonare 548-103.

**VOLKSWAGEN** - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Tel. 383-772. O27

**600 '59** perfetta, come nuova, privato vende buone condizioni. Telefonare 790-436. O363

**600 D** 1962 unica proprietario indenne sinistri 320.000 trattabili. Telefonare 390-500. A79858

**850** mesi 6 vendo L. 640.000. Telefonare 360-793. A80593

**850** smeraldo acquamarina antiurto venresi. Telef. 731-488 ore pasti.

**1300** semestrale grigio metal km. 5000 vendo. Telefonare 660-276.

**850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA CHIERETTANA PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO LUCA ABRUZZI 6 BIS.** O420

**850 S** semestrale perfetta 630.000. Telefonare 471-085. A80794

**1100/D** bianco 30.000 chilometri gommatissimo perfetto lire 850.000. Telefonare 761-949. A79772

**1300** '62 fumo Londra unico proprietario bellissima L. 600.000 trattabili. Telefonare 753-913.

**1300** 1962 motore nuovo, garanzia, Appia 3ª 1962, altra 1960, Giulietta 1963 metallic ciacha, 1100 special, 500 giardiniera, rateizzando. Corso Corsica 6. O308

**1300**, 1500, 600, 500 vasto assortimento, Visitateci. Corso Siracusa 158.

**1500** spider 1963 unico proprietario privato vende cambia. Tel. 773-614.

**80.000** anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

**CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola**

**LAMBRETTA** acquistando regaliamo vespa 1000 km. Prenotazioni, permute, occasioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

**MOTOFURGONCINI**: Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144. O269

**VESPE** nuove usate motofurgoncini Ape, Cambi, rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

**ANNUNCI VARI L. 180 per parola**

**A. REGATTIERE** acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, veri. Telefonare 732-264. O415

**AL** Mobilificio Unval, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O286

**ARREDATEVI** Case del Mobile, case del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

**ATTENZIONE**, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 38 (cortile). O955

**CHALET** prefabbricato, legno, metri quadrati 40, vendesi 950.000. Telefonare 883-793. A80568

**COLLIE** (Lassi) cuccioli vendonsi. Telefonare 489-869 ore 8-9 Grolero-la, Umbria 26. A80742

**MOBILI** Casabella, vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

**MOBILIFICIO** Orso vendite propaganda camere da 119.000, alla famosa pollestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene! Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

**MOBILIFICIO** ritiro commercio svendo grandiosa assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

**MOBILIFICIO** Roma, Bertholet 16: matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

**MOBILIFICIO** S. Gaetano, mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 151. O100

**MOSTRA** dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 151. O100

**PIUMA** d'oca e gallina nuova acquistasi. Telefonare 481-574, 484-750.

**PRIVATO** svende Barocco Veneziano mai adoperato. Rarità. Telef. 981-125 pasti. A80818

**RISPARMIERETE** acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

**TELEVISORI** 23" modelli '65, tre anni garanzia, L. 85.000. Telefonare 877-032, 82-302, 343-439.


La SNIA VISCOSA

da settembre mette a disposizione dell'industria tessile la sua fibra poliestere

wistel®

La SNIA VISCOSA aggiunge questa nuova fibra alla sua vasta gamma di prodotti affermati in tutti i mercati del mondo.

Quale prima applicazione di questa fibra, sarà messo in vendita in Italia e nel mercato comune

l'impermeabile wistel®

composto da 65% WISTEL e 35% cotone makò, caratterizzato da una mano morbida e da una perfetta impermeabilità.

WISTEL è l'impermeabile inimitabile perchè trattato con un nuovo metodo di impermeabilizzazione oscar FINISH

brevettato in Italia e in tutto il mondo dal gruppo SNIA VISCOSA

L'impermeabile WISTEL si distingue da tutti gli impermeabili ancora in commercio per le sue proprietà anti-macchia e anti-piega; si lava a secco e in lavatrice.

L'impermeabile WISTEL sarà prodotto in esclusiva da un gruppo di confezionisti, fra i più importanti in Italia, nei modelli per uomo, donna e ragazzo.

PATENTS GRANTED AND PENDING THROUGHOUT THE WORLD


## ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

### LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

| | | | |
|---|---|---|---|
| GIORNI 15 . . L. | 650 | MESI 2 . . . . L. | 2400 |
| MESI 1 . . . . L. | 1250 | MESI 2 ½ . . . L. | 2950 |
| MESI 1 ½ . . . L. | 1850 | MESI 3 . . . . L. | 3500 |

★

### STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

| | | | |
|---|---|---|---|
| GIORNI 15 . . L. | 650 | MESI 2 . . . . L. | 2400 |
| MESI 1 . . . . L. | 1250 | MESI 2 ½ . . . L. | 2950 |
| MESI 1 ½ . . . L. | 1850 | MESI 3 . . . . L. | 3500 |

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.